K3:15.

all
Published 450 —

(pto) f —/

48 Rs.

DELLA SICILIA

DI FILIPPO PARVTA

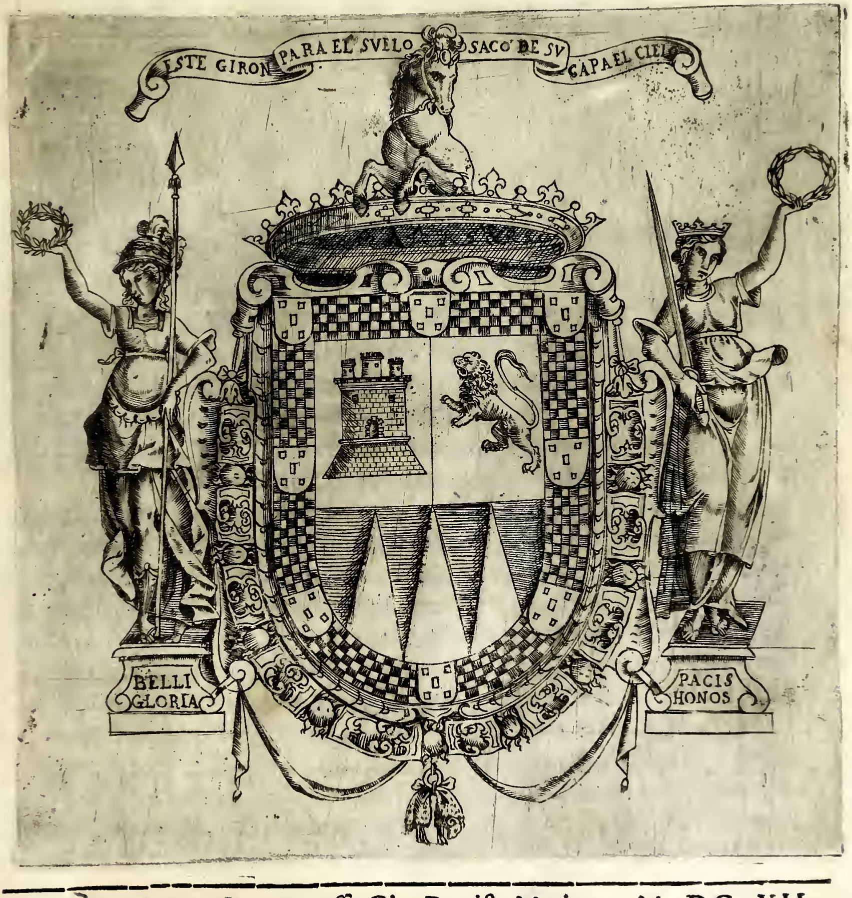
DESCRITTA CON MEDAGLIE

PARTE PRIMA.

ALL'ILLVSTRISS.^{MO} ED ECCELLENTISS.^{MO} SIG.^{RE} IL SIG.^{RE}

DON PIETRO GIRON

DVCA D'OSSVNA, VICERE, E
CAPITAN GENERALE.


ESTE GIRON
PARA EL SVELO
SACO DE SV
CAPA EL CIELO
BELLI GLORIA
PACIS HONOS

IN PALERMO, Appreſſo Gio. Battiſta Maringo. M. DC. XII.

Sund.9354
25373

ALL'ILLVST.^{MO} ED ECCELL.^{MO} SIG.^{RE}
MIO PADRONE OSSERVAND.^{MO}
IL S. DON PIETRO GIRON DVCA D'OSSVNA,
CONTE D'VREGNA, MARCHESE DI PEGNAFIEL,
Signor di Moron e d'Arcidona, &c. Caualiere del
Toſon d'Oro, Vicerè, e Capitan Generale per
Sua Maeſtà nel Regno di Sicilia.

ILLVSTRISS.^{MO} ED ECCELLENTISS.^{MO} SIGNORE.

QVESTE SONO LE MEDAGLIE e l'altre memorie toccanti à Sicilia, che hò potuto raccogliere dà molti anni in quà; ed hora humilmente per mia gran ventura le dedico ed appreſento à V. Eccellenza. Dico per mia gran vẽtura percioche non poteua io ſolleuarle giamai ne con la ſperanza, ne co'l diſiderio, doue l'hà fatto ſalire V. E. per ſua grandezza e benignità. Grandezza intendo nõ tanto la chiarezza del Sãgue Reale tratta dalle due piú gran Corone dell'Vniuerſo, e cõſeruata poi per lunga ſucceſſione di pregiatiſſimi Heroi; mà quell'immortale, ed incõparabil merito di V. E. che eternamente obligato le tiene il Chriſtianeſimo per le famoſe e vittorioſe ſue prodezze. Dalle quali non pur' il bene e l'honor publico, mà il ſingolare eſaltamento di Santa Chieſa e dell'Imperio di Spagna è proceduto sì, che vniuerſalmente dalle ben'impreſe e ben'impiegate fatiche di V. E. ſi riconoſce la quiete del Mondo, e quãto di buono e di bello ſi vede per tutto. Laonde à gloria di lei ben conuiene, che fioriſcano hor le Virtù, le lettere, e'l pregio delle coſe più care e più rare; e'n quelle parti viè più; le quali ſono dalla glorioſa preſenza dell'E. V. illuſtrate, come hoggi è queſto Regno. Grande fù veramente il concetto di ſomma felicità, che tutti preſero, quãdo quì s'inteſe la prima volta, che la Maeſtà del Rè N. Sig. ne haueua conceduto sì pretioſo pegno della ſua Real bontà. Mà à pena V. E. comparue, à pena poſe il piede in terra, che ſi videro que' mirabili effetti di prudenza e di giuſtitia; i quali, meſcolãdo l'amore e'l timore inſieme, rendono V.E. infinitamente veneranda, e noi beati à pieno. Il trapaſſo del gouerno della Guerra à quel della Pace fù dà gli antichi Saui tãto riputato, che quindi certo argomento preſero di ſomma lode. Homero perciò nello Scudo d'Achille vi dipinſe le due Città, come ricetti dell'vna e dell'altra. Le medeſime eſpreſſe poſcia Filoſtràto nell'imagine di Pirro. Ma cotanta e sì nobil marauiglia già chiaramẽte s'è veduta fin quì nell'E.V.; già tutto il dì la veggiamo noi nel ſuo ſereniſſimo aſpetto; doue riluce à gara la poſſanza e la continenza, la clementia e l'autorità; le quali, con picciol cenno mãtenendo i popoli in dirittura, fanno che ciaſcuno adẽpia bene e ſollecitamẽte il ſuo douere. Non fraude hà luogo, nõ violenza, nõ maledicenza, nõ alterezza; doue s'ode il nome di V.E. Non mezi vagliano, non prieghi, non danari; il giuſto ſolamente hà forza, il giuſto regna. Ben prouide la Miſericordia Diuina alle miſerie noſtre in tempi tanto calamitoſi. Erauamo à fatto rouinati, ſe reggimento di zelo così buono e ſanto non ſopraueniua. Hor che può Sicilia fare ꝑ dimoſtrarſi grata e riuerẽte al ſuo magnanimo Benefattore? Non altro certo, che pregare Dio per la conſeruatione di V.E. e ſegnar queſto feliciſſimo temporale con tutte quelle memorie e teſtimonianze d'honore, che più può. Fra le quali non ſarà forſe dà rifiutare queſta delle Medaglie così raccolte, e date alle ſtãpe: poi che eſſe non pur antico ſtudio ſon di Sicilia, mà ſua magnifica e riguardeuole inuentione, gradita appreſſo ed abbracciata dal l'altre nationi, e ſpetialmente dà Romani; per honorarne Città e Prouincie, gran Capitani, e Principi, e'l vero Onnipotente, non che i loro falſi Iddij. Mà quì hora con queſte ſue, pare, che tutti i ſuoi ſecoli à gli occhi de' riguardanti ſi propongano; perche quaſi ad vna riuolta prontamente ſi poſſa conoſcere quanto il preſente ſotto la protettione di V. E. auanza di buono ſtato i paſſati. Tanto dunque e molto più per debito di comune oſſeruanza era io tenuto di fare con la grandezza di V. E. Tal'è nondimeno la benignità, con la quale V. E. degna di mirare l'humiltà mia, che io pien di ſtupore alle gratie, che ella mi fà, non hò mai poſa; non ceſſo mai di penſar notte e giorno al modo di non parere in qualche parte mal conoſcẽte ſeruo di V.E. Sò ben'io, che l'eſſer mio nõ ſoſteneua sì alto conoſcitore; mà l'immenſa corteſia di V.E. che ſi ſtẽde per tutto, non iſdegnò la baſſezza del mio ſtato; mi fè chiamare à ſè; benignamẽte mi vide; più e più volte m'ammeſſe à gli eccelſi ſuoi ragionamenti, ed à tãta parte della gratia ſua, che quanto io ſono più conſapeuole dell'indegnità mia, tanto più con ammiratione riueriſco ed inchino l'humanità di V.E. Che dirò de' nobiliſſimi diſcorſi fatti dà V. E. hor di materia grande e ſublime, hor di vaga e bella; pieni tutti di mirabil dottrina, di ſenno, di leggiadria? Picciol momento à ſcola tanto chiara e ſourana vale più, che mill'anni nell'Accademie e ne' Licei. Iui appreſi io, che realmente ſol dà chi sà, poſſono eſſere i popoli felicitati; e che chi naſce à bẽ reggere e ſignoreggiare, naſce anche dotato d'intelletto capace, e di valore ineſtimabile. Non ſi ritenne V. E. nell'altezza del ſuo naſcimento, ò nell'ampiezza del ſuo paeſe; ma come più toſto potè, ſene traſſe fuori, per rinouare in sè ſteſſa gli antichi honori della Militia Romana. Volle entrar dà Soldato in Campo, per vſcirne degno Generale: volle oſſeruare gli ordini, per hauere ſperta ed intera notitia del comandare: In ſomma cominciò quaſi dall'infimo grado, per arriuare à viua forza di meriti al ſupremo, che hoggi glorioſamẽte poſſiede. Mà tuttauia lá, trá l'armi, trà gli euidenti pericoli, nel feruore delle battaglie, nelle zuffe, con le ferite, non intralaſciò mai V. E. i libri e gli ſtudi; rappreſentando pur' in queſto i Ceſari e gli Aleſſandri. E di vero meglio, che ad altri mai, ſi douerebber' à V. Eccell. dire que' verſi del Sannazaro.

Macte animo, rigidum Muſas qui ſtringere ferrum,
Qui Martem doctos cogis amare choros:
Hæc Ducis eſt Virtus, non vni inſiſtere palmæ,
Sed nomen factis quærere, & ingenijs.

A Principe e Padrone di tante eccellenze io conſacro la mente, la penna, e me medeſimo; benedicendo il giorno e l'hora, che à far queſt'opera mi diſpoſi; poiche à far con eſſa queſto vfficio di riuerenza e di ſeruitù m'hà giouato. Guardi V. E. lungamente il Cielo, come le hà dato il pregio d'ogni Virtù. In Palermo il dì 6. di Gennaio 1612.

Di V. E. Illuſtriſsima

Obligatiſſimo e diuotiſſimo Seruo

Filippo Paruta.

AL DISCRETO LETTORE.

QVANTO ſia lo ſtudio delle Medaglie e diletteuole, ed vtile, ed honeſto; e come io mi ſia meſſo all'impreſa di queſte di Sicilia, diſteſamente, con l'aiuto di Dio, ſi dirà nella ſeconda parte; laquale contiene le dichiarationi; e però mi parue conueniente, che in quel luogo ſi foſſe anche ragionato di queſto. Mà percioche io dà principio non hebbi tutte inſieme le Medaglie; onde le haueſſi potuto far'intagliare in Tauole di rame grandicelle; come fece l'Agoſtini, il Vico, l'Orſino, e'l Golzio; ſono ſtato coſtretto à farle figurare, ſecondo che mi ſon capitate, l'vna dopo l'altra, in tante piaſtre picciole d'egual miſura. Ed eſſendo poi queſte ſucceſſiuamente tanto multiplicate, che hoggimai cominciauano à dar confuſione; deliberai di publicarle; mà frà sè diſtinte, e numerate per poter co' numeri corriſpondere alle dichiarationi.

Di più nel fine, ſotto gli ſteſſi numeri, v'aggiunſi vna ſpetiale mentione di tutti coloro, che m'han fatto gratia di darmi, ò di preſtarmi le Medaglie, per ritrarle. Con la qual mentione io ſpero moſtrarmi loro, come meglio poſſo, ricordeuole de' benefici riceuuti; lodando la nobil cura, che eſſi han poſto in ragunare coſe tali ad honore del paeſe, ed à publico bene. E mi prometto ancora, che forſe animati da' queſto gli altri, i quali pur'hanno Medaglie, e ne ſono ſtati fin quì tanto geloſi, che par che temano dell'aere ſteſſo, almeno quando che ſia le laſceranno vedere con la ſicurtà, che più vorranno; perche con l'Intaglio ſi poſſano, come queſte, mandare in publico: e non più ſi contenda à gli antepaſſati la gloria, che come ben meritata, con sì belle memorie sì procacciarono; ò pur'à preſenti ed à futuri non più ſi dinieghi il buono eſempio del virtuoſamente adoperare, che dà queſte ricordanze procede.

Nominando io dunque le ſopradette perſone; che di tanto mi ſono ſtate corteſi, oltre che pagherò in parte il mio douere di gratitudine, e che ſarò perauuentura cagione del bene, che io dico; sì ne ſarò anche d'vn'altro di grande ſtima. Ed è la certezza e la confermatione d'eſſe Medaglie quì ſtampate: le quali ad vna ad vna dà me raſſegnate ſotto il nome di chi le tiene appreſſo di sè, ò di chi me l'hà dato, già ſenza dubbio poſſono aſſicurar ciaſcuno del vero, e che non ſian miga contrafatte od imaginarie.

Fú mio proponimento di far, che la preſente opera foſſe ſtata d'vn ſol volume, e non diuiſa in più parti; e che à maggior chiarezza delle Medaglie, nel ſuo principio vi foſſe in prima ſtampato il ſito dell'habitatione antica e moderna di Sicilia e di Palermo, nella guiſa, che l'hò già fatto diſegnare à penna; mà sì per le cagioni ſopra moſtrate, e sì per l'altre due, molto ragioneuoli, che appreſſo ſpiegherò, cambiai propoſito; e l'hò riſeruato per le prime carte del ſecondo libro.

Vna è, percioche ſono ſtato sforzato à far l'intaglio per la ſola mano di Vicenzo Todeſchi dà Sarauezza di Toſcana; il quale, come quegli, che è quaſi vnico in queſta Città, e che valentemente cominciò queſto lauorio; douendo anche egli ben finirlo; nondimeno nō l'hà potuto ancora fare per le infinite occupationi, che hà non ſolamente di bulino, mà di getto, e di ſcarpello, e di pennello: Per le quali troppo per lunga ſi ſarebbe menata queſt'opera tanto aſpet-

tata e diſiderata dà ciaſcuno ; ſe io non determinaua di laſciarla vedere , benche non compiutameute perfetta;e di dare à lui ſpatio di diſoccuparſi in parte, per potere attēdere à bell'agio con la debita diligenza al rimanente.

L'altra cagione,che à ciò m'ha ſoſpinto,è, perche io m'haueſſi potuto preſeruare dà nota d'arrogāza;la quale di certo non potrei ſchifare,ſe d'eſſer' io ſolo ſofficiente à dichiarar le predette Medaglie preſumeſſi.L'impreſi,io no'l niego,mà vinto dà continua inſtanza,ed à prieghi d'amici e d'huomini di grande e riuerenda autorità,nella maniera,che nel ſeguēte volume io narrerò per ordine; e dà indi innanzi vi hò durato con iſpeſa fatiche graui e preſſo che intollerabili. Onde non vorrei per aggiunta andare à riſchio d'eſſere tenuto arrogante e preſuntuoſo: e però riconoſcendo e confeſſando il poco e pigro intelletto mio, mi coſtituiſco il piú menomo de' diſcepoli di chiunque degnerà d'impiegarſi à cotal dichiaratione; ed hò voluto dargli luogo e tempo à farla;mentre io ci pur attendo altresì,giuſta mia poſſa ; amando meglio il buon nome e la fama,che dàgli intendenti può venire à Sicilia, patria comune , ò alle patrie loro particolari;che l'affetto e'l diſiderio mio. Scriua dunque ognuno felicemente;ò ſe di ſcriuere non gli aggrada , non li diſpiaccia almeno d'ammaeſtrare e d'auiſar mè per corteſia di tutto ciò,che hauerà potuto co'l ſuo ſenno e con l'ingegno ritrouar buono e conforme à queſto propoſito : che io con lieto animo l'accetto , e'l riceuo à ſomma gratia ; con promeſſa di farne grata ed honorata memoria.

Con queſto e con quello,che dà me s'è già preparato,ſpero,che molte e molte coſe appartenenti à Sicilia,ed alle ſue Città e luoghi, ed à ſuoi paeſani ſi vederanno , oltre à quelle,che nelle Hiſtorie diuulgate ſi veggono. E perciò nel titolo del libro ſi dice , Sicilia deſcritta con Medaglie ; riceuendo le Medaglie in largo ſignificato per anticaglie e così fatte memorie, non che per impronte e monete,come ne' primi e buoni tempi della lingua volgare ſi riceuettero. Ed hò per tanto quì raccolto inſieme quelle,che hoggi noi diciamo Medaglie,ed etiandio le Monete.

Ed emmi in queſto interuenuto vn nuouo accidente molto ſtrano:poiche hauēdo la benignità del Rè Filippo II. diſpenſato co'l Regno nel rigore e nella pena de' teſori ritrouati ; tante ſono ſtate le Medaglie e d'Oro,e d'Ariento,e d'ogni Metallo,che al preſente ſi ſon vedute, che è ſtata vna grande marauiglia: doue per conuerſo le Monete , che andauano attorno e correano per tutto, iſuanirono e diſparuero di fatto, per la maluagità di coloro,che co'l ritagliare le riduſſero à tale,che hauean riſtretto il traffico,e ſoſpeſo il corſo ordinario del viuere: sìche fù neceſſità di fonder le monete vecchie,e coniarſene la nuoua,improntata dell'auguſtiſſimo nome del Rè Filippo III. N.S.,che và quì ritratta Hor'in queſto diſagio,e'n tāta ſcarſità à gran pena io ne potetti hauere queſte poche de' Rè paſſati;le quali hò parimēte fatto intagliare in memoria loro,e per venire à notitia de' futuri,quando à lor tempo forſe , come auiene hora delle antiche,ſene ritrouaſſero.

Tanto infin' ad hora hò fatto , mercè di Dio ; e tanto hò ſperanza di fare, concedendolo ſua Diuina bontà. Di quel che s'è già fatto,io mi ſodisfaccio, almeno per hauer poſto in ſicuro sì ricca merce: alla quale poteua occorrere alcuna trauerſìa;ſe à me,che l'hauea raccolto, prima veniua meno la vita. Di quel che ſi dee fare,procuro,che ſia con buona riuſcita;confidandomi,quanto conuiene,nell'aiuto de' Virtuoſi,e nel fauore del Padrone Eccellentiſſimo.

INDICE

DE' TITOLI DELLE MEDAGLIE.

Di Palermo. à carte 1
Di Meſsìna. 24
Di Catania. 30
Di Siragoſa. 36
Di Gergenti. 80
Di Drago Fiume. 85
Di Trapani. 86
Di Ceffalù. 80
Di Mazàra. 87
Di Noto. 87
Di Tèrmine. 88
D'Imera. 89
Di Marſála. 91
Di Lentìni. 92
Di Caſtrogiouanni. 95
Dell'Alicàta. 96
Di Fiume Salſo. 96
Di Tauormìna. 100
Di Menèo. 102
D'Argirò. 104
D'Erice. 105
D'Egeſta ò Segeſta. 106
D'Alontio. 108
Di Motia. 109
Di Sòlanto. 110
D'Entella. 111
Di Schisò. 112
D'Hibla. 112
Di Mègara. 113
D'Adernò. 113
Del Tindàro. á carte 114
D'Heráclea. 115
Di Selinonte. 117
Di Carìni. 118
Di Camarìna. 119
Di Centòripi. 120
D'Aſaro. 121
Di Calatta. 122
D'Apollonia. 122
D'Atène. 123
D'Etna. 123
Di Tròccoli. 123
Di Paròpo. 124
Di Mácara. 124
D'Ipana. 124
Di Macella. 124
Di Iato. 124
Di Morgantio. 124
D'Attábiri. 125
D'Hìppari. 125
Di Pergo. 125
Di Lìpari. 126
Di Malta. 127
Di Pantalarìa. 127
Di Leucaſpi. 128
Di Gelòne. 128
Di Teròne. 130
Di Hieròne I. 130
Di Dioniſio. 133
Di Mamerco. 134

D'Agátocle. 134
Di Fintia. 137
Di Pirro. 138
Di Hieròne. II. 139
Di Geronimo. 141
D'Archimède. 141
Di Spagnuòli. 142
Di Sicani e Sìculi. 142
Di Cartagineſi. 143
Di Greci e Romani. 144
Di Goti. 155
Di Saracini. 155
Di Normanni. 157
Ruggiero Conte. 157
Ruggiero I. Rè. 157
Guilielmo I. 158
Guilielmo II. 159
Tancredi. 161
Di Sueui. 162
Arrìgo Imperadore. 162
Federìgo Imperadore. 162
Corrádo, 163
Di Franceſi. 164
Carlo d'Angiò. 164
D'Aragoneſi. 165
Pietro I. e Goſtanza. 165
Giácomo. 166
Federìgo III. 166
Lodouico. 167
Federigo Semplice. 168
Maria. 169
Martino I. 169
Martino II. 169
Ferdinando I. 170
Alfonſo. 170
Giouanni. 171
Di Caſtigliani. 172
Ferdinando II. 172
Carlo Quinto Imper. 174
Filippo II. 176
FILIPPO III. N.S. 179

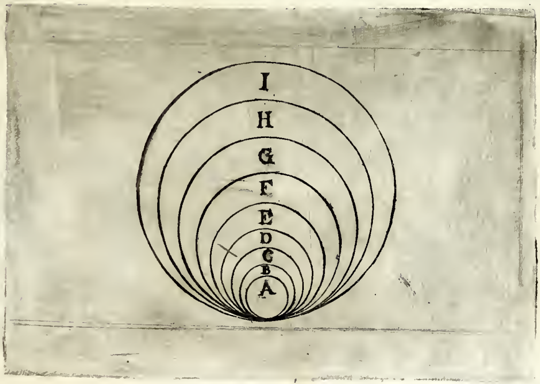
NOTA

De' Caràtteri delle Piaſtre.

Le Lettere grandi diſegnano il Metallo, cioè,

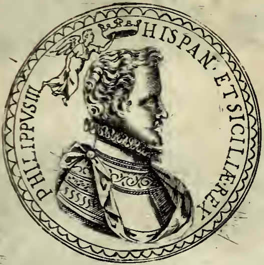
O	Oro.
A	Ariento.
E	Elettro.
R	Rame.
P	Piombo.

Le Lettere minute moſtrano la grandezza conforme à queſti Cerchi.



I Numeri annouerano le Medaglie d'ogni luogo, e d'ogni perſona.

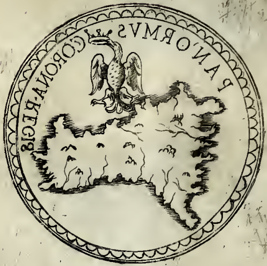
DI PALERMO

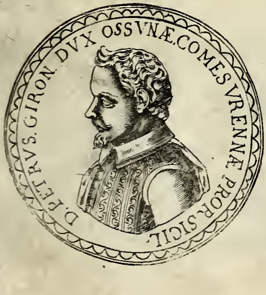

PHILIPPVS.II HISPAN. ET SICILIÆ.REX

A R

1

1

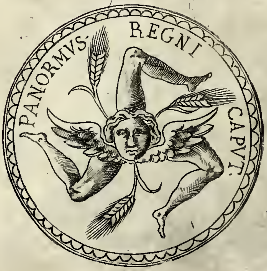

PANORMVS.CORONA.REGIS


D.PETRVS.GIRON.DVX OSSVNÆ.COMES VRENNÆ PROR.SICIL.

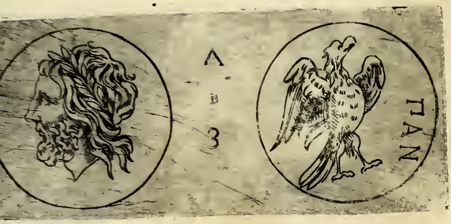
A R

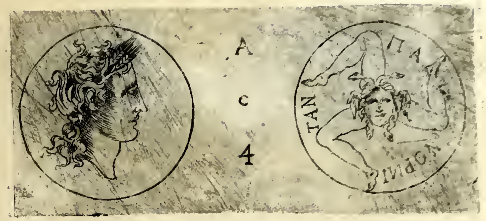
1

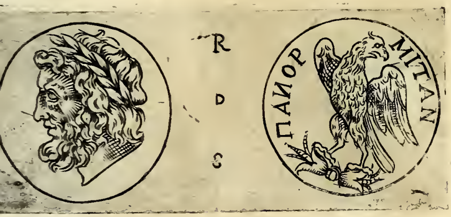
2

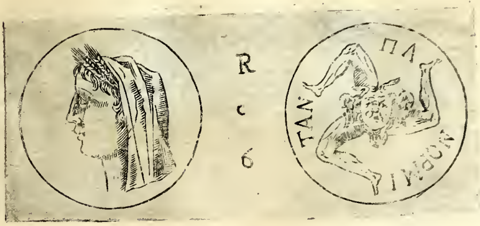

PANORMVS. REGNI CAPVT.

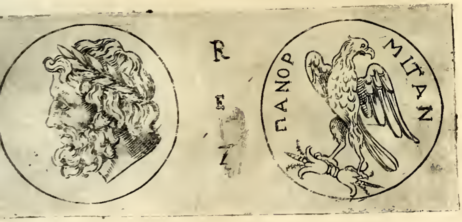
DI PALERMO

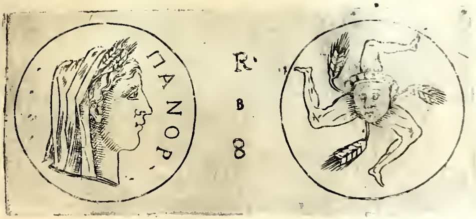

A
B
3
ΠΑΝ

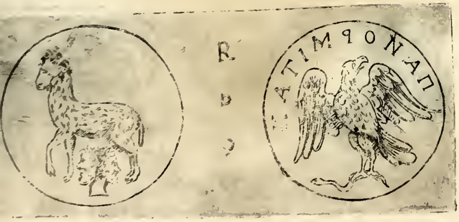

A
C
4
ΠΑΝ
ΟΡΜΙ
ΤΑΝ

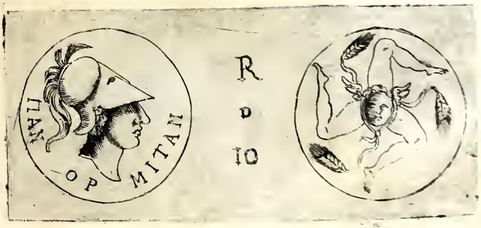

R
D
5
ΠΑΝΟΡ
ΜΙΤΑΝ


R
C
6
ΠΛ
ΝΟΡΜΙ
ΤΑΝ

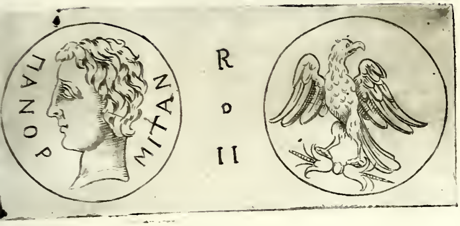

R
E
7
ΠΑΝΟΡ
ΜΙΤΑΝ

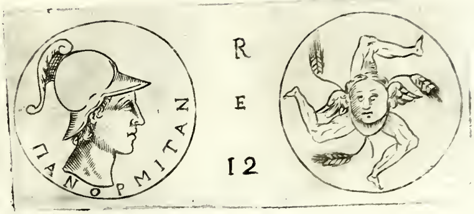

R
B
8
ΠΑΝΟΡ

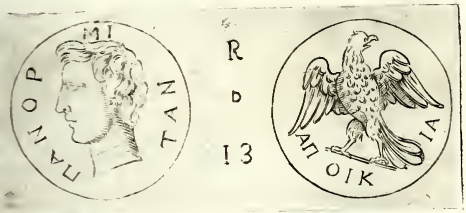

R
D
9
ΠΑΝΟΡΜΙΤΑ

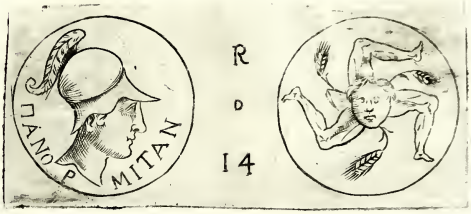

R
D
10
ΠΑΝ
ΟΡ
ΜΙΤΑΝ

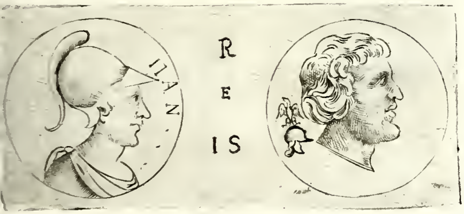
DI PALERMO

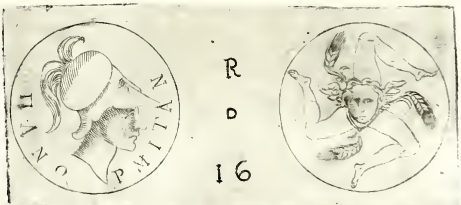

ΠΑΝΟΡ ΜΙΤΑΝ
R
D
11

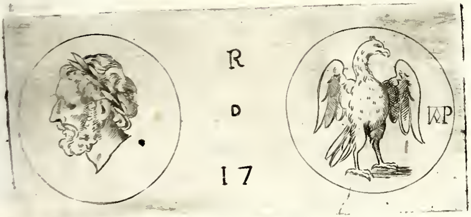

ΠΑΝΟΡΜΙΤΑΝ
R
E
12

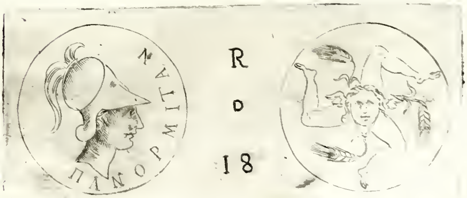

ΠΑΝΟΡ ΜΙ ΤΑΝ
R
D
13
ΑΠ ΟΙΚ ΙΑ


ΠΑΝΟ Ρ ΜΙΤΑΝ
R
D
14

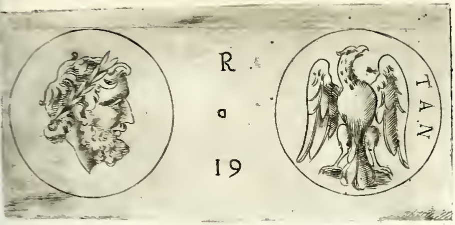

ΠΑΝ
R
E
15

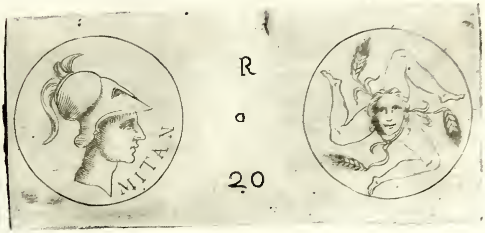

ΠΑΝΟ ΡΜΙΤΑΝ
R
D
16

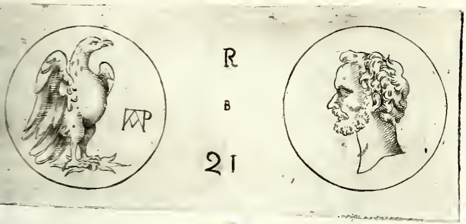

R
D
17
ΩΡ

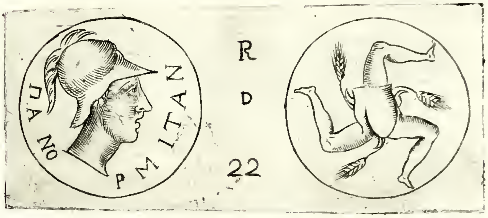

ΠΑΝΟΡΜΙΤΑΝ
R
D
18

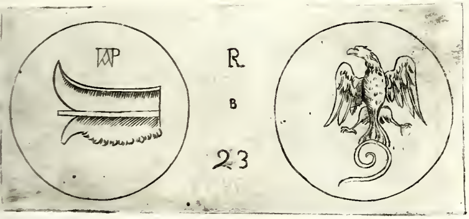
DI PALERMO

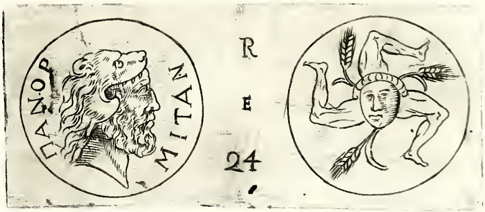

R
a
19
TAN

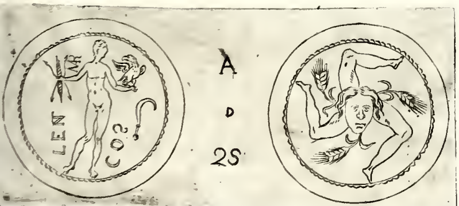

R
a
20
MITAN

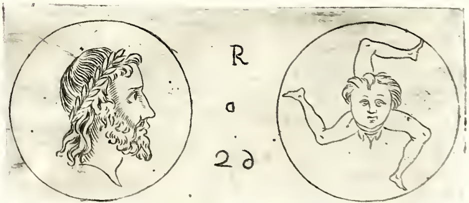

R
B
21


R
D
22
ΠΑΝΟ
PMITAN

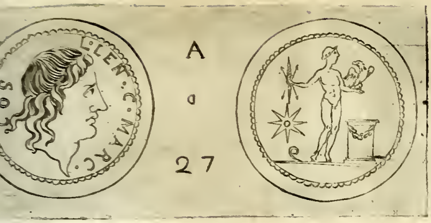

R
B
23

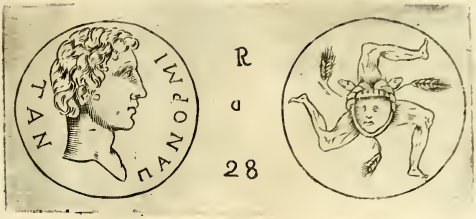

R
E
24
ΠΑΝΟΡ
MITAN

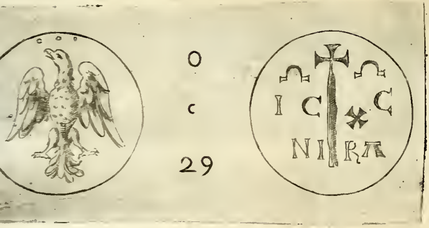

A
D
25
LENT
COS

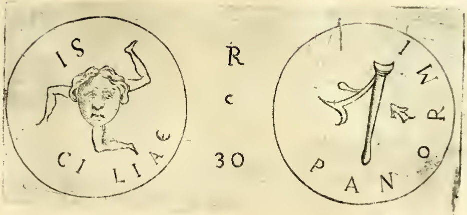

R
a
26

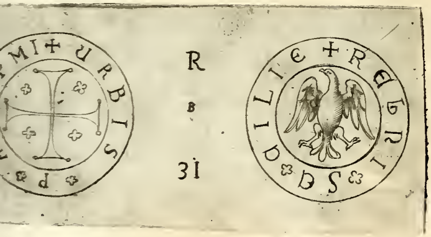
DI PALERMO

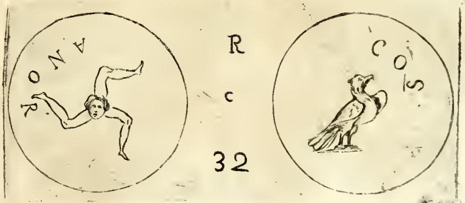

A
a
27
SOS
L·LEN·C·MARC·

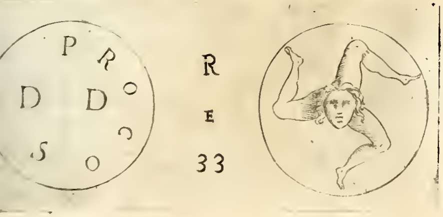

R
a
28
TAN
ΠΑΝΟΡΜΙ

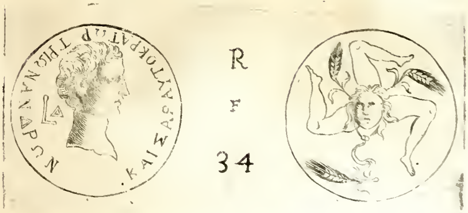

O
c
29


R
c
30
IS
CI LIAE
PANORMI

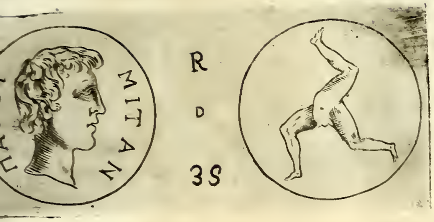

R
B
31
MI + URBIS
P
ILIE + REGNI
D S D

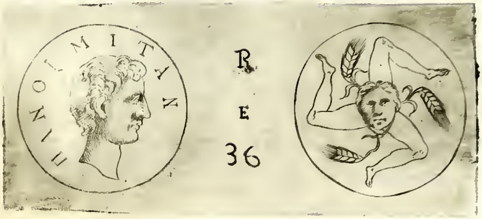

R
c
32

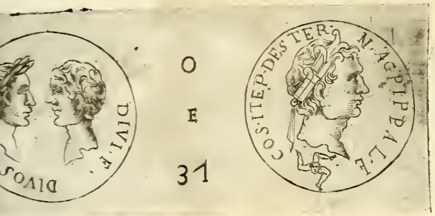

R
E
33

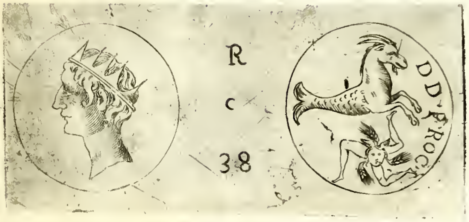

R
F
34
ΚΑΙΣΑΡ ΑΥΤΟΚΡΑΤΩΡ ΤΡΙΩΝ ΑΝΔΡΩΝ

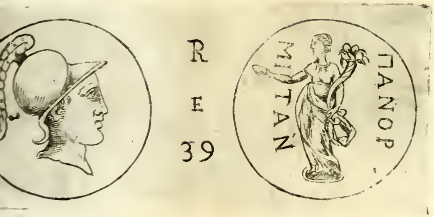
DI PALERMO

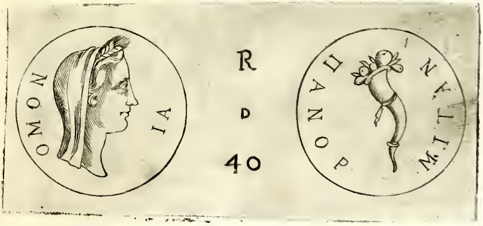

MITAN
R
D
35

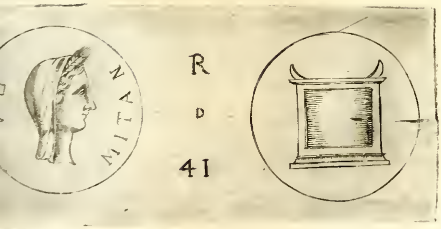

ΠΑΝΟΙ ΜΙΤΑΝ
R
E
36

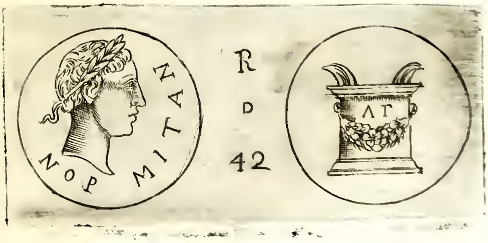

DIVOS
DIVI.F.
COS.ITE P.DES.TER.
N.AGRIPPA.L.F.
O
E
37


DD.P.PROC.
R
C
38

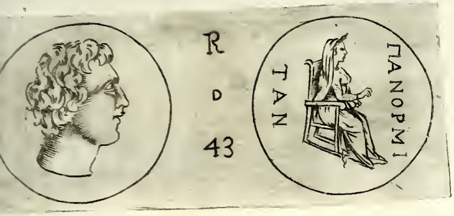

ΠΑΝΟΡ
ΜΙΤΑΝ
R
E
39

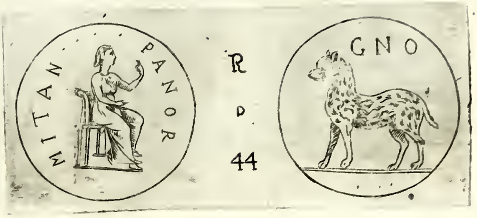

ΟΜΟΝ
ΙΑ
ΠΑΝΟΡ
R
D
40

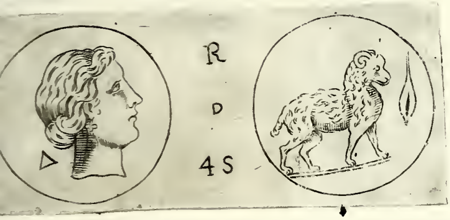

ΜΙΤΑΝ
R
D
41

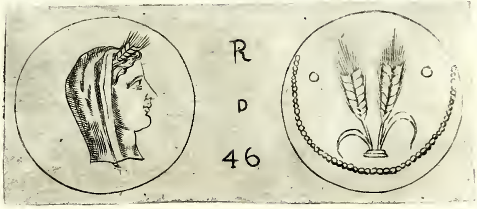

ΝΟΡ ΜΙΤΑΝ
ΑΓ
R
D
42

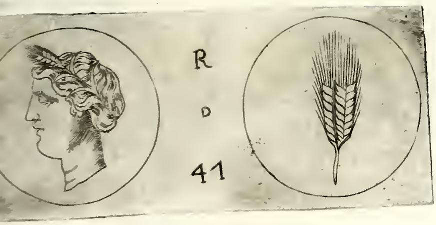
DI PALERMO

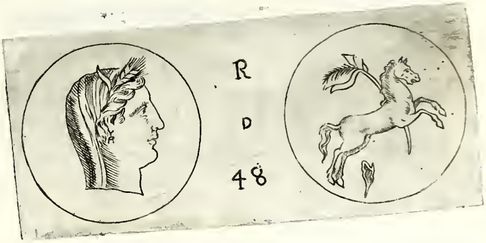

R
D
43
ΠΑΝΟΡΜΙ
ΤΑΝ

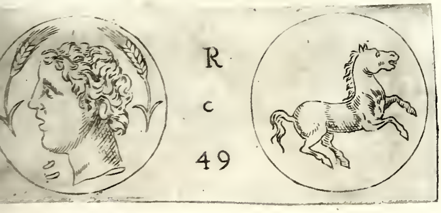

PANOR
MITAN
R
D
44
GNO

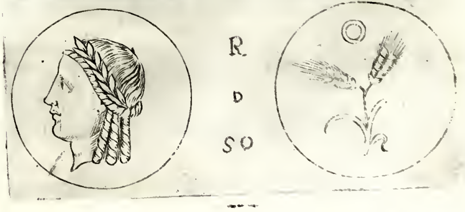

Δ
R
D
45


R
D
46

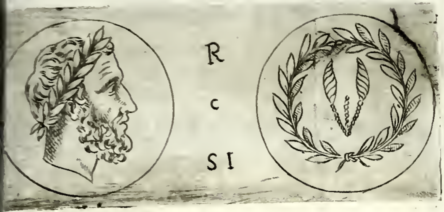

R
D
47

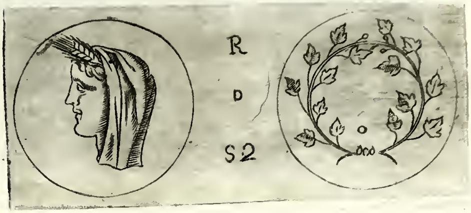

R
D
48

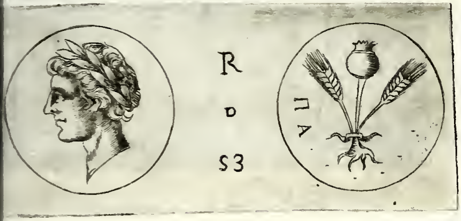

R
C
49

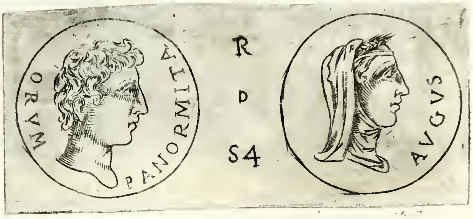

R
D
50

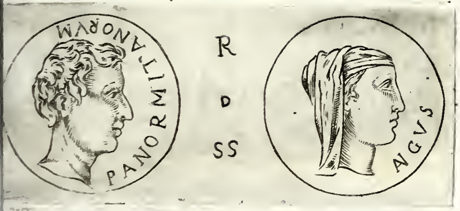
DI PALERMO

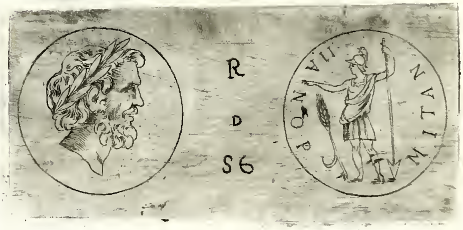

R
c
S1

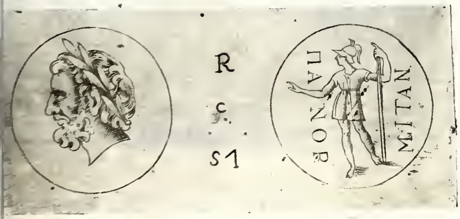

R
D
S2

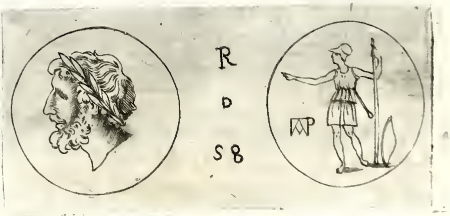

R
D
S3
ΠΑ


PANORMITA ORVM
R
D
S4
AVGVS

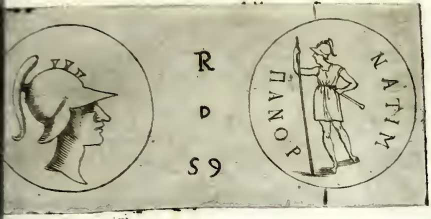

PANORMITANORVM
R
D
S5
AVGVS

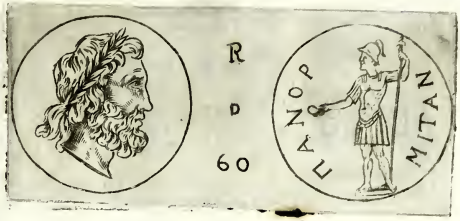

R
D
S6
ΠΑΝΟΡ MITAN

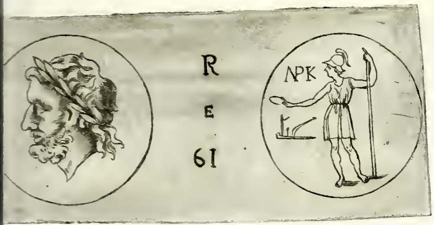

R
c
S7
ΠΑΝΟΡ MITAN


R
D
S8

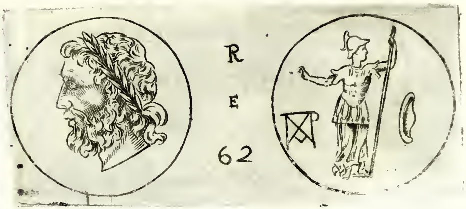
DI PALERMO

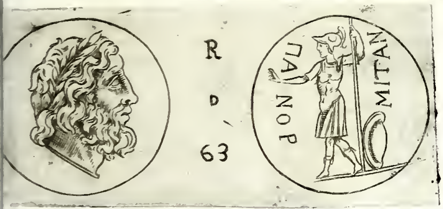

ΠΑΝΟΡ
ΝΑΤΙΜ
R
D
59

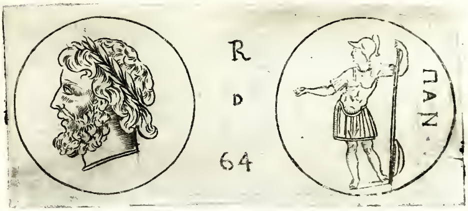

ΠΑΝΟΡ
ΜΙΤΑΝ
R
D
60



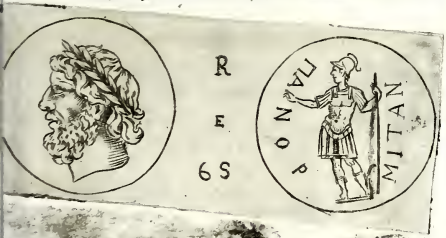
R
E
61

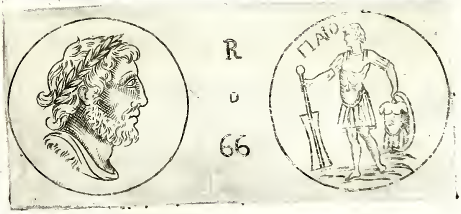

R
E
62


ΠΑ
ΝΟΡ
ΜΙΤΑΝ
R
D
63



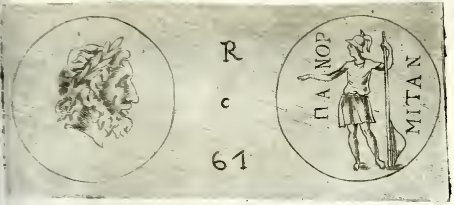
R
D
64

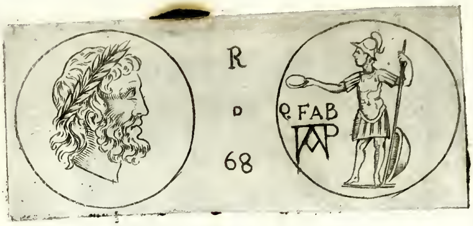

ΠΑ
ΝΟΡ
ΜΙΤΑΝ
R
E
65

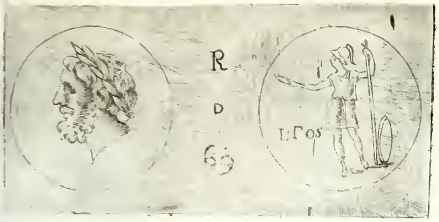


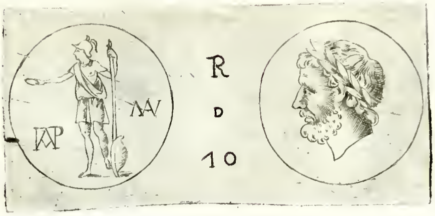
R
D
66

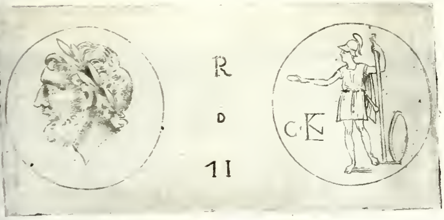
DI PALERMO

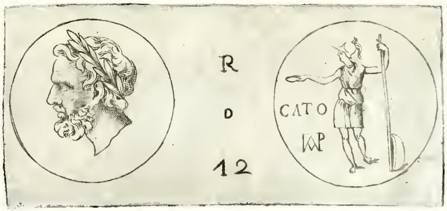

R
C
61
ΠΑΝΟΡ
ΜΙΤΑΝ

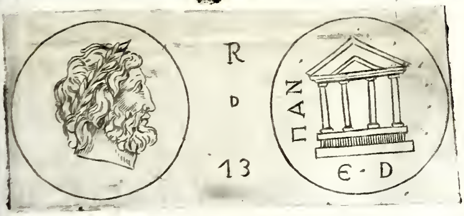

R
D
68
Q FAB

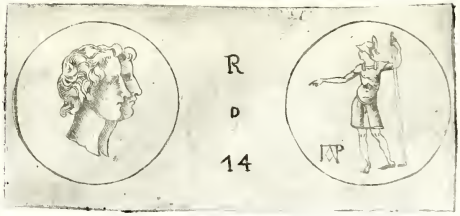

R
D
69
ΙΓΟΣ


R
D
10

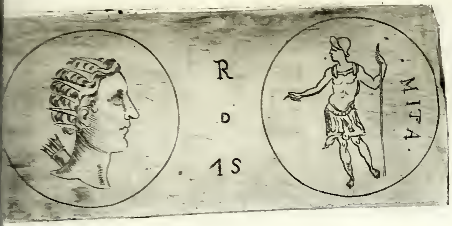

R
D
11
C·K

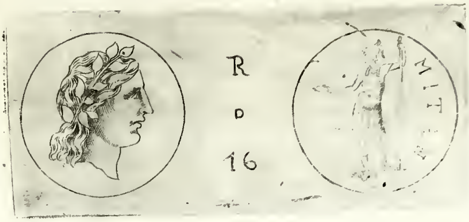

R
D
12
CATO

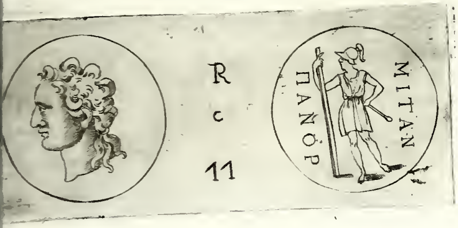

R
D
13
ΠΑΝ
Ε · D

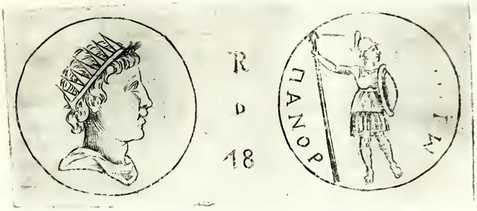

R
D
14

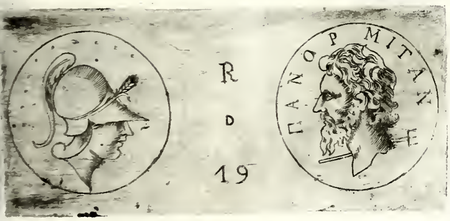
DI PALERMO

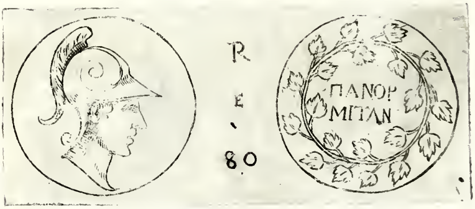

R
D
15
ΜΙΤΑ

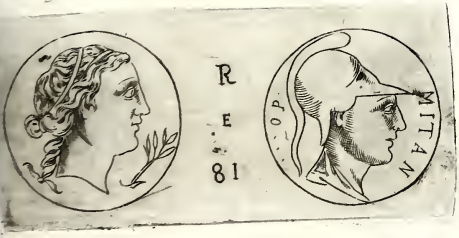

R
D
16
ΜΙΤΑ

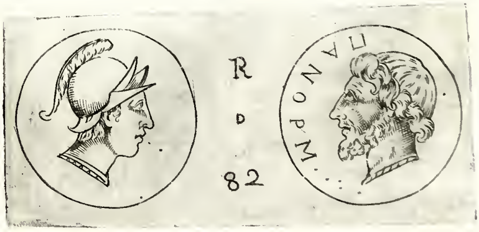

R
C
11
ΜΙΤΑΝ
ΠΑΝΟΡ


R
D
18
ΠΑΝΟΡ

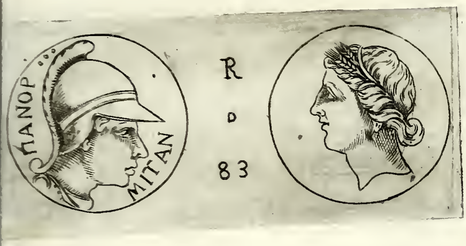

R
D
19
ΠΑΝΟΡ ΜΙΤΑΝΕ

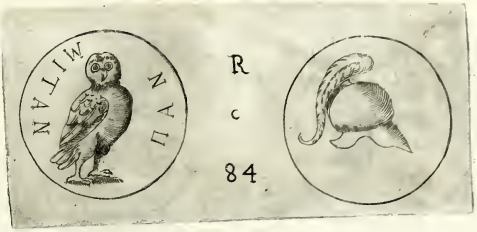

R
E
80
ΠΑΝΟΡ
ΜΙΤΑΝ

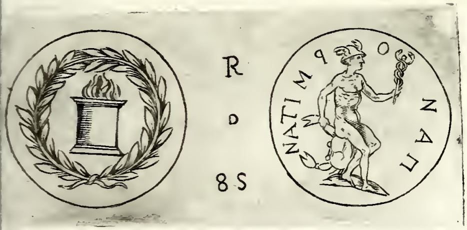

R
E
81
ΟΡ
ΜΙΤΑΝ

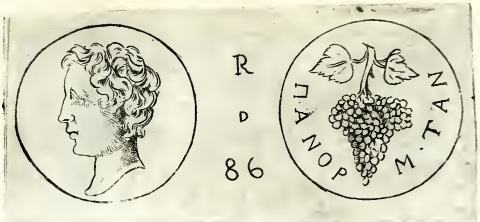

R
D
82
ΠΑΝΟΡΜ

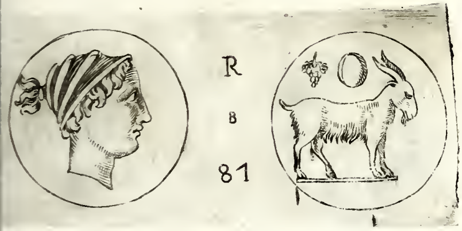
DI PALERMO

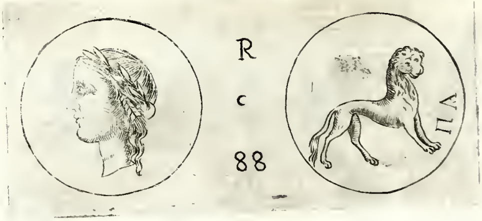

ΠΑΝΟΡ
ΜΙΤΑΝ
R
D
83

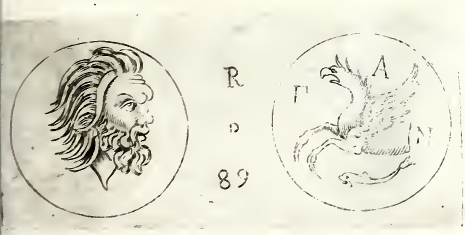

ΜΙΤΑΝ
ΝΑΠ
R
C
84

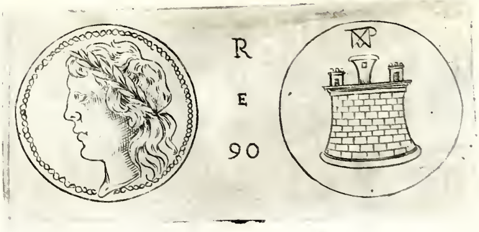

R
D
85
ΝΑΤΙΜΡΟ
ΝΑΠ

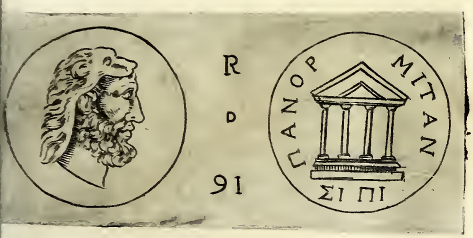

R
D
86
ΠΑΝΟΡ
Μ.ΤΑΝ


R
B
87
O

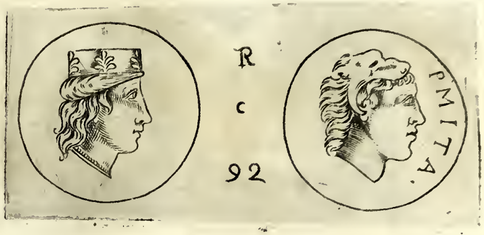

R
C
88
ΠΑ


R
D
89
Α
Γ
Ν

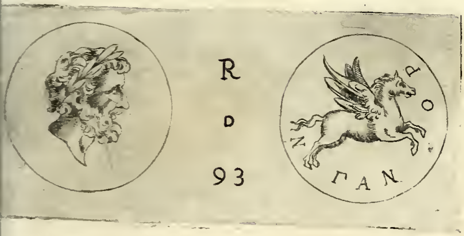

R
E
90


R
D
ΠΑΝΟΡ ΜΙΤΑΝ
ΣΙ ΠΙ

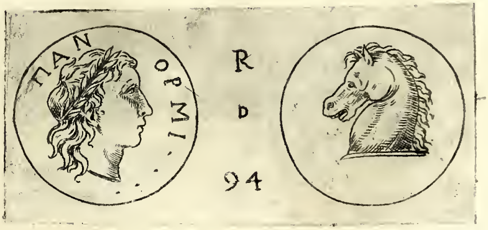
91



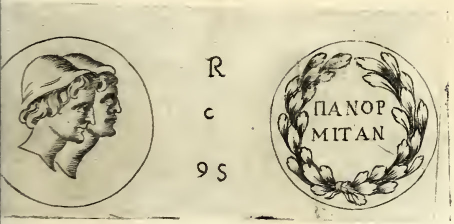
92



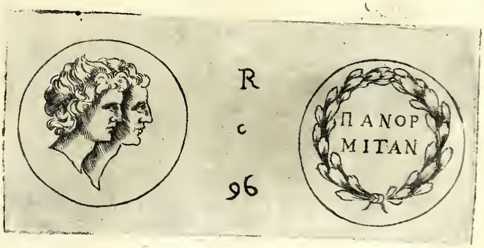
93



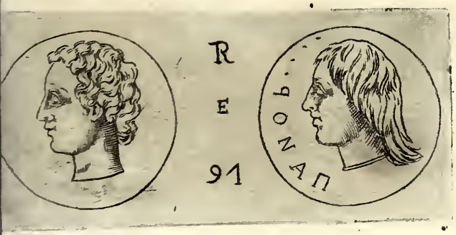
94


R
C
ΠΑΝΟΡ
ΜΙΤΑΝ

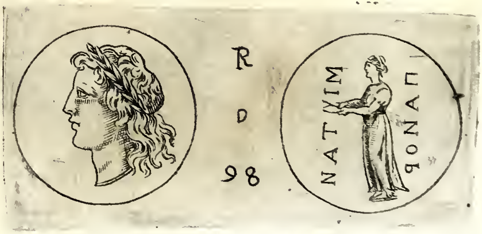
95


R
C
ΠΑΝΟΡ
ΜΙΤΑΝ

96

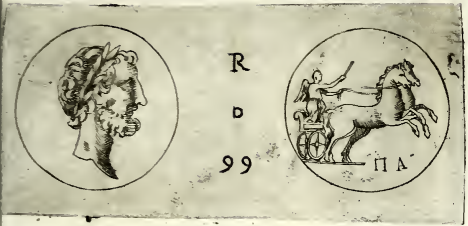


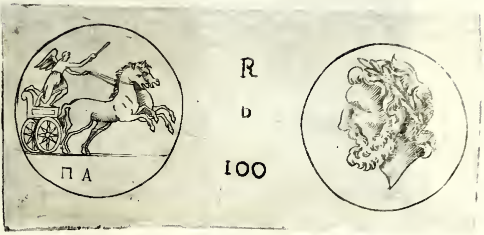
91

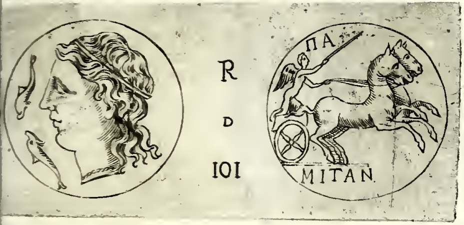

R
D
ΝΑΤΥΙΜ
ΠΑΝΟΡ

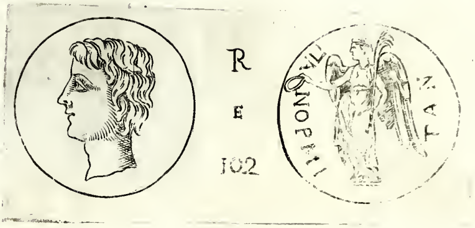
98

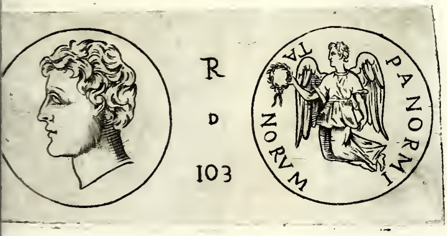
DI PALERMO

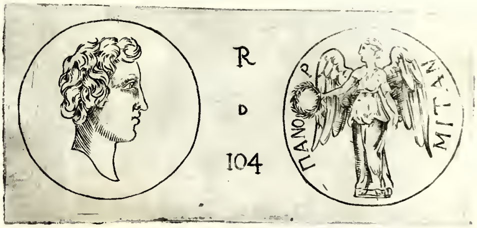

R
D
99
ΠΑ

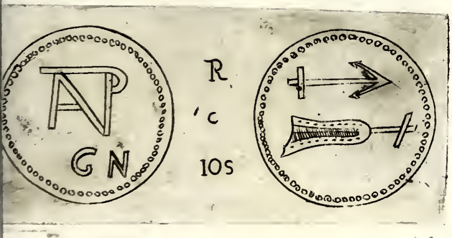

ΠΑ
R
D
100

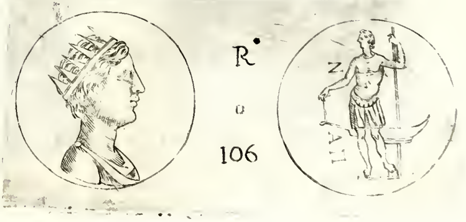

R
D
101
ΠΑ
MITAN


R
E
102
ΠΑΝΟΡΜΙ
ΤΑΝ

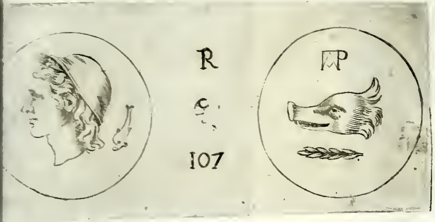

R
D
103
PANORMI
TA
NORVM

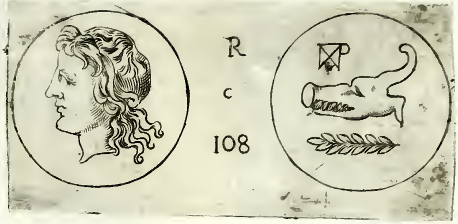

R
D
104
ΠΑΝΟΡ
ΜΙΤΑΝ

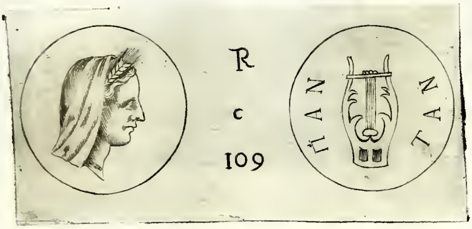

R
C
105
PA
GN

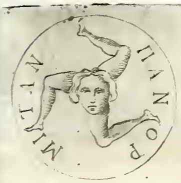

R
O
106
N
ΠΑ

DI PALERMO

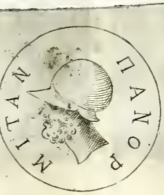




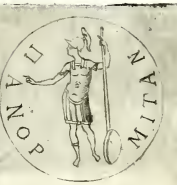

R
c
109
ΠΑΝ
ΤΑΝ


ΠΑΝΟΡΜΙΤΑΝ

110
CAPVT
TRINACRIAE

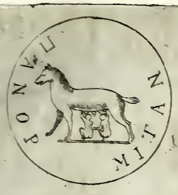

ΠΑΝΟΡ
ΜΙΤΑΝ

111
VIRTVS P P

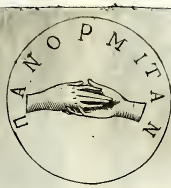

ΠΑΝΟΡ
ΜΙΤΑΝ

112
BELLO HOSTIBVS
INDICTO

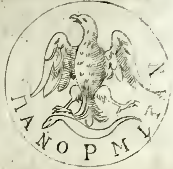
DI PALERMO


ΠΑΝΟΡΜΙΤΑΝ

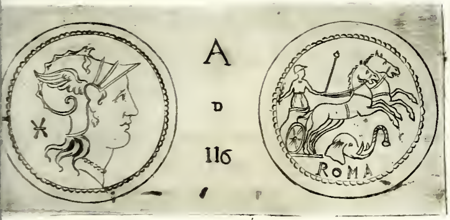
113
SOCIETATE VRBIS
RECEPTA


ΠΑΝΟΡΜΙΤΑΝ

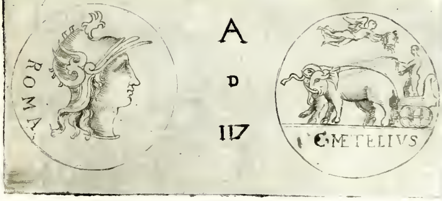
114
FIDES P. P.


ΠΑΝΟΡΜΙΤΑΝ

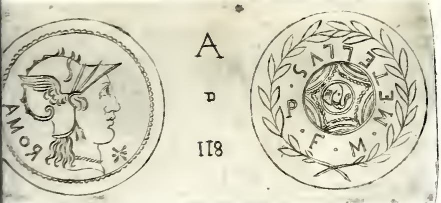
115
VICTORIA DE
CARTHAGINENSIBVS



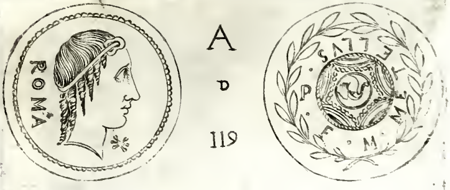
A
D
116


ROMA
C METELIVS

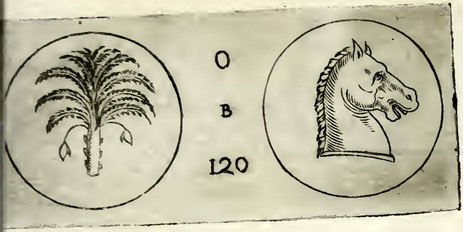
A
D
117

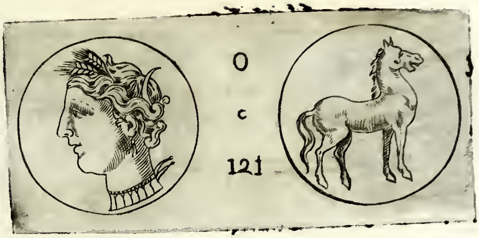

ROMA
METELLVS
P
F
M

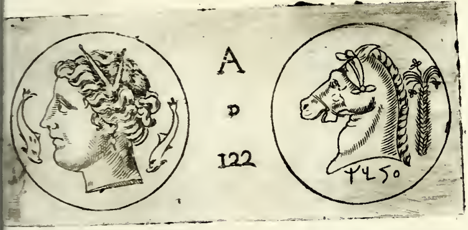
A
D
118

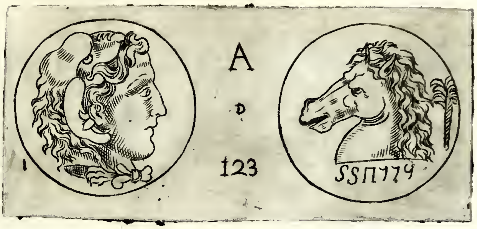

ROMA
METELLVS
P
F
M

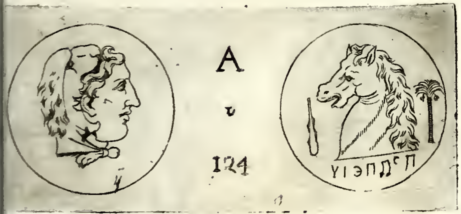
A
D
119

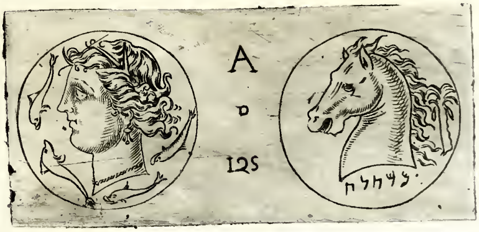

O
B
120

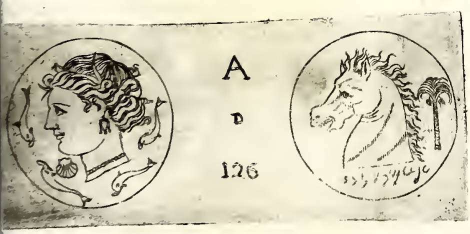

O
c
121

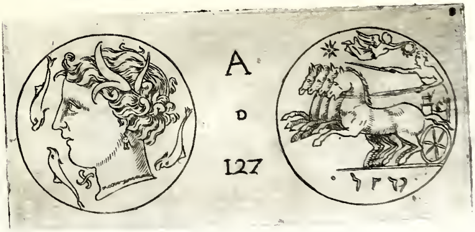

A
D
122


A
D
123

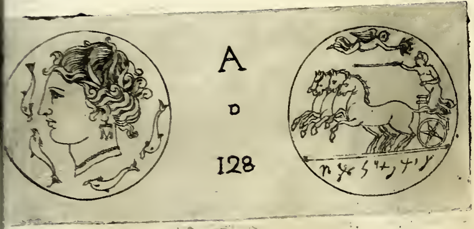

A
D
124

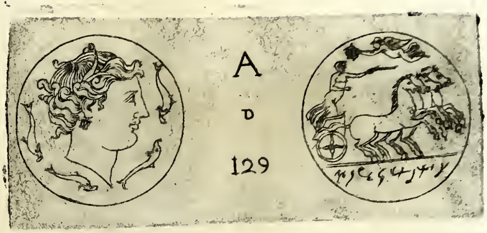

A
D
125

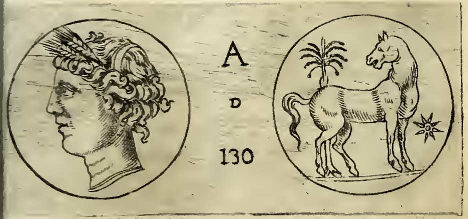

A
D
126

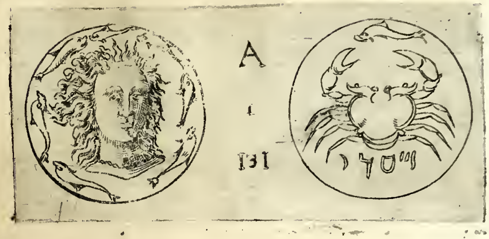

A
D
127

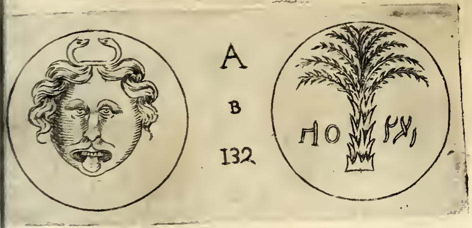
DI PALERMO

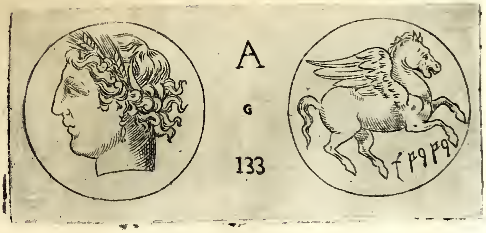

A
D
128

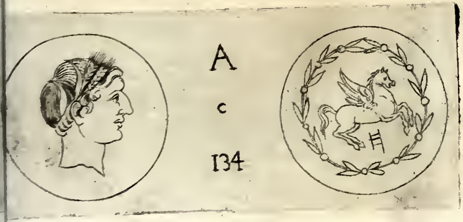

A
D
129

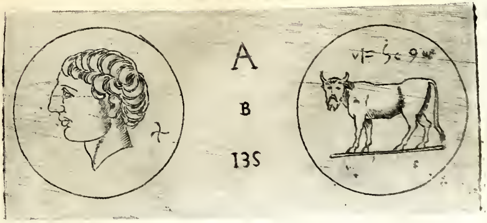

A
D
130


A
I
131

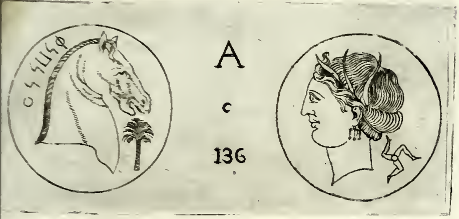

A
B
132

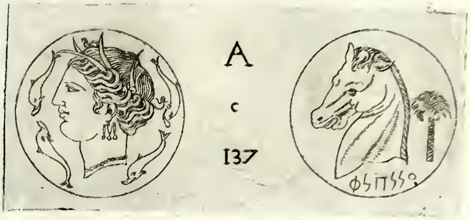

A
G
133

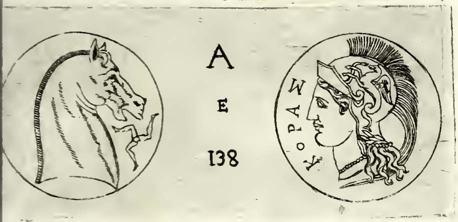

A
C
134


A
B
135

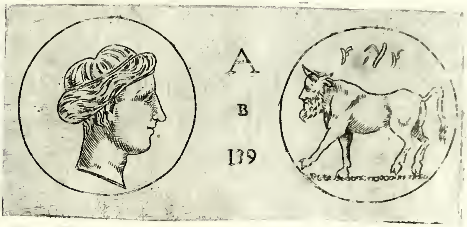
DI PALERMO

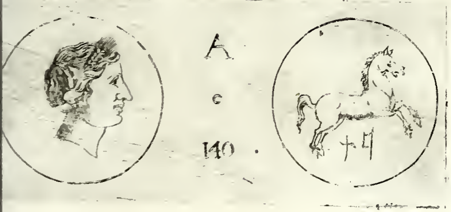

A
c
136

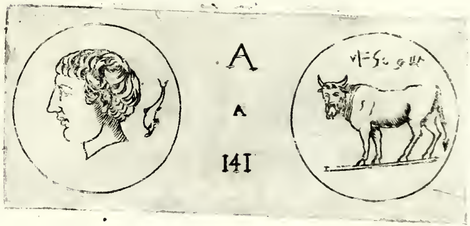

A
c
137

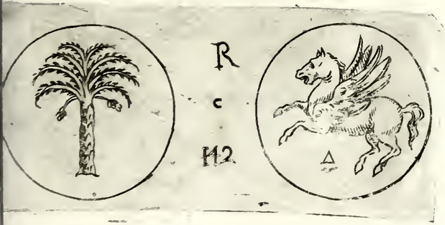


A
E
138

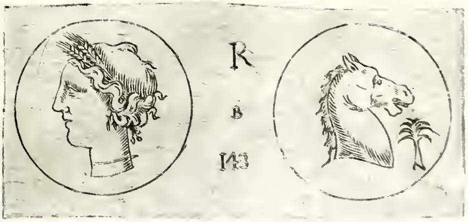

A
B
139


A
c
140

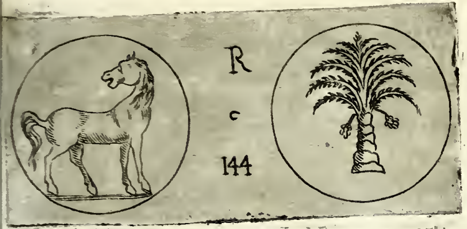

A
A
141

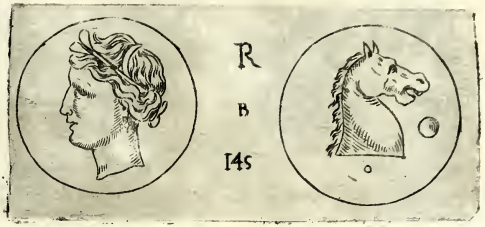


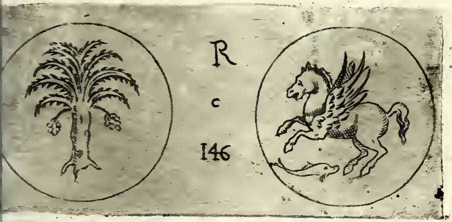
R
c
142

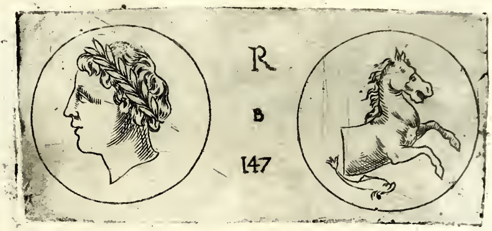

R
B
143

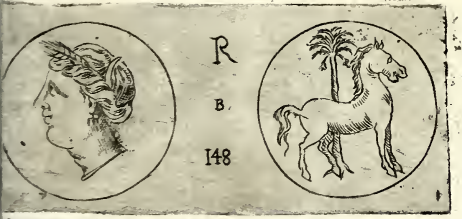
DI PALERMO

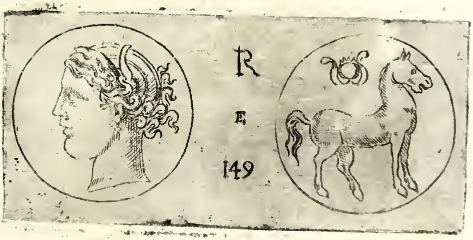

R
c
144

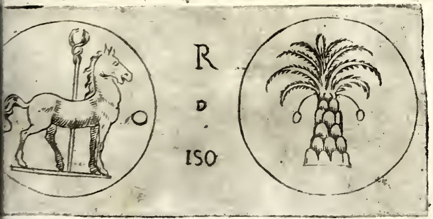

R
B
145

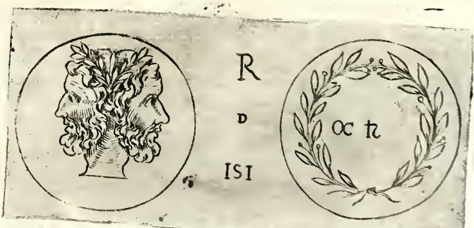

R
c
146


R
B
147


R
B.
148

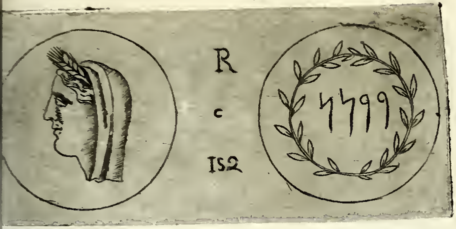

R
E
149

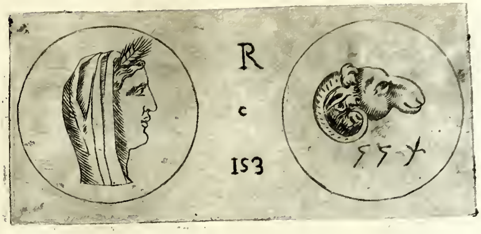

R
D
150

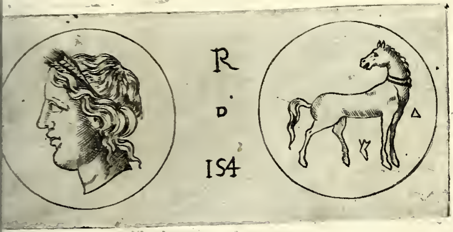


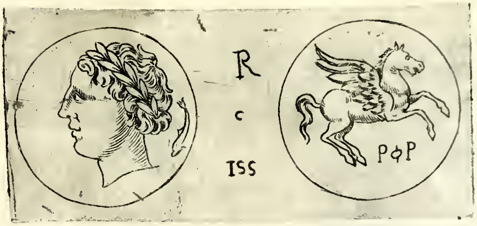
R
D
151

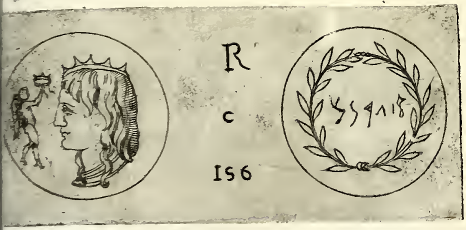
DI PALERMO

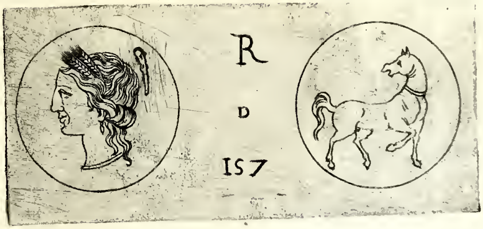


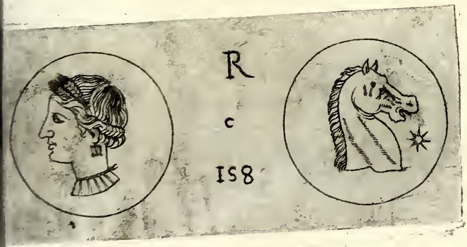


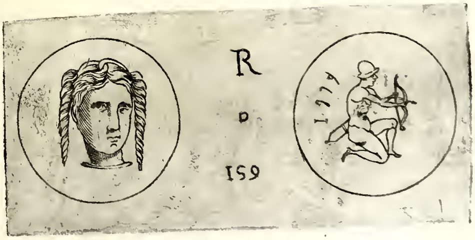




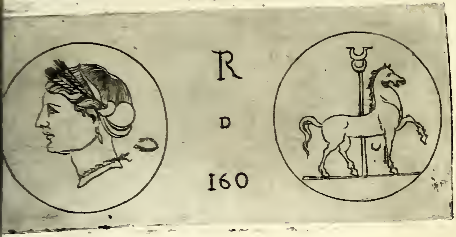


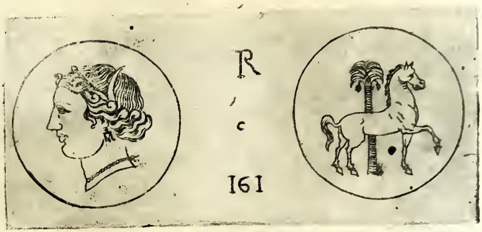


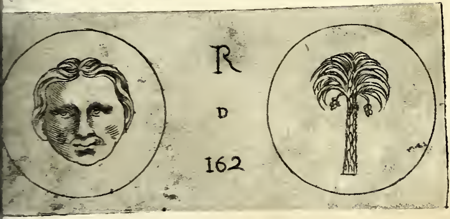


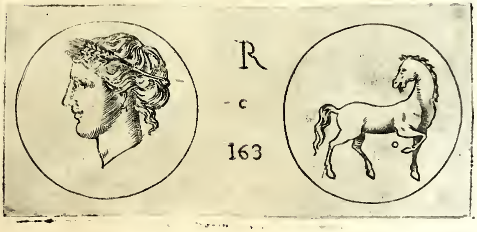


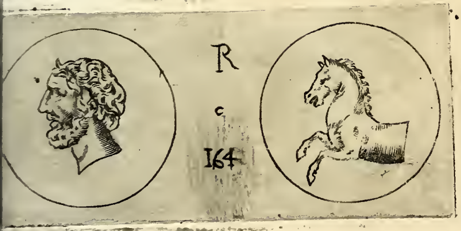
DI PALERMO

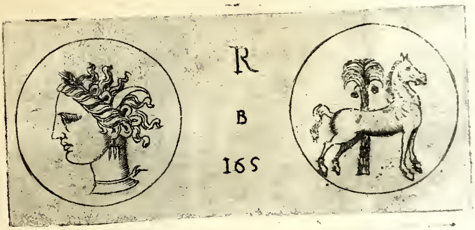

R
D
160

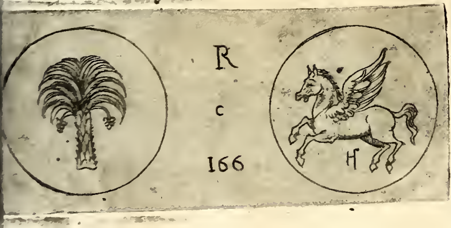

R
C
161


R
D
162

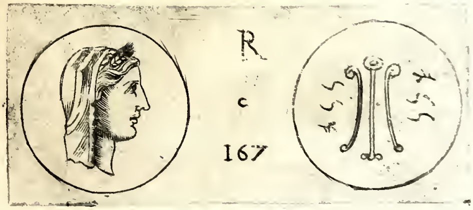

R
C
163


R
C
164

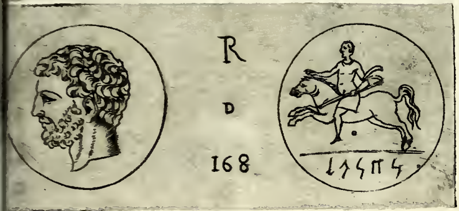

R
B
165

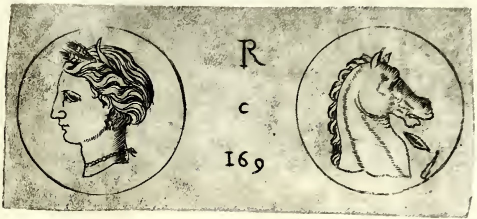


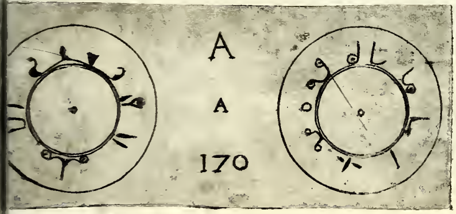
R
C
166

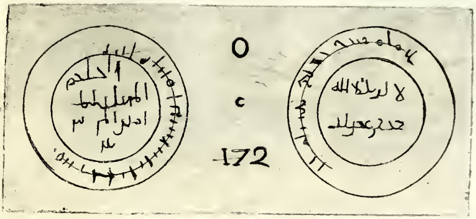

R
C
167

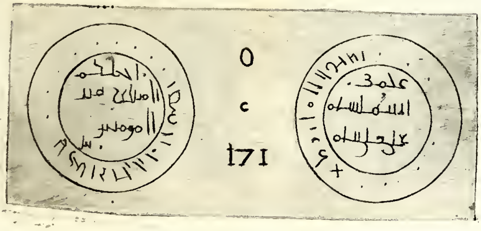
DI PALERMO



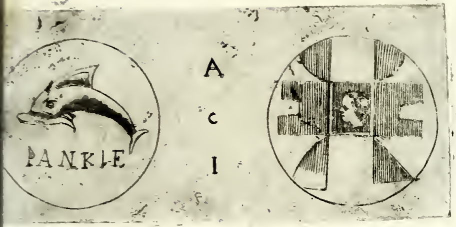


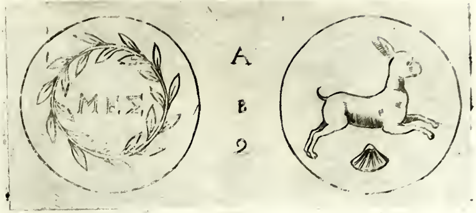


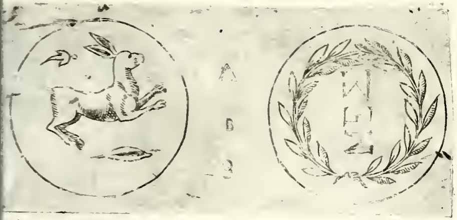


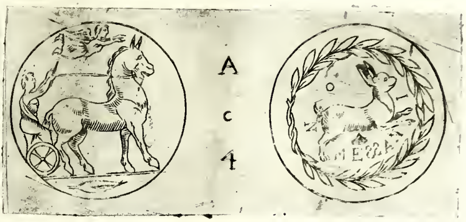


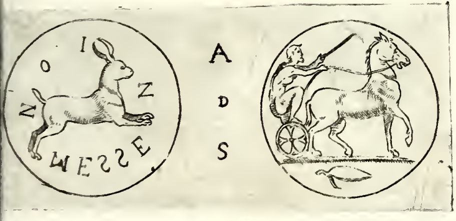
DI MESSINA

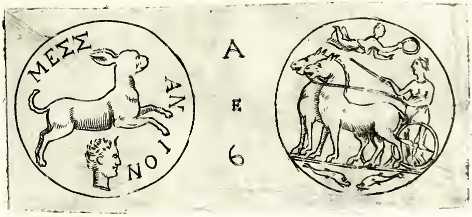

DANKLE
A
C
1

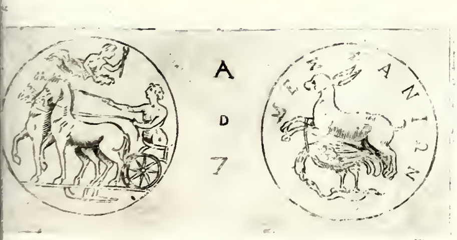

ΜΕΣ
A
B
2

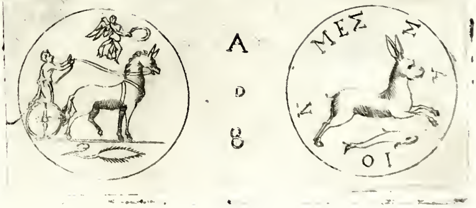

A
B
3
ΜΕΣ


A
C
4
Ν Ο Ι
ΜΕΣΣΑ

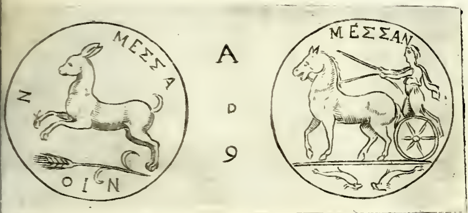

Ν Ο Ι Ν
ΜΕΣΣΕ
A
D
5

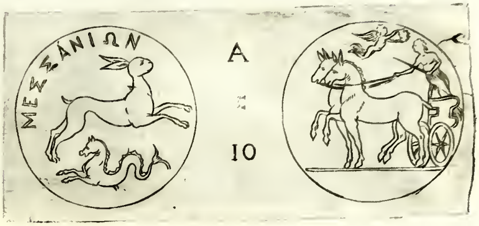

ΜΕΣΣ
ΑΝ
ΝΟΙ
A
E
6


A
D
7
ΜΕΣΣΑΝΙΩΝ

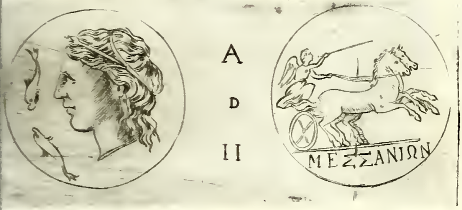

A
D
8
ΜΕΣ
ΣΑΝ
ΟΙ

DI MESSINA

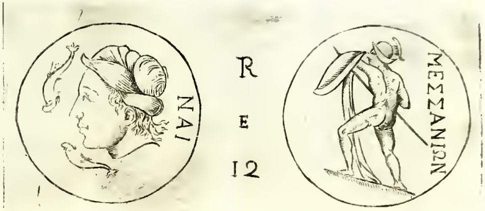

ΜΕΣΣΑ
Ν
ΟΙΣΝ
ΜΕΣΣΑΝ
A
D
9

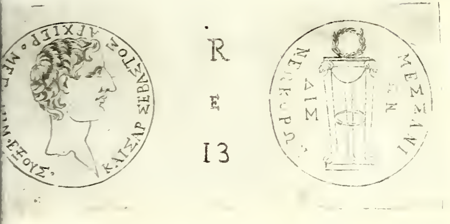


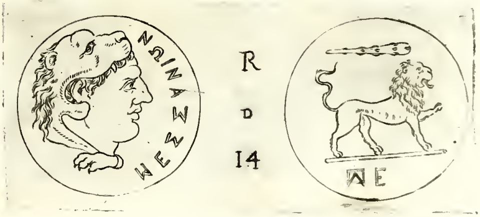
A
10

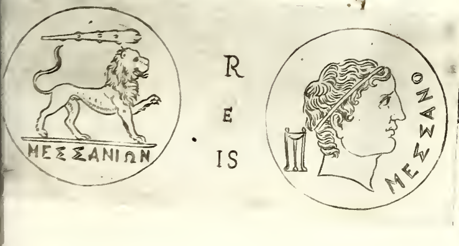


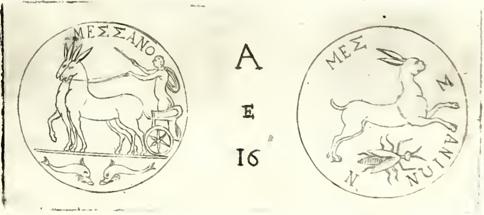
A
D
11


ΝΑΙ
ΜΕΣΣΑΝΙΩΝ
R
E
12

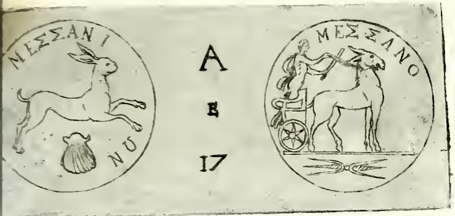

ΚΑΙΣΑΡ ΣΕΒΑΣΤΟΣ ΑΡΧΙΕΡ
ΕΞΟΥΣ
ΜΕΣΣΑΝΙ ΩΝ
ΝΕΩΚΟΡΩ
ΔΙΣ
R
E
13


ΜΕΣΣΑΝΙΩΝ
ΜΕ
R
D
14

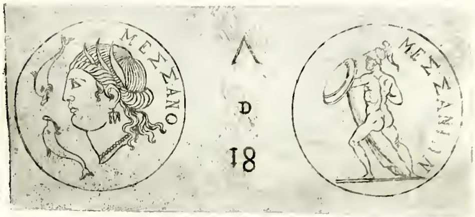

ΜΕΣΣΑΝΙΩΝ
ΜΕΣΣΑΝΟ
R
E
15


ΜΕΣΣΑΝΟ
ΜΕΣ
ΣΑΝΙΩΝ
A
E
16

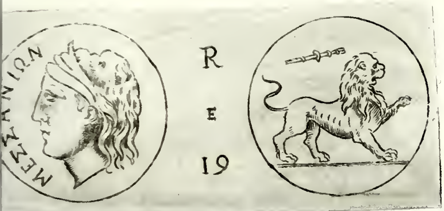
DI MESSINA


ΜΕΣΣΑΝΙ
ΝU
ΜΕΣΣΑΝΟ

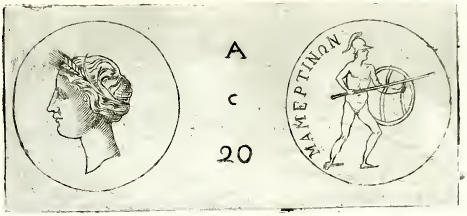
A
E
17


ΜΕΣΣΑΝΟ
ΜΕΣΣΑΝΙ ΩΝ

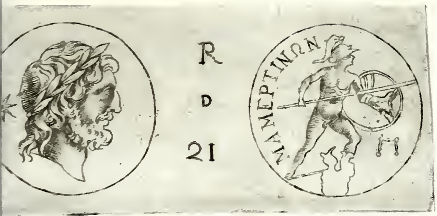
A
D
18



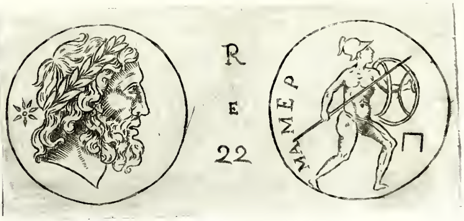
R
E
19


ΜΑΜΕΡΤΙΝΩΝ

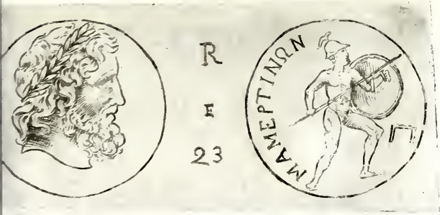
A
C
20


ΜΑΜΕΡΤΙΝΩΝ
Π

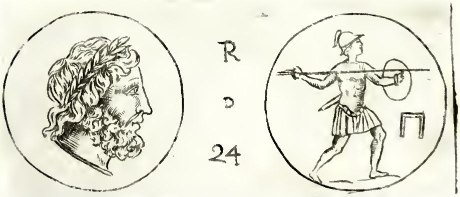
R
D
21



R
E
22

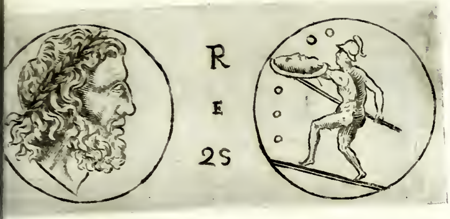

ΜΑΜΕΡΤΙΝΩΝ
Π

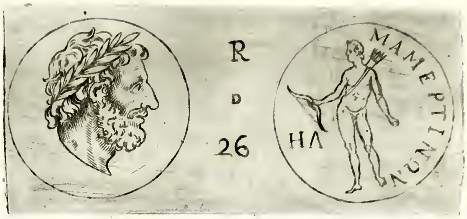
R
E
23

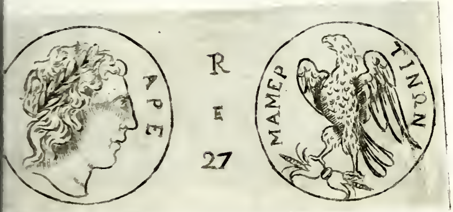


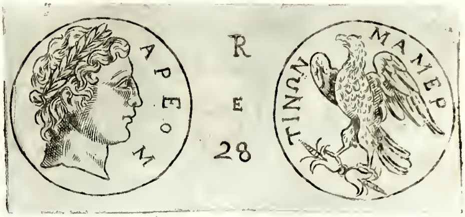
R
D
24

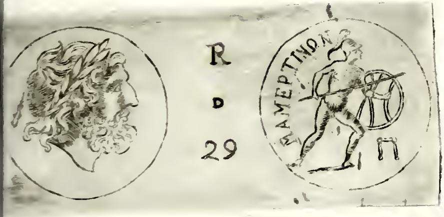
DI MESSINA

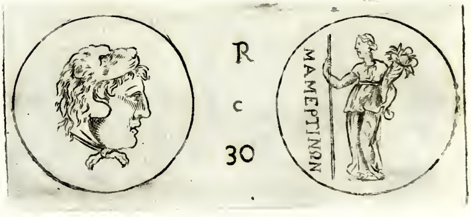

R
E
25

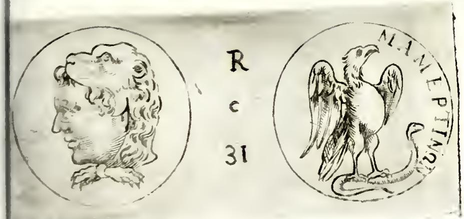

ΜΑΜΕΡΤΙΝΩΝ
ΗΛ
R
D
26

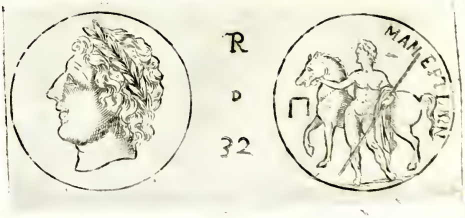

ΑΡΕ
ΜΑΜΕΡ
ΤΙΝΩΝ
R
E
27


ΑΡΕΟΜ
ΜΑΜΕΡ
ΤΙΝΩΝ
R
E
28

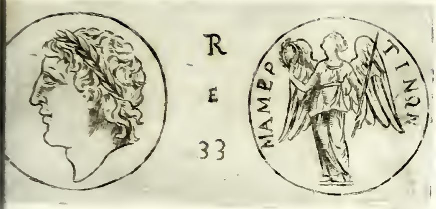

ΜΑΜΕΡΤΙΝΩΝ
Π
R
D
29


ΜΑΜΕΡΤΙΝΩΝ
R
C
30

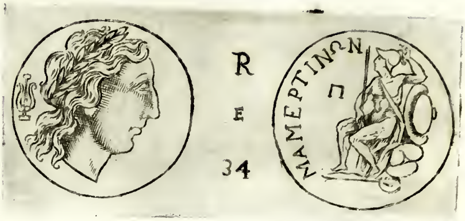

ΜΑΜΕΡΤΙΝΩΝ
R
C
31


ΜΑΜΕΡΤΙΝΩΝ
Π
R
D
32

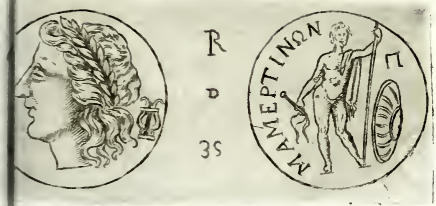
DI MESSINA


ΜΑΜΕΡΤΙΝΩΝ

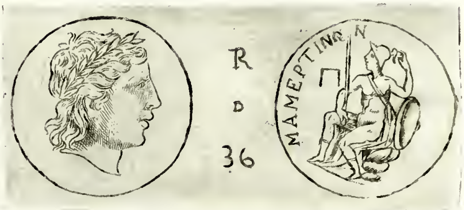
R
E
33


ΜΑΜΕΡΤΙΝΩΝ
Π

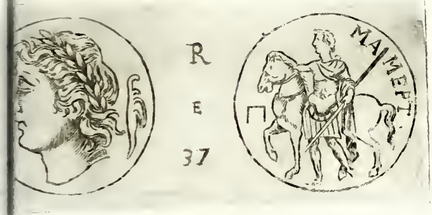
R
E
34


ΜΑΜΕΡΤΙΝΩΝ
Π

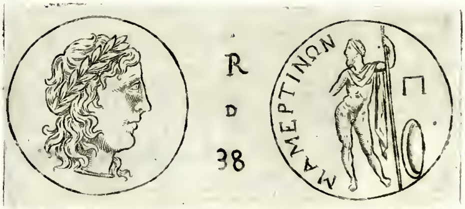
R
D
35


ΜΑΜΕΡΤΙΝΩΝ
Π

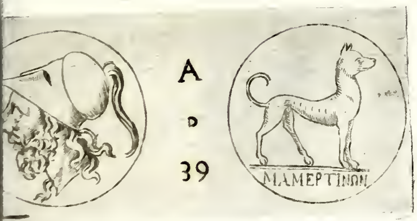
R
D
36



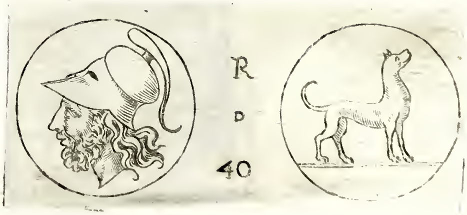
R
E
37


ΜΑΜΕΡΤΙΝΩΝ
Π

R
D
38

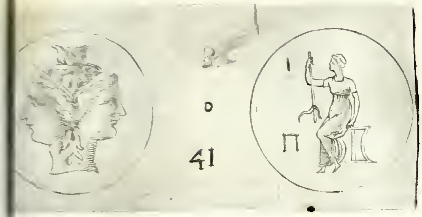

ΜΑΜΕΡΤΙΝΩΝ

A
D
39

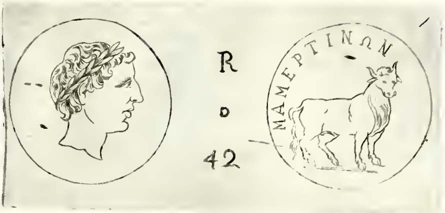


R
D
40

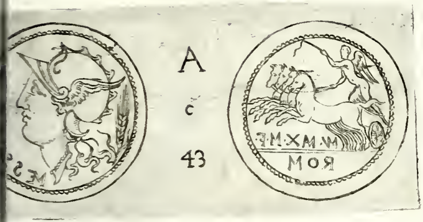
DI MESSINA



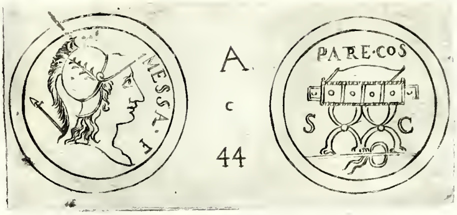
R
o
41


MAMEPTINΩN

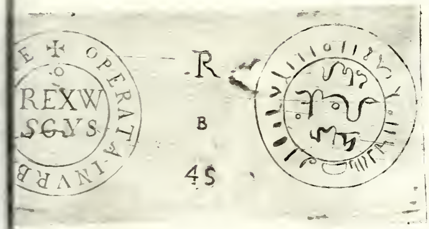
R
o
42



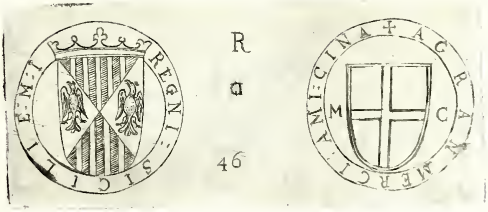
A
c
43


MESSA·F
PA RE·COS
S C

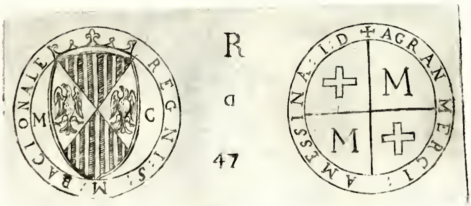
A
c
44


E ✠ OPERATA·INVRB
REXW
SGYS

R
B
45

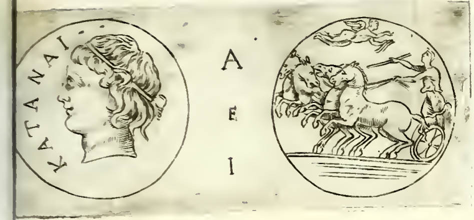

REGNI·SICILIE·M·I
✠ AGRA·MERCI·AMI·CINA
M C

R
a
46

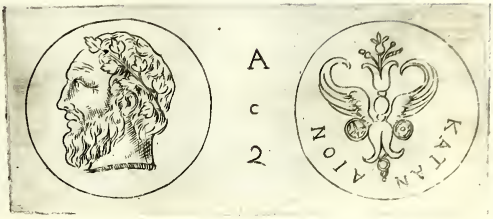

REGNI·S·M·BACIONALE
M C
I·D ✠ AGRAN·MERCI·AMESSINA
M M

R
a
47

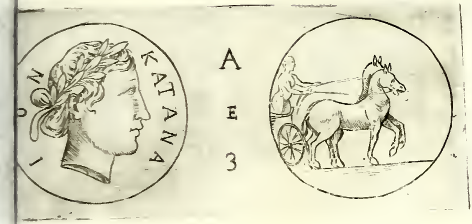
DI CATANIA



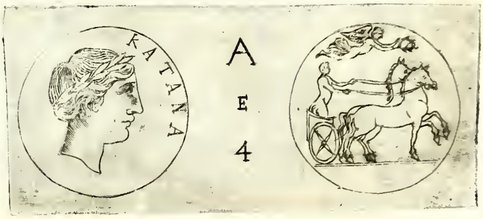
A E 1



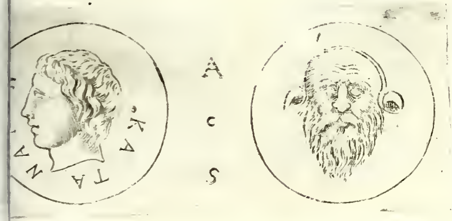
A c 2



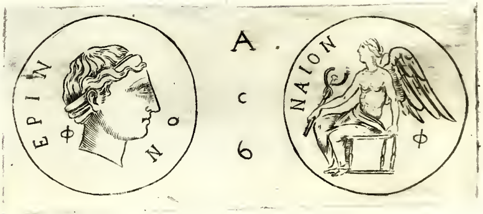
A E 3



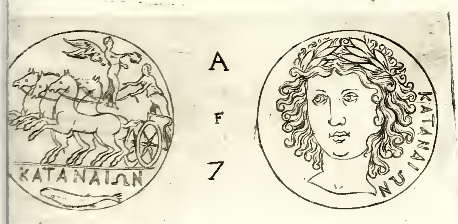
A E 4



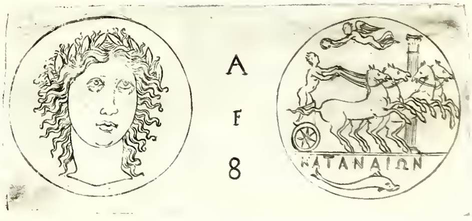
A c 5


ΕΡΙΝ Φ ΟΝ
ΝΑΙΟΝ Φ

A c 6


ΚΑΤΑΝΑΙΩΝ
ΚΑΤΑΝΑΙΩΝ

A F 7

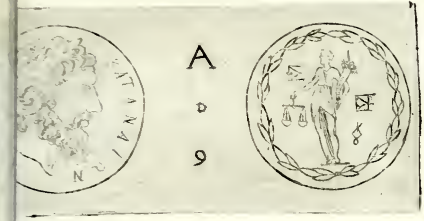


A F 8

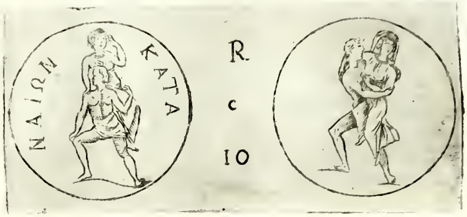
[illegible]

A

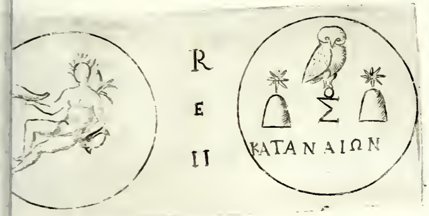
DI CATANIA



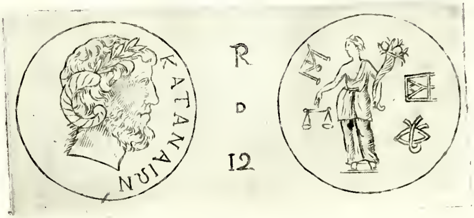
A
D
9



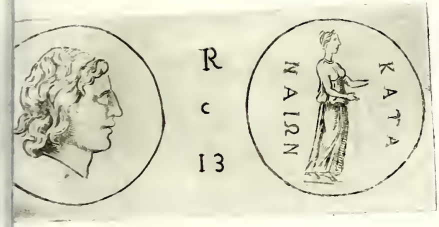
R
C
10


Σ
ΚΑΤΑΝΑΙΩΝ

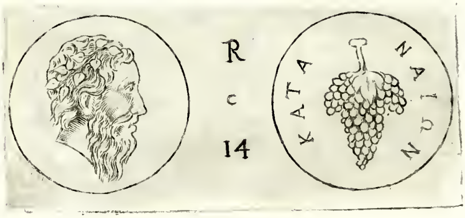
R
E
11



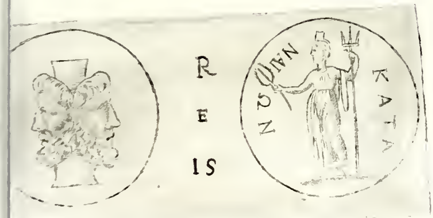
R
D
12



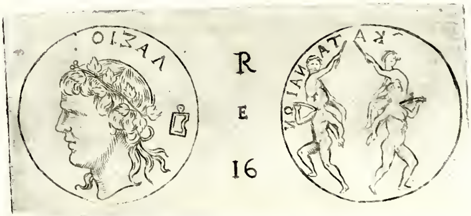
R
C
13



R
C
14

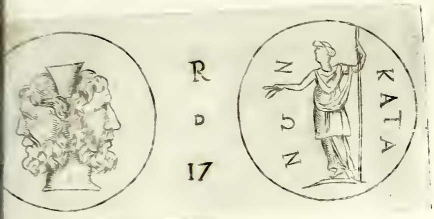


R
E
15

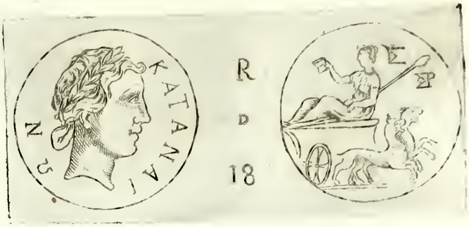

ΟΙΣΑΛ
ΚΩΙΑΝΑΤ ΑΚ

R
E
16

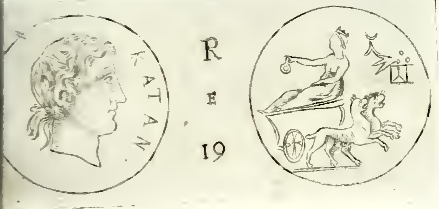
DI CATANIA



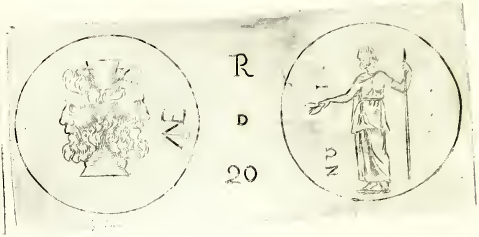
R
D
17

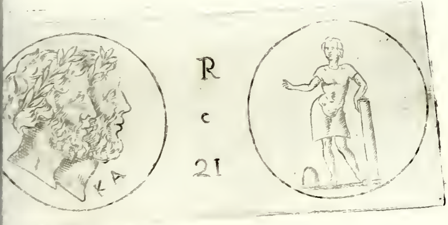


R
D
18

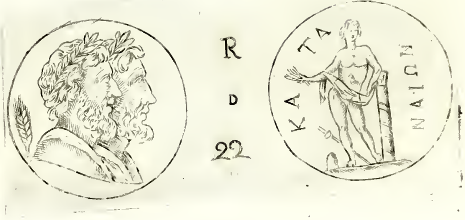


R
E
19

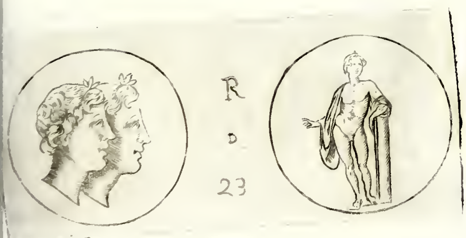

R
D
20

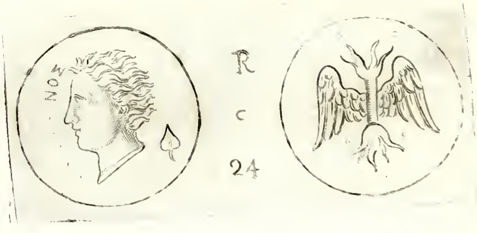


R
C
21



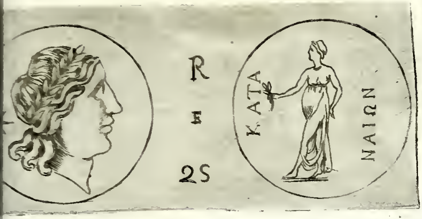
R
D
22


R
D
23

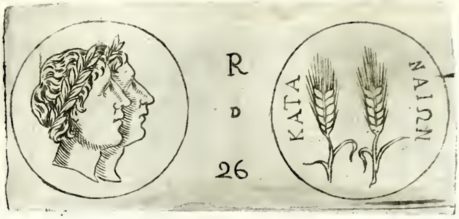


R
C
24

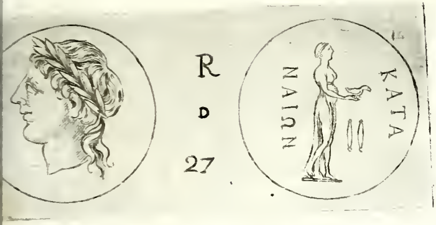
DI CATANIA



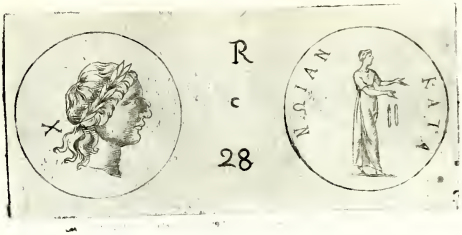
R E 25



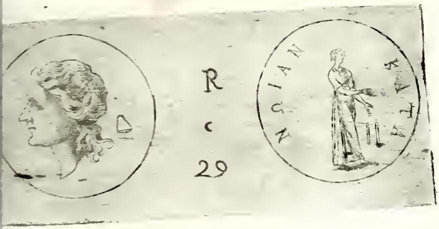
R D 26


ΚΑΤΑ
ΝΑΙΩΝ
ΙΙ

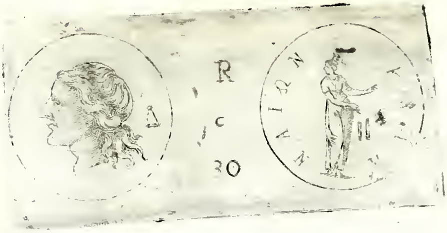
R D 27


X
ΚΑΤΑ
ΝΑΙΩΝ
ΙΙ

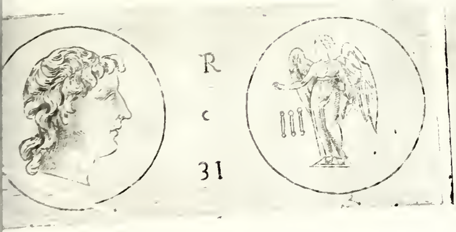
R C 28


Δ
ΚΑΤΑ
ΝΑΙΩΝ
ΙΙ

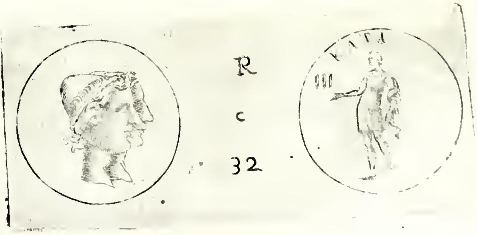
R C 29


Δ
ΚΑΤΑ
ΝΑΙΩΝ
ΙΙ

R C 30

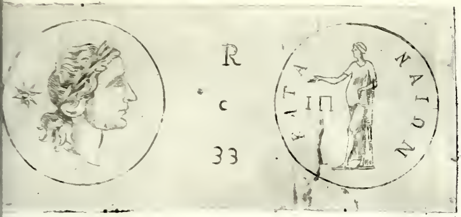


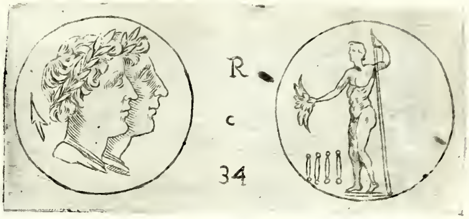
R C 31

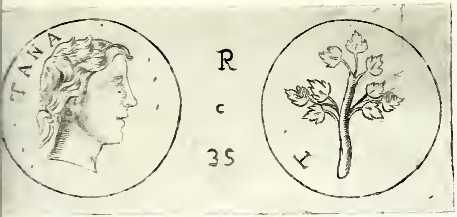


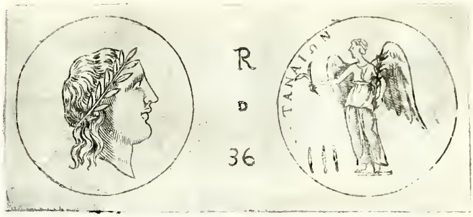
R C 32

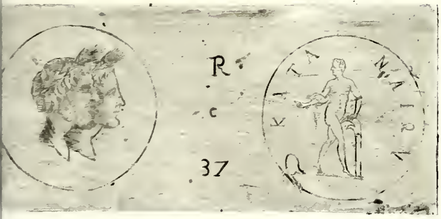
DI CATANIA

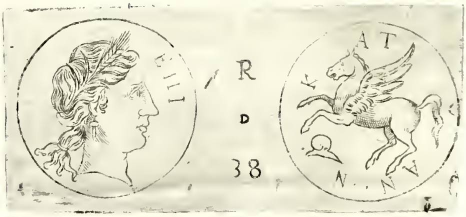

R
c
33
KATA NAIΩN
Π

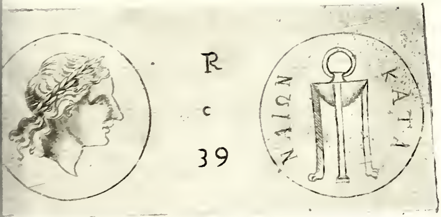

R
c
34

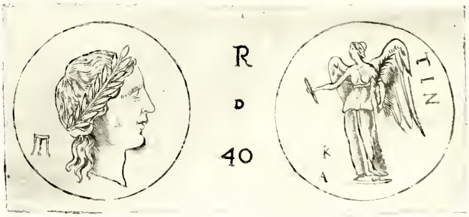

R
c
35


R
D
36

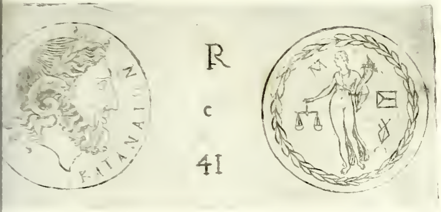

R
c
37


R
D
38
EIII
KAT ANA

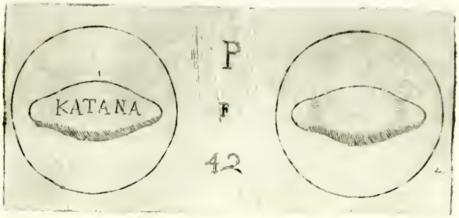

R
c
39


R
D
40

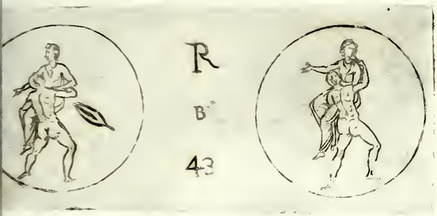
DI CATANIA



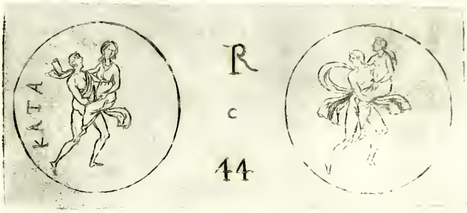
R
c
41



P
F
42

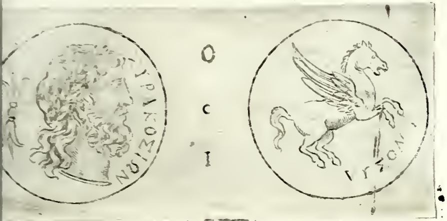


R
B
43

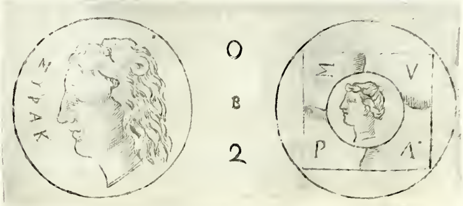


R
c
44

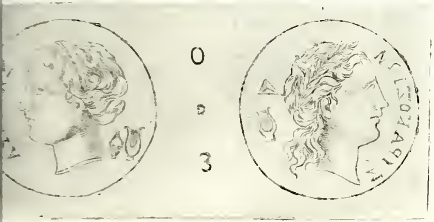
DI SIRAGOSA



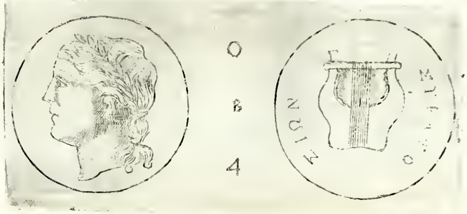
O
c
1



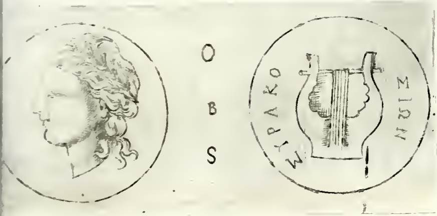
O
B
2



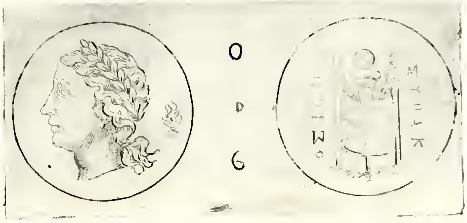
O
D
3


ΣΥΡΑΚΟ
ΣΙΩΝ

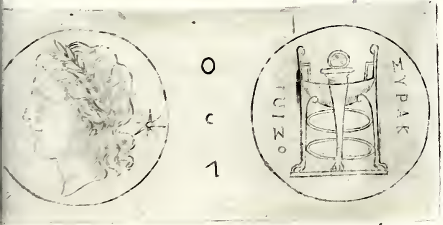
O
B
4


ΣΥΡΑΚΟ
ΣΙΩΝ

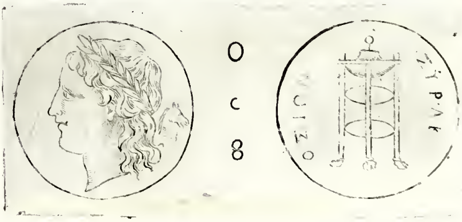
O
B
5


ΣΥΡΑΚ
ΟΣΙΩΝ

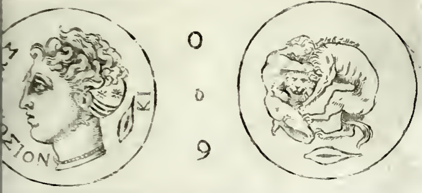
O
D
6


ΣΥΡΑΚ
ΟΣΙΩΝ

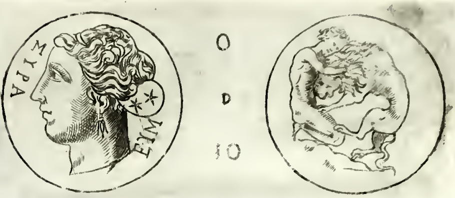
O
c
7


ΣΥΡΑΚ
ΟΣΙΩΝ

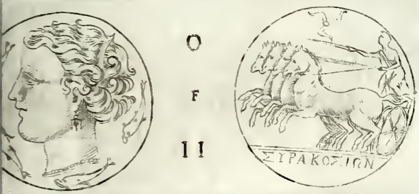
O
c
8



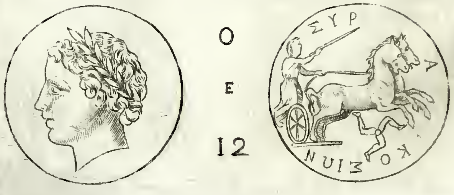
O D 9



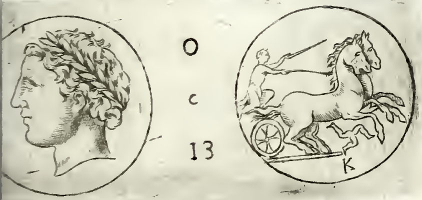
O D 10


ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ

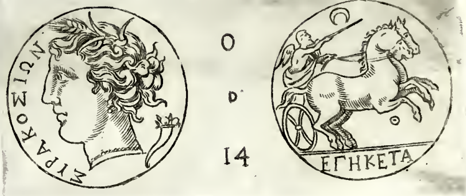
O F 11


ΣΥΡ
Α
ΚΟ
ΝUIΞ

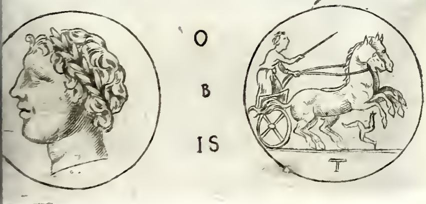
O E 12



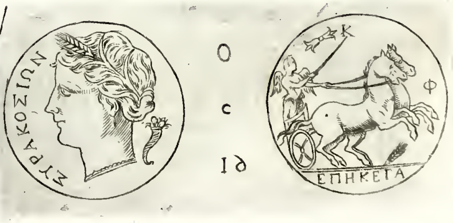
O C 13


ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
Θ
ΕΠΗΚΕΤΑ

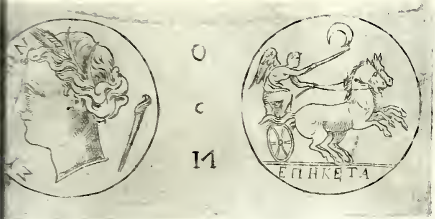
O D 14



O B 15


ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
K
Φ
ΕΠΗΚΕΤΑ

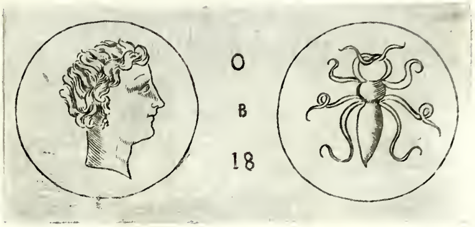
O C 16



O

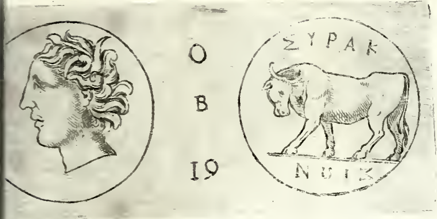
C

17


O

B

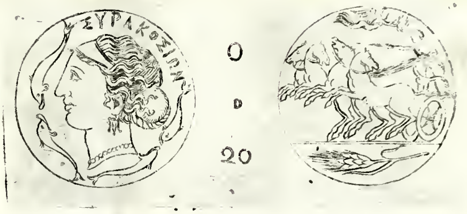
18



O

B

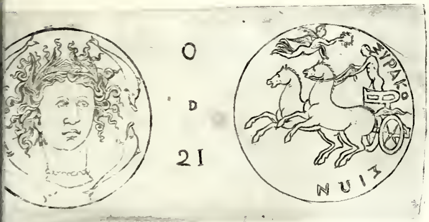
19


ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ

O

D

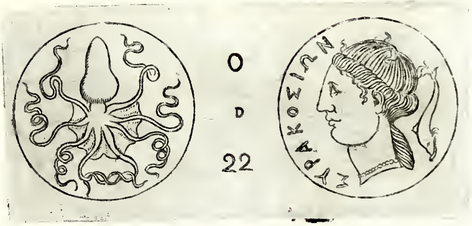
20


ΣΥΡΑΚΟ
NUIΣ

O

D

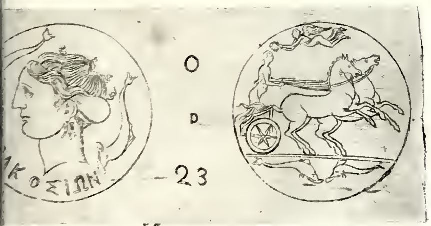
21


ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ

O

D

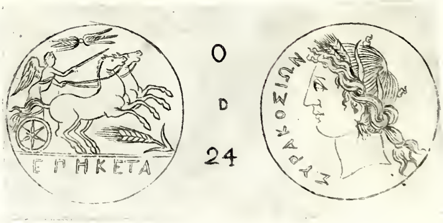
22



O

D

23

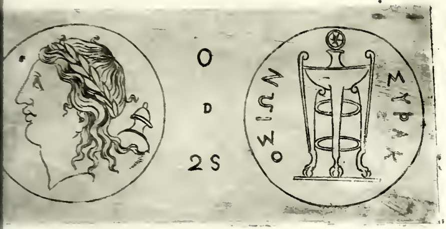

ΕΡΗΚΕΤΑ
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ

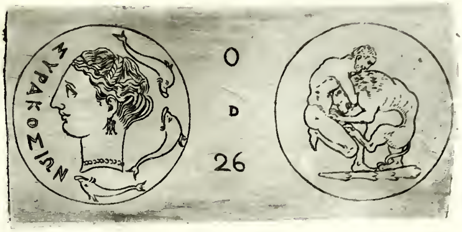
O

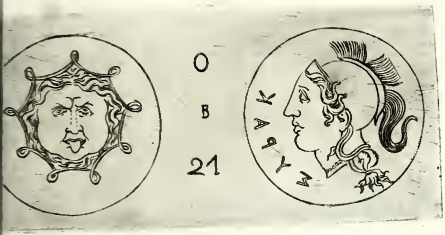
D

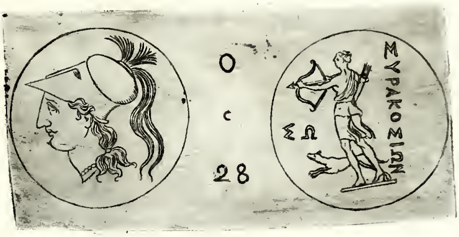
24

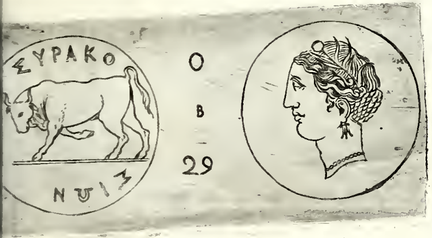
DI SIRAGOSA

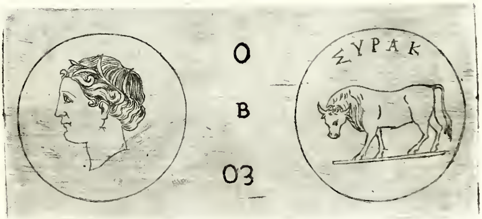

ΣΥΡΑΚ
ΟΣΙΩΝ
O
D
25

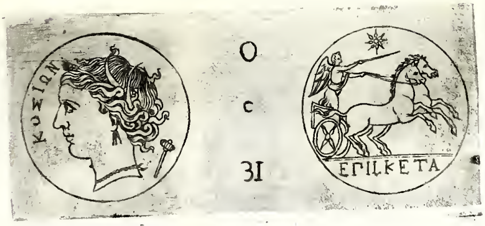

ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
O
D
26


O
B
21
ΣΥΡΑΚ

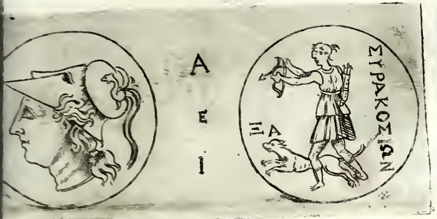

O
C
28
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
ΣΩ

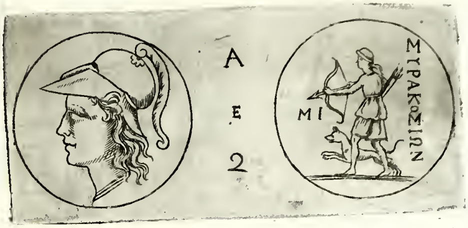

ΣΥΡΑΚΟ
ΣΙΩΝ
O
B
29

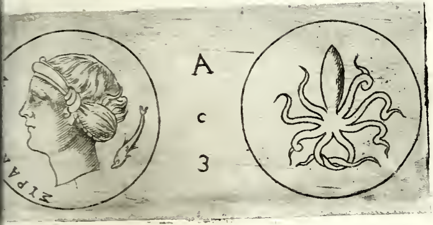

O
B
03
ΣΥΡΑΚ

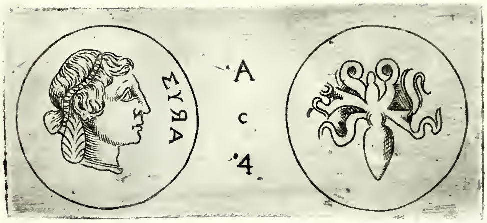

ΚΟΣΙΩΝ
O
C
31
ΕΠΙΚΕΤΑ

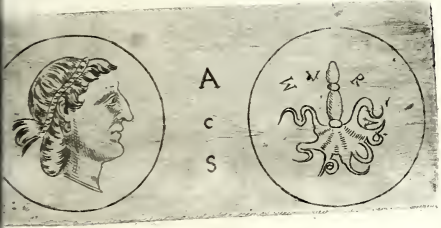
DI SIRAGOSA

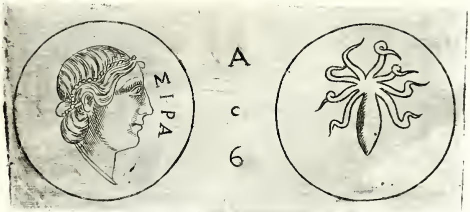

A
E
1
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
ΞΑ

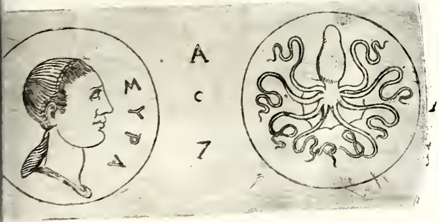

A
E
2
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
ΜΙ

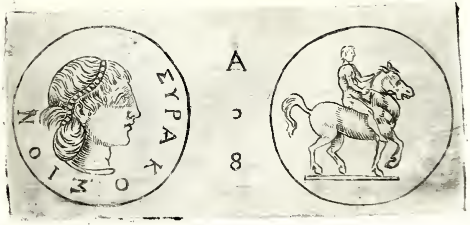

A
c
3
ΣΥΡΑ


ΣΥΡΑ
A
c
4

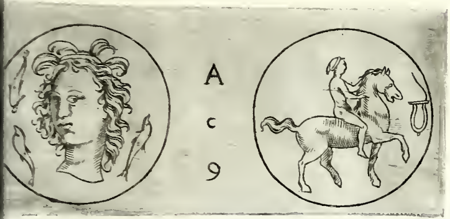

A
c
5
ΣΥΡ

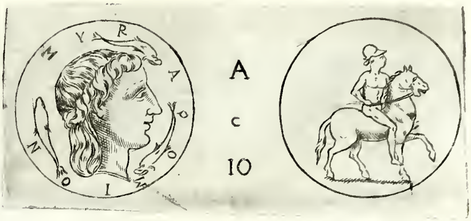

ΣΙΡΑ
A
c
6

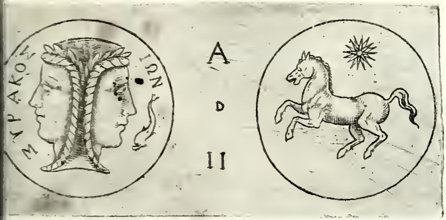

ΣΥΡΑ
A
c
7

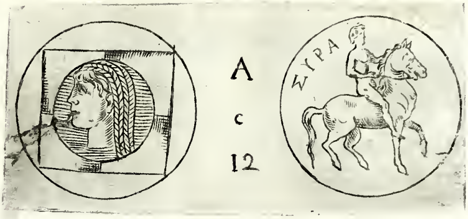

ΣΥΡΑΚΟΣΙΟΝ
A
c
8

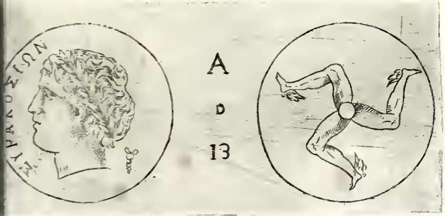
DI SIRAGOSA

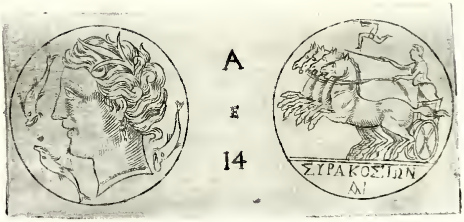

A
c
9

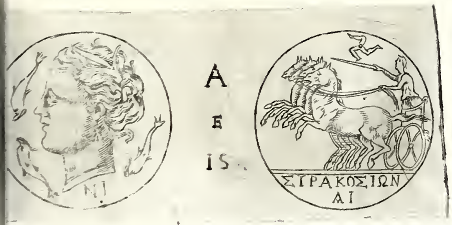

ΣΥRΑΡΟΣΙΟΝ
A
c
10

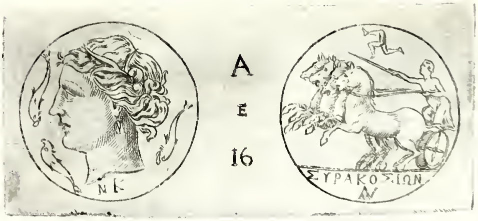

ΣΥΡΑΚΟΣ ΙΩΝ
A
D
11


A
c
12
ΣΥΡΑ

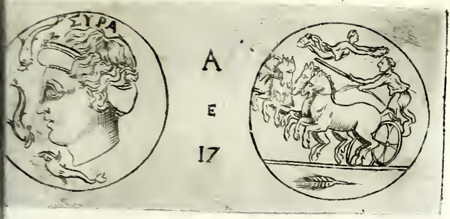

ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
A
D
13


A
E
14
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
ΑΙ

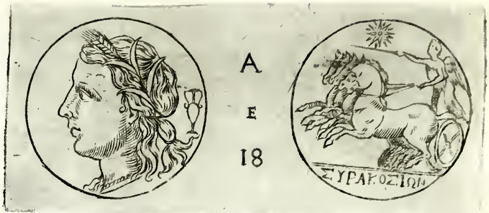

ΝΙ
A
E
15
ΣΙΡΑΚΟΣΙΩΝ
ΑΙ


ΝΕ
A
E
16
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
ΑΝ

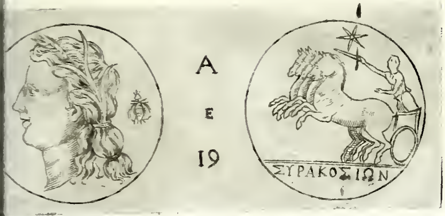
DI SIRAGOSA



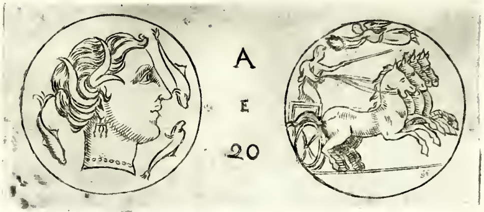
A
E
17


ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ

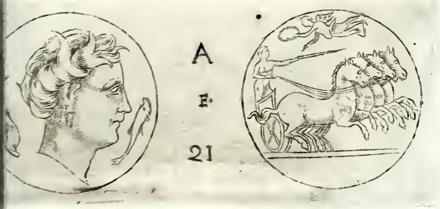
A
E
18


ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ

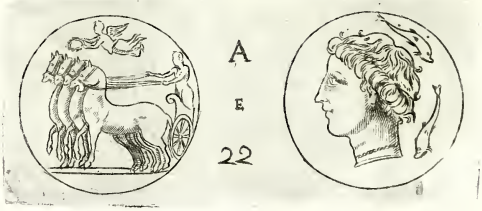
A
E
19



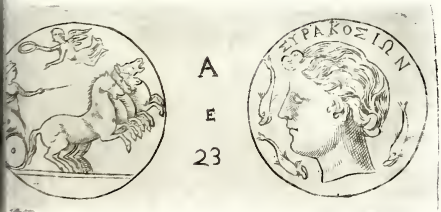
A
E
20



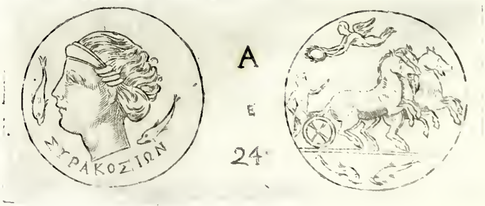
A
E
21



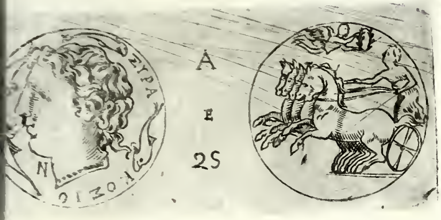
A
E
22


ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ

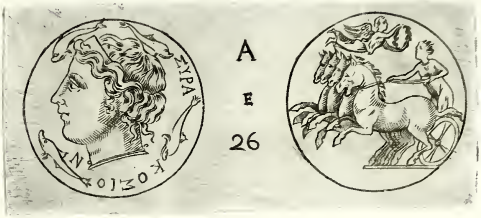
A
E
23


ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ

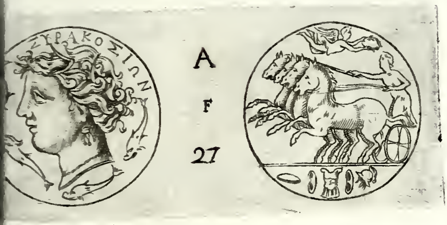
A
E
24


ΣΥΡΑ
ΚΟΣΙΟ
Ν

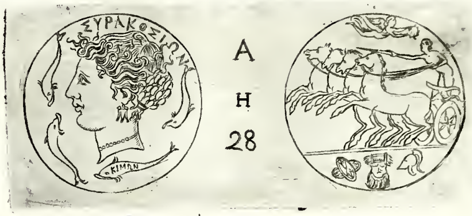
A
E
25


ΣΥΡΑ
ΚΟΣΙΟ
ΝΥ

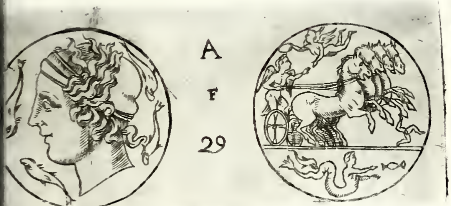
A
E
26


ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ

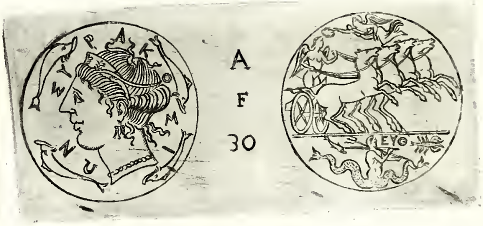
A
F
27


ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
ΚΙΜΩΝ

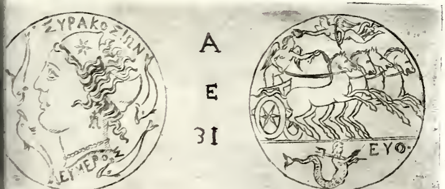
A
H
28



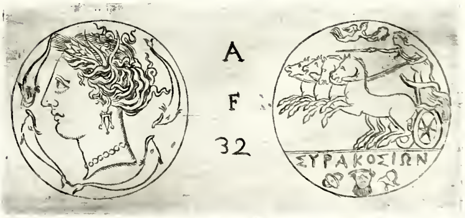
A
F
29


ΣΥΡΑΚ
ΜΙΩΝ
ΕΥΘ

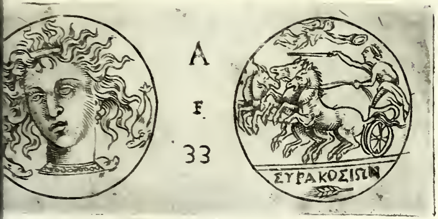
A
F
30


ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
ΕΥΜΕΝΟΣ
ΕΥΘ

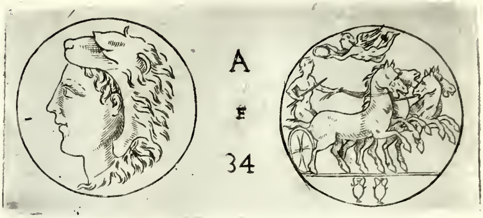
A
E
31


ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ

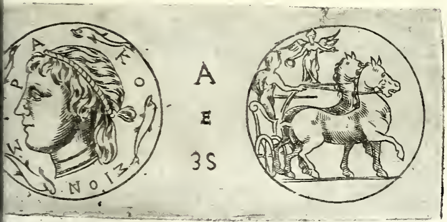
A
F
32


ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ

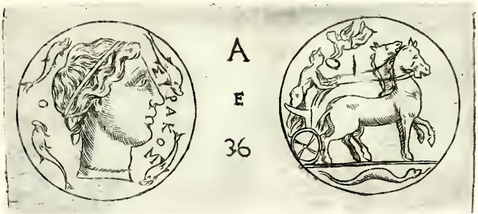
A
F
33



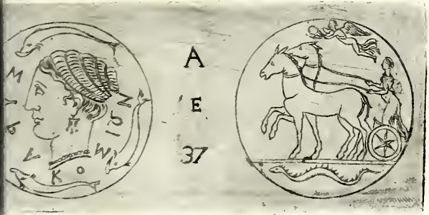
A
F
34



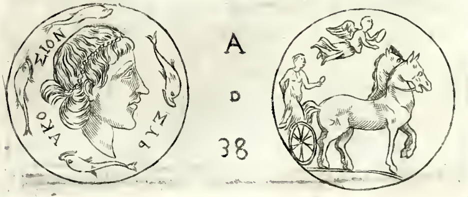
A
E
35



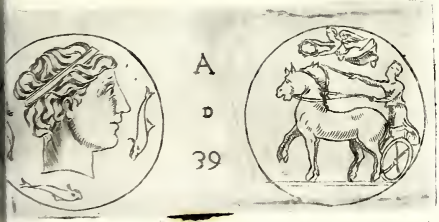
A
E
36



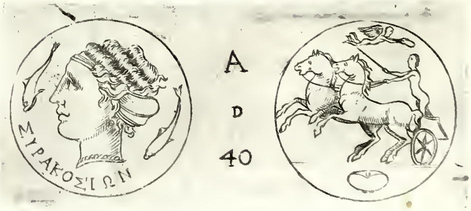
A
E
37


ΣΙΟΝ
ΑΚΟ
ΣΥΡ

A
D
38

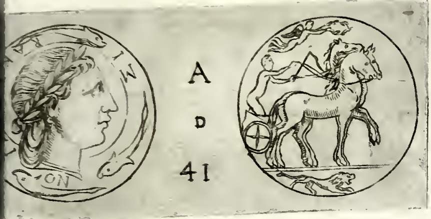


A
D
39

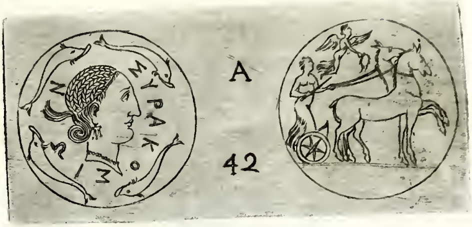

ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ

A
D
40

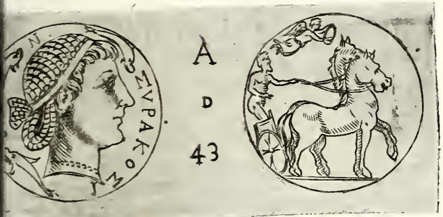
DI SIRAGOSA



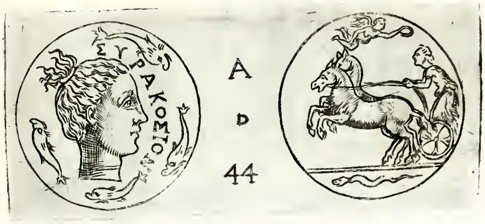
A
D
41



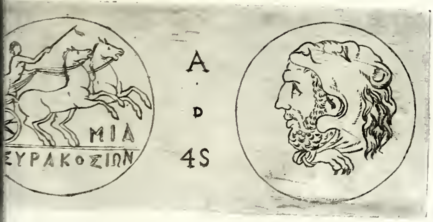
A
42



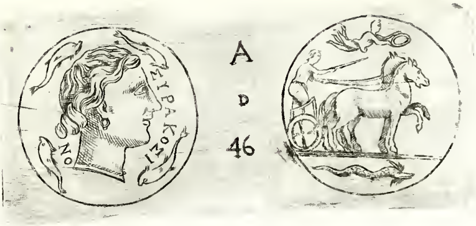
A
D
43


ΣΥ
ΡΑΚΟΣΙΩΝ

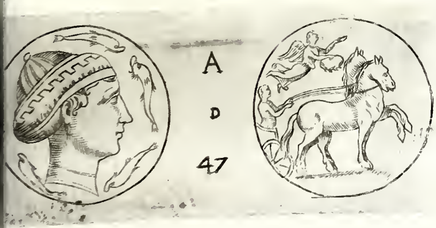
A
D
44


ΜΙΑ
ΣΥΡΑΚΟΖΙΩΝ
A

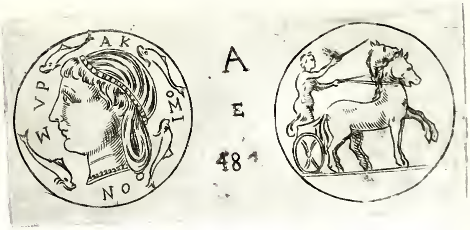
A
D
4S


ΣΥΡΑΚΟΣΙ
ΝΟ

A
D
46

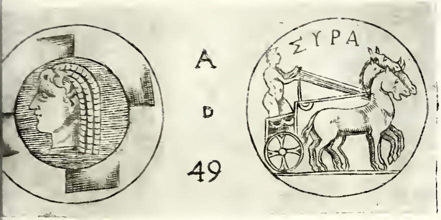


A
D
47

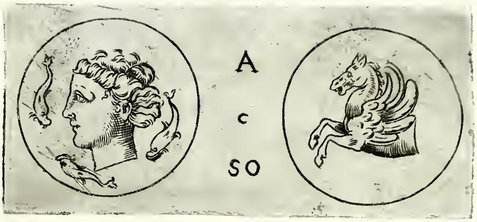

ΣΥΡ
ΑΚ
ΟΣΙ
ΝΟ

A
E
48

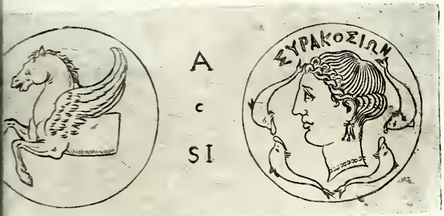
DI SIRAGOSA



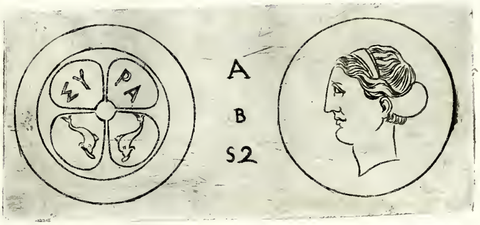
A
D
49



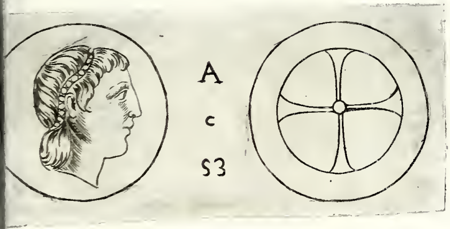
A
c
50


ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ

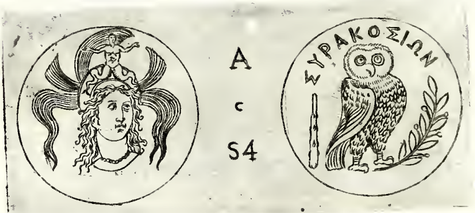
A
c
51



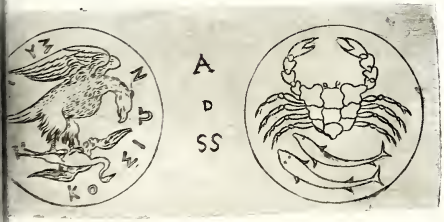
A
B
52



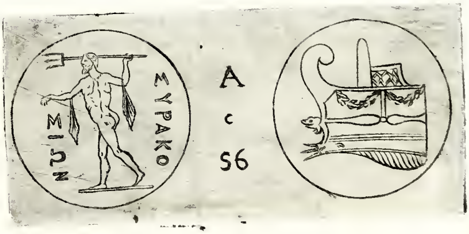
A
c
53


ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ

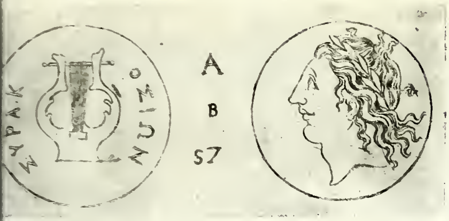
A
c
54



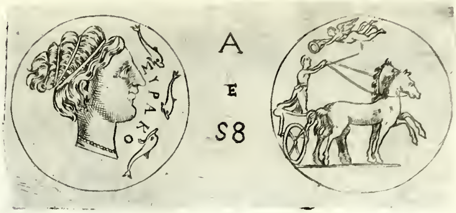
A
D
55


ΣΥΡΑΚΟ
ΣΙΩΝ

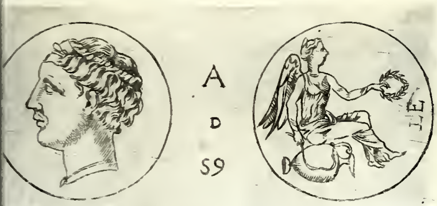
A
c
56


ΣΥΡΑΚ
ΟΣΙΩΝ

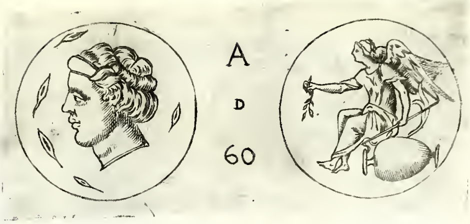
A
B
57



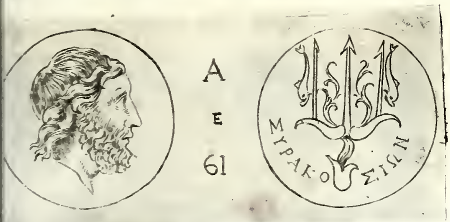
A
E
58



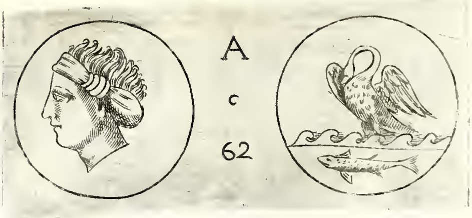
A
D
59



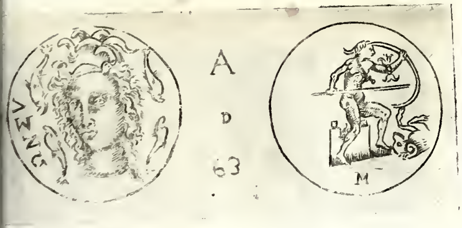
A
D
60


ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ

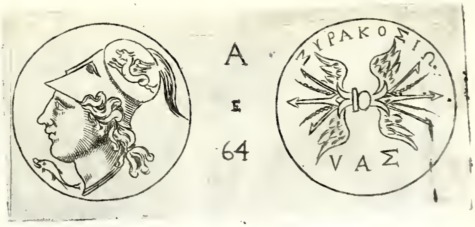
A
E
61



A
C
62

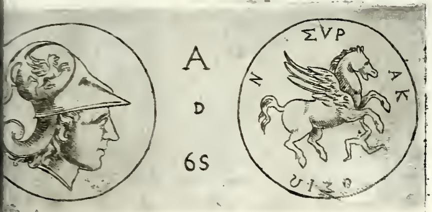


A
D
63

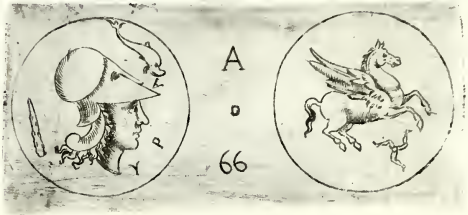

ΣΥΡΑΚΟΣΙΩ
ΥΑΣ

A
E
64

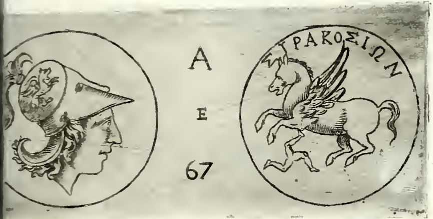
DI SIRAGOSA


ΣVP
AK
N
UIΣO

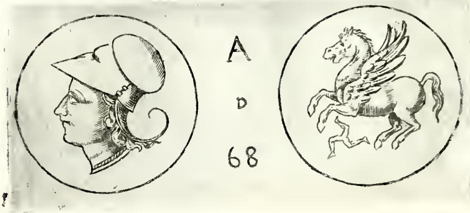
A
D
65



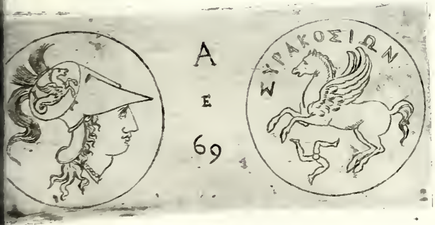
A
D
66


ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ

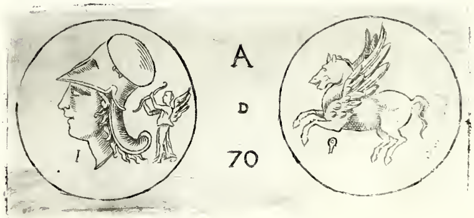
A
E
67



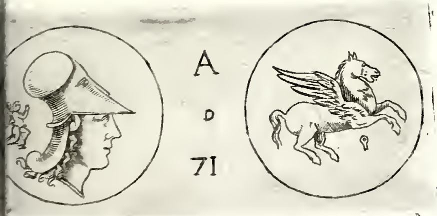
A
D
68


ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ

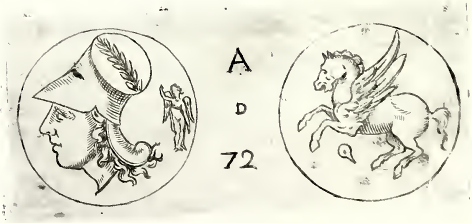
A
E
69



A
D
70

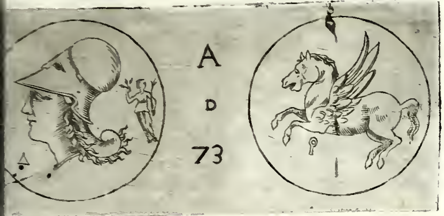


A
D
71

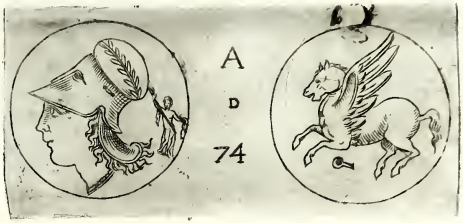


A
D
72

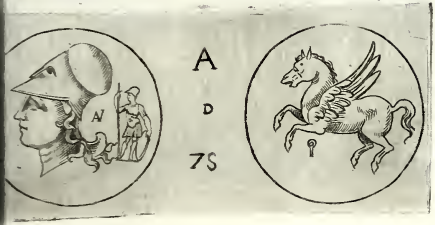
DI SIRAGOSA



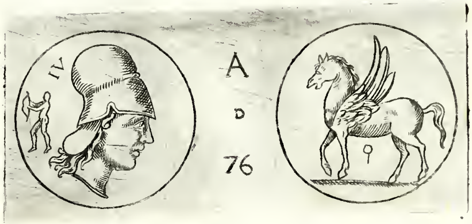
A
D
73



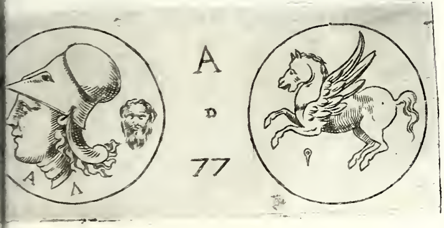
A
D
74



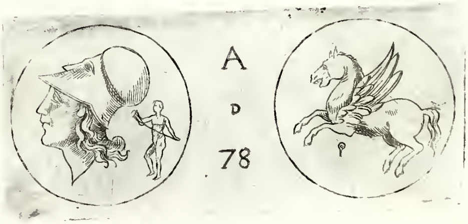
A
D
75



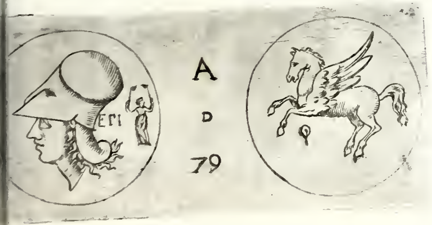
A
D
76



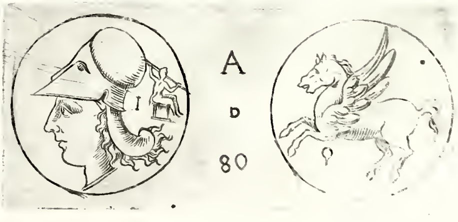
A
D
77



A
D
78

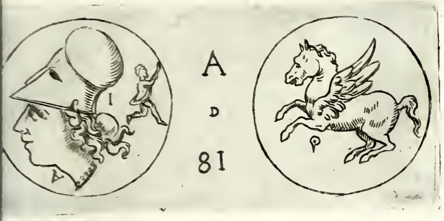


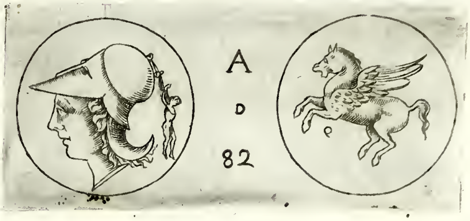
A
D
79

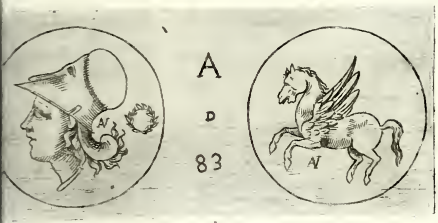


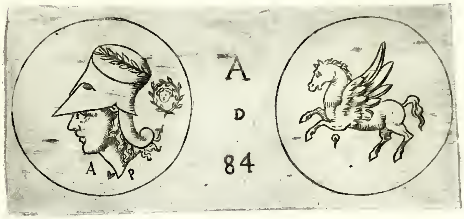
A
D
80

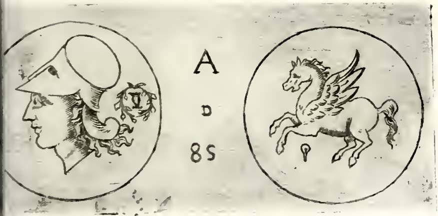
DI SIRAGOSA

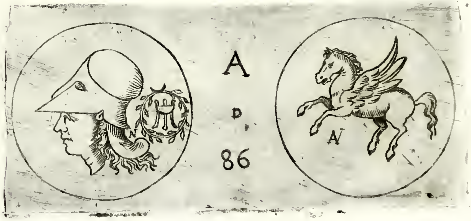


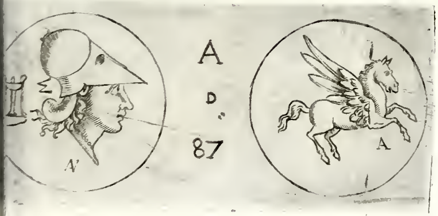


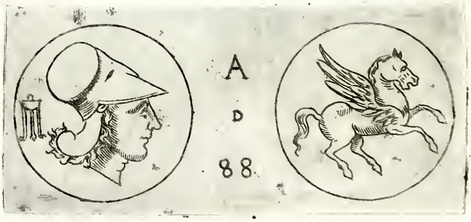


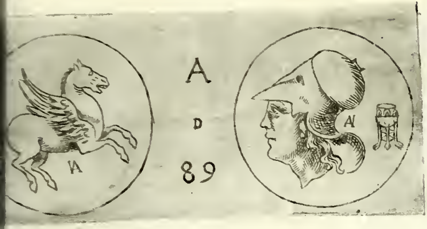




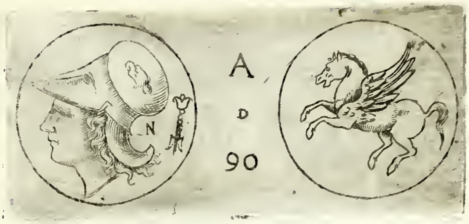




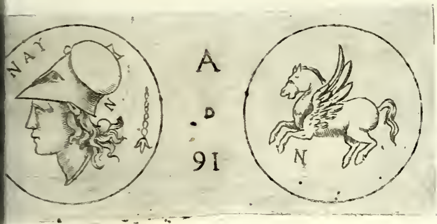




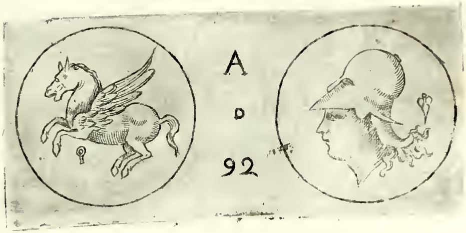
A
D
89



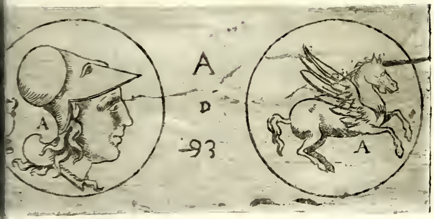
A
D
90



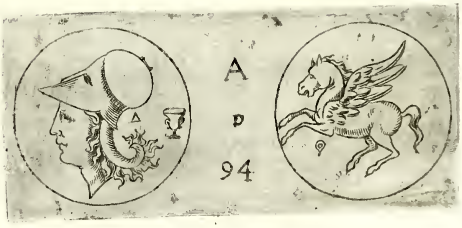
A
D
91



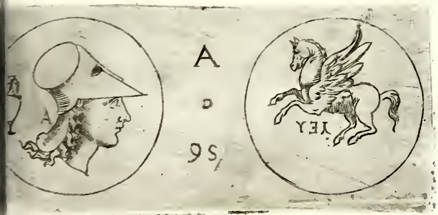
A
D
92



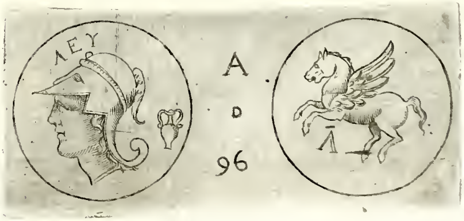
A
D
93



A
D
94

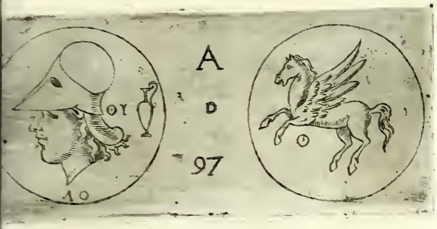


A
D
95

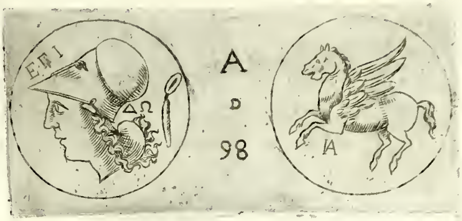


A
D
96

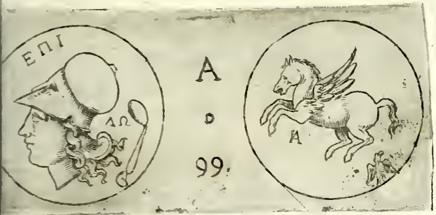
DI SIRAGOSA



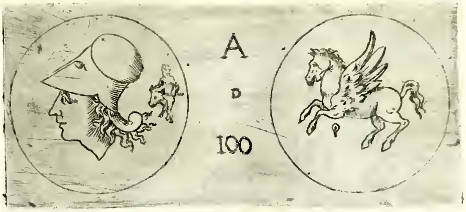
A
D
97



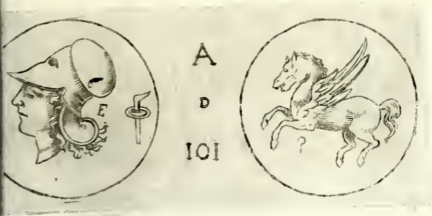
A
D
98



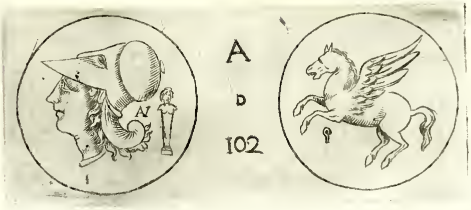
A
D
99



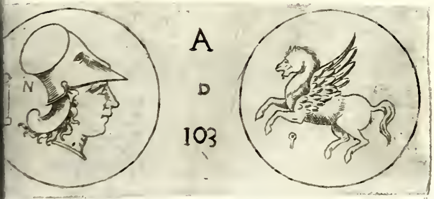
A
D
100



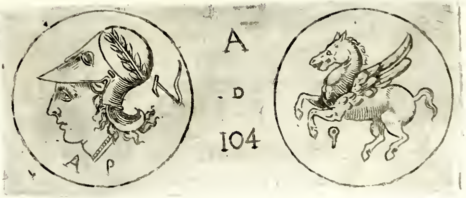
A
D
101



A
D
102

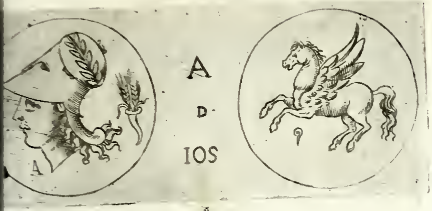


A
D
103

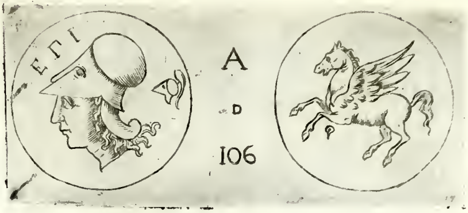


A
D
104

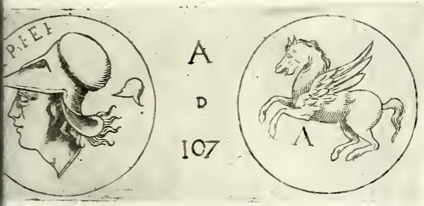
DI SIRAGOSA



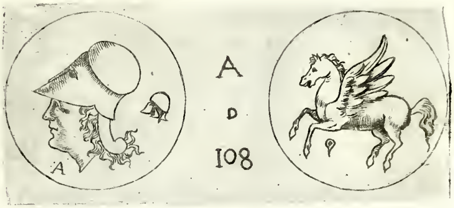
A
D
105



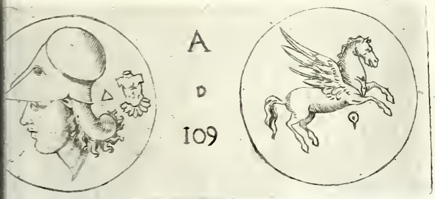
A
D
106



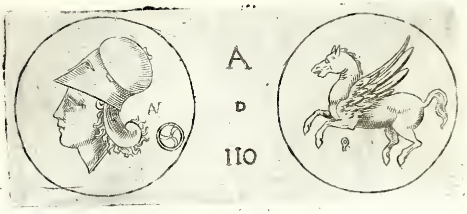
A
D
107



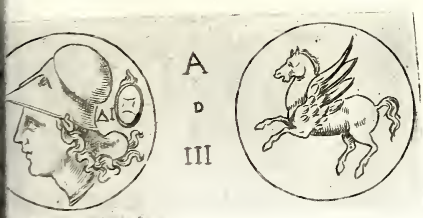
A
D
108



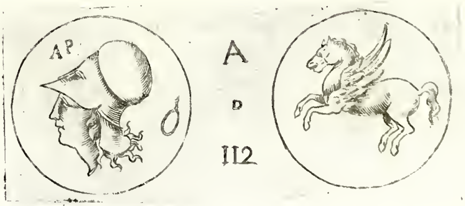
A
D
109



A
D
110

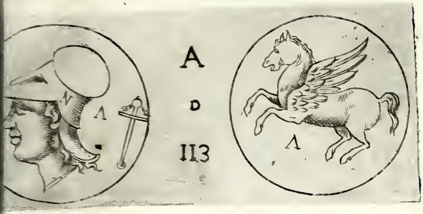


A
D
111

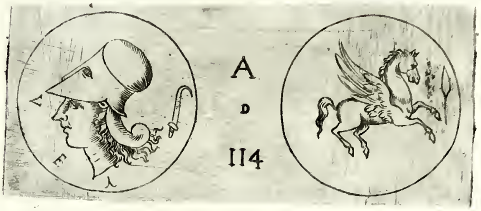


A
D
112

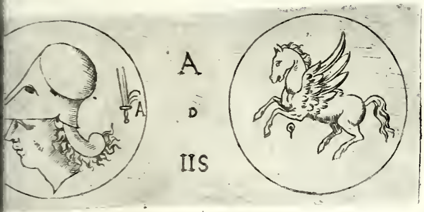
DI SIRAGOSA



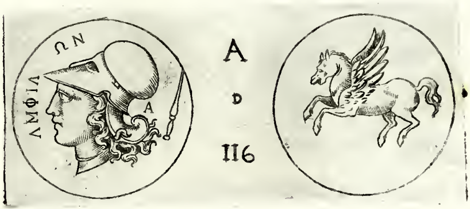
A
D
113



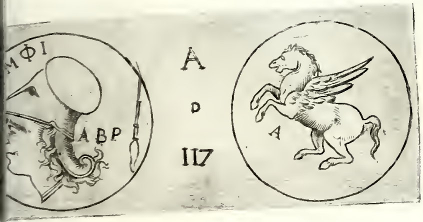
A
D
114



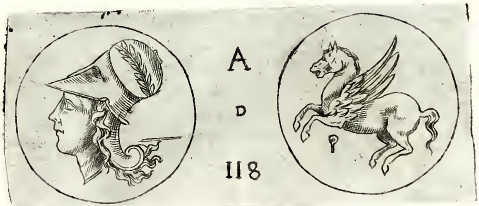
A
D
115



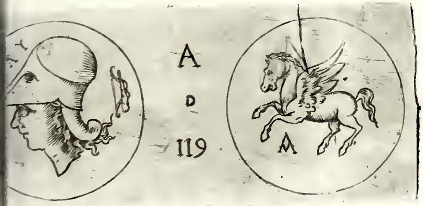
A
D
116



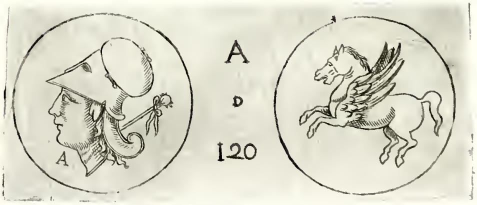
A
D
117



A
D
118

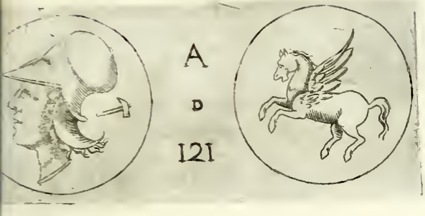


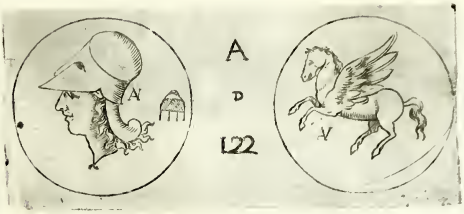
A
D
119



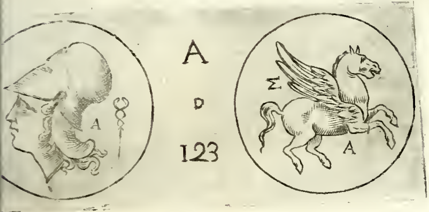
A
D
120

DI SIRAGOSA

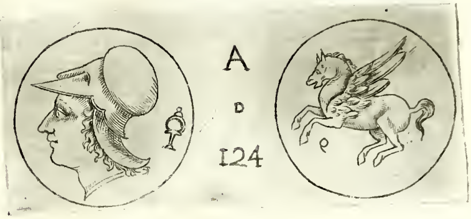

A
D
121



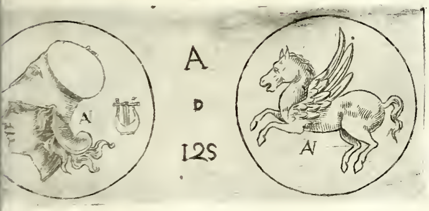
A
D
122



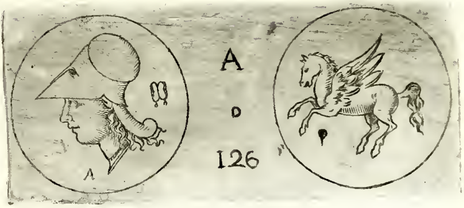
A
D
123



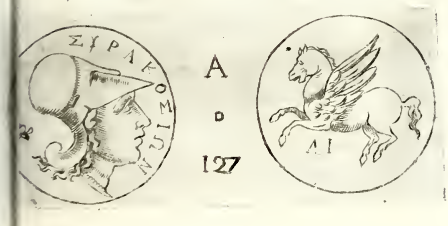
A
D
124

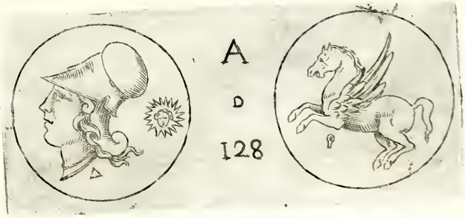


A
D
125



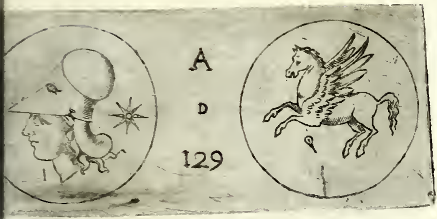
A
D
126

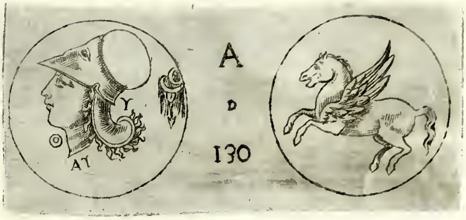

ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
ΑΙ
A
D
127



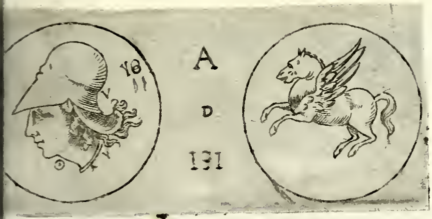
A
D
128

DI SIRAGOSA

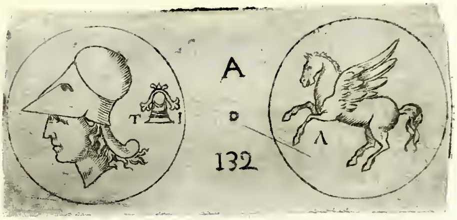

A
D
129



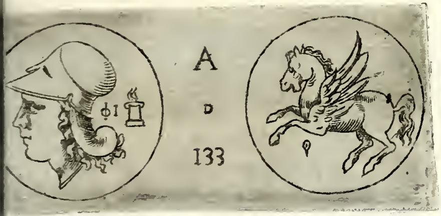
A
D
130



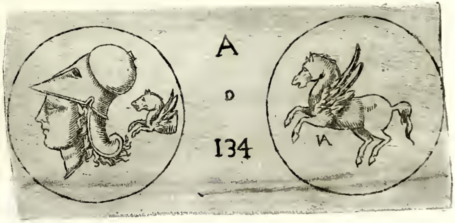
A
D
131



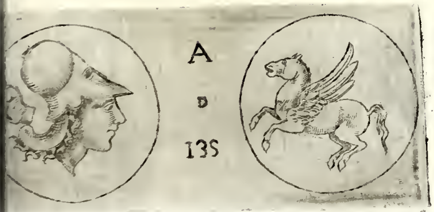
A
D
132

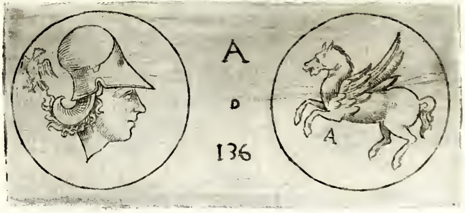


A
D
133



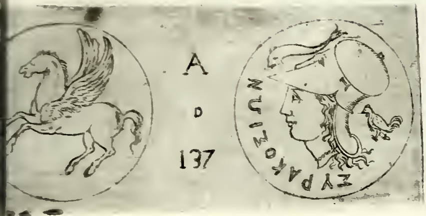
A
D
134

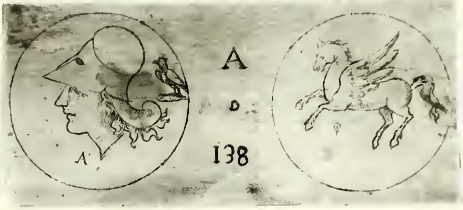

A
D
135

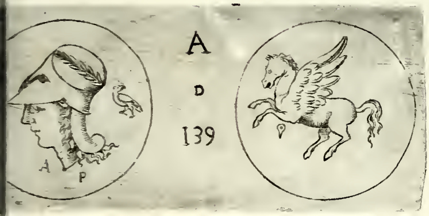


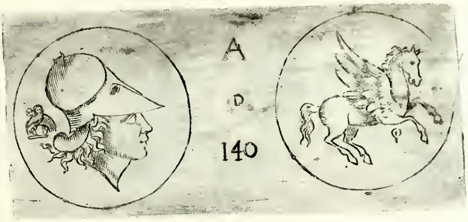
A
D
136

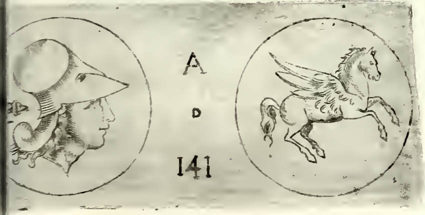
DI SIRAGOSA

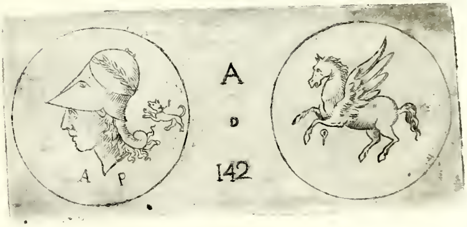

A
D
137
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ

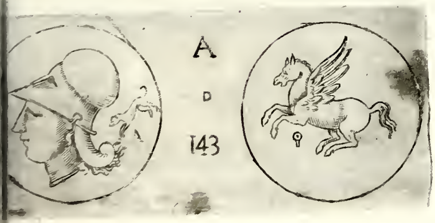

A
D
138
Λ

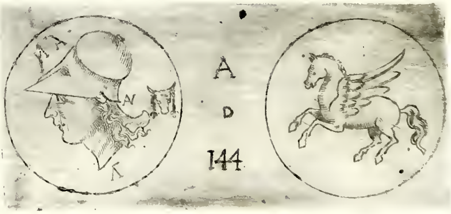

A
D
139
A P


A
D
140

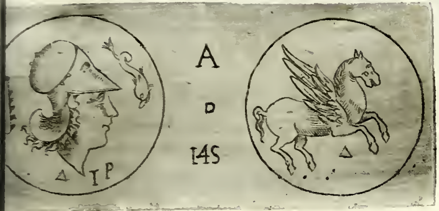

A
D
141

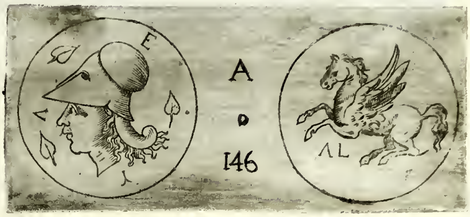

A
D
142
A P

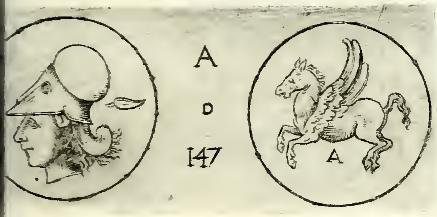

A
D
143

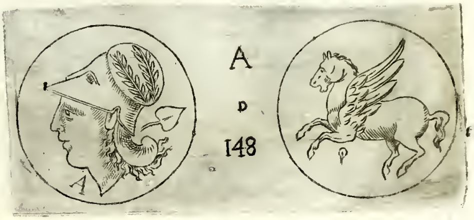

A
D
144
N
K

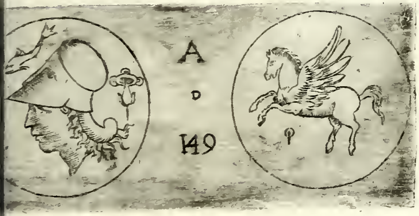
DI SIRAGOSA

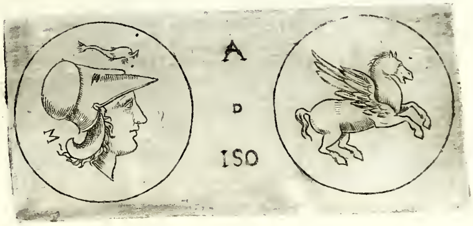

ΔIP
A
D
145
Δ

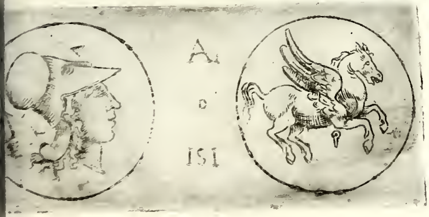

E
Δ
A
D
146
AL

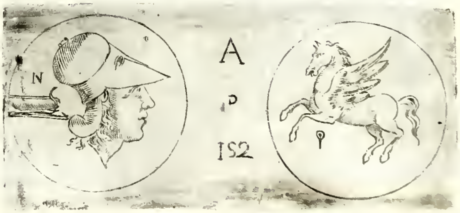

A
D
147
A


A
A
D
148
ϙ

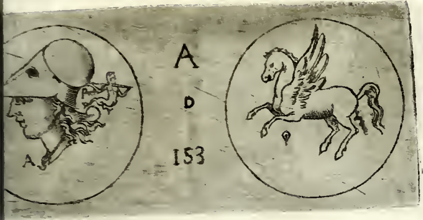

A
D
149
ϙ

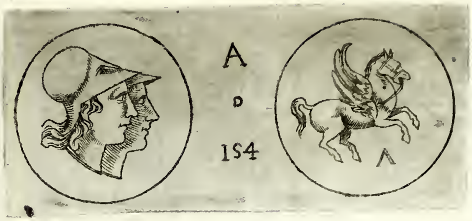

M
A
D
150

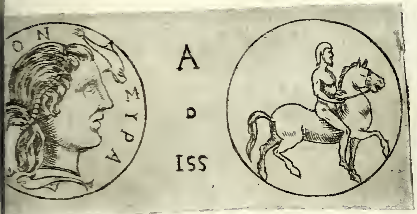

A
D
151
ϙ

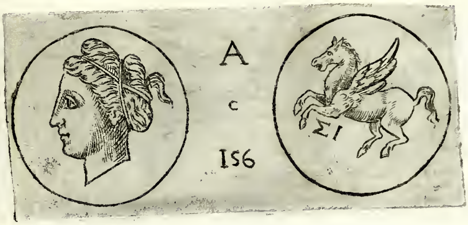

N
A
D
152
ϙ

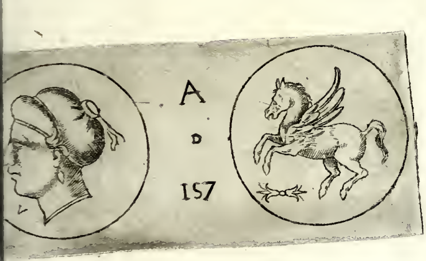
DI SIRAGOSA

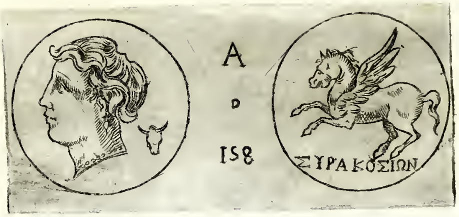

A
A
D
153

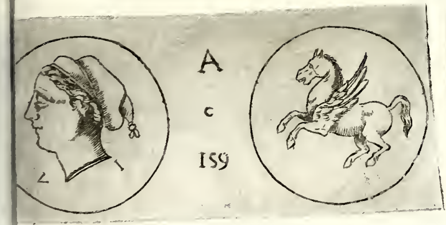

A
D
154
Λ

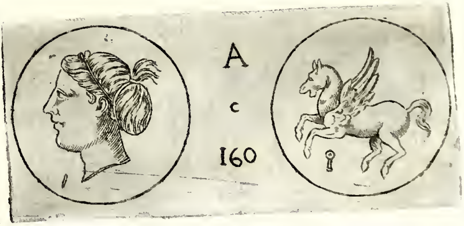

ON
ΣΥΡΑ
A
D
155


A
C
156
ΣΙ

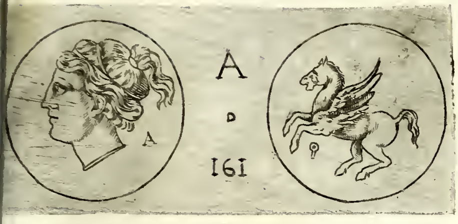

A
D
157


A
D
158
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ

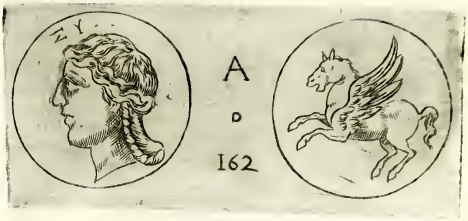

A
C
159


A
C
160

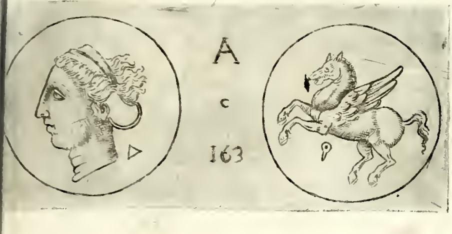
DI SIRAGOSA



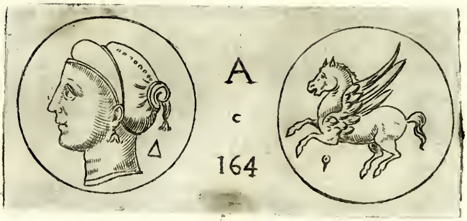
A
D
161



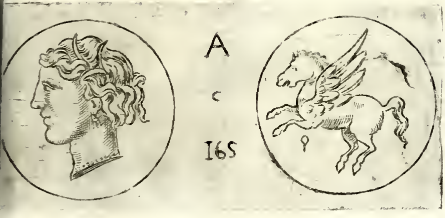
A
D
162



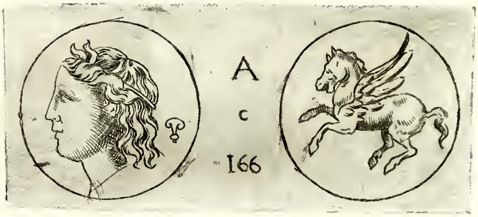
A
c
163



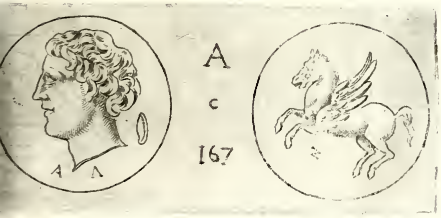
A
c
164



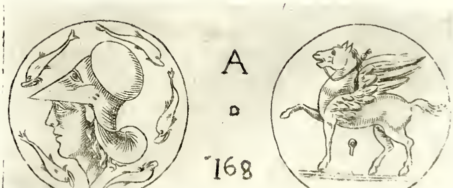
A
c
165



A
c
166

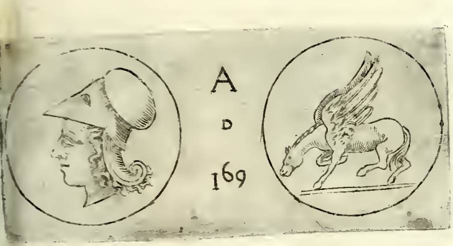


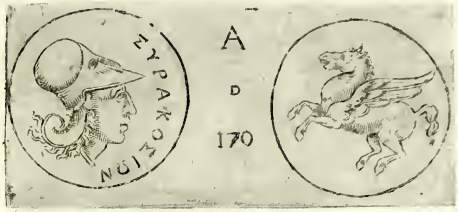
A
c
167

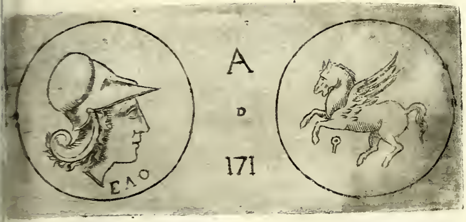


A
D
168

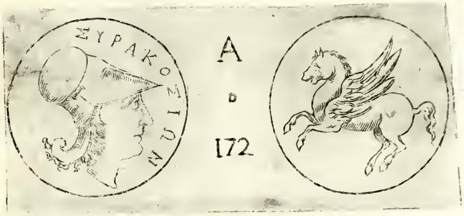
DI SIRAGOSA

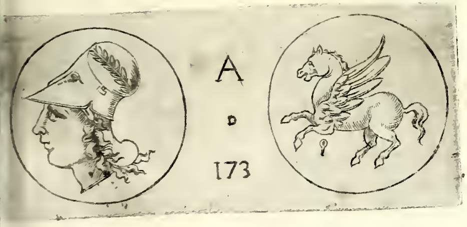

A
D
169

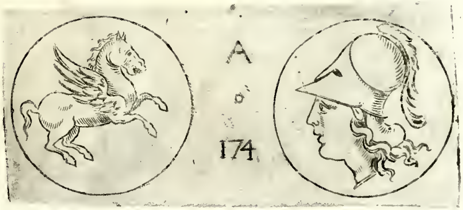

ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
A
D
170

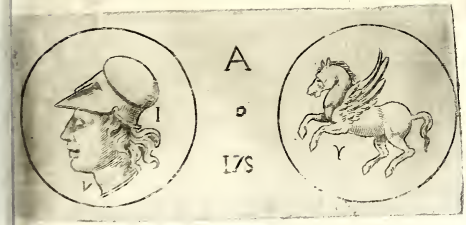


A
D
171

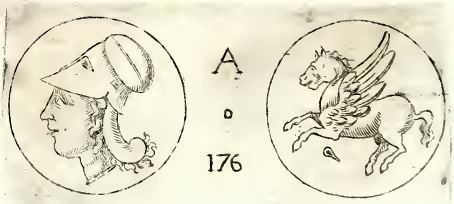

ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
A
D
172


A
D
173

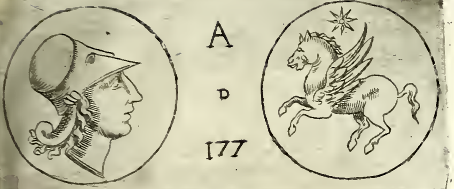

A
D
174

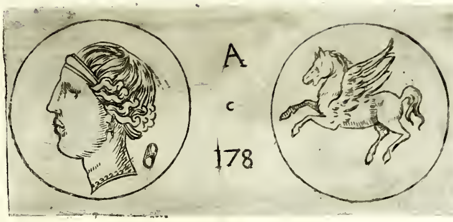


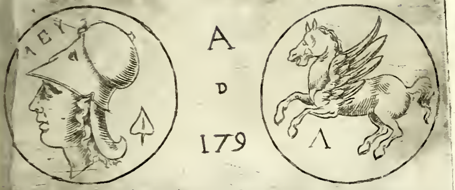
A
D
175


A
D
176

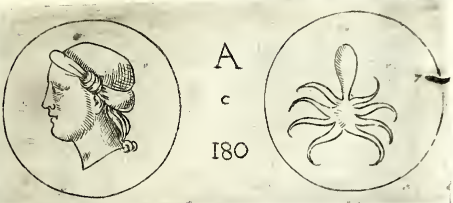
DI SIRAGOSA

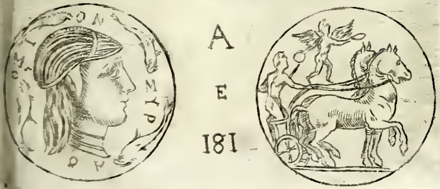

A
D
177


A
C
178

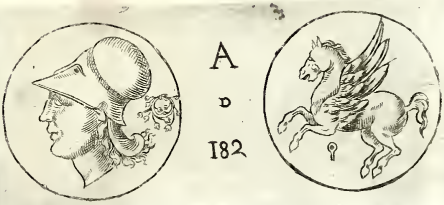


A
D
179

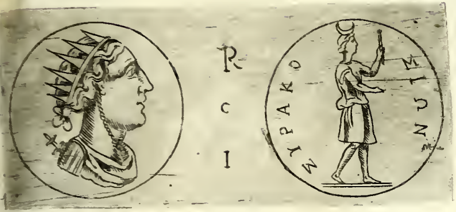

A
C
180

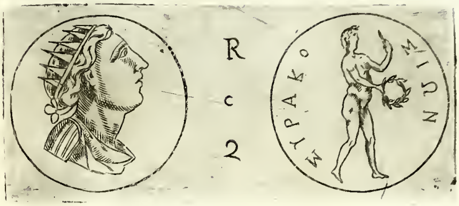


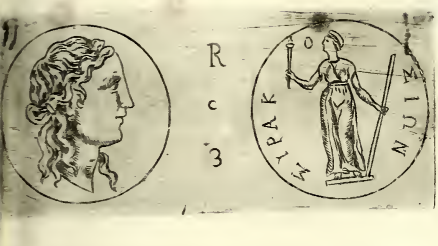
A
E
181

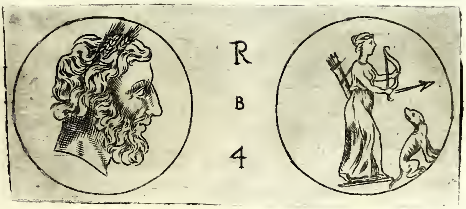

A
D
182

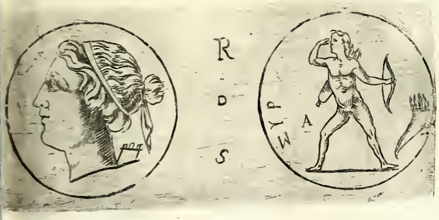
DI SIRAGOSA

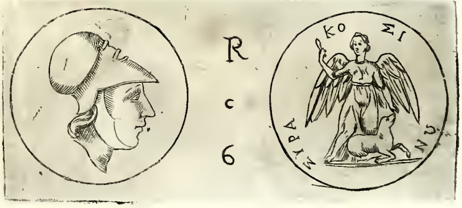

R
C
1
ΣΥΡΑΚΟ
ΣΙΩΝ

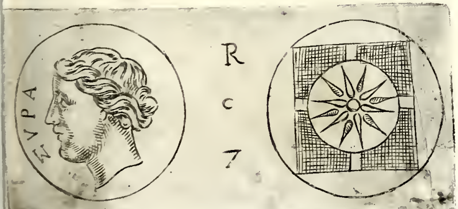

R
C
2
ΣΥΡΑΚΟ
ΣΙΩΝ

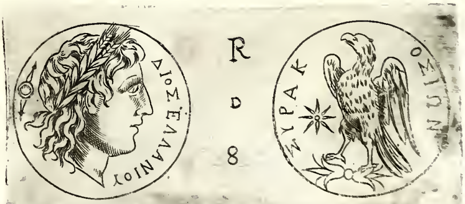

R
C
3
ΣΥΡΑΚΟ
ΣΙΩΝ


R
B
4

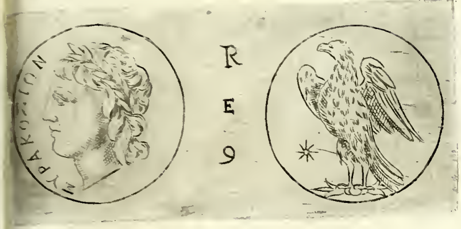

R
D
5
ΣΥΡ
Α

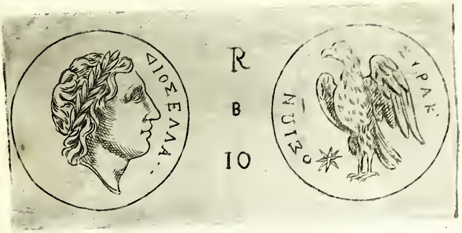

R
C
6
ΚΟ ΣΙ
ΣΥΡΑ
ΩΝ

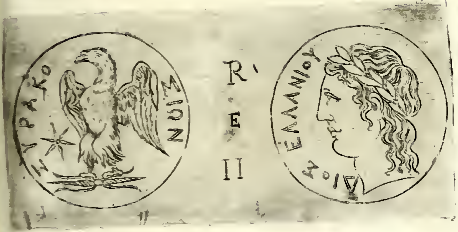

R
C
7
ΣΥΡΑ

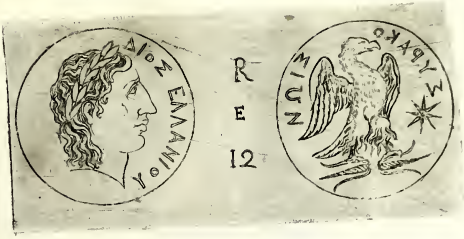

R
D
8
ΔΙΟΣ ΕΛΛΑΝΙΟΥ
ΣΥΡΑΚ
ΟΣΙΩΝ

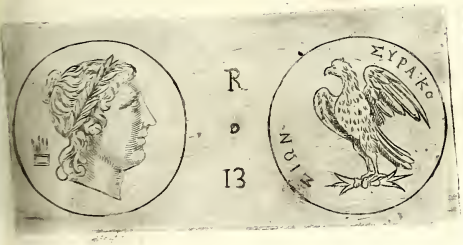
DI SIRAGOSA

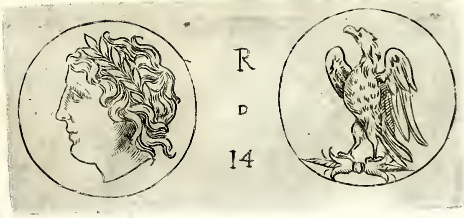

ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
R
E
9

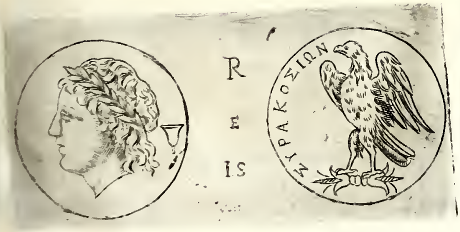

ΔΙΟΣ ΕΛΛΑ..
R
B
10
ΣΥΡΑΚ
ΟΣΙΩΝ

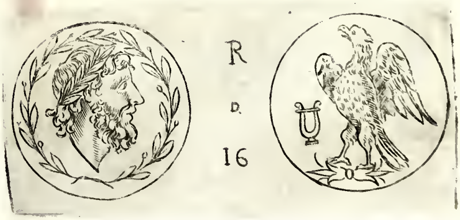

ΣΥΡΑΚΟ
ΣΙΩΝ
R
E
11
ΔΙΟΣ ΕΛΛΑΝΙΟΥ


ΔΙΟΣ ΕΛΛΑΝΙΟΥ
R
E
12
ΣΥΡΑΚΟ
ΣΙΩΝ

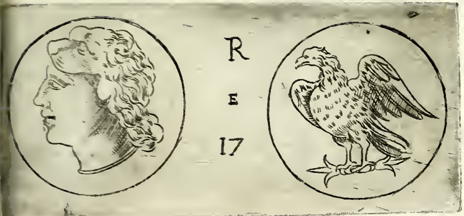

R
D
13
ΣΥΡΑΚΟ
ΣΙΩΝ

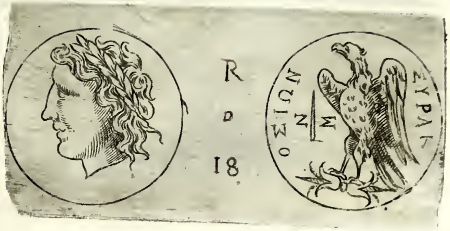

R
D
14

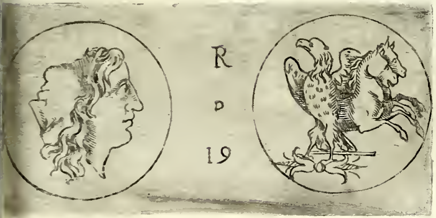

R
E
15
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ

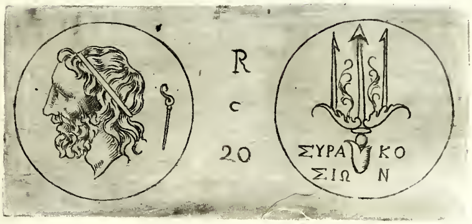

R
D
16

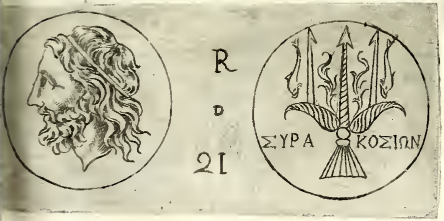
DI SIRAGOSA

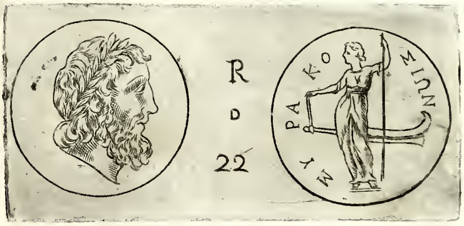

R
E
17

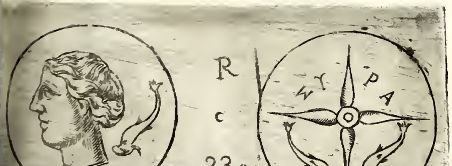

ΣΥΡΑΚ
ΟΣΙΩΝ
Ν Μ
R
D
18


R
D
19

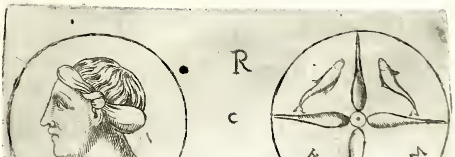

ΣΥΡΑ ΚΟ
ΣΙΩ Ν
R
C
20


ΣΥΡΑ ΚΟΣΙΩΝ
R
D
21


ΣΥ ΡΑ ΚΟ ΣΙΩΝ
R
D
22

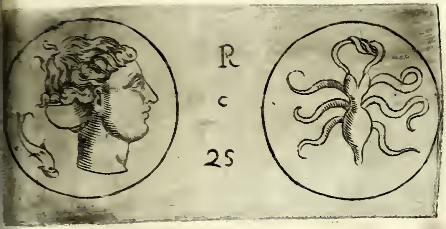


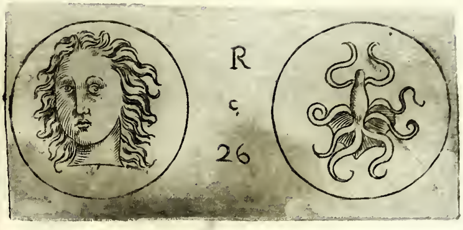
R
C
23

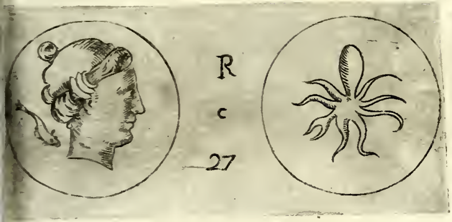


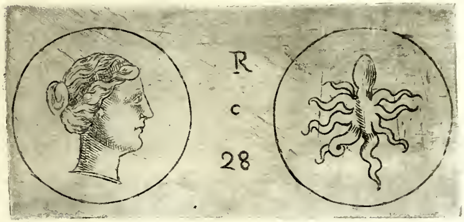
R
C
24

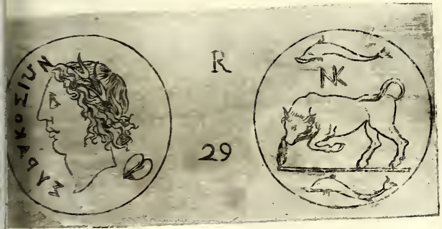
DI SIRAGOSA

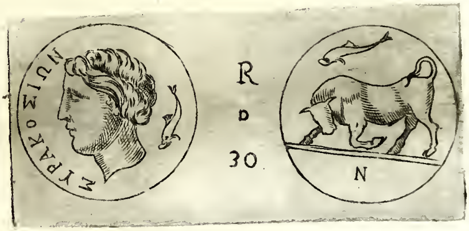

R
c
25

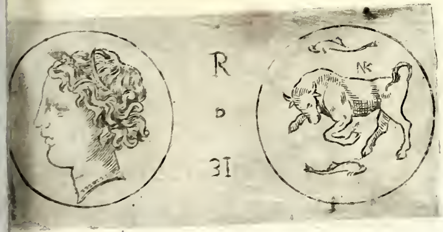

R
c
26


R
c
27

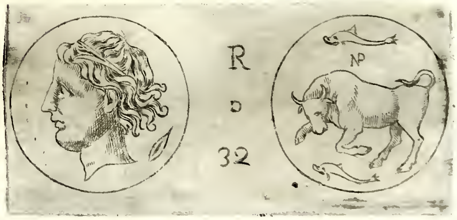

R
c
28


ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
NK
R
29


ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
N
R
D
30

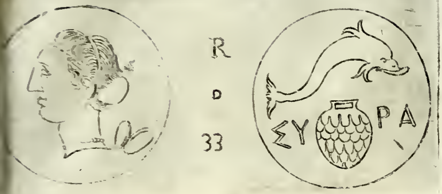


R
D
31

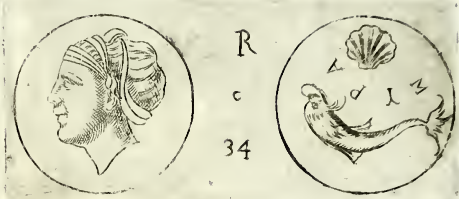


R
D
32

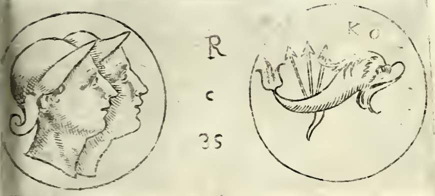
DI SIRAGOSA



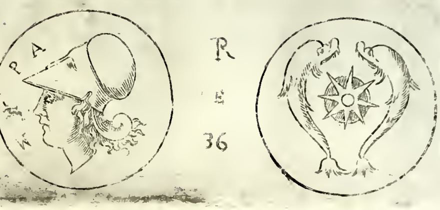
R
D
33



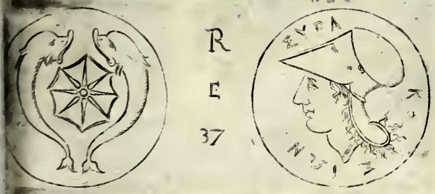
R
C
34



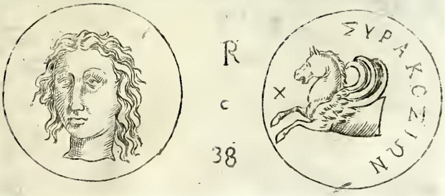
R
C
35



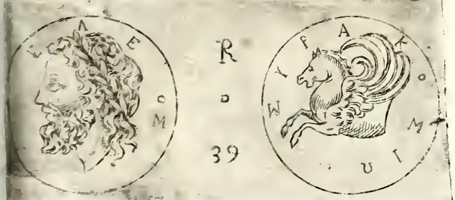
R
E
36


ΣΥΡΑ
ΚΟ
ΣΙΩΝ

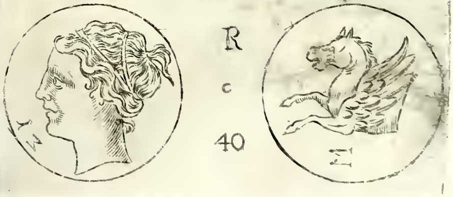
R
E
37


ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
X

R
C
38

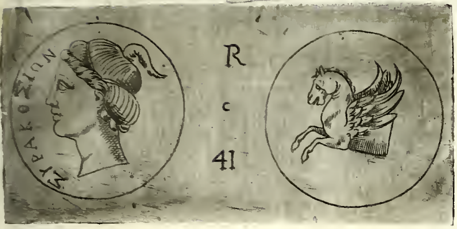


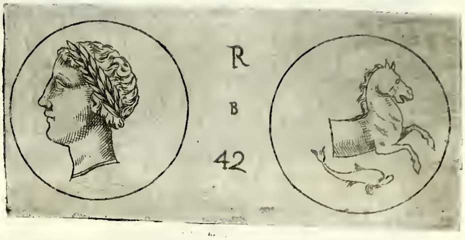
R
D
39

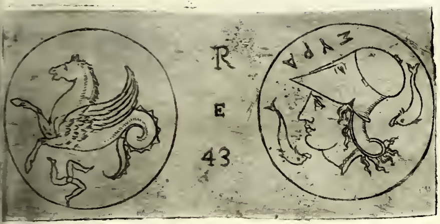


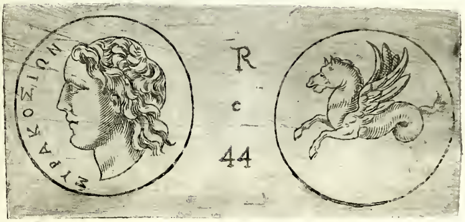
R
C
40

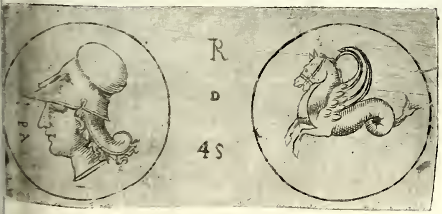
DI SIRAGOSA

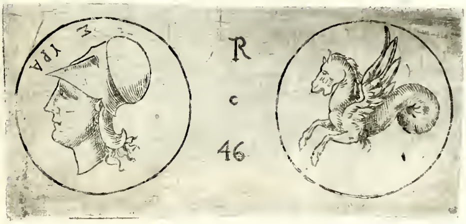

ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
R
C
41

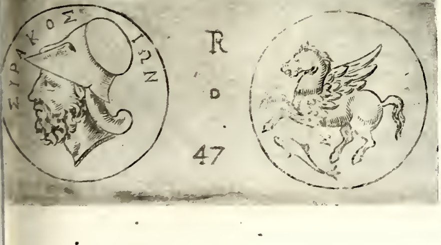

R
B
42

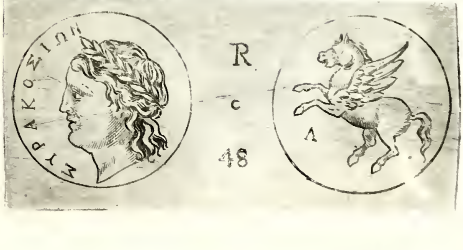

R
E
43
ΣΥΡΑ


ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
R
C
44

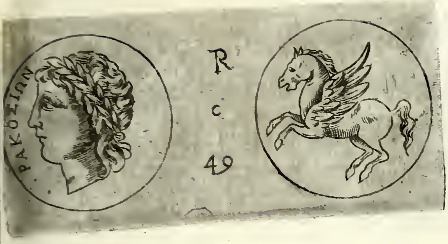

ΡΑ
R
D
45


ΣΥΡΑ
R
C
46

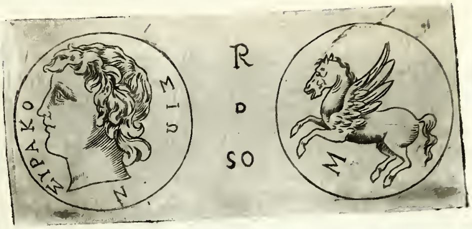

ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
R
D
47


ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
R
C
48
Λ

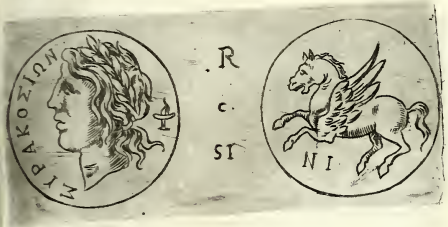
DI SIRAGOSA



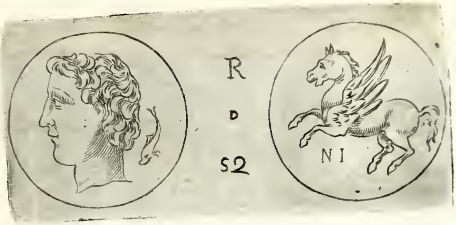
R
c
49


ΣΥΡΑΚΟ ΣΙΩΝ
Μ

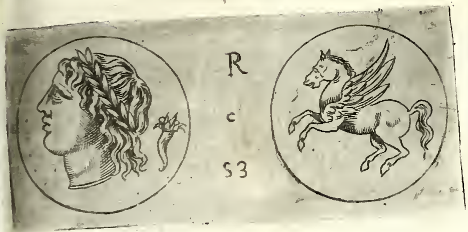
R
D
50


ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
ΝΙ

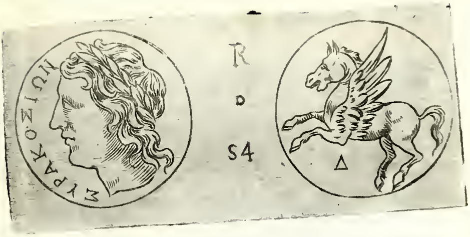
R
c
51



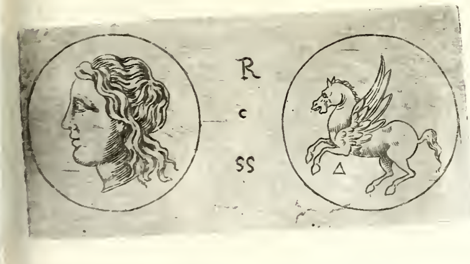
R
D
52



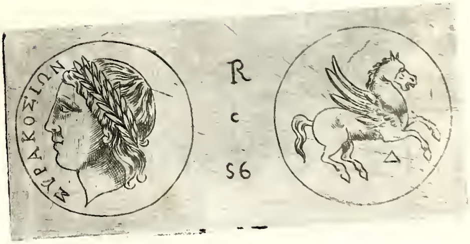
R
c
53


ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
Δ

R
D
54

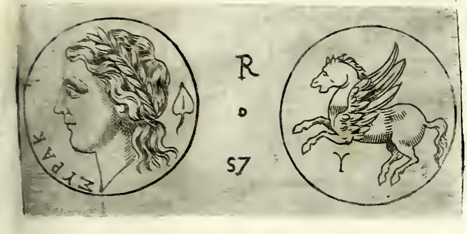


R
c
55

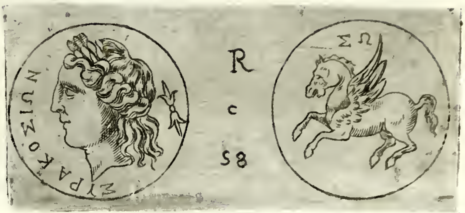

ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
Δ

R
c
56

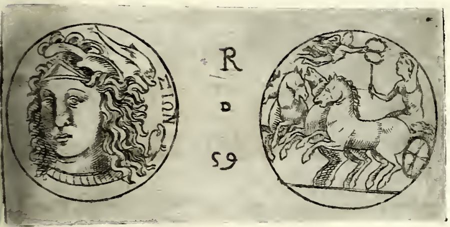
DI SIRAGOSA



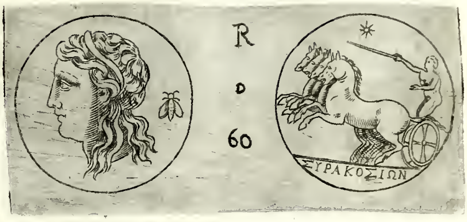
57


ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
R
c
ΣΩ

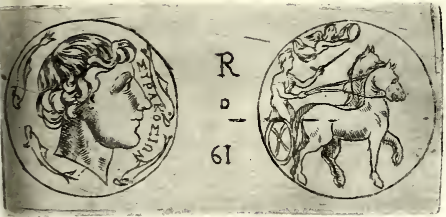
58



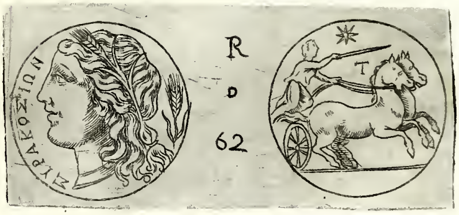
59


R
D
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ

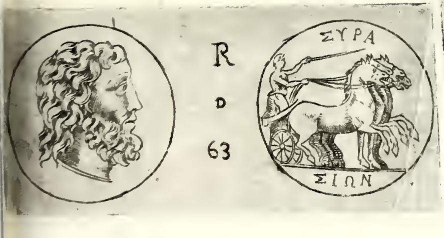
60


ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
R
D

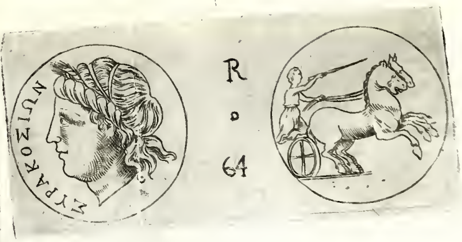
61


ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
R
D
Τ

62

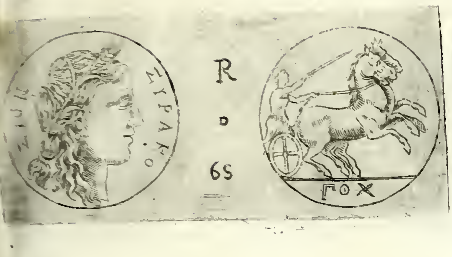

R
D
ΣΥΡΑ
ΣΙΩΝ

63

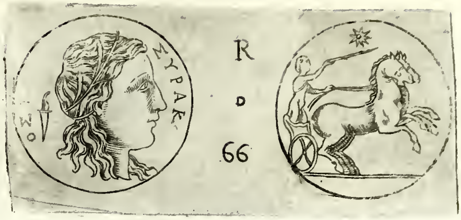

ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
R
D

64

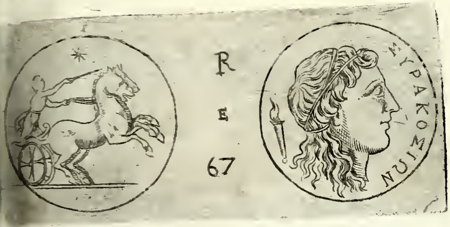
DI SIRAGOSA


ΣΥΡΑΚΟ
ΣΙΩΝ
ΓΟΧ

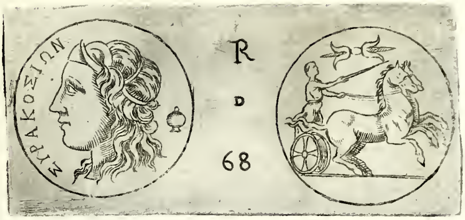
R
D
65



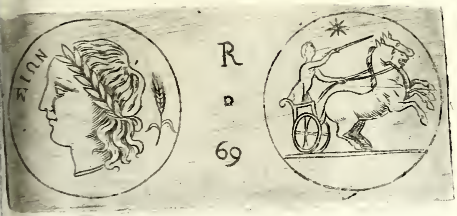
R
D
66


ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ

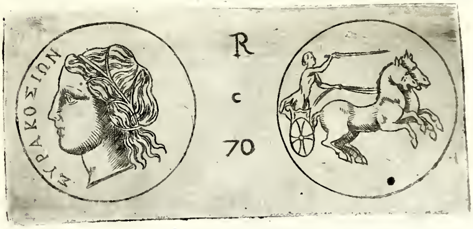
R
E
67


ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ

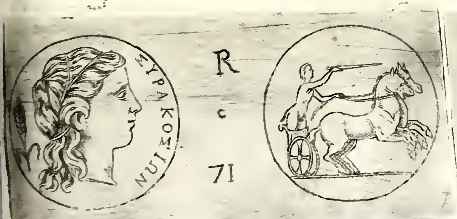
R
D
68



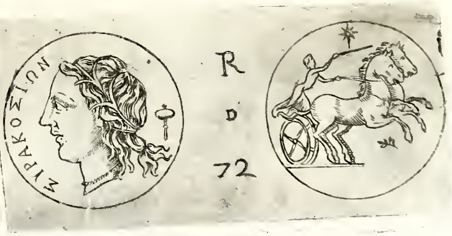
R
D
69


ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ

R
C
70

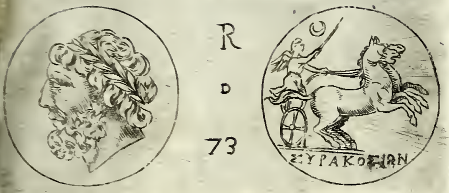

ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ

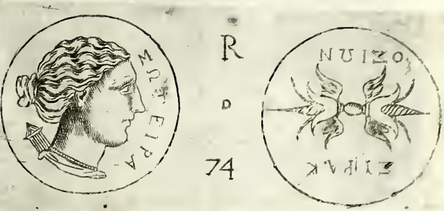
R
C
71

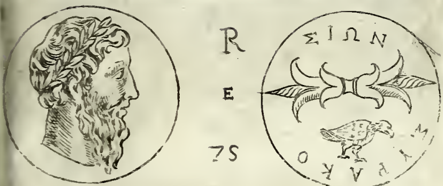

ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ

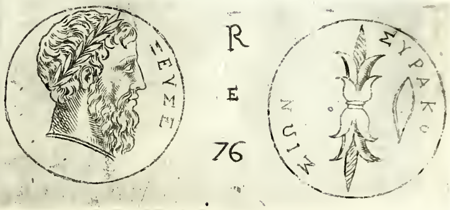
R
D
72

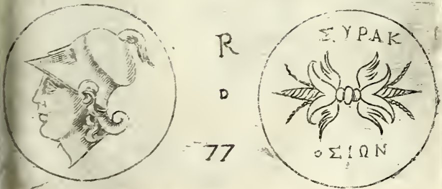
DI SIRAGOSA

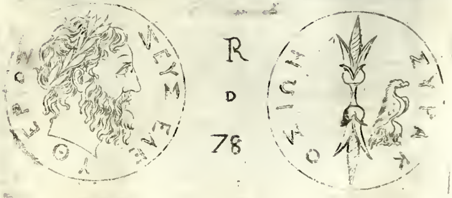

ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
R
D
73

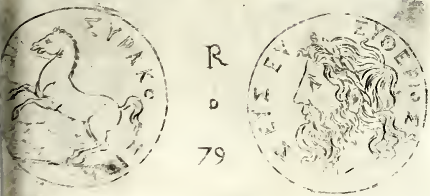

ΣΩΤΕΙΡΑ
ΣΥΡΑΚ
ΟΣΙΩΝ
R
D
74

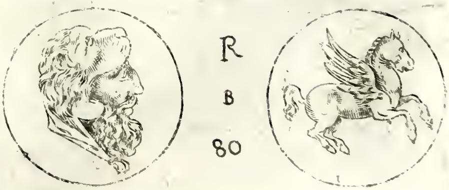

ΣΥΡΑΚΟ
ΣΙΩΝ
R
E
75


ΖΕΥΣ Ε
ΣΥΡΑΚΟ
ΣΙΩΝ
R
E
76

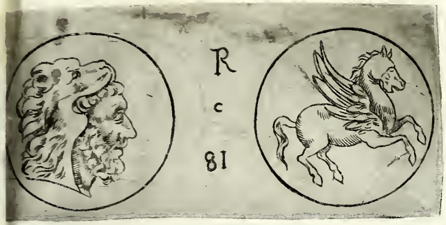

ΣΥΡΑΚ
ΟΣΙΩΝ
R
D
77


ΖΕΥΣ ΕΛΕΥΘΕΡΙΟΣ
ΣΥΡΑΚ
ΟΣΙΩΝ
R
D
78

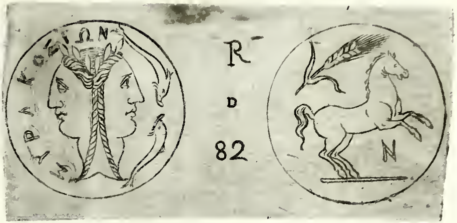

ΣΥΡΑΚΟΣΙ
ΖΕΥΣ ΕΛΕΥΘΕΡΙΟΣ
R
D
79


R
B
80

DI SIRAGOSA

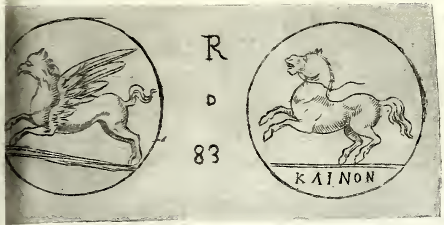


R c 81

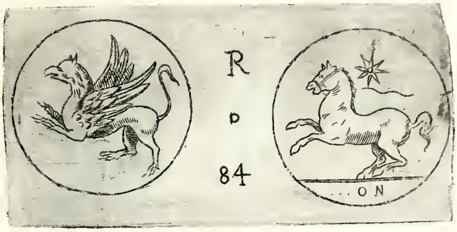


R D 82

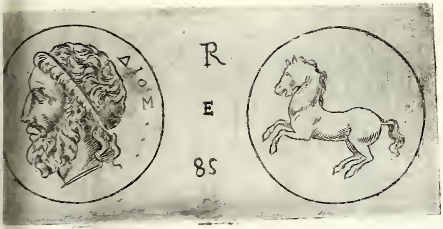
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
N



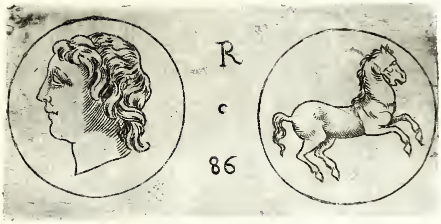
R D 83



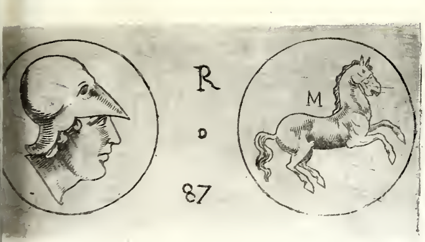
R D 84



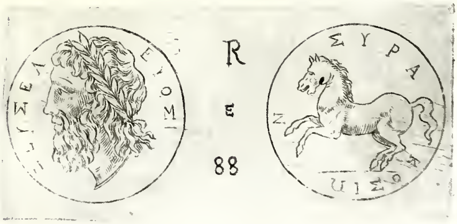
R E 85



R c 86

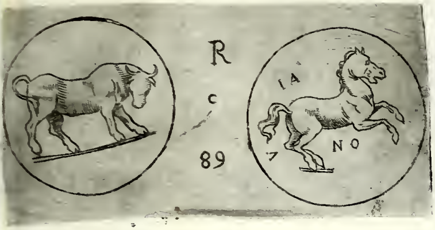


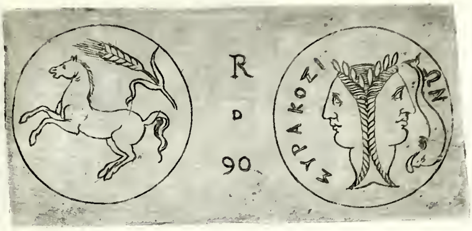
R D 87

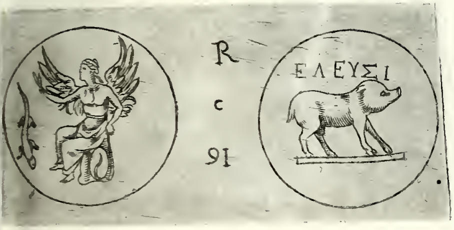


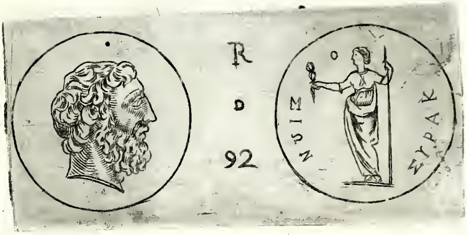
R E 88

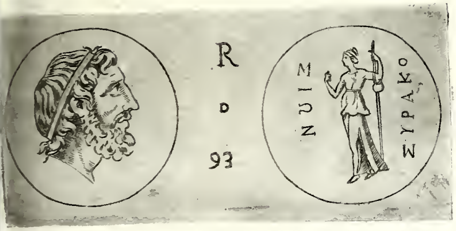
DI SIRAGOSA

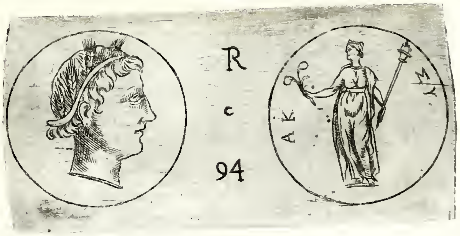

R
c
89
ΙΑ
ΝΟ
Λ

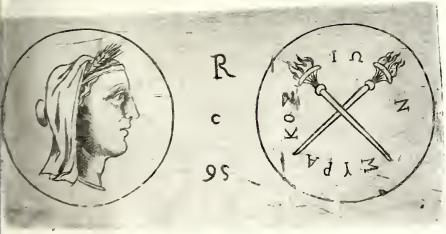

R
D
90
ΣΥΡΑΚΟΣΙ
ΩΝ

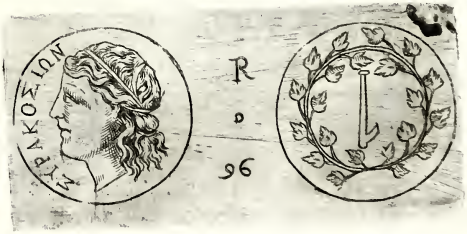

R
c
91
ΕΛΕΥΣΙ


R
D
92
Ο
ΝΥΙΣ
ΣΥΡΑΚ

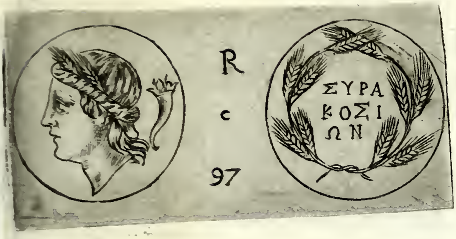

R
D
93
ΝΥΙΣ
ΣΥΡΑΚΟ


R
c
94
ΑΚ
ΣΥ


R
c
95
ΙΩ
Ν
ΣΥΡΑ
ΚΟΣ


R
D
96
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ

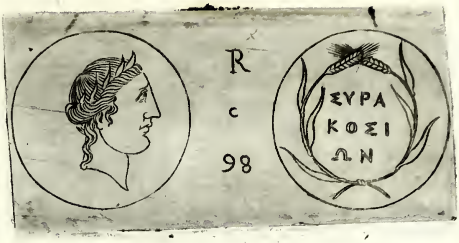
DI SIRAGOSA


ΣΥΡΑ
ΚΟΣΙ
ΩΝ

R

C

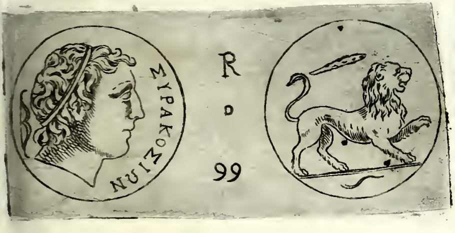
97


ΣΥΡΑ
ΚΟΣΙ
ΩΝ

R

C

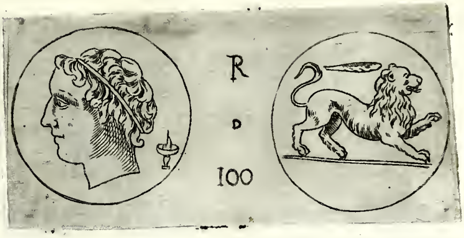
98


ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ

R

D

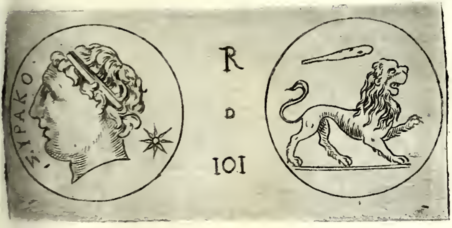
99



R

D

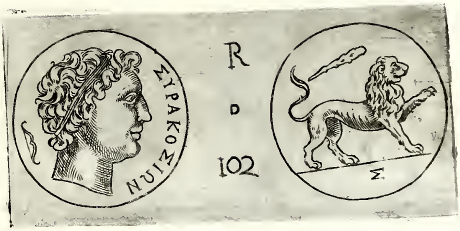
100



R

D

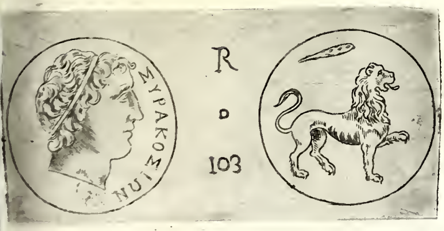
101


ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
Σ

R

D

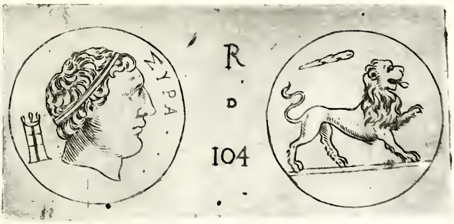
102


ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ

R

D

103

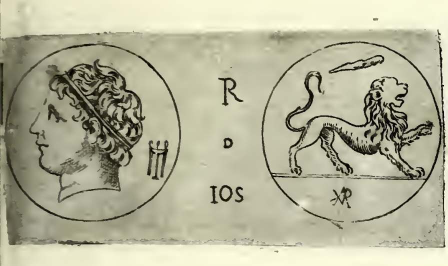


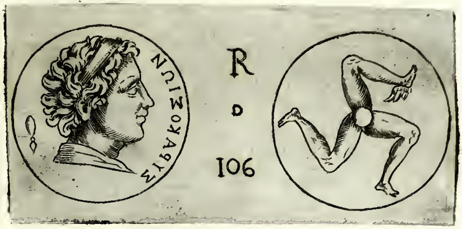
R

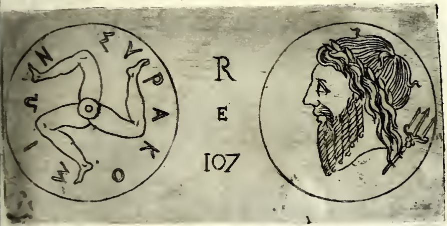
D

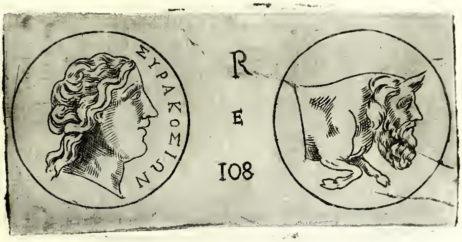
104

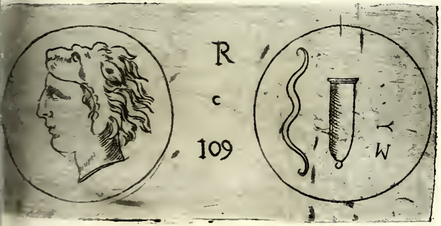
DI SIRAGOSA


R
D
105

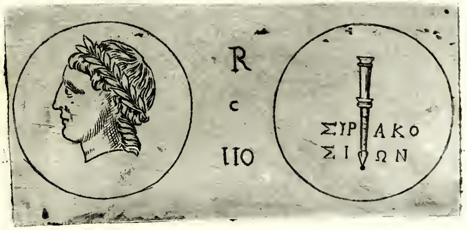

ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
R
D
106

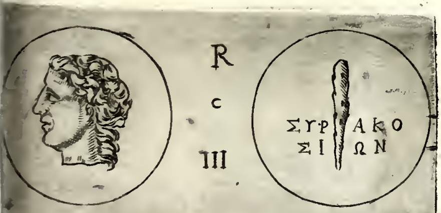

ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
R
E
107

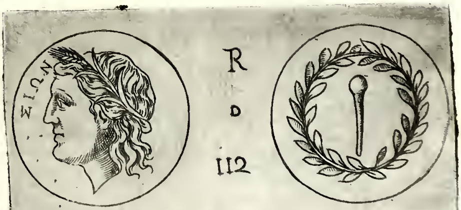

ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
R
E
108



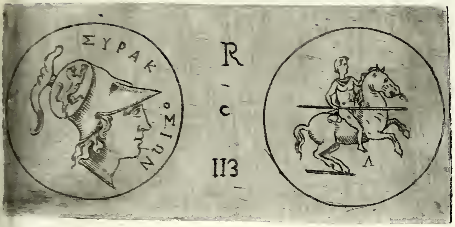
R
c
109


ΣΥΡ ΑΚΟ
ΣΙ ΩΝ
R
c
110

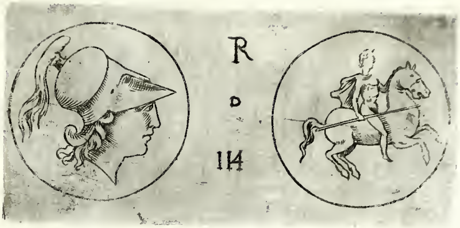

ΣΥΡ ΑΚΟ
ΣΙ ΩΝ
R
c
111



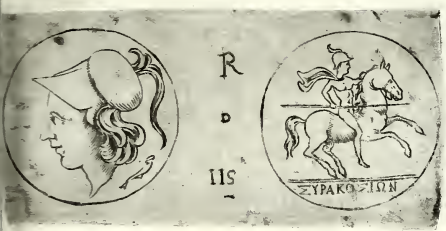
R
D
112


ΣΥΡΑΚ ΟΣΙΩΝ
R
C
Λ

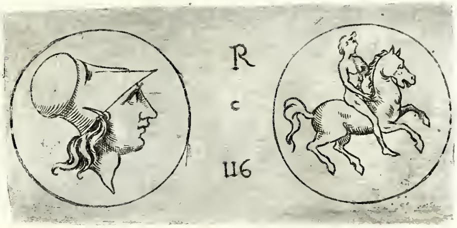
113



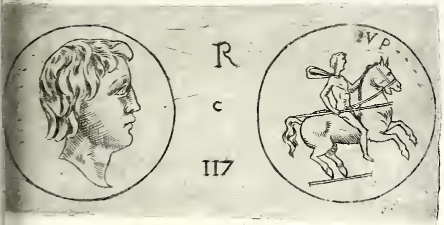
114


R
D
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ

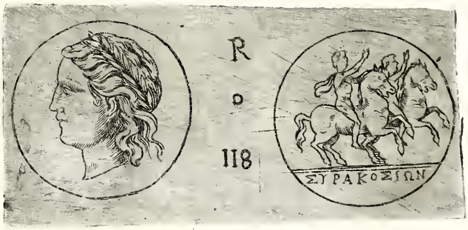
115



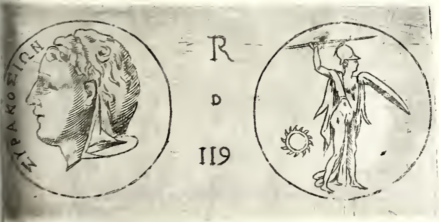
116



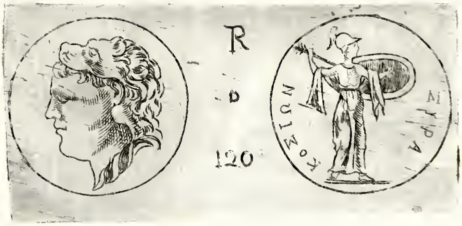
117


R
D
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ

118

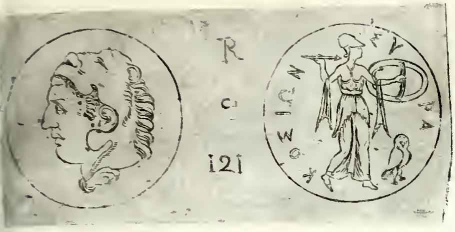

ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
R
D

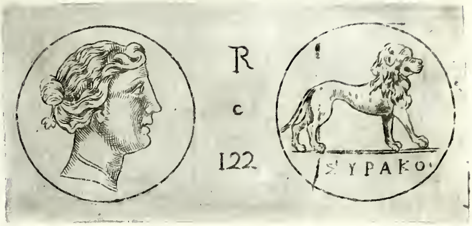
119


R
D
ΣΥΡΑ
ΚΟΣΙΩΝ

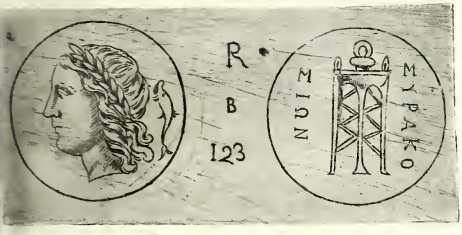
120

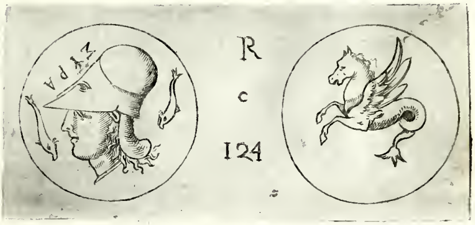
DI SIRAGOSA


ΣΥΡΑ
ΚΟΣΙΩΝ
R c 121

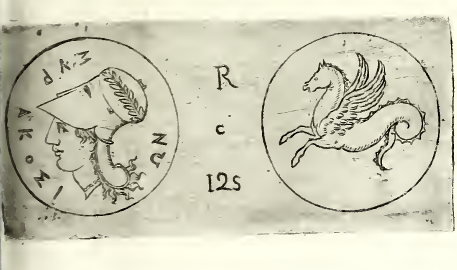


R c 122

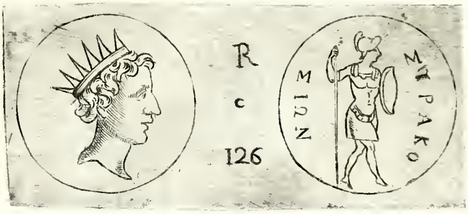

ΜΥΡΑΚΟ
ΜΙΩΝ
R B 123

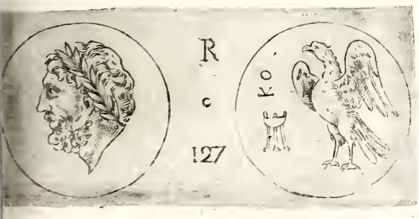


R c 124

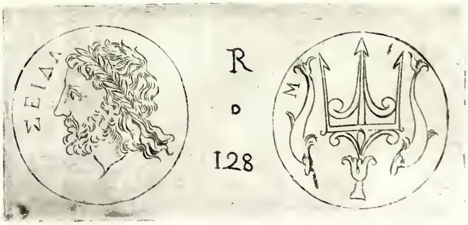


R c 125


ΜΥΡΑΚΟ
ΜΙΩΝ
R c 126

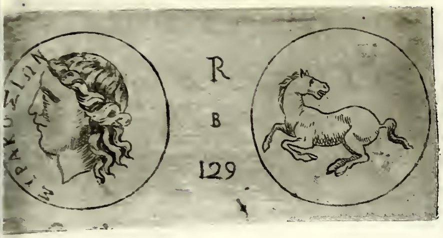


R c 127

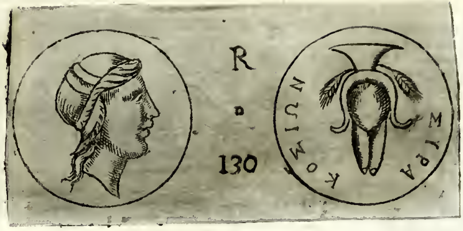


R D 128

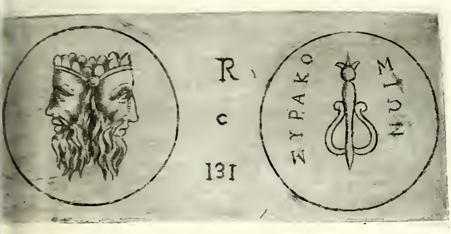
DI SIRAGOSA


ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
R
B

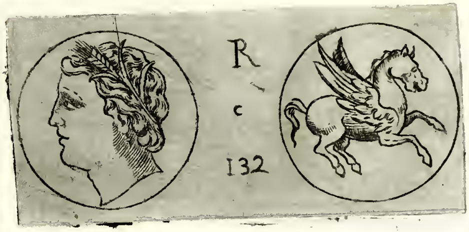
129


R
D
ΣΥΡΑ
ΚΟΣΙΩΝ

130

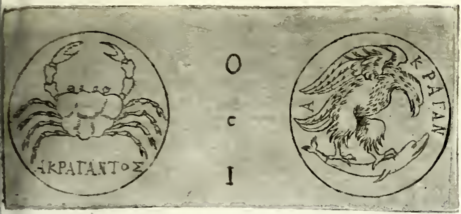

R
C
ΣΥΡΑΚΟ
ΣΙΩΝ

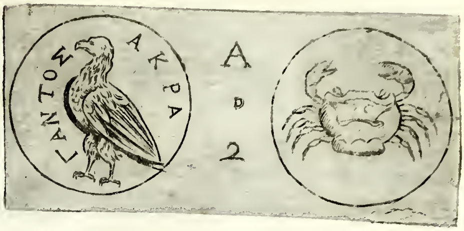
131

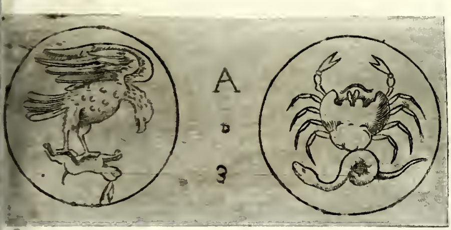


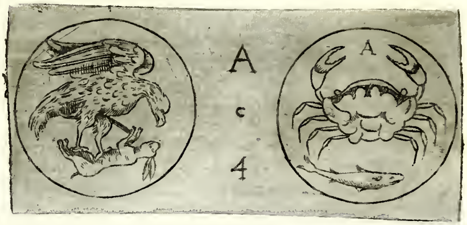
132

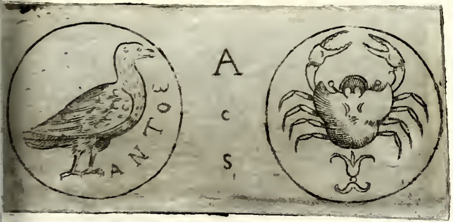
DI GERGENTI

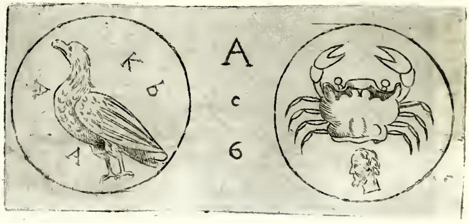

ΑΚΡΑΓΑΝΤΟΣ
O
c
1
ΑΚΡΑΓΑΝ

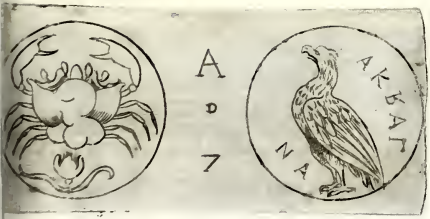

ΑΚΡΑ
ΓΑΝΤΟΣ
A
D
2

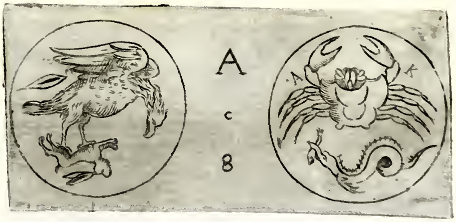

A
D
3


A
c
4
A

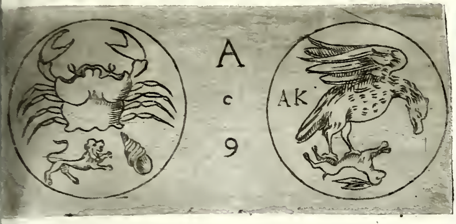

ΑΝΤΟΣ
A
c
5


ΚΡ
Α
Α
A
c
6

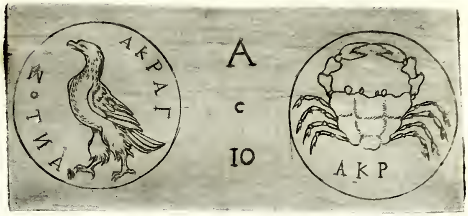

A
D
7
ΑΚΡΑΓ
ΝΑ


A
c
8
Α
Κ

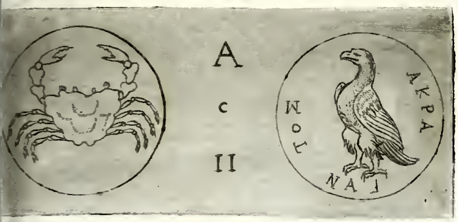
DI GERGENTI



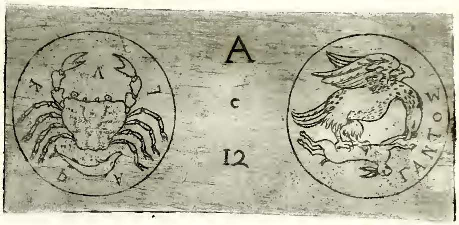
A c 9



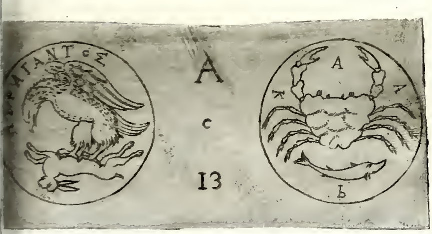
A c 10


ΑΚΡΑ
ΓΑΝ
ΤοΜ

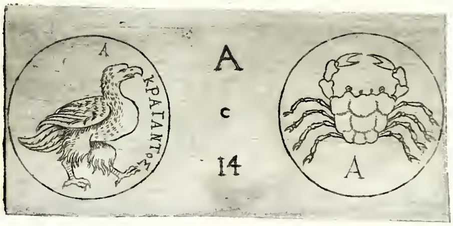
A c 11



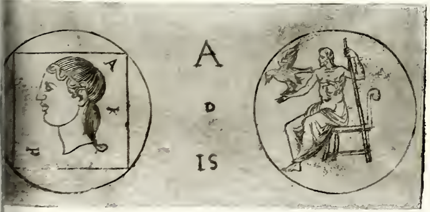
A c 12


ΑΚΡΑΓΑΝΤΟΣ
Α
Κ
Λ

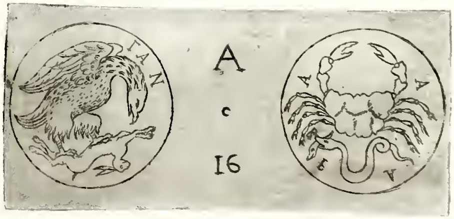
A c 13


Α
ΚΡΑΓΑΝΤΟΣ
Α

A c 14

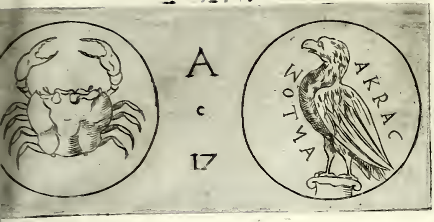


A D 15

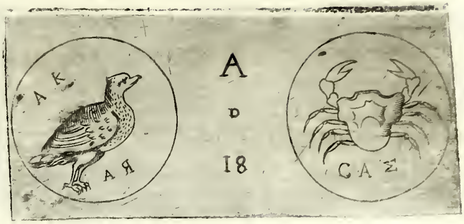


A c 16

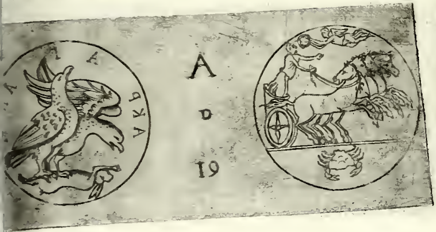
DI GERGENTI


AKRAC
ΝΟΤΝΑ

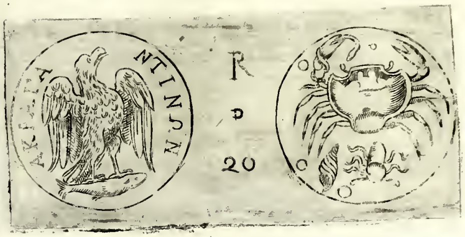
A
c
17



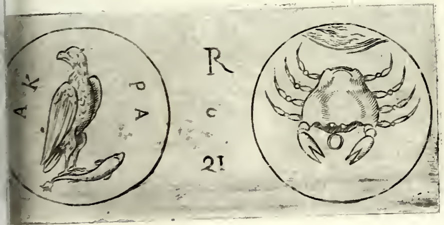
A
D
18



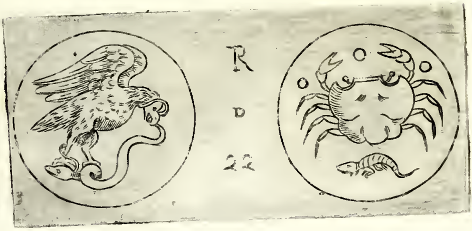
A
D
19


AKPA
NTINON

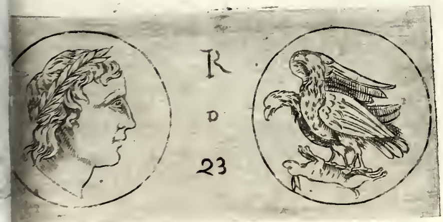
R
D
20



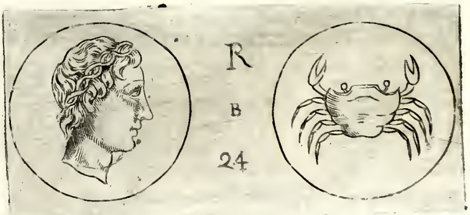
R
c
21



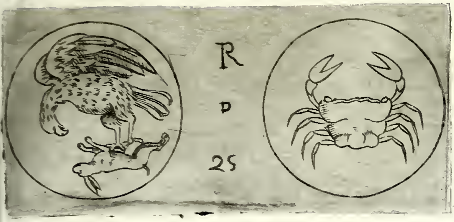
R
D
22

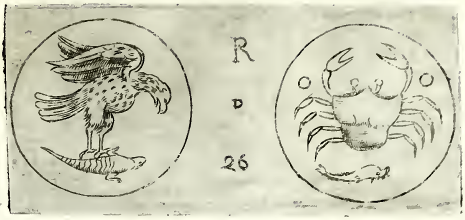


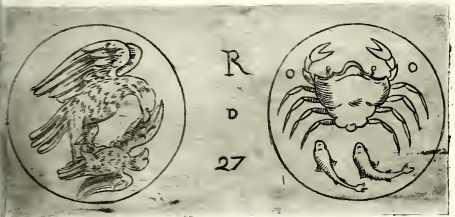
R
D
23

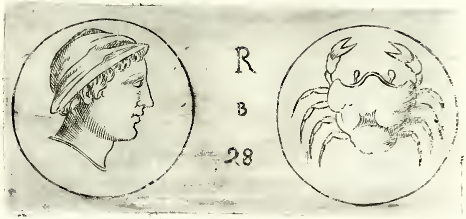


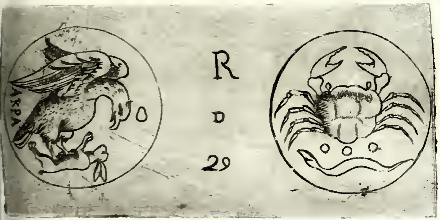
R
B
24

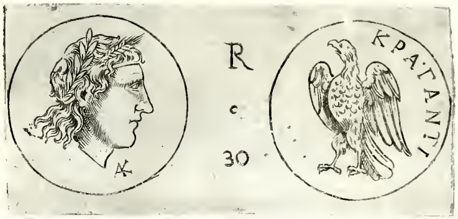

R
D
25

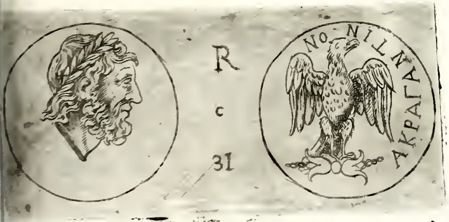

R
D
26

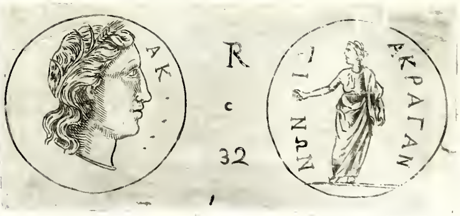

R
D
27


R
B
28

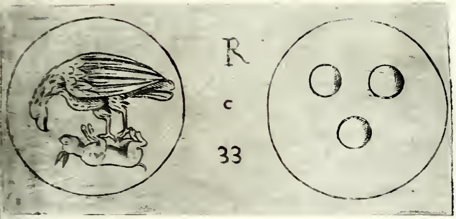

ΑΚΡΑ
O
R
D
29

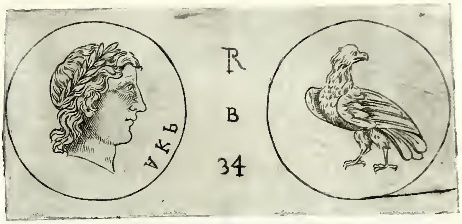

R
C
30
ΚΡΑΓΑΝΤΙ


R
C
31
ΑΚΡΑΓΑΝΤΙΝΟΝ

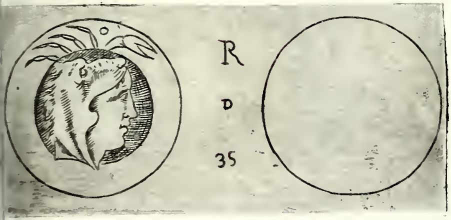

ΑΚ
R
C
32
ΑΚΡΑΓΑΝ
ΤΙΝΩΝ

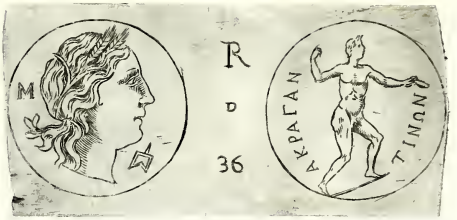
DI GERGENTI

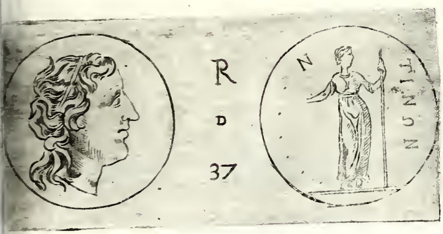

R
c
33



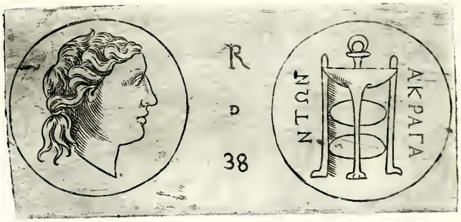
R
B
34

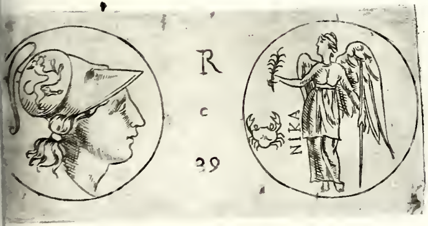

R
D
35


M
ΑΚΡΑΓΑΝ
ΤΙΝΩΝ
R
D
36

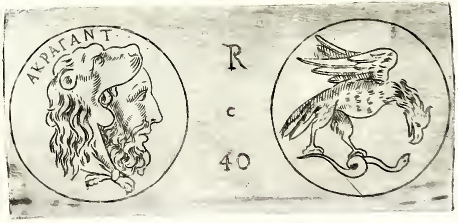


R
D
37


ΑΚΡΑΓΑ
ΝΤΩΝ
R
D
38

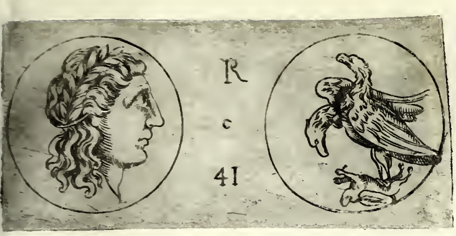


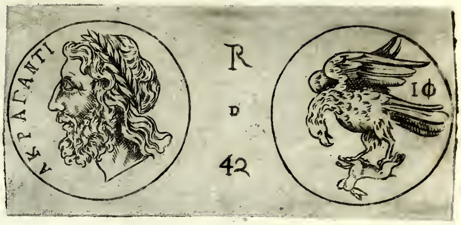
R
c
39

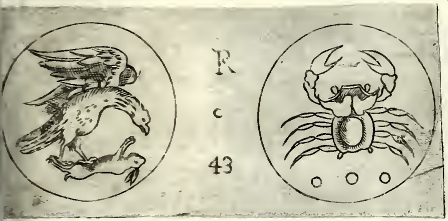


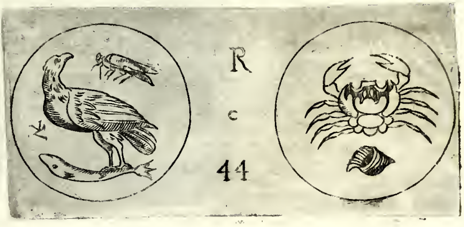
R
c
40

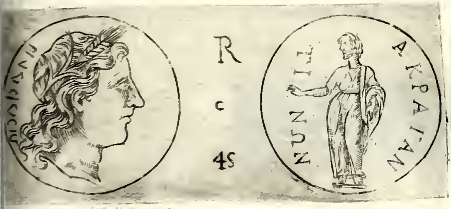
DI GERGENTI

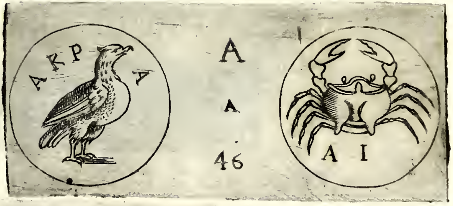



ΑΚΡΑΓΑΝΤΙ
R
D
42
ΙΦ

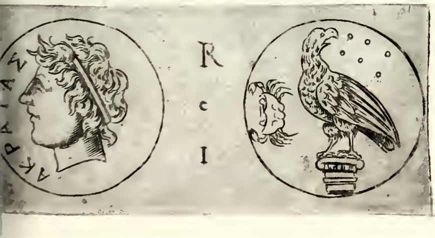


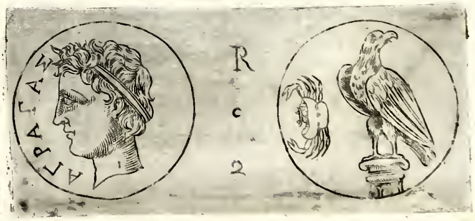



R
c
45
ΑΚΡΑΓΑΝ

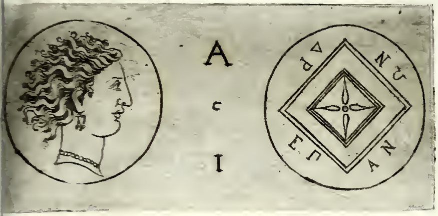

ΑΚΡ
Α
A
A
46
Α Ι

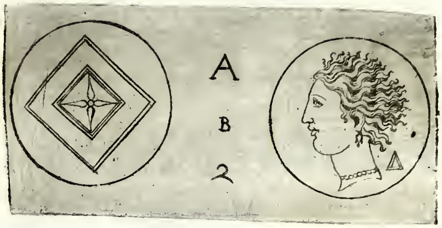
DI DRAGO FIVME

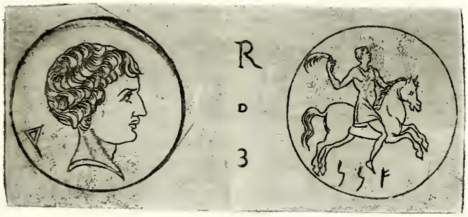

ΑΚΡΑΓΑΝ
R
c
1


ΑΓΡΑΓΑΣ
R
c
2

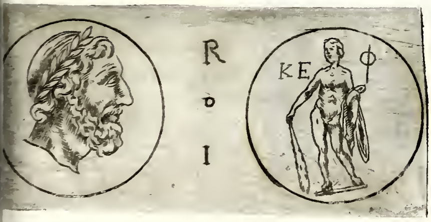
DI TRAPANI

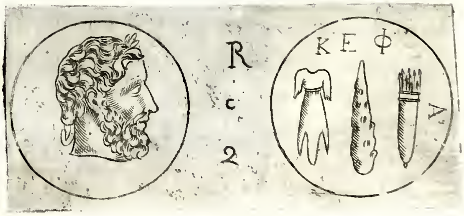




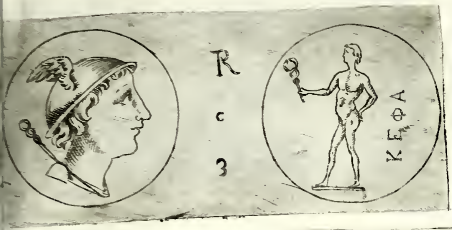


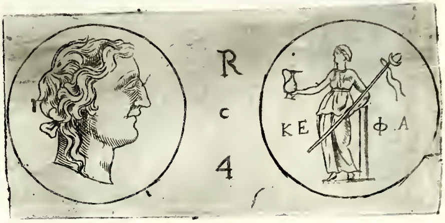
DI CEFFALV



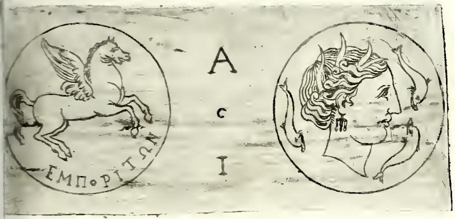


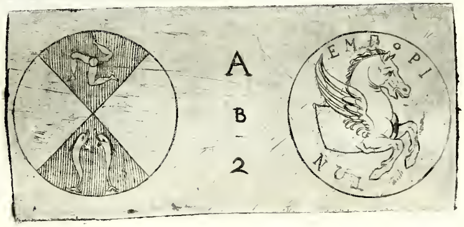
DI CEFFALV



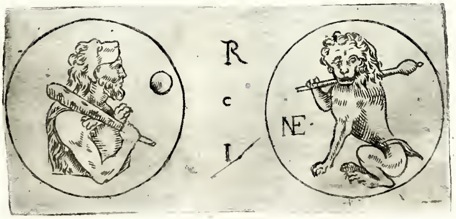


DI MAZARA

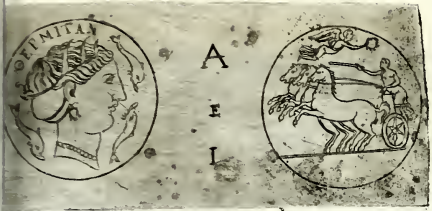

A
c
I
ΕΜΠοΡΙΤΩΝ

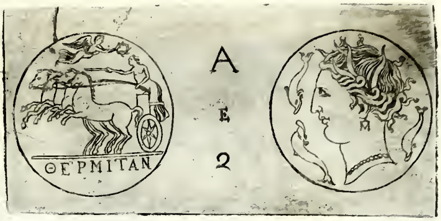

A
B
2
ΕΜΠοΡΙ
ΤΩΝ

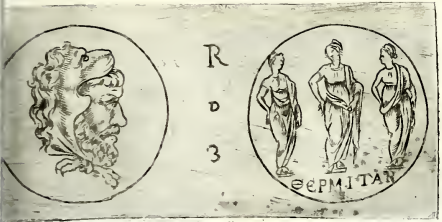
DI NOTO

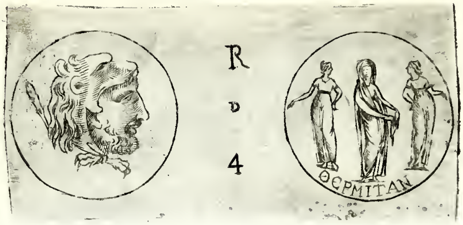


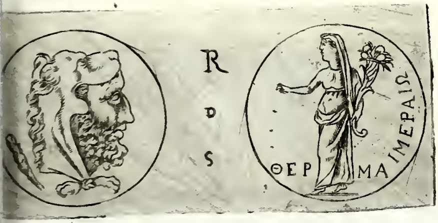
DI TERMINE

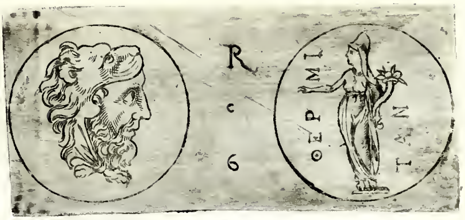

ΘΕΡΜΙΤΑΝ
A
E
1

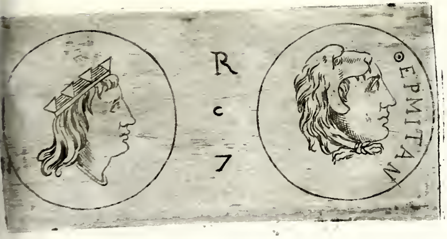

A
E
2
ΘΕΡΜΙΤΑΝ

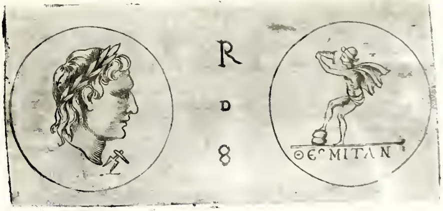

R
D
3
ΘΕΡΜΙΤΑΝ


R
D
4
ΘΕΡΜΙΤΑΝ

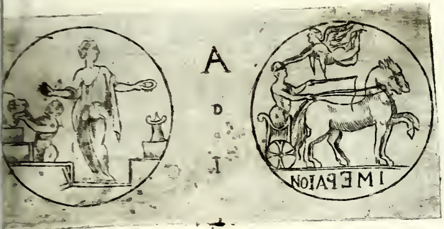

R
D
5
ΘΕΡ
ΜΑ
ΙΜΕΡΑΙΩ


R
C
6
ΘΕΡΜΙ
ΤΑΝ

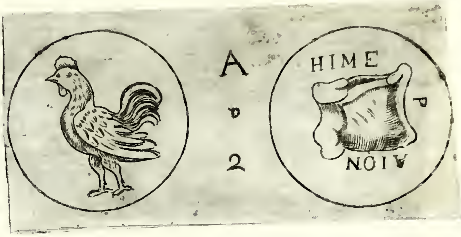

R
C
7
ΘΕΡΜΙΤΑΝ


R
D
8
ΘΕ·ΜΙΤΑΝ

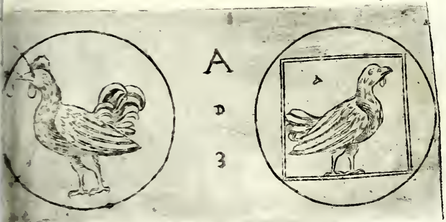
DI IMERA

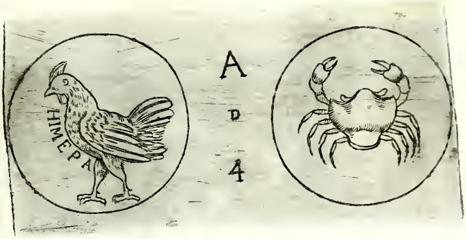


A
D
1

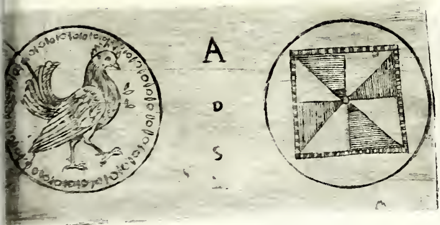


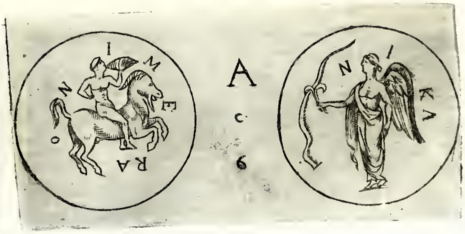
A
D
2


A
D
3

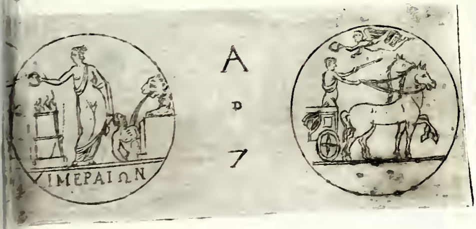


A
D
4

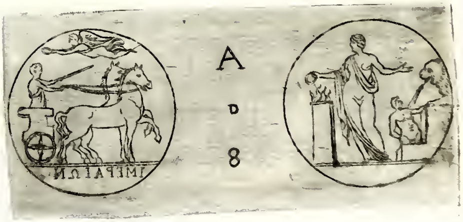

A
D
5


I
ME
RA
O
N
N
I
KA

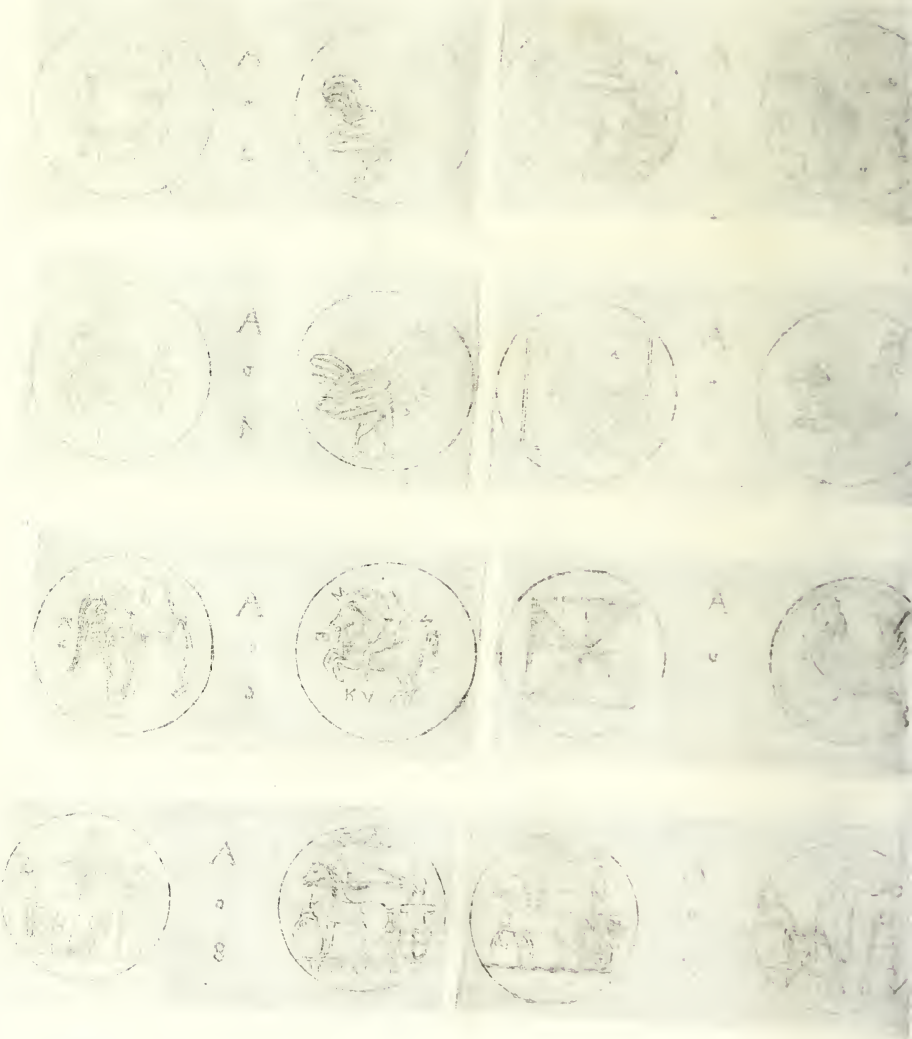
A
C
6



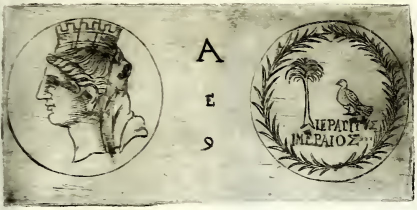
A
D
7

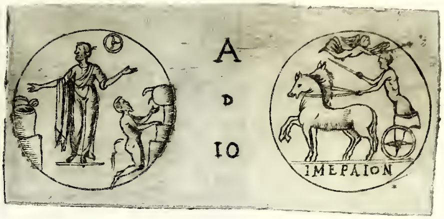


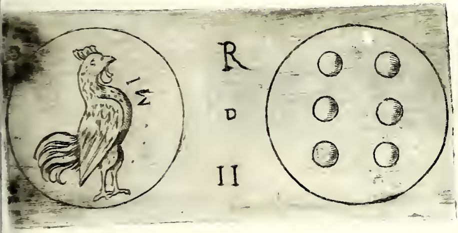
A
D
8

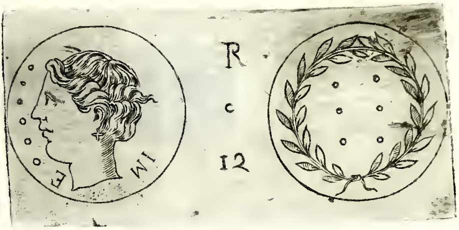

A
A
A
KV
A
A

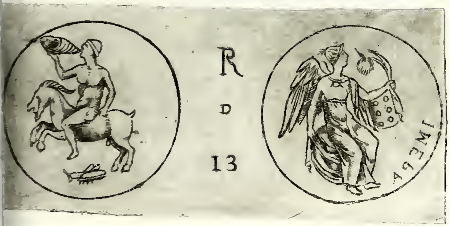
DI IMERA

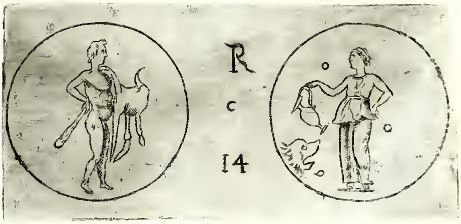

A
E
9
ΙΕΡΑΓΓΥΣ
ΙΜΕΡΑΙΟΣ

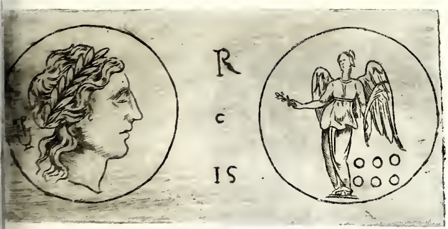

A
D
10
ΙΜΕΡΑΙΟΝ

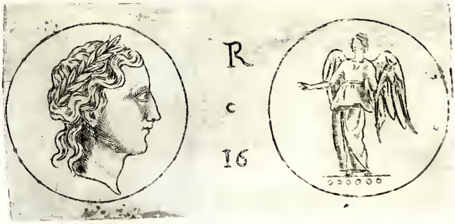

R
D
11
ΙΜ


R
C
12
ΙΜ
Ε

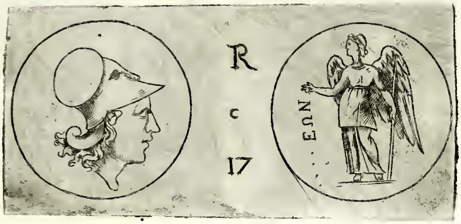

R
D
13
ΙΜΕΡΑ


R
C
14

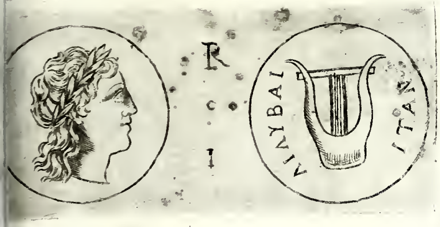

R
C
15

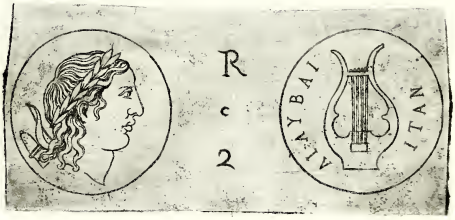

R
C
16

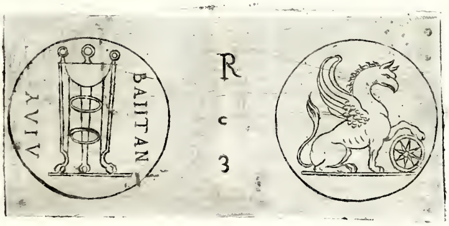
DI IMERA



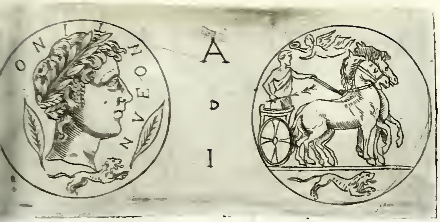
DI MARSALA

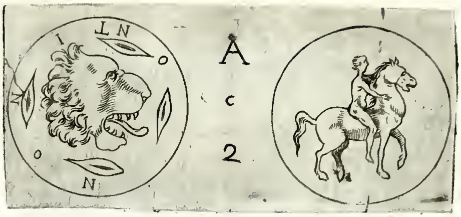

R
c
1
ΑΛΥΒΑΙ
ΙΤΑΝ

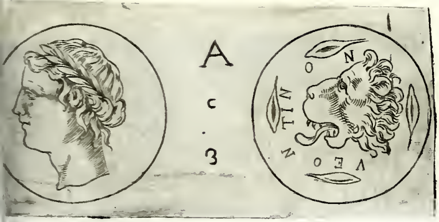

R
c
2
ΑΛΥΒΑΙ
ΙΤΑΝ

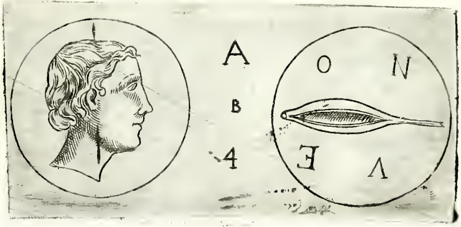

R
c
3
ΑΛΥ
ΒΑΙΙΤΑΝ

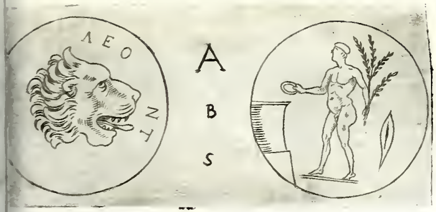
DI LENTINI

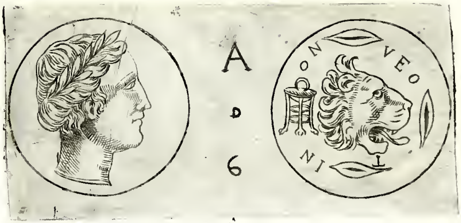

A
D
1

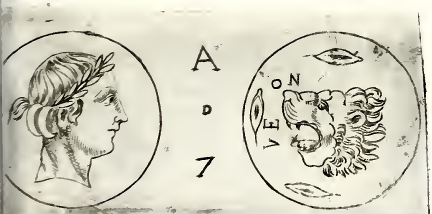

TN
O
O
N
A
C
2

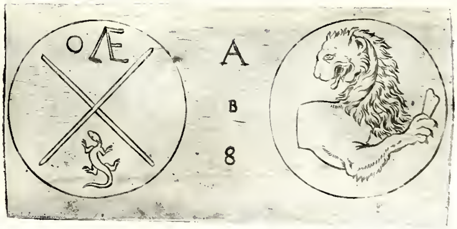

TIN
O N
VEO
A
C
3


O N
V E
A
B
4

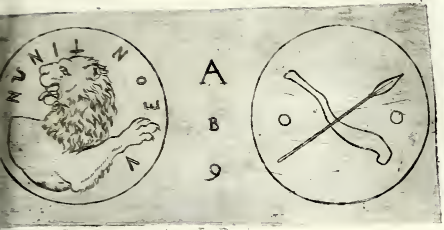

ΛEO
NT
A
B
5


ON
VEO
IN
A
D
6

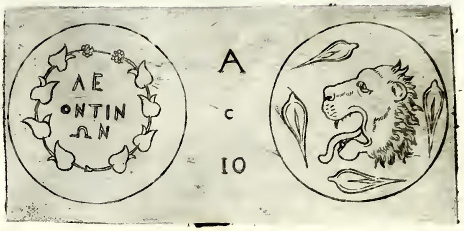

ON
VE
A
D
7


OÆ
A
B
8

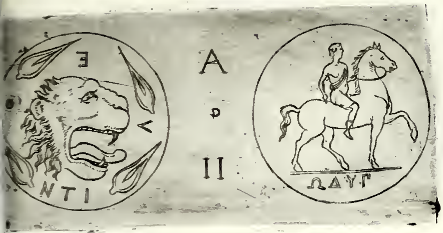
DI LENTINI



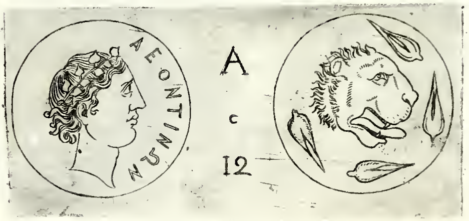
A
B
9



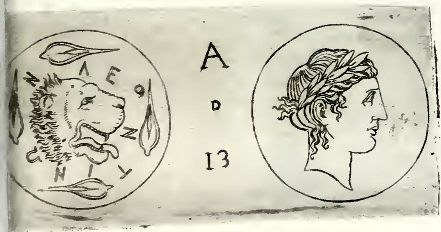
A
c
10



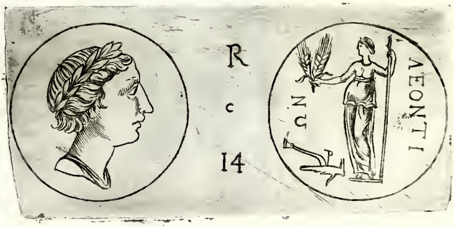
A
D
11



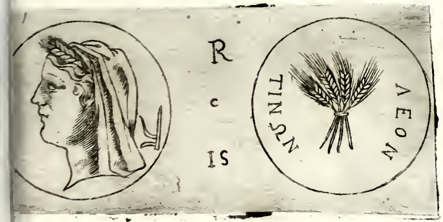
A
c
12



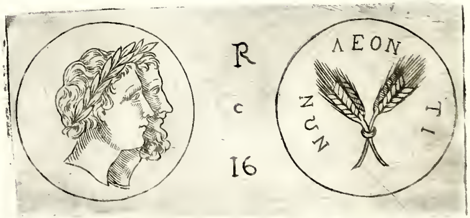
A
D
13



R
c
14



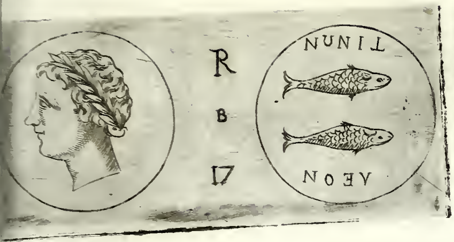
R
c
15

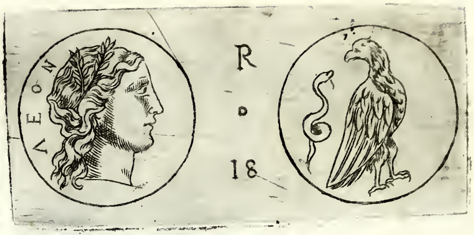


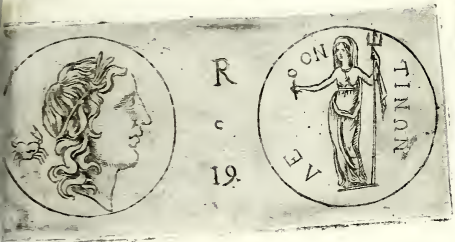
R
c
16

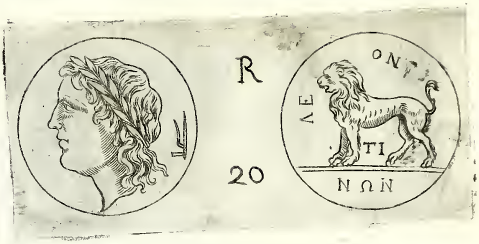
R

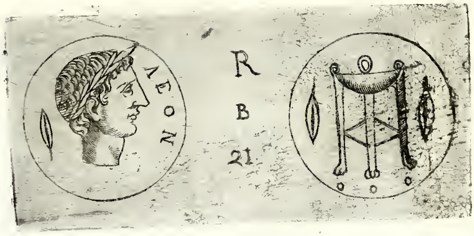
DI LENTINI


R
B
17
ΤΙΝΩΝ
ΛΕΟΝ

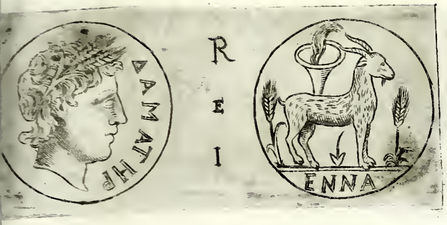

ΛΕΟΝ
R
D
18

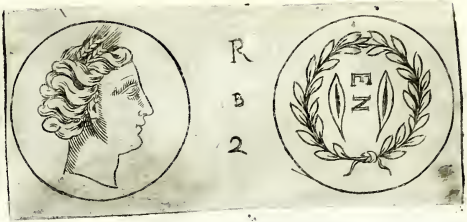

R
C
19.
ΛΕΟΝ
ΤΙΝΩΝ

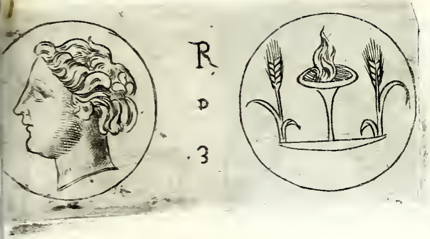

R
20
ΛΕΟΝ
ΤΙ
ΝΩΝ

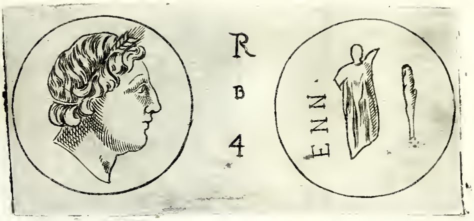

ΛΕΟΝ
R
B
21

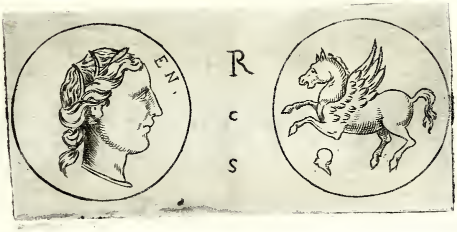
DI CASTROGIOVANNI


ΔΑΜΑΤΗΡ
R
E
1
ENNA

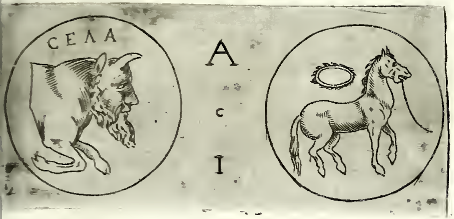


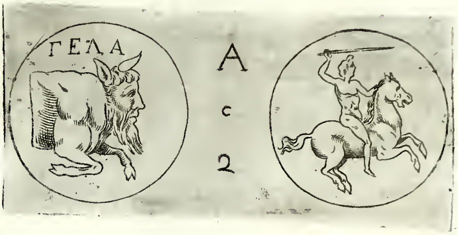


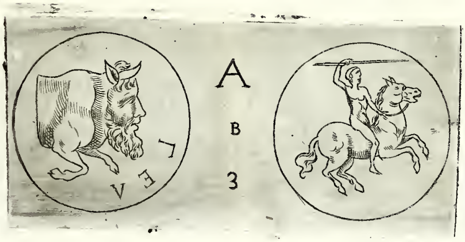




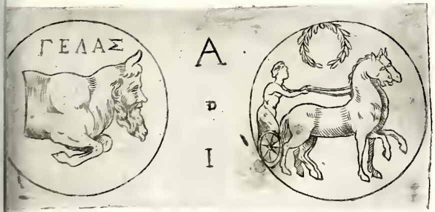
DELL' ALICATA

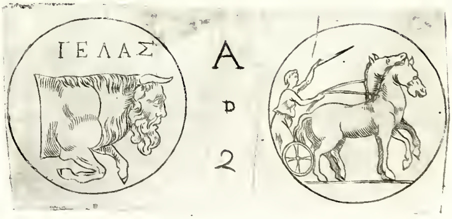




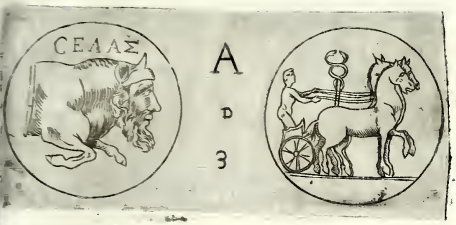


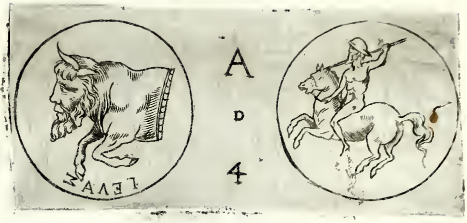
DI FIVMESALSO

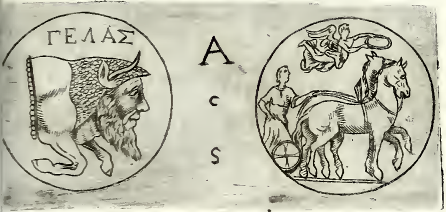


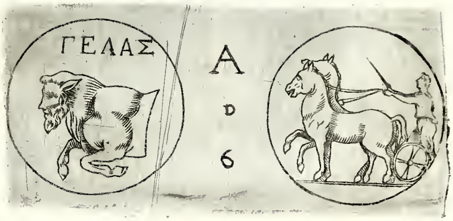


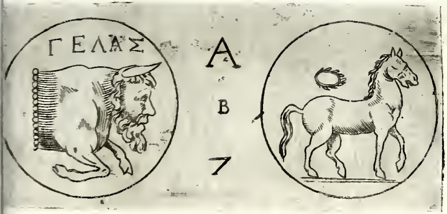
DI FIVME SALSO

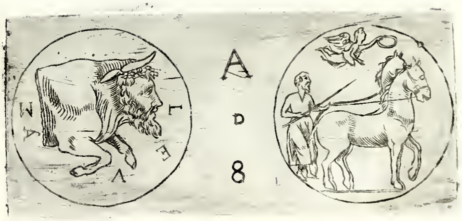


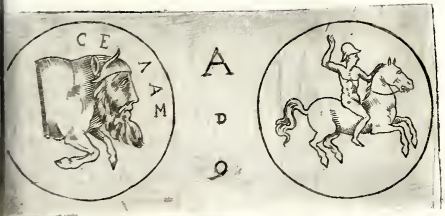


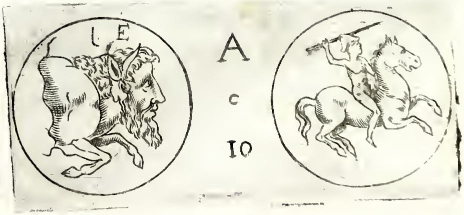




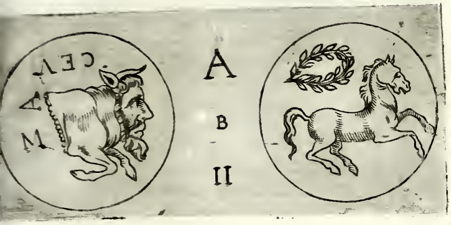


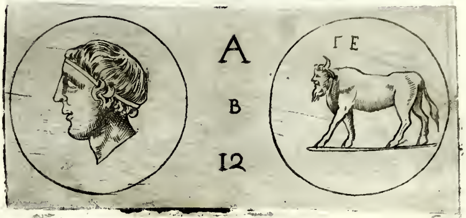


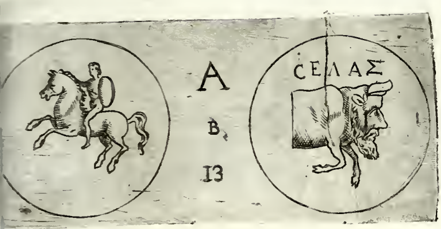


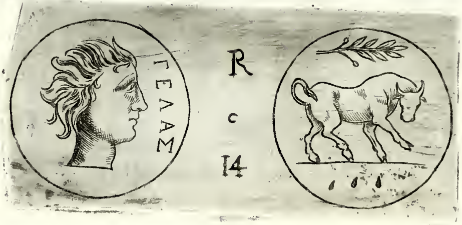


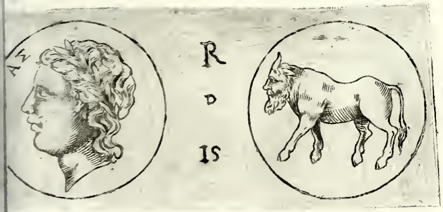
DI FIVME SALSO

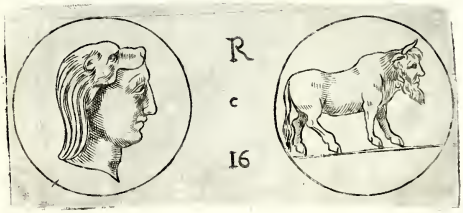


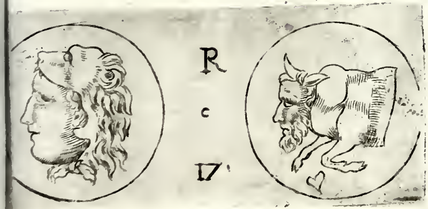


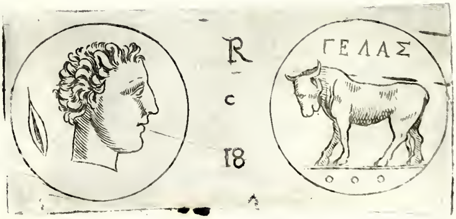




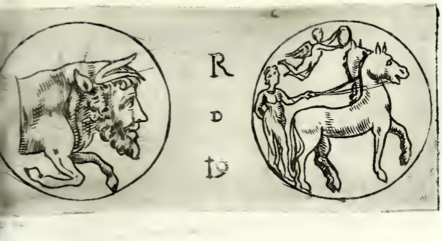


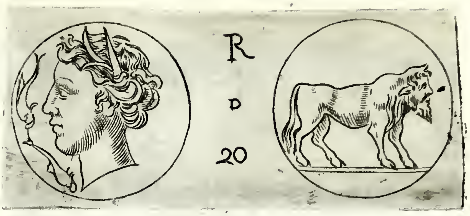


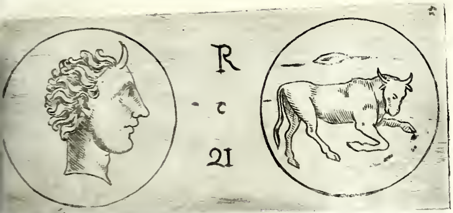


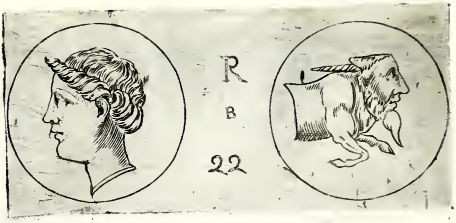


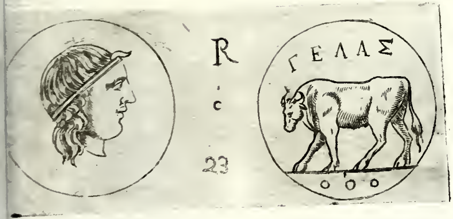
DI FIVME SALSO


R
D
19

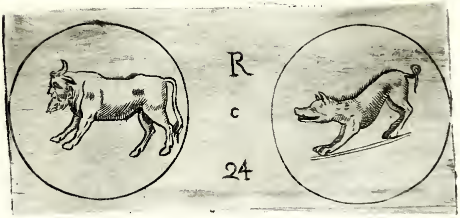

R
D
20

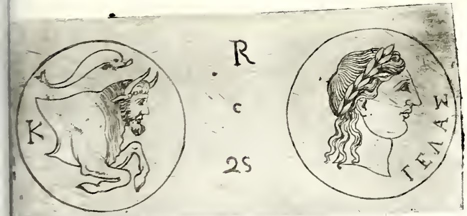

R
C
21


R
B
22

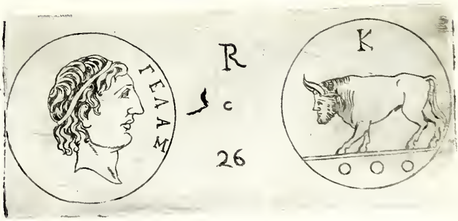


R
C
23


R
C
24

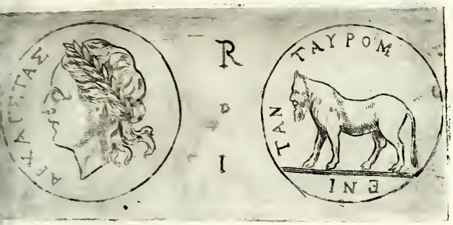


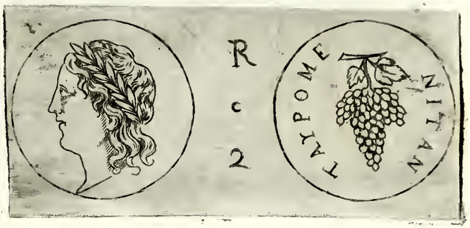
R
C
25

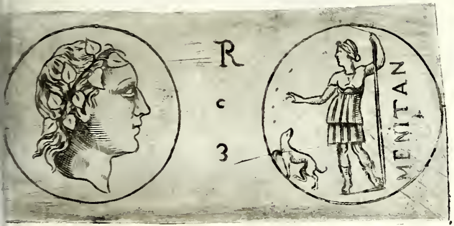


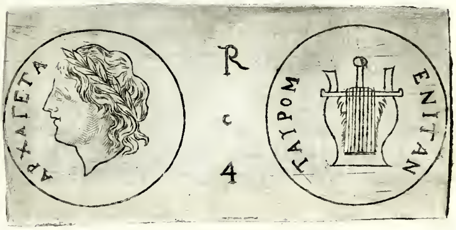
R
C
26

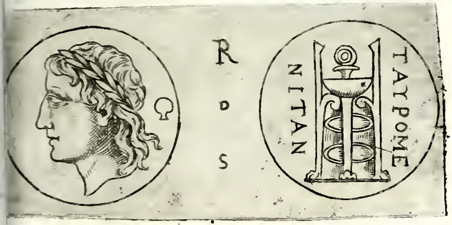
DI TAVORMINA

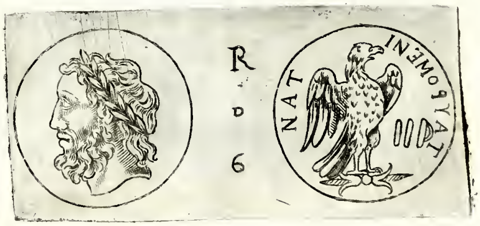

ΑΡΧΑΓΕΤΑΣ
R
D
1
ΤΑΥΡΟΜ
ΤΑΝ
ΕΝΙ

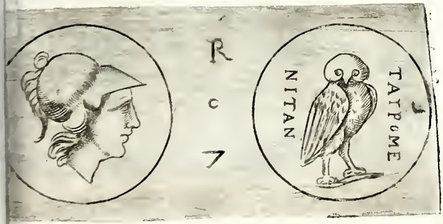

R
c
2
ΤΑΥΡΟΜΕ
ΝΙΤΑΝ

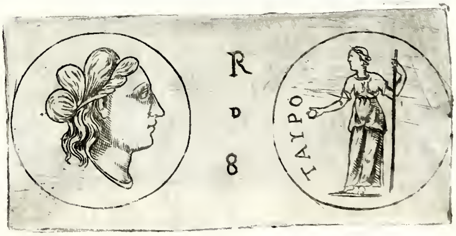

R
c
3
ΜΕΝΙΤΑΝ


ΑΡΧΑΓΕΤΑ
R
c
4
ΤΑΥΡΟΜ
ΕΝΙΤΑΝ

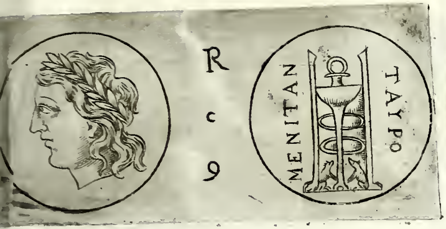

R
D
5
ΤΑΥΡΟΜΕ
ΝΙΤΑΝ

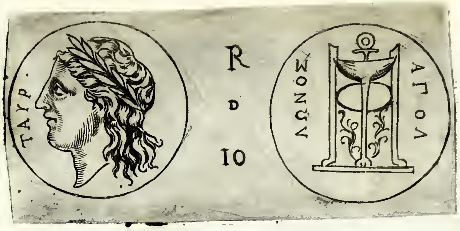

R
D
6
ΤΑΥΡΟΜΕΝΙ
ΤΑΝ
III

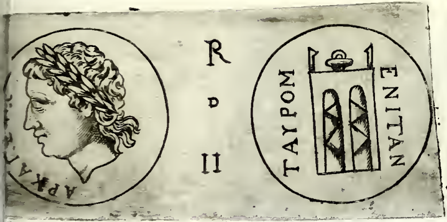

R
c
7
ΤΑΥΡΟΜΕ
ΝΙΤΑΝ

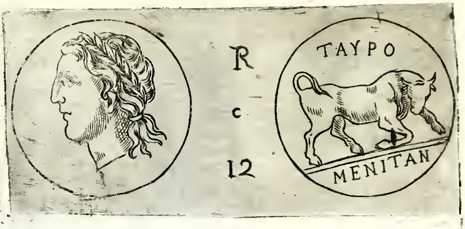


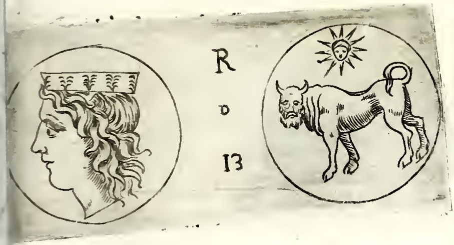
DI TAVORMINA

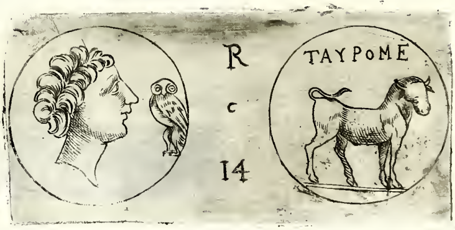

MENITAN
TAYPO
R c 9


TAYP
AΓOΛ
ΛΩΝΟΣ
R D 10

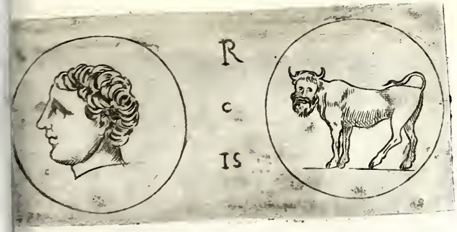

APKAΓ
TAYPOM
ENITAN
R D 11

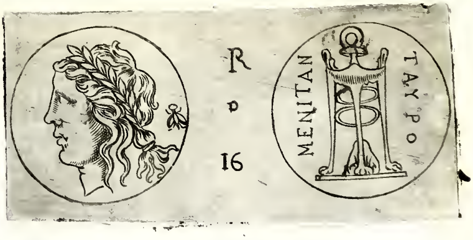

TAYPO
MENITAN
R c 12


R D 13

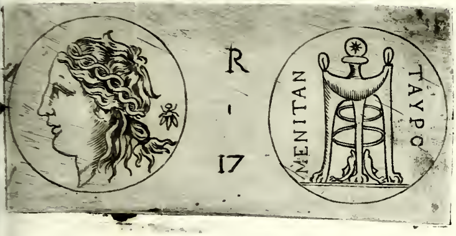


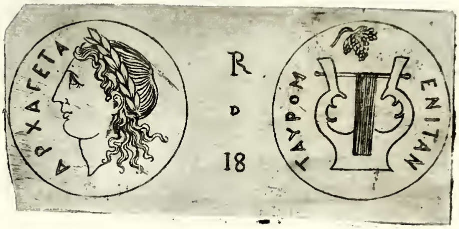
R c 14

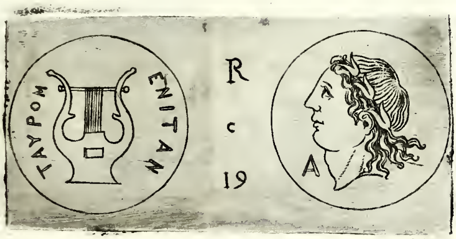

R c 15


MENITAN
TAYPO
R D 16

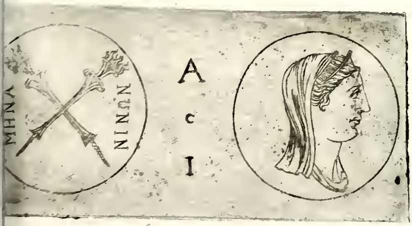
DI TAVORMINA

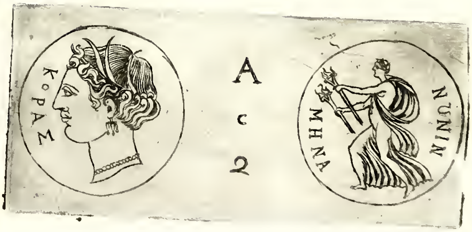

R
i
17
ΜΕΝΙΤΑΝ
ΤΑΥΡΟ


ΑΡΧΑΓΕΤΑ
R
D
18
ΤΑΥΡΟΜ
ΕΝΙΤΑΝ

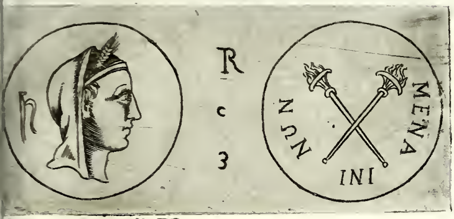

ΤΑΥΡΟΜ
ΕΝΙΤΑΝ
R
c
19
A

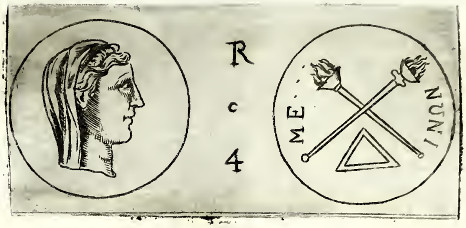
DI MENEO

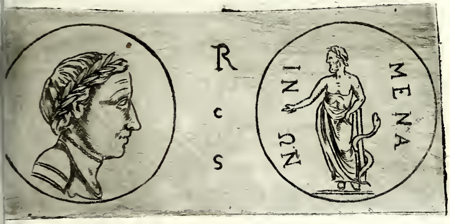

ΜΗΝΑ
NUNIN
A
c
1

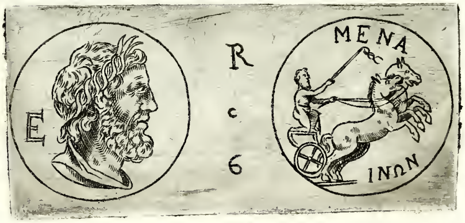

ΚοΡΑΣ
A
c
2
ΜΗΝΑ
NUNIN

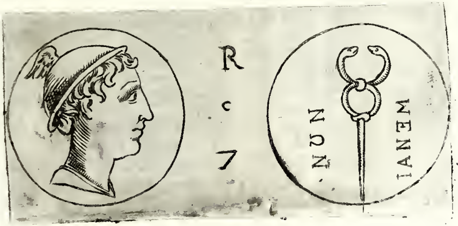
DI MENEO


R
c
3
MENA
NUN
INI

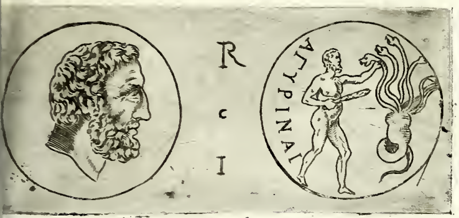

R
c
4
ME
NUNI

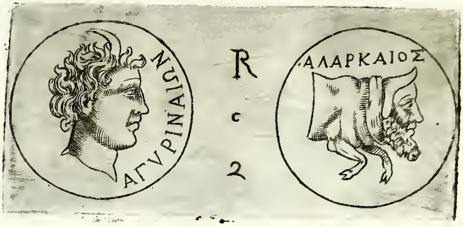

R
c
5
MENA
NUN INI

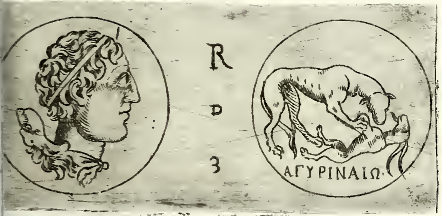

E
R
c
6
MENA
NUNI

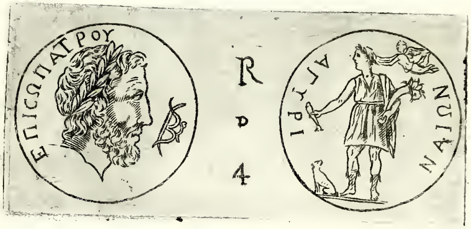

R
c
7
MENAI
NUN

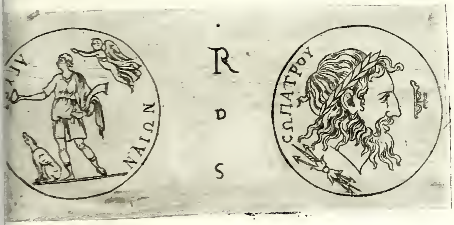
D' ARGIRO

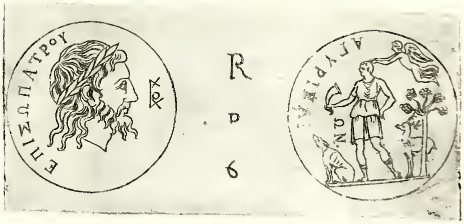

ΑΓΥΡΙΝΑΙ
R
c
1


ΑΓΥΡΙΝΑΙΩΝ
R
c
2
ΑΛΑΡΚΑΙΟΣ

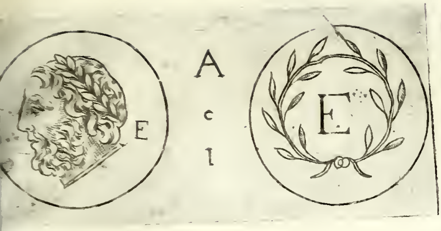

R
D
3
ΑΓΥΡΙΝΑΙΩ

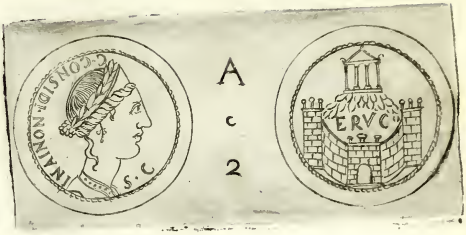

ΕΠΙΣΩΠΑΤΡΟΥ
R
D
4
ΑΓΥΡΙ ΝΑΙΩΝ

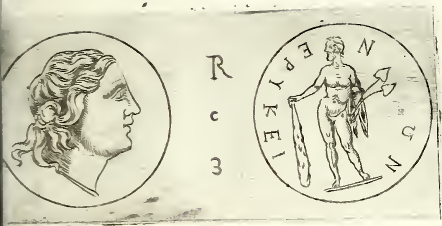

ΑΓΥ ΝΑΙΩΝ
R
D
5
ΣΩΠΑΤΡΟΥ

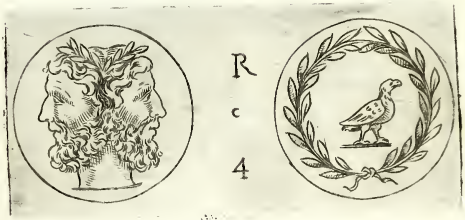

ΕΠΙΣΩΠΑΤΡΟΥ
R
D
6
ΑΓΥΡΙΝΑΙΩΝ

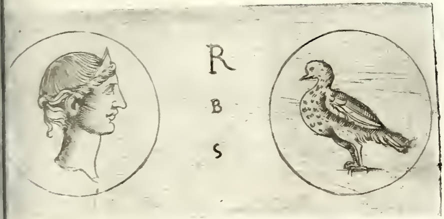
D' ERICE

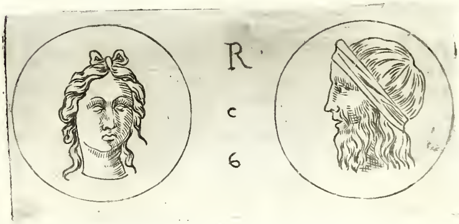

E
A
c
1
E


C·CONSIDI·NONIANI
S·C
A
c
2
ERVC

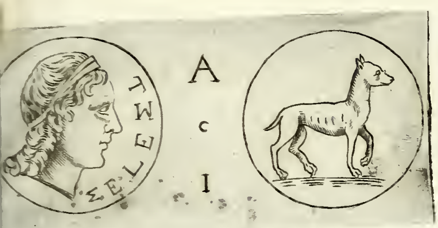

R
c
3
ΕΡΥΚΕΙ
ΝΩΝ


R
c
4

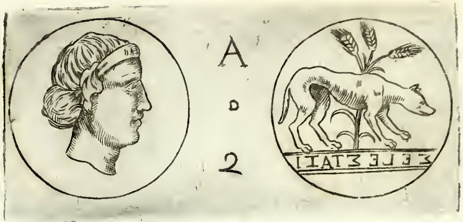

R
B
5


R
c
6

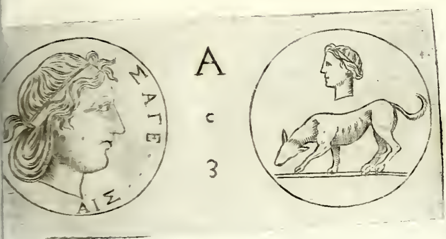
D' EGESTA O SEGESTA



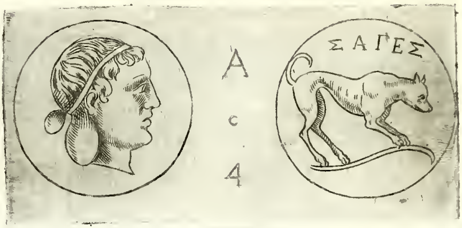
A
c
1



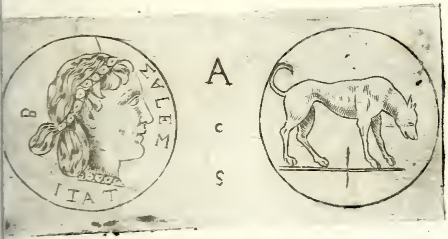
A
D
2



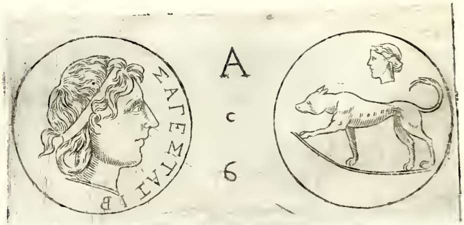
A
c
3



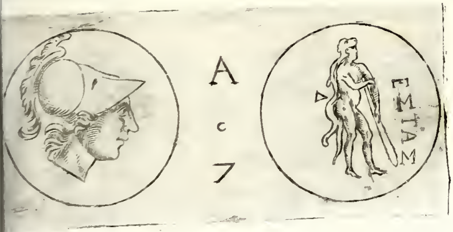
A
c
4


Β
ΣΥΛΕΜ
ΙΤΑΤ

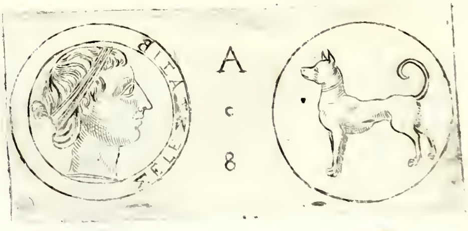
A
c
5


ΣΑΓΕΣΤΑΙ
ΙΒ

A
c
6

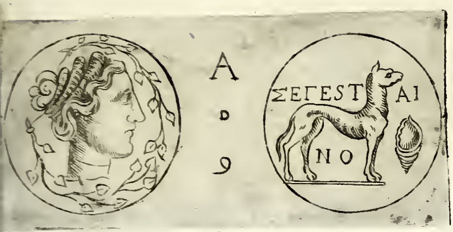


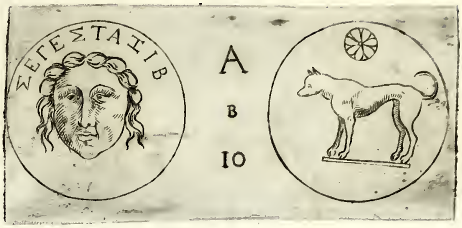
A
c
7

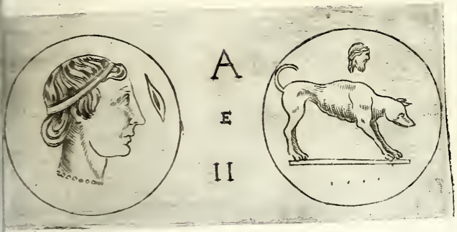


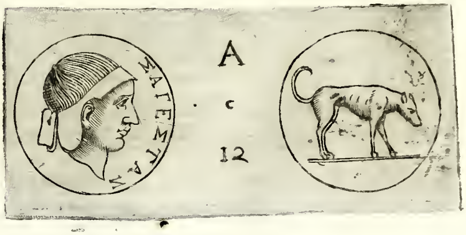
A
c
8

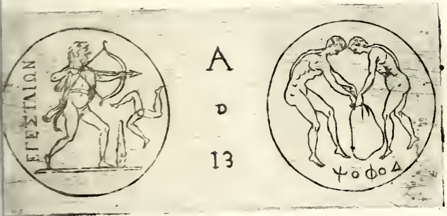
D' EGESTA O SEGESTA

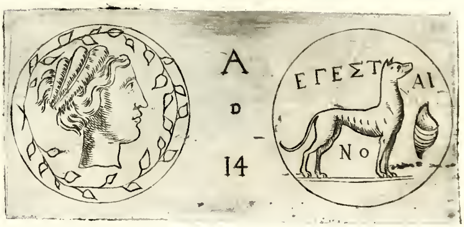

ΣΕΓΕΣΤ ΑΙ
ΝΟ
A
D
9

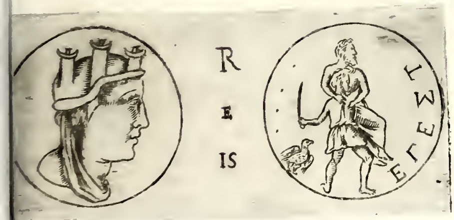

ΣΕΓΕΣΤΑΞΙΒ
A
B
10

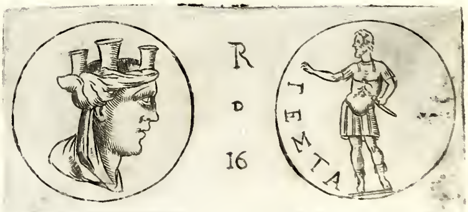



ΣΑΓΕΣΤΑ
A
C
12

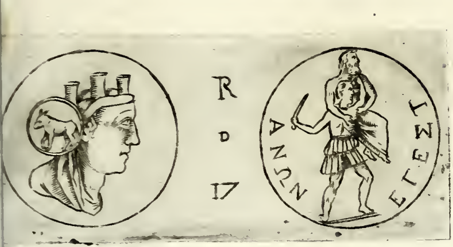

ΕΓΕΣΤΑΙΩΝ
ΨΟΦΟΔ
A
D
13

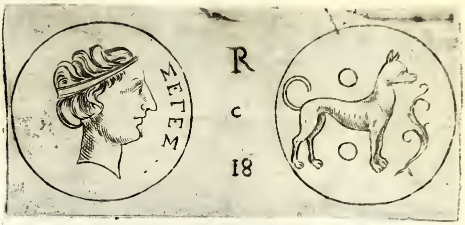

ΕΓΕΣΤ ΑΙ
ΝΟ
A
D
14

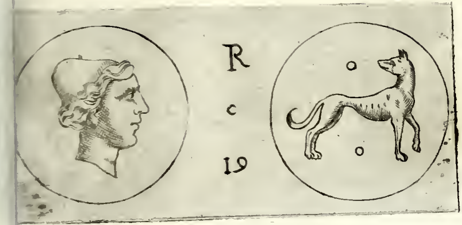


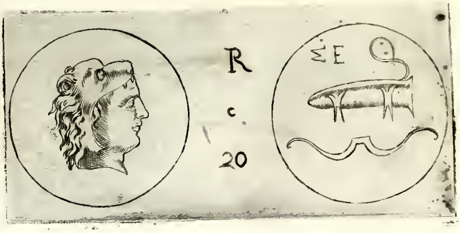


D' EGESTA O SEGESTA

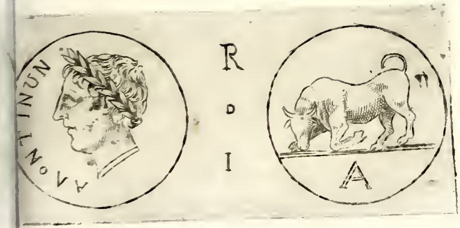

ΑΝΩΝ
ΕΓΕΣΤΑΙ
R
D
17

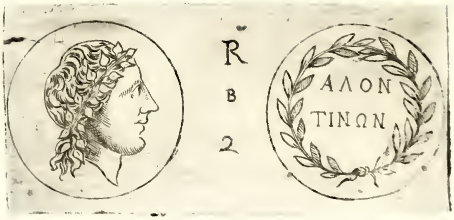




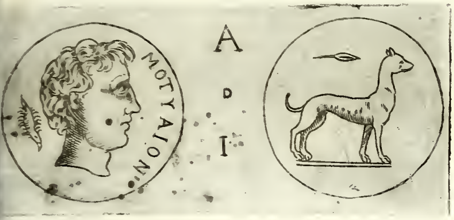


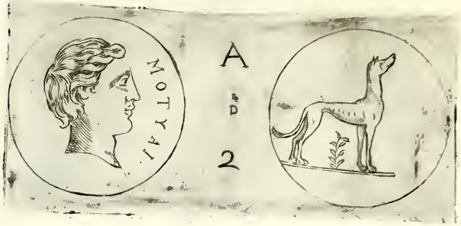
D' ALONTIO

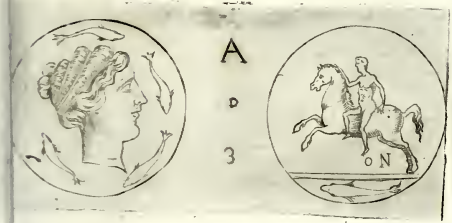

ΑΛΟΝΤΙΝΩΝ
R
D
1
Α

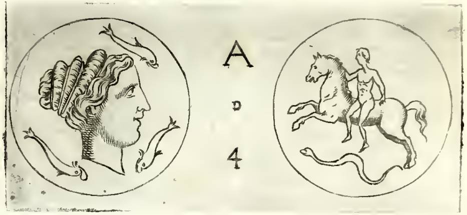

R
B
2
ΑΛΟΝ
ΤΙΝΩΝ

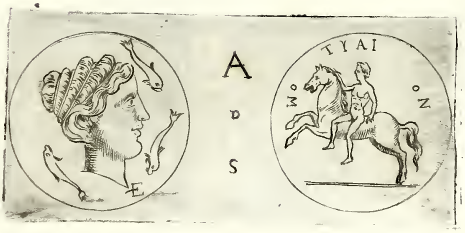
DI MOTIA


MOTYAION
A
D
1

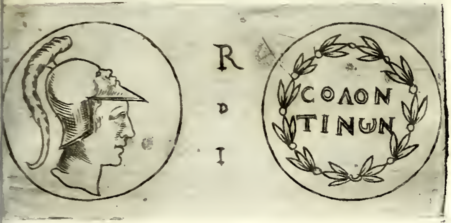


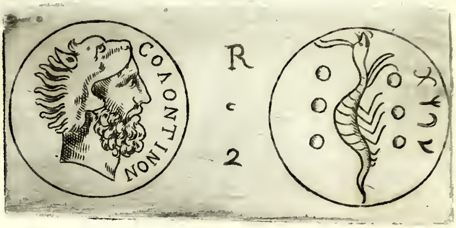


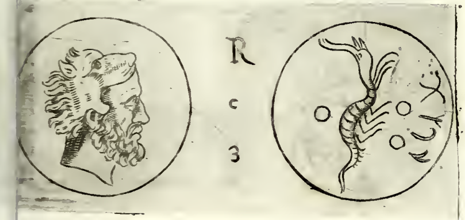


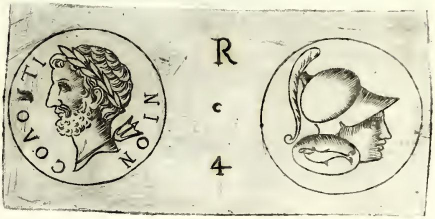

E
A
D
5
MO TYAI ON

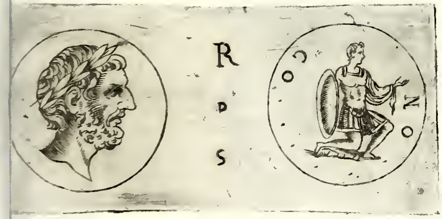
DI SOLANTO

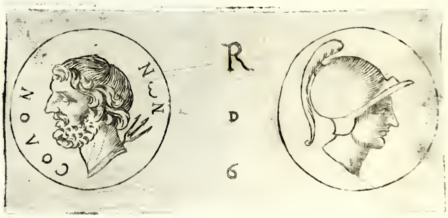

R
D
1
COΛON
TINΩN


COΛONTINON
R
C
2

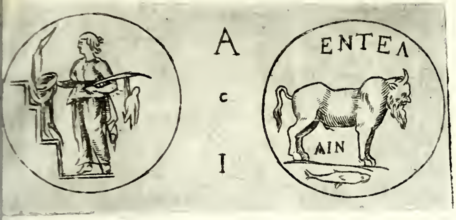

R
C
3

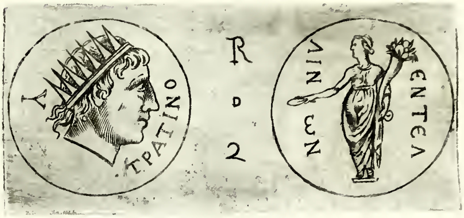

COΛONTI
NION
R
C
4

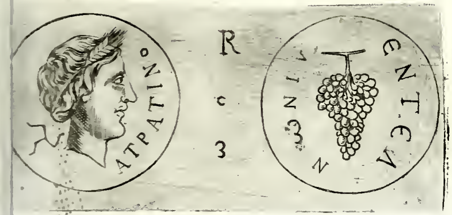

R
D
5
CO
NO

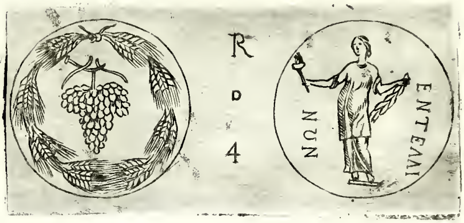

COΛON
NΩN
R
D
6

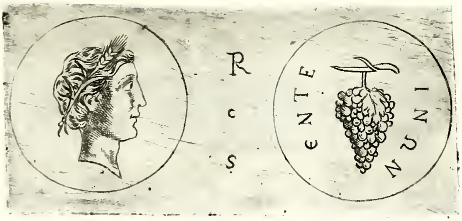
D' ENTELLA


A
c
1

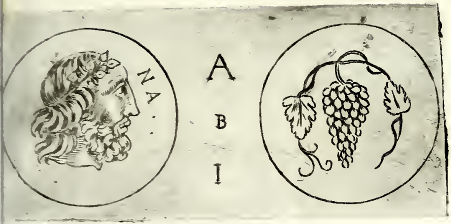

R
D
2
TPATINO
ENTEΛ
AIN ΩN

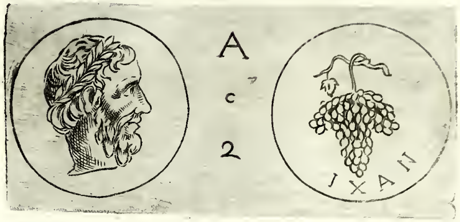

R
c
3
ATPATINO
ENT.EΛ
NΩNIΛ

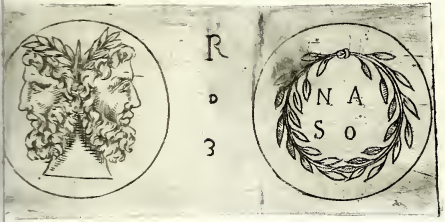

R
D
4
ENTEΛΛI
NUN

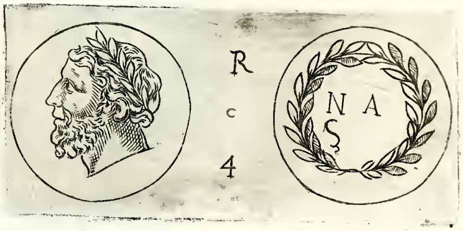

R
c
5

DI SCHISÒ

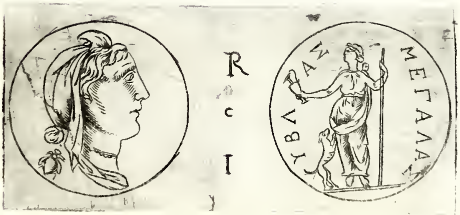




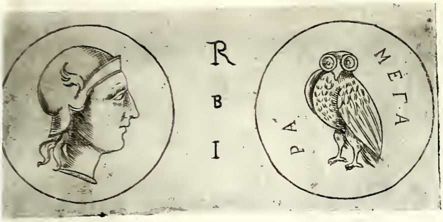


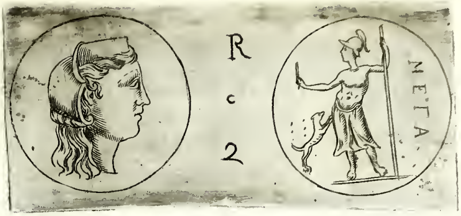


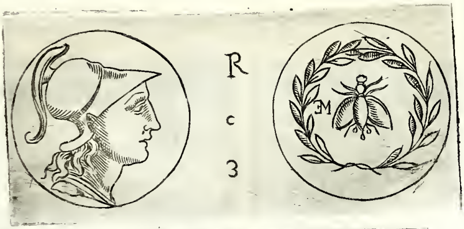
D' HIBLA


R
c
1
ΥΒΛΑΣ
ΜΕΓΑΛΑΣ

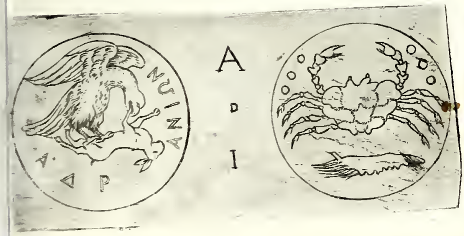
DI MEGARA

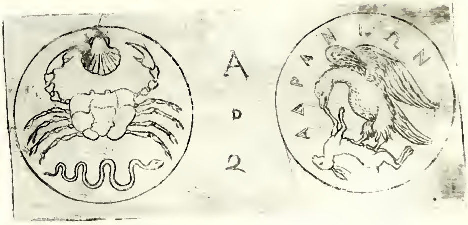


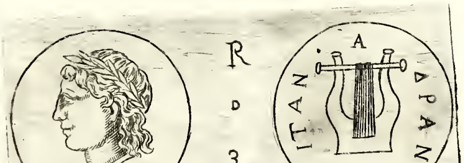




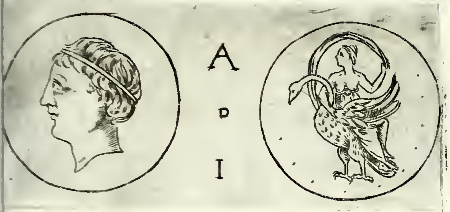
D' ADERNO

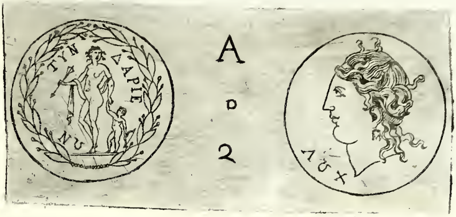

A
D
1
ΑΔΡ
ΑΝΙΤΝ

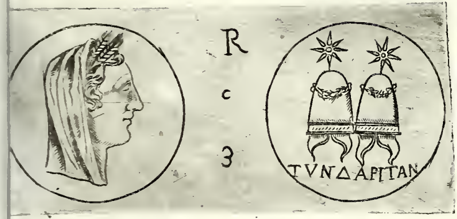

A
D
2
ΑΔΡΑΝΙΤΑΝ

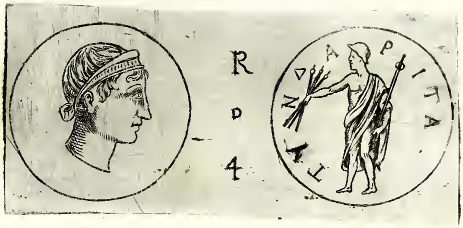

R
D
3
A
ΙΤΑΝ
ΑΔΡΑΝ

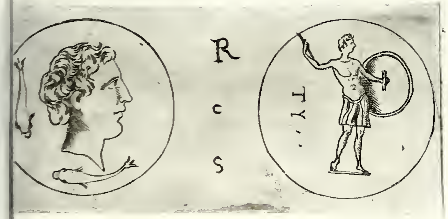
DEL TINDARO

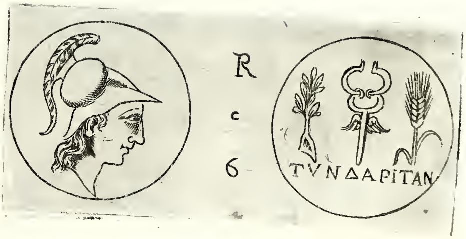

A
D
1


TVN
ΔAPIE
NU
A
D
2
ΛUX

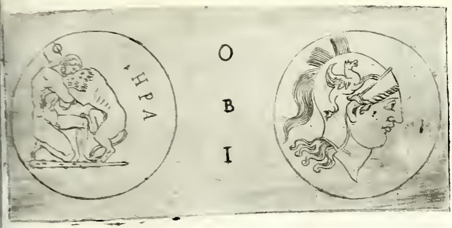

R
c
3
TVNΔAPITAN

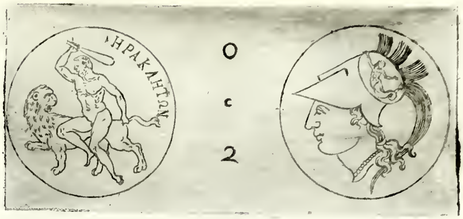

R
D
4
TVNΔAPITA

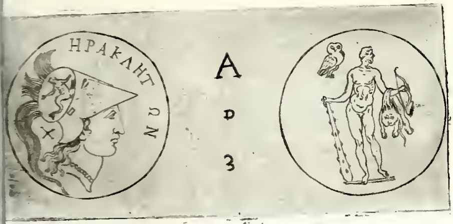

R
c
5
TY

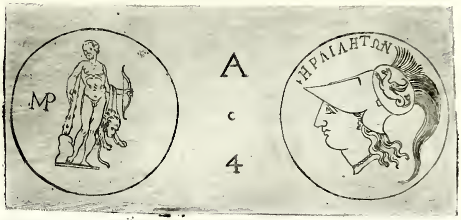

R
c
6
TVNΔAPITAN

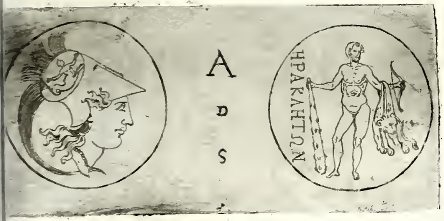
D' HERACLEA

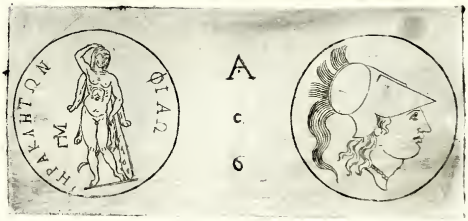

Φ
ΗΡΑ
O
B
1

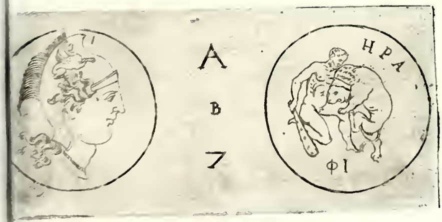

ΗΡΑΚΛΗΤΩΝ
O
c
2

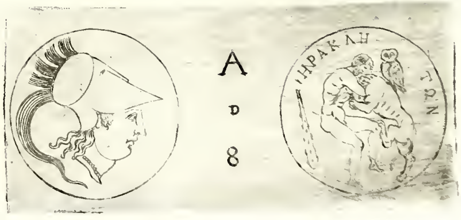

ΗΡΑΚΛΗΤ ΩΝ
X
A
D
3


ΜΡ
A
c
4
ΗΡΑΙΛΗΤΩΝ

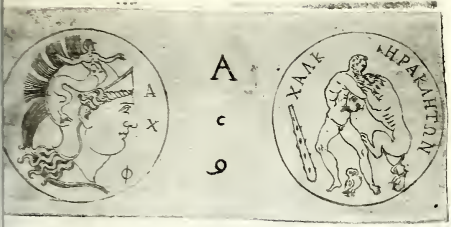

A
D
5
ΗΡΑΚΛΗΤΩΝ

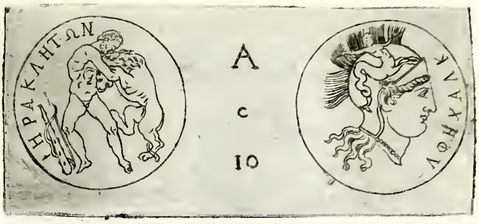

ΗΡΑΚΛΗΤΩΝ
ΓΜ
ΦΙΑΩ
A
c
6

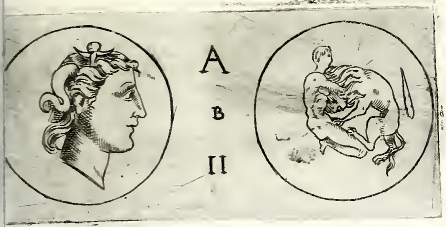

A
B
7
ΗΡΑ
ΦΙ

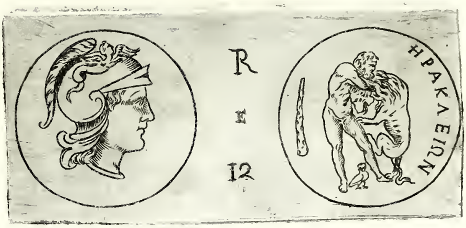

A
D
8
ΗΡΑΚΛΗ ΤΩΝ

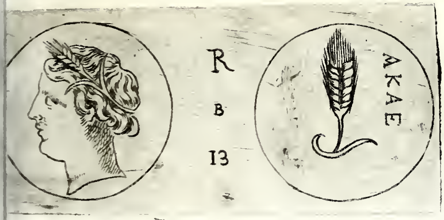
D' HERACLEA

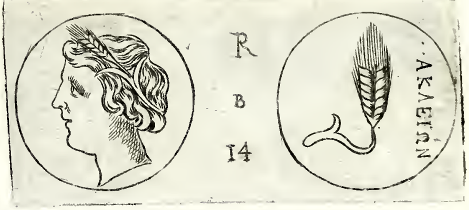

A
X
Φ
A
c
9
ΧΑΛΚ
ΗΡΑΚΛΗΤΩΝ


ΗΡΑΚΛΗΤΩΝ
A
c
10

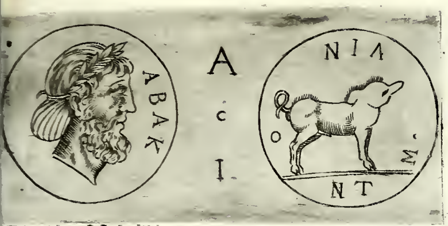

A
B
11

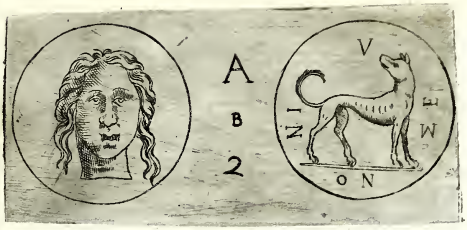

R
E
12
ΗΡΑΚΛΕΙΩΝ

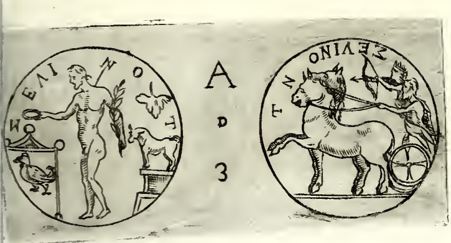

R
B
13
ΑΚΑΕ

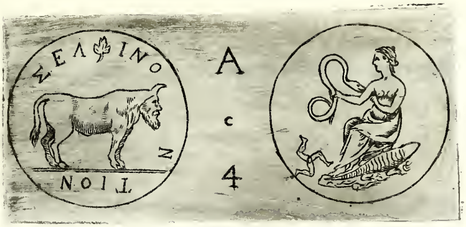

R
B
14
ΑΚΑΕΙΩΝ

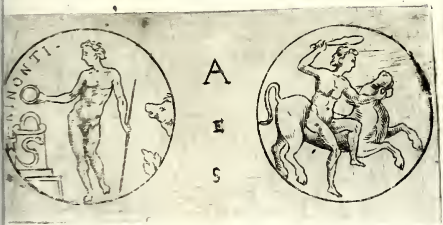
DI SELINONTE

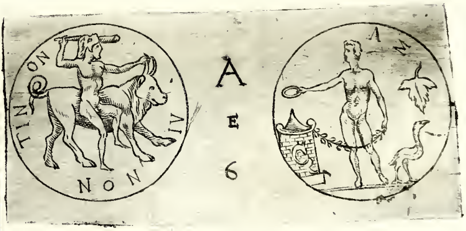

ABAK
A
c
1
NIA
O
M
NT

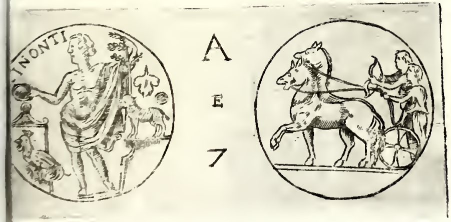

A
B
2
V
NI
ME
ON

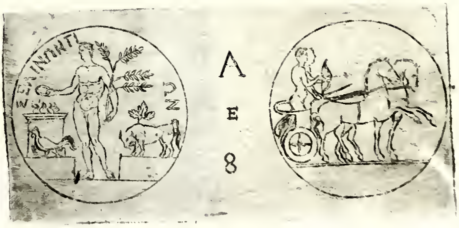

ΣΕΛΙΝΟΤ
A
D
3
ΣΕΛΙΝΟ
ΤΝ


ΣΕΛ ΙΝΟ
Ν
ΤΙΟΝ
A
c
4

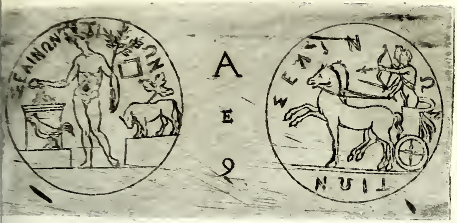

ΣΕΛΙΝΟΝΤΙ
A
E
5

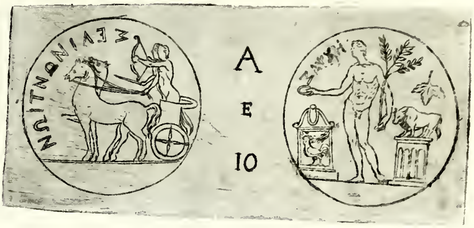

ΟΝ
ΤΙΝ
ΝΟΝ
ΙΛ
A
E
6
Α
Μ

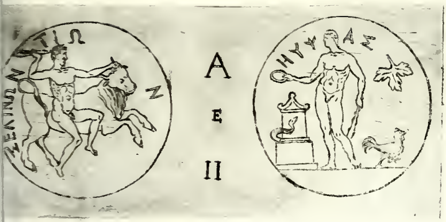


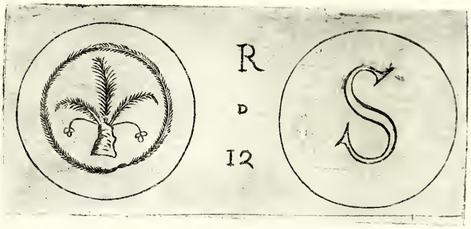

ΣΕΛΙΝΟΝΤΙ
ΩΝ
A
E
8

DI SELINONTE

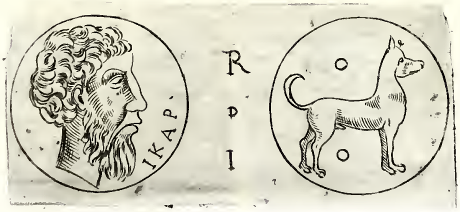




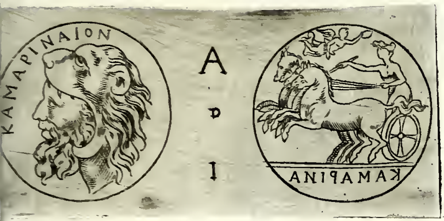


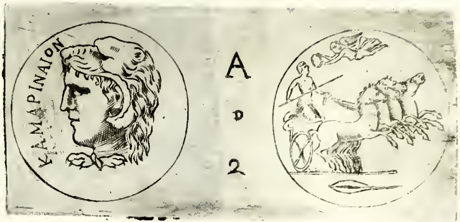


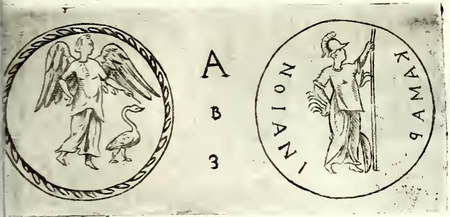
DI CARINI

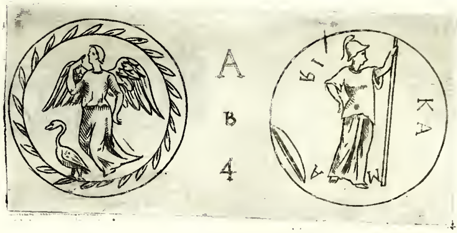


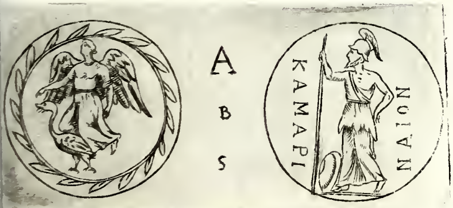
DI CAMARINA

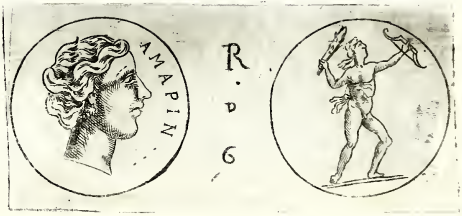

ΚΑΜΑΡΙΝΑΙΟΝ
A
D
1
ANIΡΑΜΑΚ

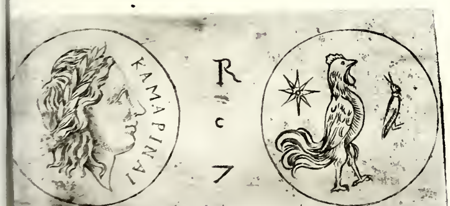

ΚΑΜΑΡΙΝΑΙΟΝ
A
D
2

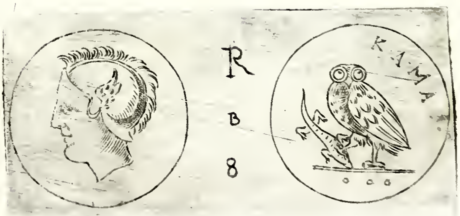

A
B
3
ΙΝΑΙΟΝ
ΚΑΜΑΡ


A
B
4
ΡΙ
ΚΑ
Α
Μ

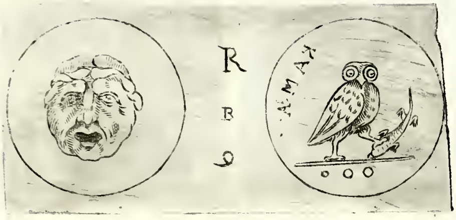

A
B
5
ΚΑΜΑΡΙ
ΝΑΙΟΝ


ΑΜΑΡΙΝ
R
D
6

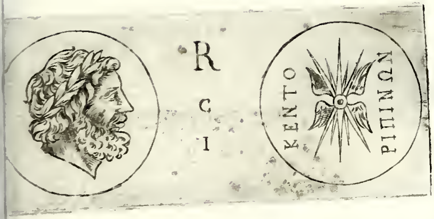

ΚΑΜΑΡΙΝΑΙ
R
C
7

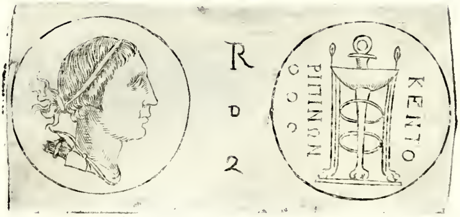

R
B
8
ΚΑΜΑ

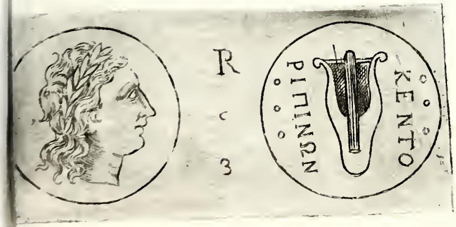
DI CAMARINA

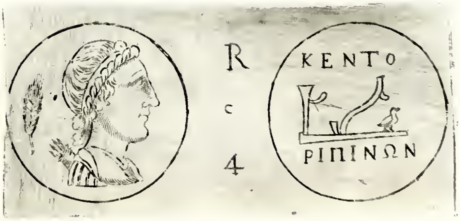


DI CENTORIPI

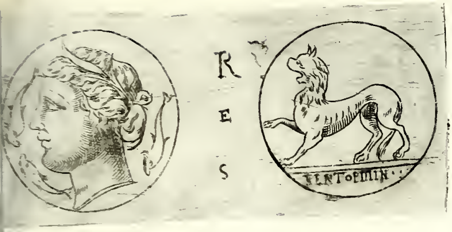

R
C
1
KENTO
ΡΙΠΙΝΩΝ

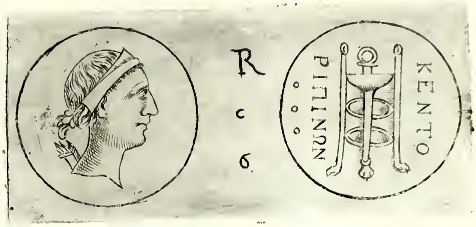

R
D
2
KENTO
ΡΙΠΙΝΩΝ

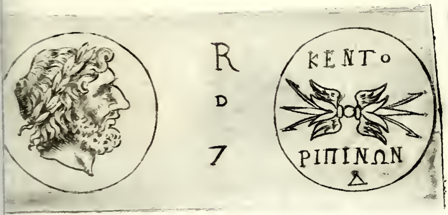

R
C
3
KENTO
ΡΙΠΙΝΩΝ

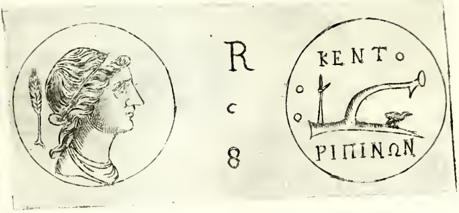

R
C
4
KENTO
ΡΙΠΙΝΩΝ

DI CENTORIPI

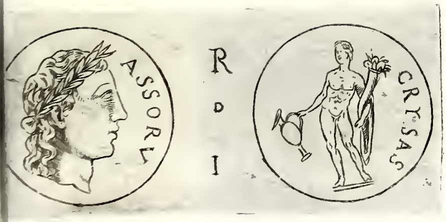

R
E
5
ΚΕΝΤΟΡΙΠΙΝ

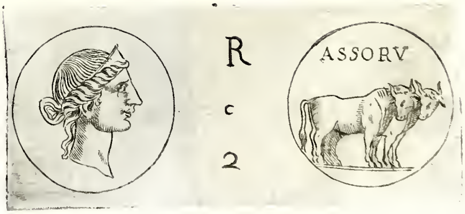

R
c
6
ΚΕΝΤΟ
ΡΙΠΙΝΩΝ


R
D
7
ΚΕΝΤΟ
ΡΙΠΙΝΩΝ
Δ

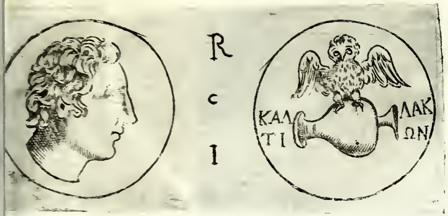

R
c
8
ΚΕΝΤΟ
ΡΙΠΙΝΩΝ

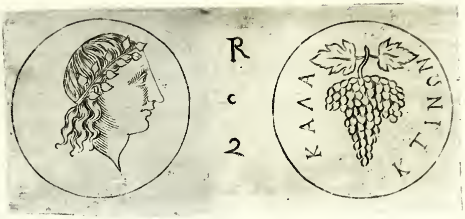
D' ASARO


ASSORV
R
D
1
CRYSAS

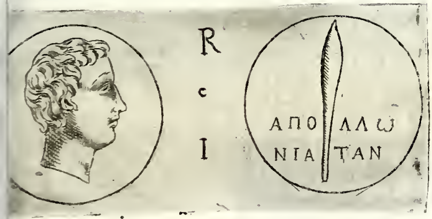


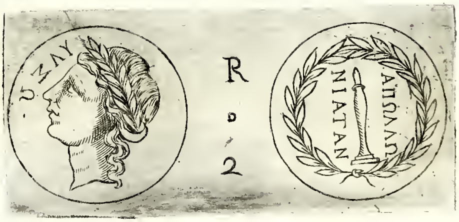
DICALATTA

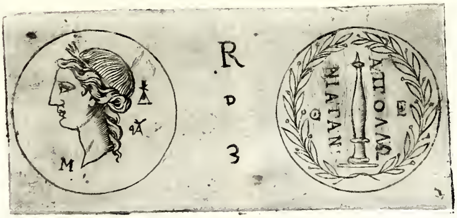

R
c
1
ΚΑΛ
ΤΙ
ΛΑΚ
ΩΝ


R
c
2
ΚΑΛΑ
ΚΤΙΝΩΝ

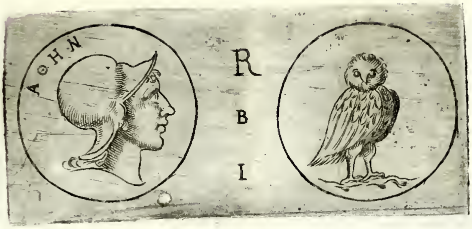
D' APOLLONIA


R
c
1
ΑΠΟ
ΛΛΩ
ΝΙΑ
ΤΑΝ

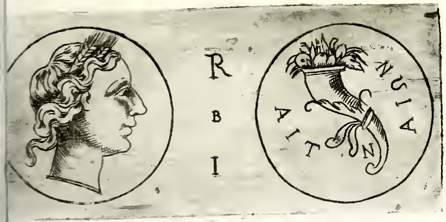

R
D
2
ΑΠΩΛΛΩ
ΝΙΑΤΑΝ

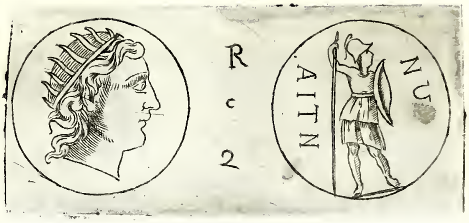

R
D
3
Μ
ΑΠΟΛΛΩ
ΝΙΑΤΑΝ
Ε
Θ

D' ATENE

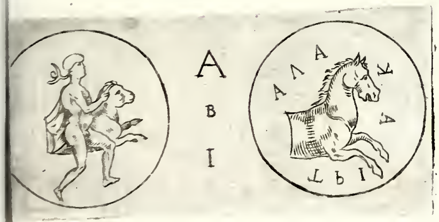


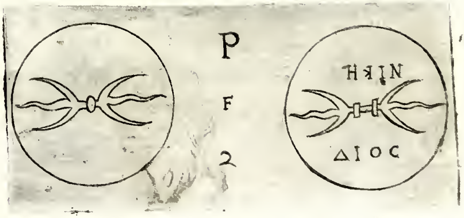
D' ETNA


R
B
I
NUIA
AITN

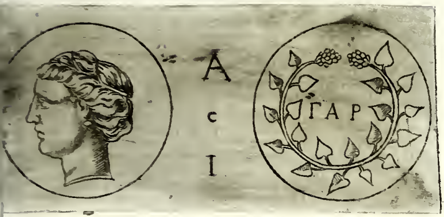


DI TROCCOLI

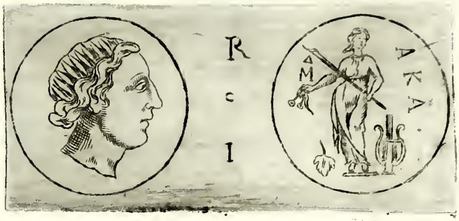

A
B
I
ΑΛΑ
ΚΑ
ΤΡΙ


P
F
2
ΝΙΚΗ
ΔΙΟC

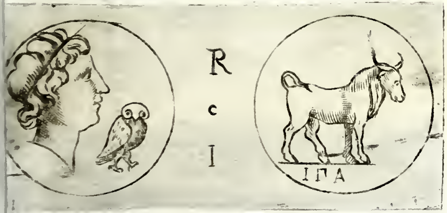
DI PAROPO



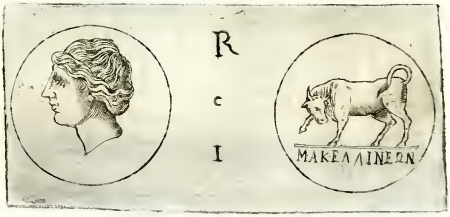
DI MACARA



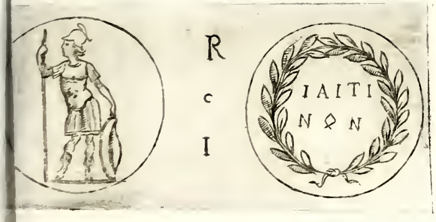
D' IPANA



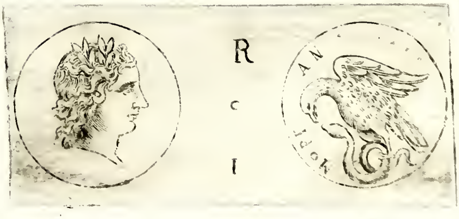
DI MACELLA


R
c
I
ΜΑΚΕΛΛΙΝΕΩΝ

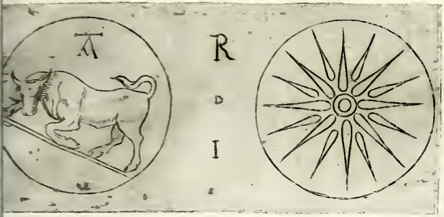
DI IATO

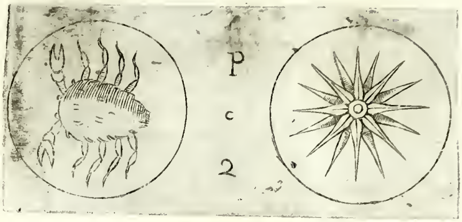

R
c
I
ΙΑΙΤΙ
ΝΩΝ

DI MORGANTIO.

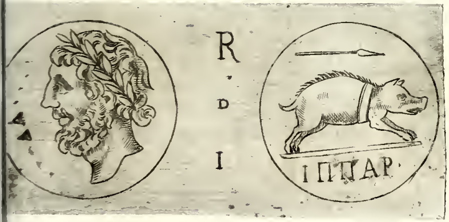


D' ATABIRI

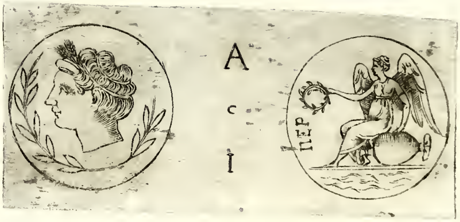




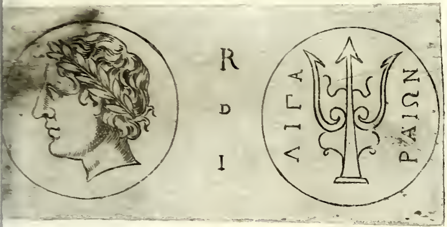
D' HIPPARI

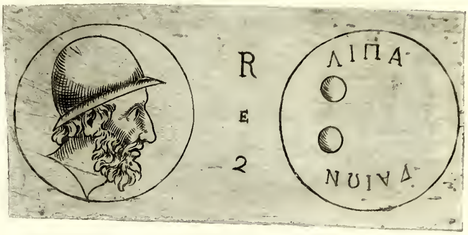


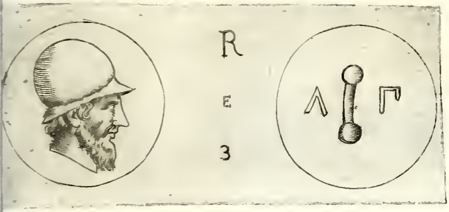
DI PERGO.

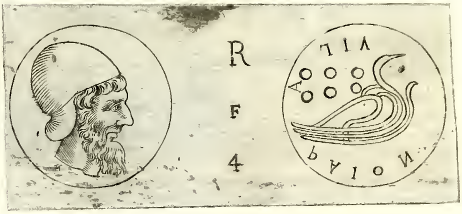


DI LIPARI.

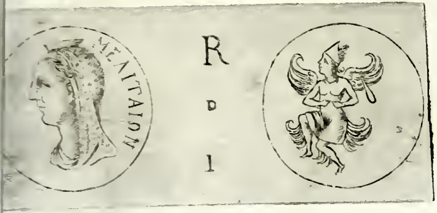

R
D
1
ΛΙΓΑ
ΡΑΙΩΝ

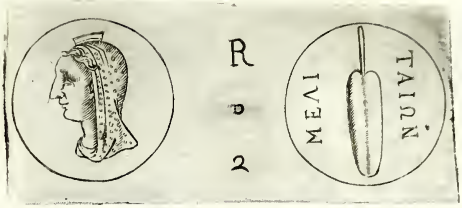

R
E
2
ΛΙΠΑ
ΡΑΙΩΝ



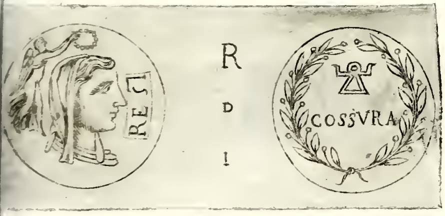

R
F
4
ΛΙΓ
ΑΟ
ΡΑΙΟΝ

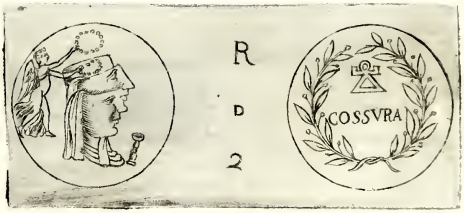
DI MALTA


MEΛITAIΩN
R
D
1

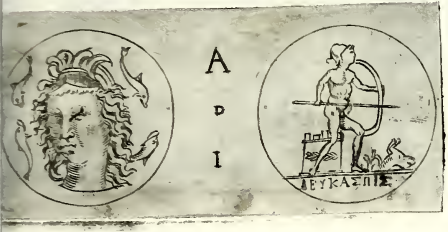

R
D
2
MEΛI
TAIΩN

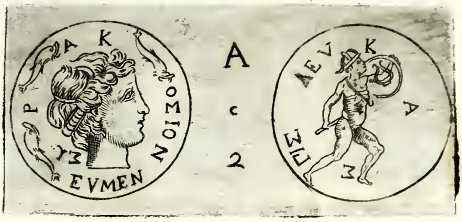
DI PANTALARIA

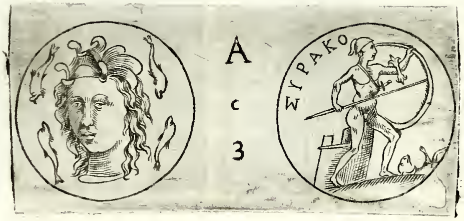

RES
R
D
1
COSSVRA


R
D
2
COSSVRA

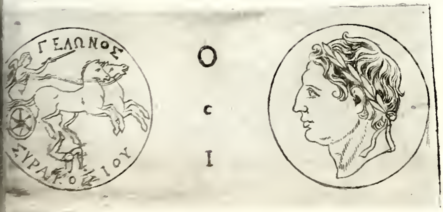
DI LEVCASPI

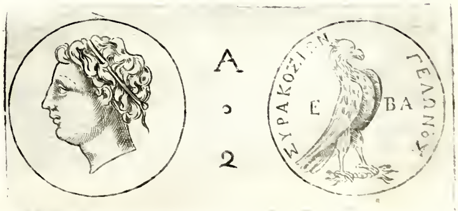

A
D
I
ΛΕΥΚΑΣΠΙΣ


ΡΑΚ
ΟΣΙΟΝ
ΣΥ
ΕΥΜΕΝ
A
c
2
ΛΕΥ
Κ
Α
Σ
ΠΙΣ

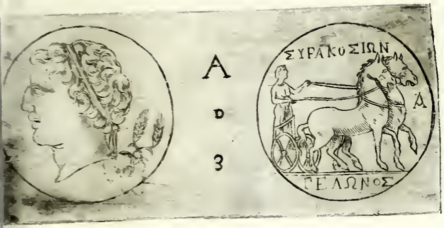


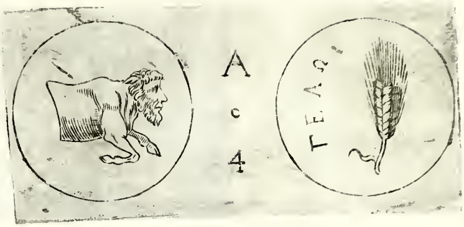
DI GELONE

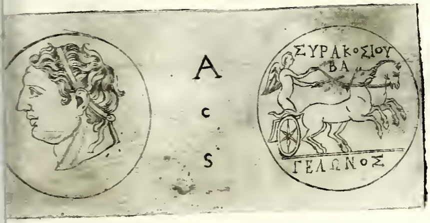

ΓΕΛΩΝΟΣ
ΣΥΡΑΚΟΣΙΟΥ
O
c
I

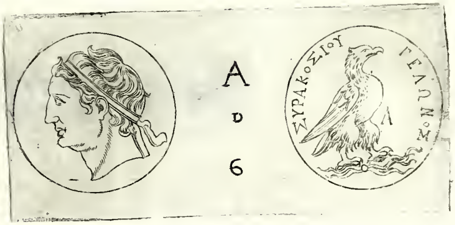

A
ɔ
2
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
Ε
ΒΑ
ΓΕΛΩΝΟΣ

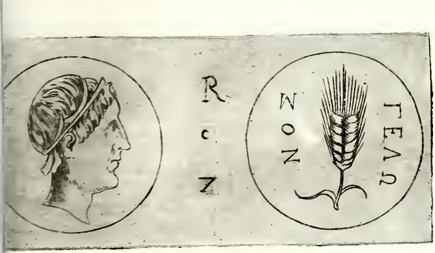
DI GELONE

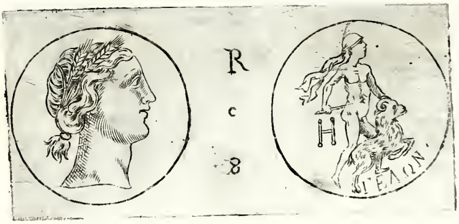

ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
Α
ΓΕΛΩΝΟΣ
A
D
3

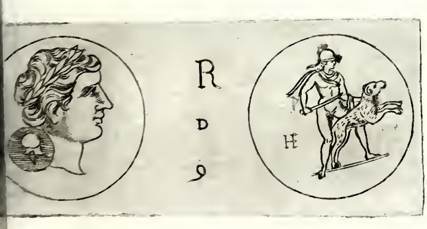

A
c
4
ΓΕΛΩ

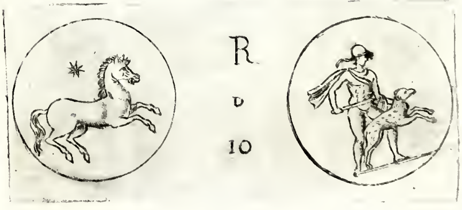

A
c
5
ΣΥΡΑΚΟΣΙΟΥ
ΒΑ
ΓΕΛΩΝΟΣ


A
D
6
ΣΥΡΑΚΟΣΙΟΥ
ΓΕΛΩΝΟΣ
Λ

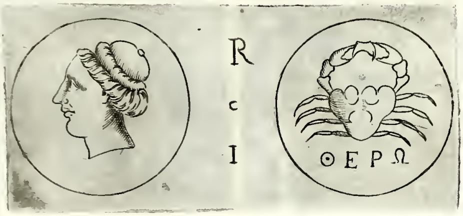

R
c
7
ΝΟΝ
ΓΕΛΩ


R
c
8
Η
ΓΕΛΩΝ

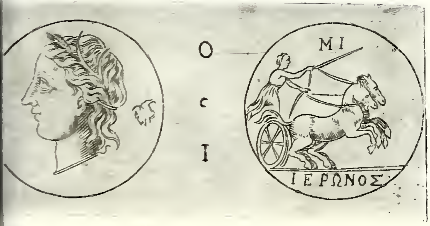

R
D
9
Η

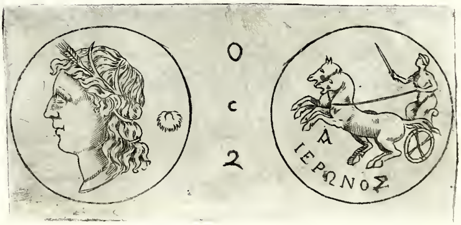

R
D
10

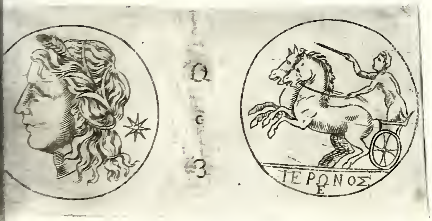
DI TERONE

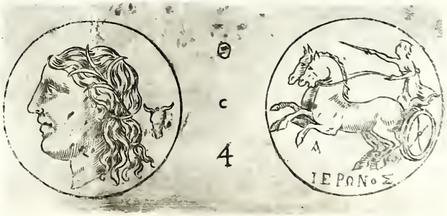


DI HIERONE PRIMO

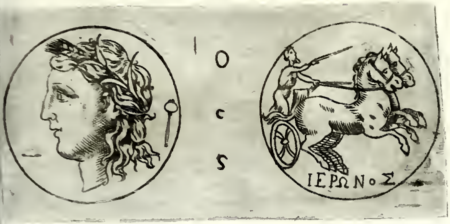

O
c
I
MI
ΙΕΡΩΝΟΣ

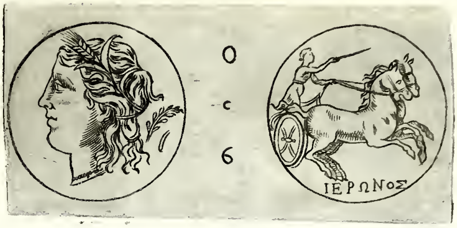

O
c
2
Α
ΙΕΡΩΝΟΣ

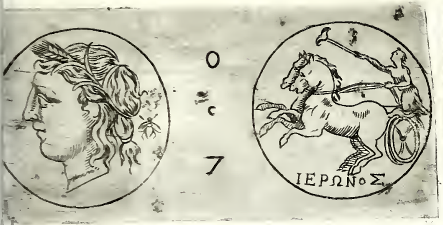

O
c
3
ΙΕΡΩΝΟΣ
Ε

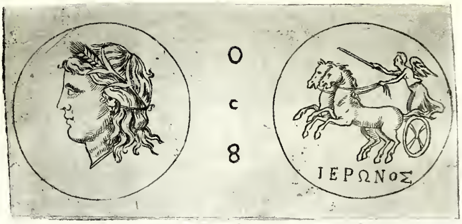

O
c
4
Α
ΙΕΡΩΝΟΣ

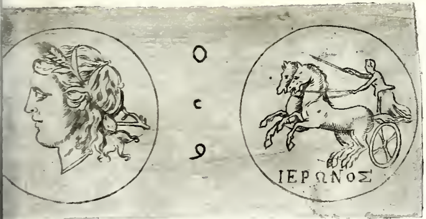
DI HIERONE PRIMO

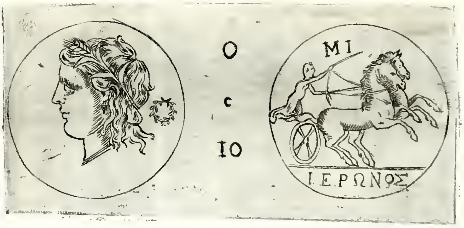

O c 5

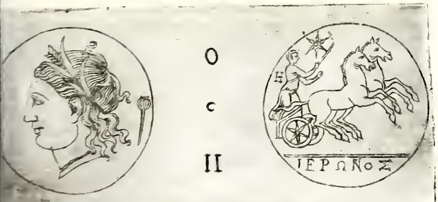

O c 6

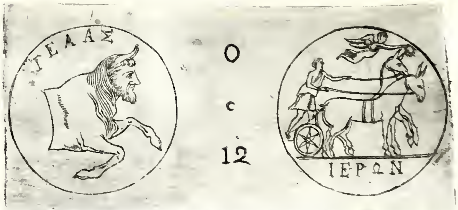

O c 7


O c 8

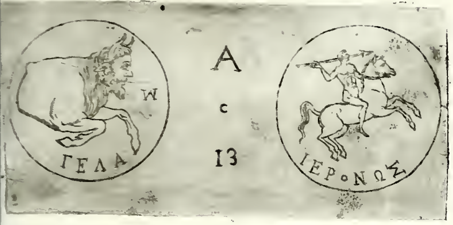

O c 9

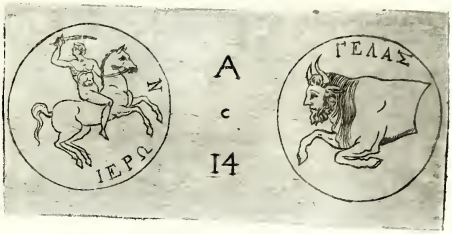

O c 10

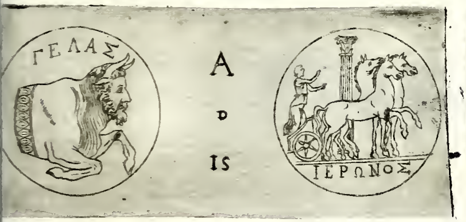

O c 11

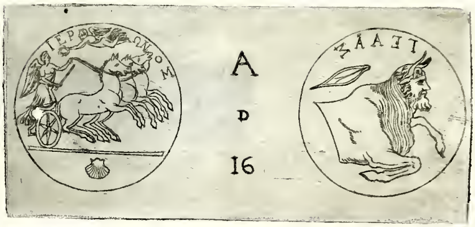

O c 12
ΓΕΛΑΣ
ΙΕΡΩΝ

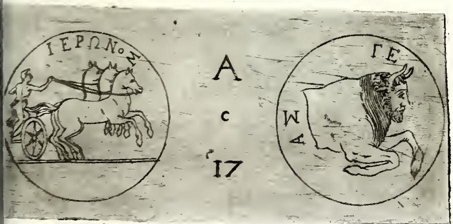
DI HIERONE PRIMO

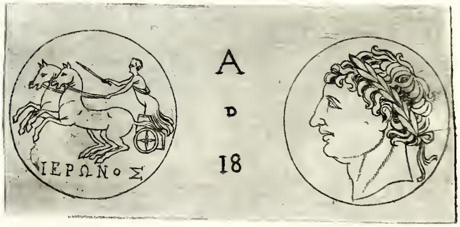

Μ
ΓΕΛΑ
A
c
13
ΙΕΡοΝΩΣ

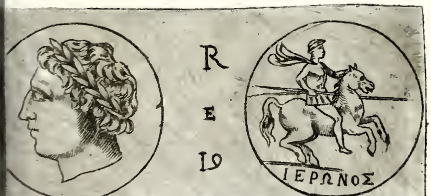

Ν
ΙΕΡΩ
A
c
14
ΓΕΛΑΣ

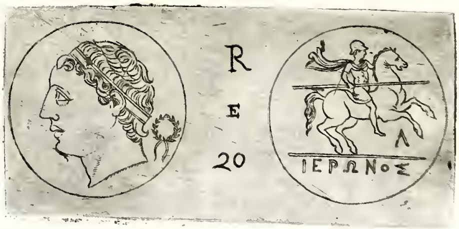

ΓΕΛΑΣ
A
D
15
ΙΕΡΩΝΟΣ


ΙΕΡΩΝΟΣ
A
D
16
ΓΕΛΑΣ

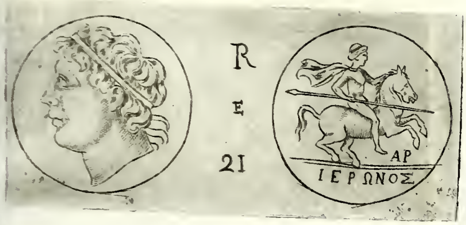

ΙΕΡΩΝοΣ
A
c
17
ΓΕ
ΑΜ

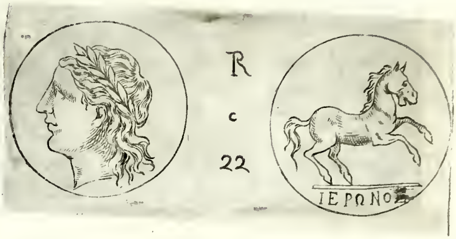

ΙΕΡΩΝοΣ
A
D
18


R
E
19
ΙΕΡΩΝΟΣ

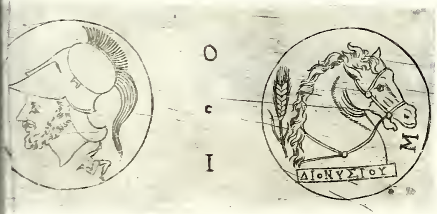

R
E
20
Λ
ΙΕΡΩΝοΣ

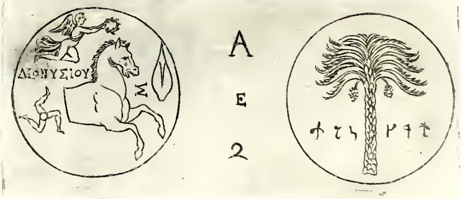
DI HIERONE PRIMO

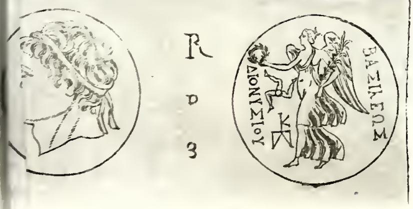

R
E
21
AP
ΙΕΡΩΝΟΣ

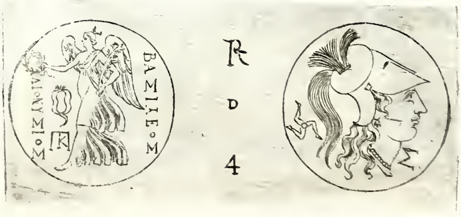

R
C
22
ΙΕΡΩΝΟΣ

DI DIONISIO

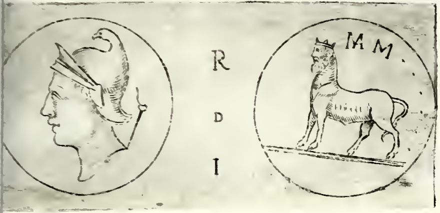

O
C
1
Μ
ΔΙΟΝΥΣΙΟΥ

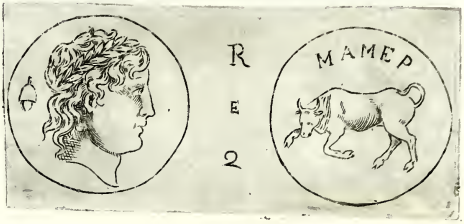

ΔΙΟΝΥΣΙΟΥ
Μ
A
E
2

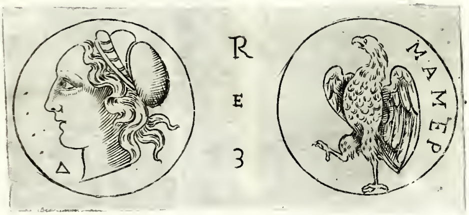

R
D
3
ΒΑΣΙΛΕΩΣ
ΔΙΟΝΥΣΙΟΥ
Κ


ΒΑΣΙΛΕΩΣ
ΔΙΟΝΥΣΙΟΥ
R
D
4
Μ

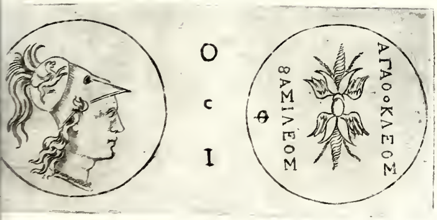
DI MAMERCO

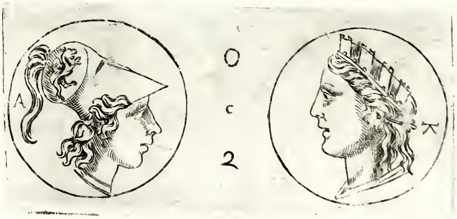




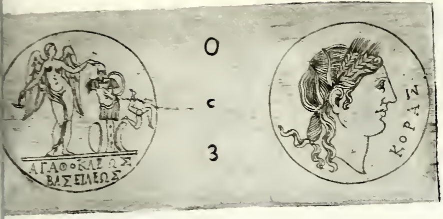


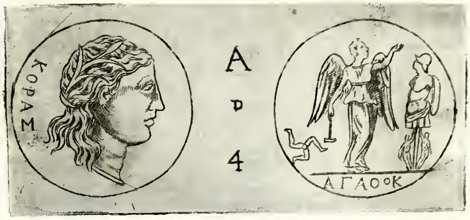
D'AGATOCLE

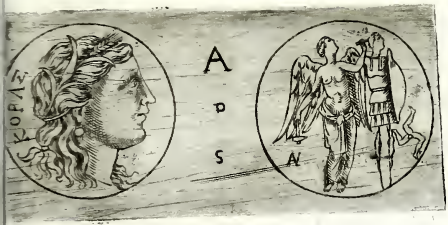

O
C
1
ΑΓΑΘΟΚΛΕΟΣ
ΒΑΣΙΛΕΟΣ
Φ

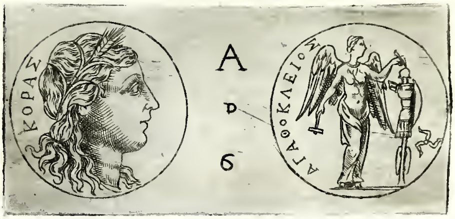


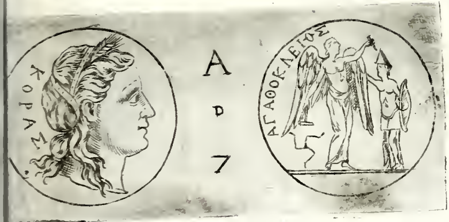
D' AGATOCLE

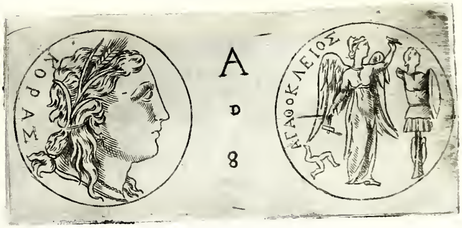

ΑΓΑΘΟΚΛΕΩΣ
ΒΑΣΕΙΛΕΩΣ
O
c
3
ΚΟΡΑΣ

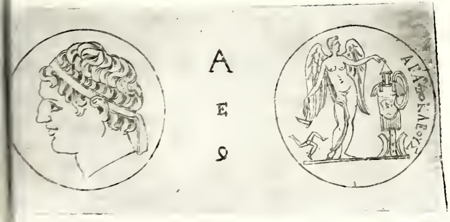

ΚΟΡΑΣ
A
p
4
ΑΓΑΘΟΚ

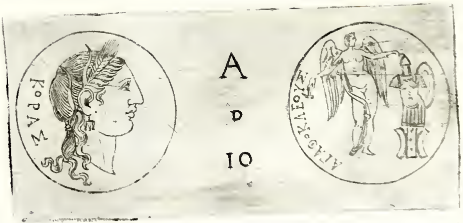

ΚΟΡΑΣ
A
p
5
Α


ΚΟΡΑΣ
A
p
6
ΑΓΑΘΟΚΛΕΙΟΣ

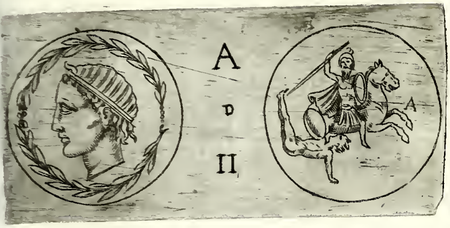

ΚΟΡΑΣ
A
p
7
ΑΓΑΘΟΚΛΕΙΟΣ

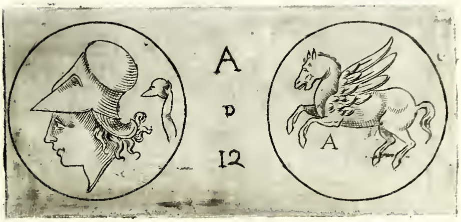

ΚΟΡΑΣ
A
p
8
ΑΓΑΘΟΚΛΕΙΟΣ

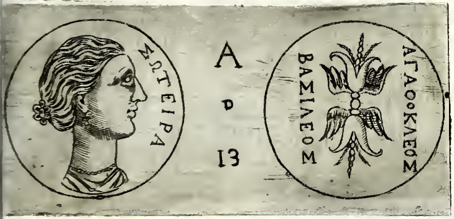

A
E
9
ΑΓΑΘΟΚΛΕΟΥΣ

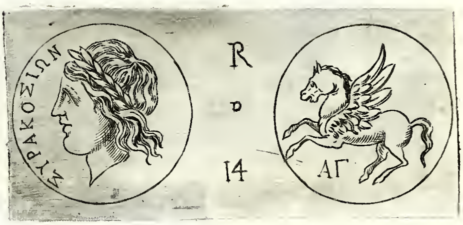

ΚΟΡΑΣ
A
p
10
ΑΓΑΘΟΚΛΕΟΥΣ

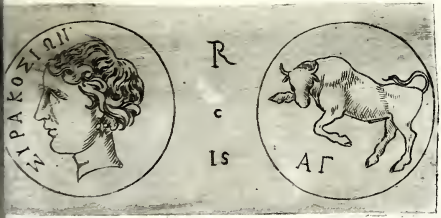
D'AGATOCLE

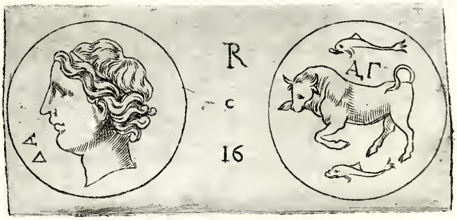

A
D
11
A

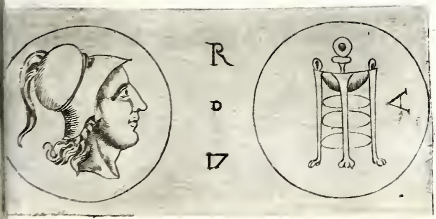

A
D
12
A

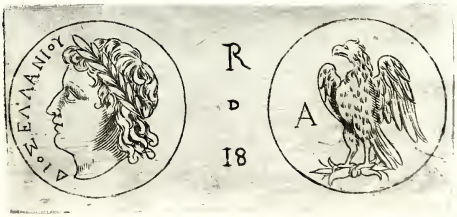

ΣΩΤΕΙΡΑ
A
D
13
ΑΓΑΘΟΚΛΕΟΣ
ΒΑΣΙΛΕΟΣ


ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
R
D
14
ΑΓ

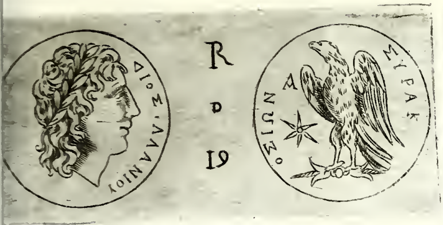

ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
R
c
15
ΑΓ

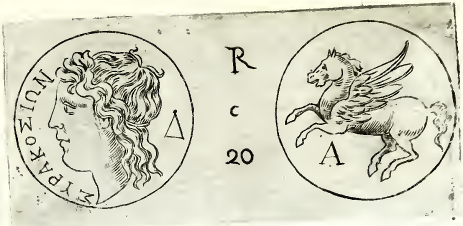

ΔΑ
R
c
16
ΑΓ

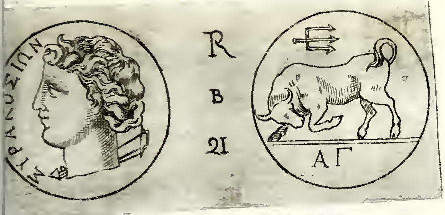

R
D
17
A

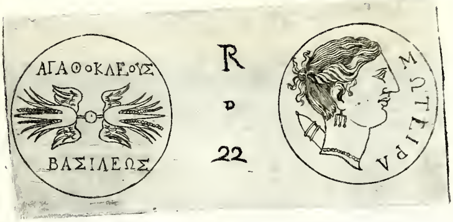

ΔΙΟΣ ΕΛΛΑΝΙΟΥ
R
D
18
A

D' AGATOCLE

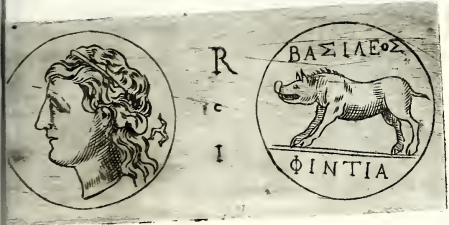

ΔΙοΣ.ΕΛΛΑΝΙοΥ
R
D
19
ΣΥΡΑΚ
οΣΙΩΝ
Α

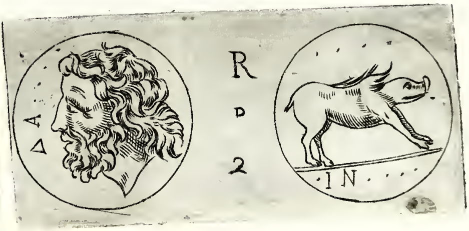

ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
Δ
R
C
20
Α

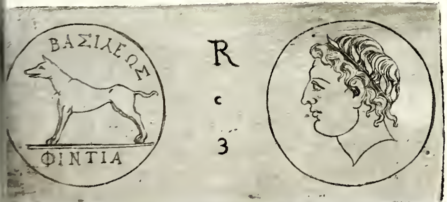

ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
R
B
21
ΑΓ

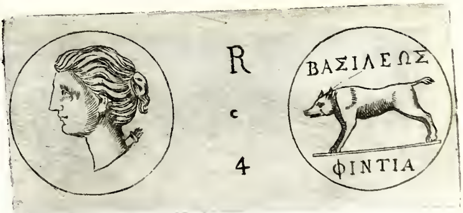

ΑΓΑΘοΚΛΕοΥΣ
ΒΑΣΙΛΕΩΣ
R
D
22
ΣΩΤΕΙΡΑ

DI FINTIA

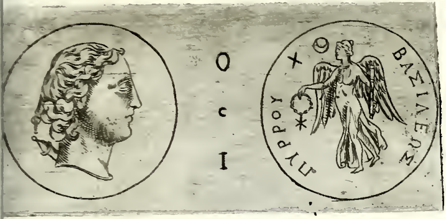

R
C
1
ΒΑΣΙΛΕοΣ
ΦΙΝΤΙΑ

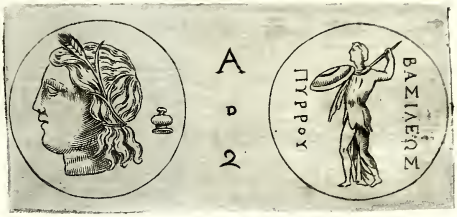


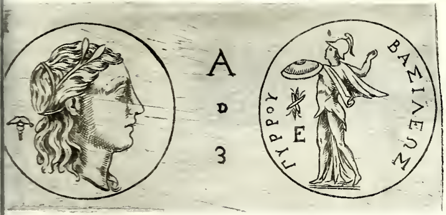

ΒΑΣΙΛΕΩΣ
ΦΙΝΤΙΑ
R
C
3

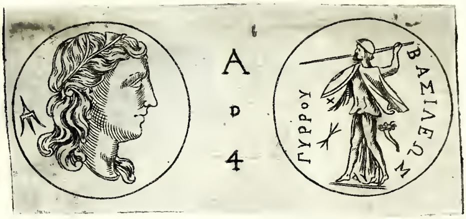

R
C
4
ΒΑΣΙΛΕΩΣ
ΦΙΝΤΙΑ

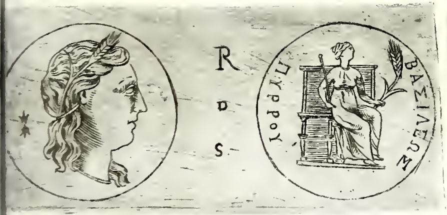
DI PIRRO

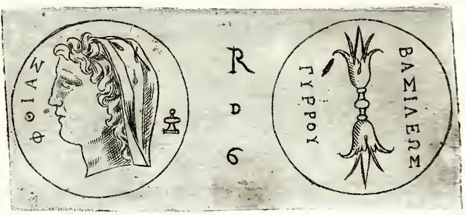

O
c
1
ΒΑΣΙΛΕΩΣ
ΠΥΡΡΟΥ

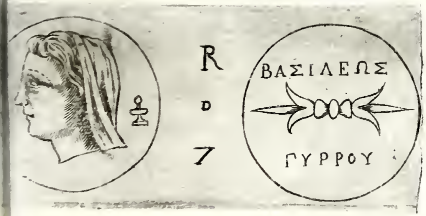

A
D
2
ΒΑΣΙΛΕΩΣ
ΠΥΡΡΟΥ

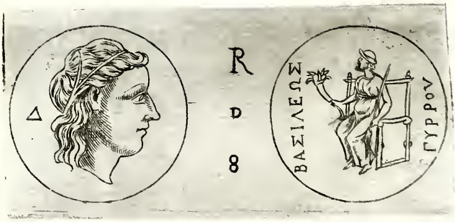

A
D
3
ΒΑΣΙΛΕΩΣ
ΓΥΡΡΟΥ
Ε


A
D
4
ΒΑΣΙΛΕΩΣ
ΓΥΡΡΟΥ

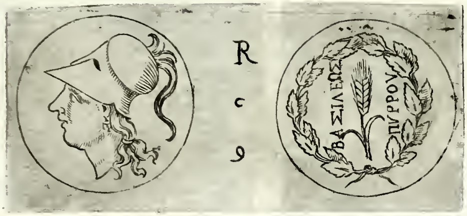

R
D
5
ΒΑΣΙΛΕΩΣ
ΠΥΡΡΟΥ


ΦΘΙΑΣ
R
D
6
ΒΑΣΙΛΕΩΣ
ΓΥΡΡΟΥ

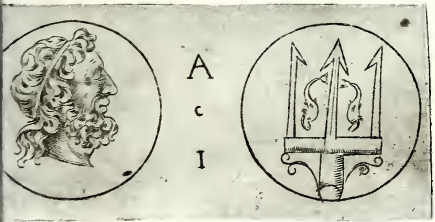

R
D
7
ΒΑΣΙΛΕΩΣ
ΓΥΡΡΟΥ

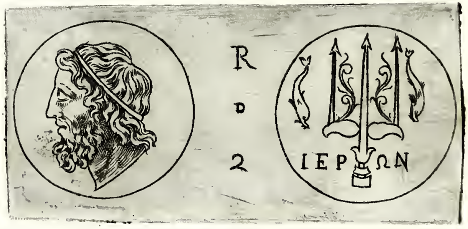

Δ
R
D
8
ΒΑΣΙΛΕΩΣ
ΓΥΡΡΟΥ

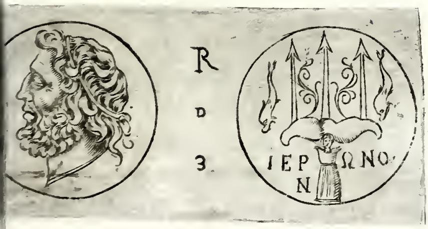
DI PIRRO

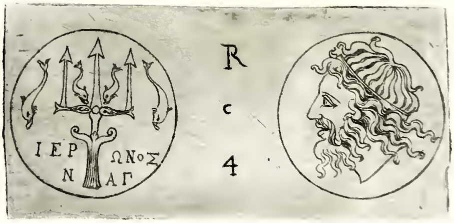

R
c
9
ΒΑΣΙΛΕΩΣ
ΠΥΡΡΟΥ

DI HIERONE II.

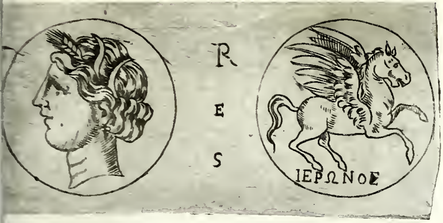


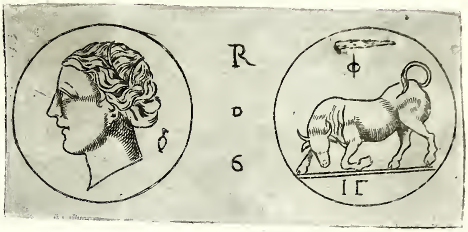


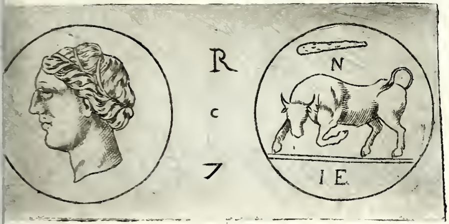

R
D
3
ΙΕΡ ΩΝΟ
Ν

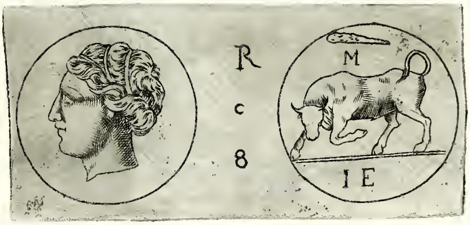

ΙΕΡ ΩΝΟΣ
Ν ΑΓ
R
c
4

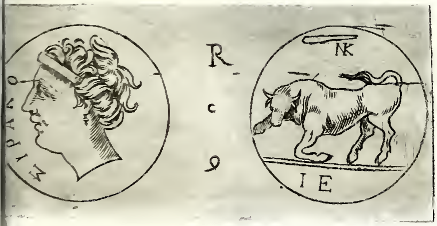
DI HIERONE II.

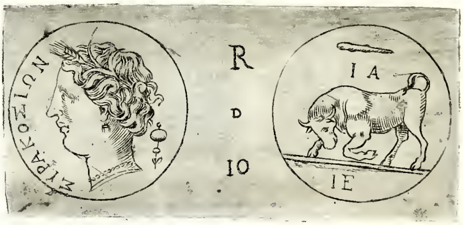

R
E
5
ΙΕΡΩΝΟΣ

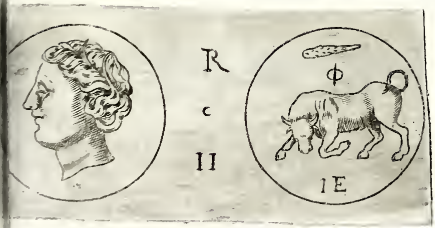


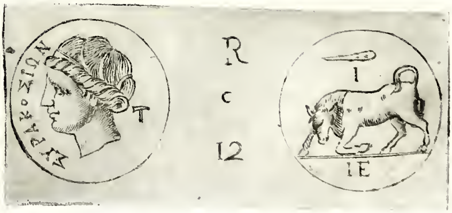




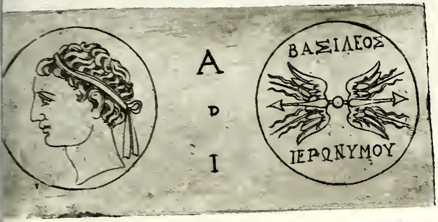

ΣΥΡΑΚΟ
R
C
9
NK
ΙΕ

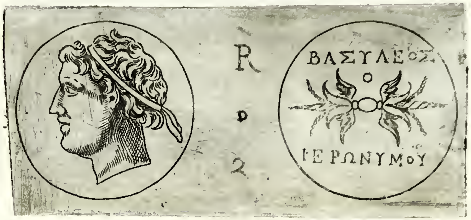

ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
R
D
10
ΙΑ
ΙΕ

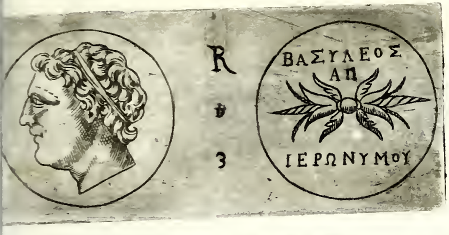


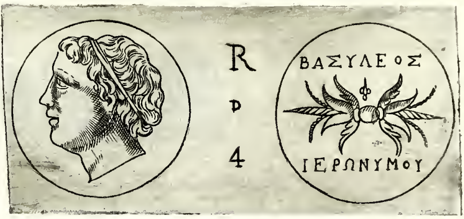

ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
T
R
C
12
Ι
ΙΕ

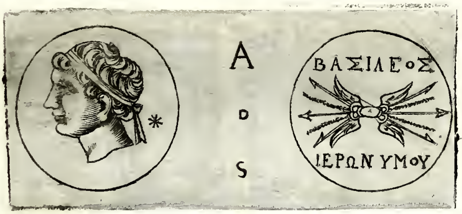
DI GERONIMO


A
D
1
ΒΑΣΙΛΕΟΣ
ΙΕΡΩΝΥΜΟΥ

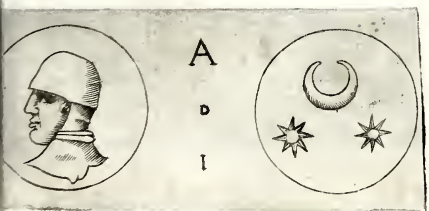

R
D
2
ΒΑΣΥΛΕΟΣ
Ο
ΙΕΡΩΝΥΜΟΥ

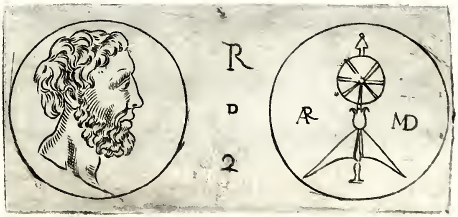

R
D
3
ΒΑΣΥΛΕΟΣ
ΑΠ
ΙΕΡΩΝΥΜΟΥ


R
D
4
ΒΑΣΥΛΕΟΣ
ΙΕΡΩΝΥΜΟΥ

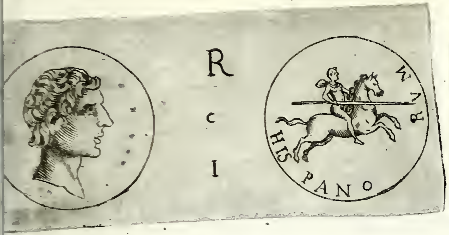

A
D
5
ΒΑΣΙΛΕΟΣ
ΙΕΡΩΝΥΜΟΥ

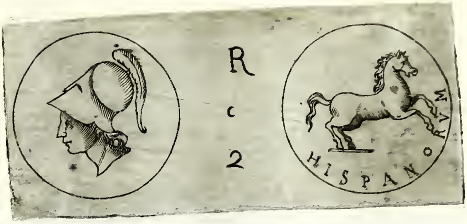
D' ARCHIMEDE



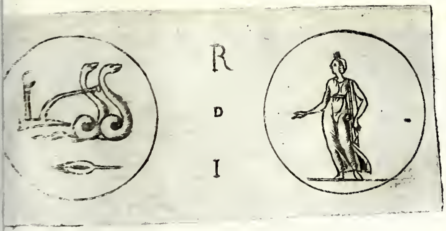


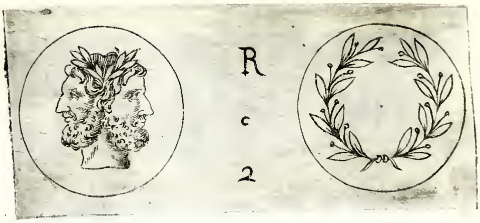
DI SPAGNVOLI.

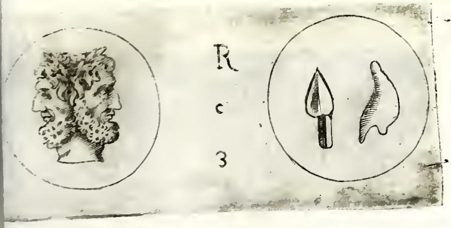

R
c
1
HIS PANO RVM

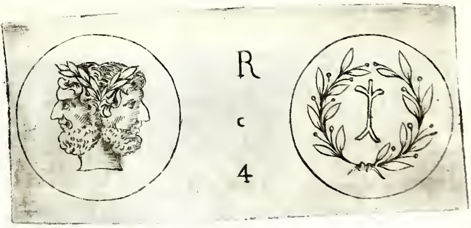

R
c
2
HISPANORVM

DI SICANI E SICVLI

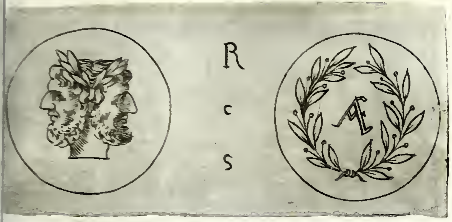


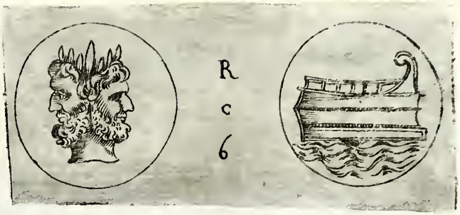




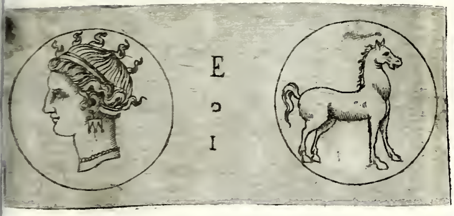


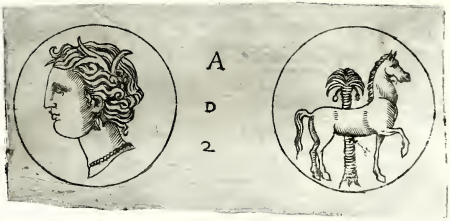
DI SICANI E SICVLI

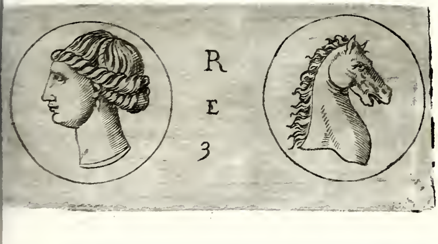




DI CARTAGINESI.

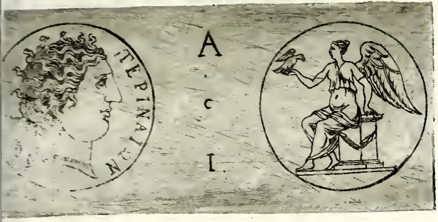


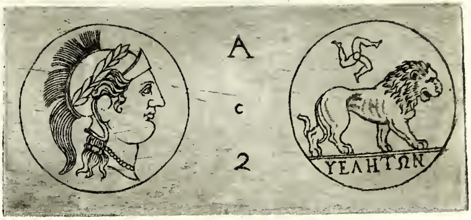


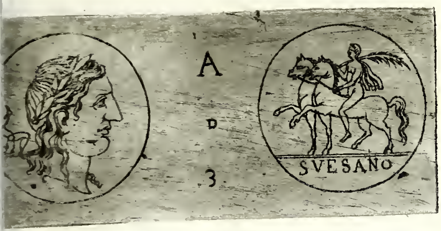


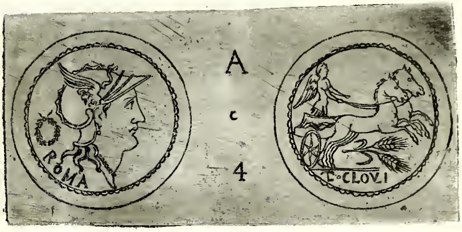
L'ALTRE D'ORO D'ARGENTO E DI
RAME SONO FRA QVELLE DI
PALERMO
DAL NVMERO 120·INFINO A'170

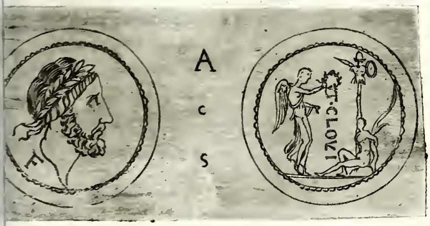
DI GRECI, E ROMANI.

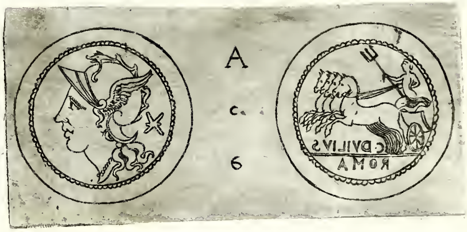

ΤΕΡΙΝΑΙΩΝ
A
c
1.

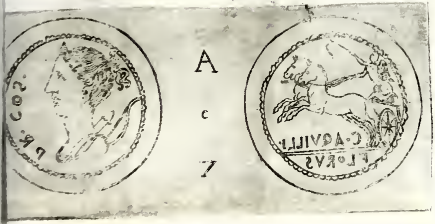

A
c
2
ΥΕΛΗΤΩΝ

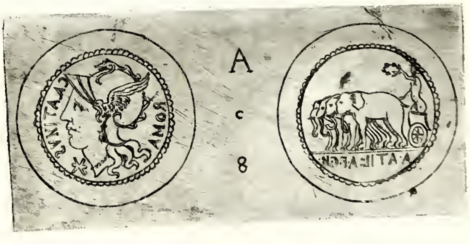

A
D
3.
SVESANO

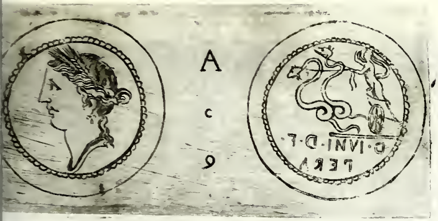

A
c
4
ROMA
C·CLOVI

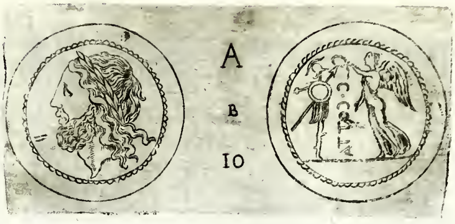

F
A
c
5
T·CLOVLI

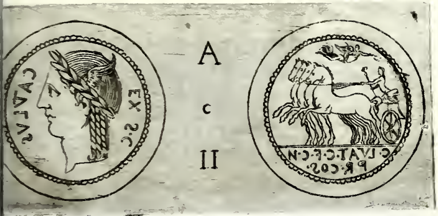

A
c
6
C·DVILIVS
ROMA

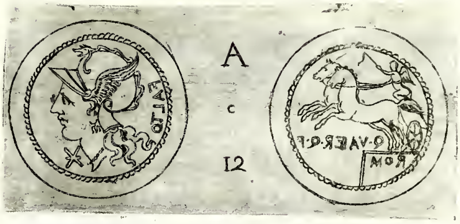

PR·COS
A
c
7
C·AQVILLI
FLORVS

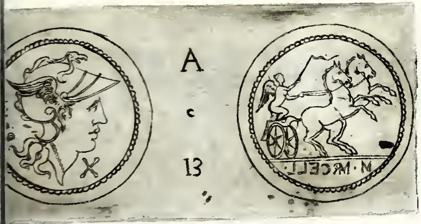

ROMA
A
c
8
A·ATILI·A·F·N

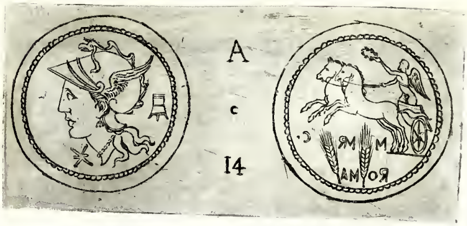

A
c
9
C·IVNI·D·F
PERA

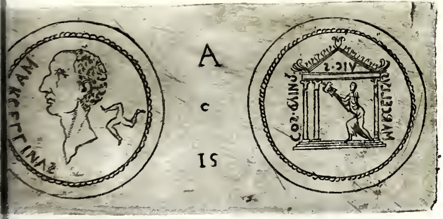

A
B
10

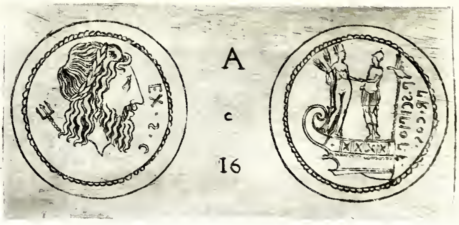

A
c
11
CATVLVS
EX S·C
C·LVAT·C·F·C·N
PR·COS

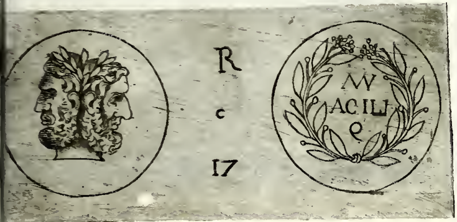

A
c
12
Q·VAER·Q·F
ROM

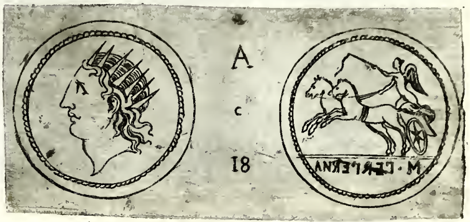

A
c
13
M·MRCELL

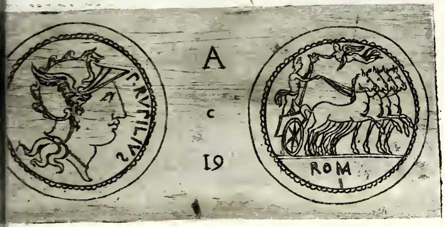

A
c
14
M
MR
C
ROMA

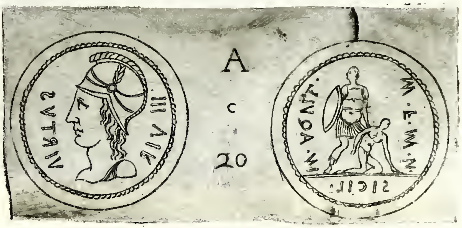

A
c
15
VIC·S

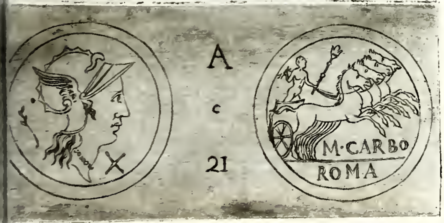

A
c
16
EX·S·C

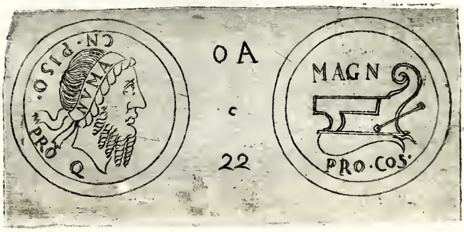

R
c
17
M
ACILI
Q

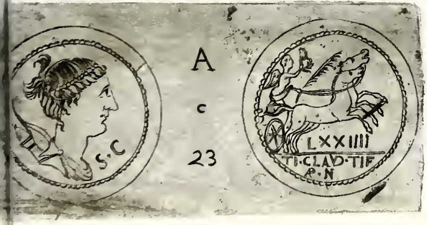

A
c
18

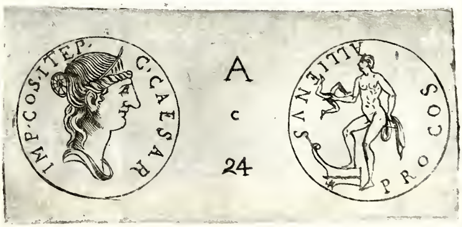

C.RVTILIVS
A
c
19
ROMA

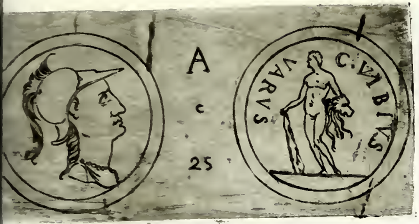

A
c
20

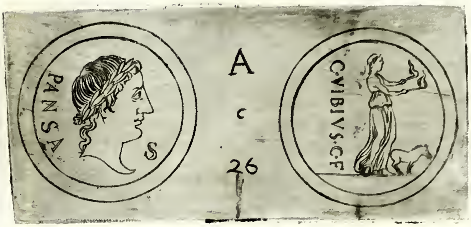

A
c
21
M·CARBO
ROMA

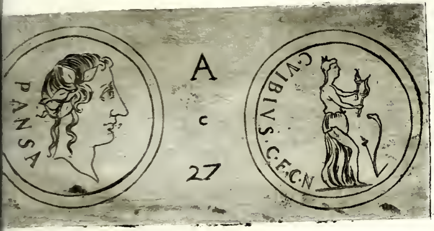

CN·PISO·
PRO Q
NVMA
OA
c
22
MAGN
PRO·COS·

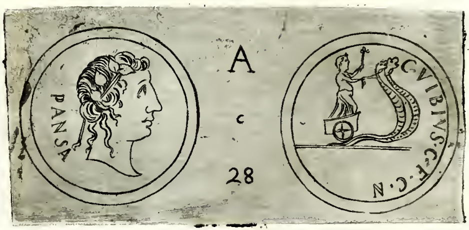

A
c
23
S·C
LXXIIII
TI·CLAVD·TI·F
A·N

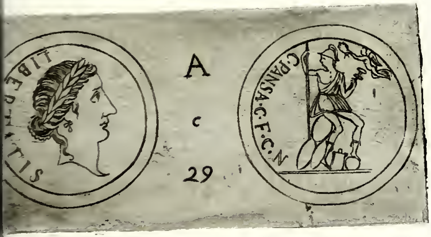

IMP·COS·ITER·
C·CAESAR
A
c
24
ALLIENVS
PRO COS

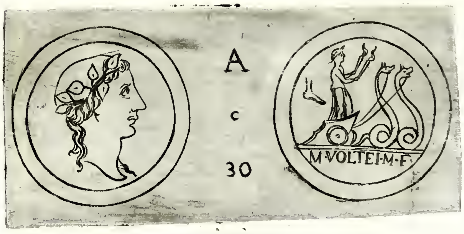

A
c
25
C·VIBIVS
VARVS

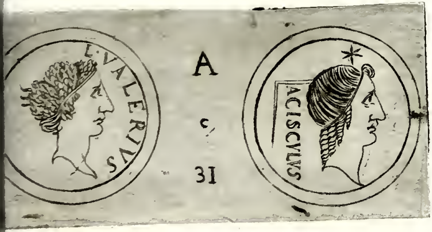

PANSA
S
A
c
26
C·VIBIVS·C·F

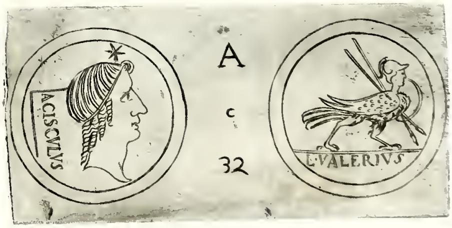

PANSA
A
c
27
C·VIBIVS·C·F·C·N

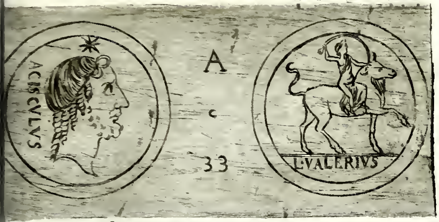

PANSA
A
c
28
C·VIBIVS·C·F·C·N


LIBERTATIS
A
c
29
C·PANSA·C·F·C·N

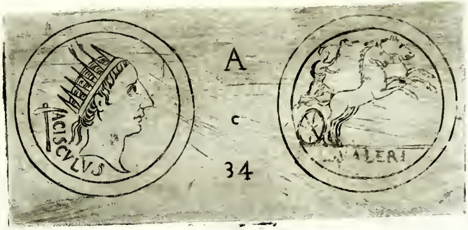

A
c
30
M·VOLTEI·M·F


L·VALERIVS
A
c
31
ACISCVLVS

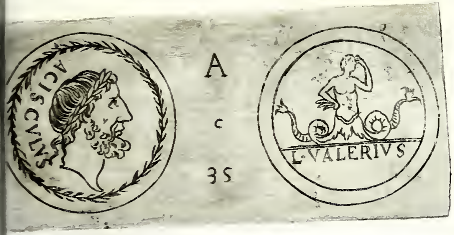

ACISCVLVS
A
c
32
L·VALERIVS


ACISCVLVS
L·VALERIVS

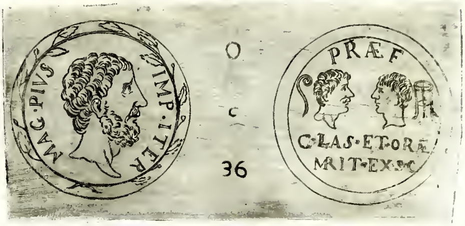
A c 33


ACISCVLVS
VALERI

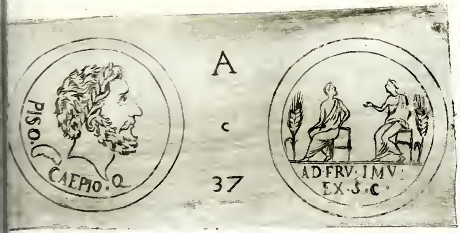
A c 34


ACIS CVLVS
L·VALERIVS

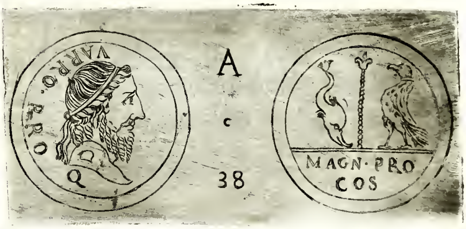
A c 35


MAG·PIVS IMP·ITER
PRÆF
C·LAS·ET·ORÆ
MRIT·EX·S·C

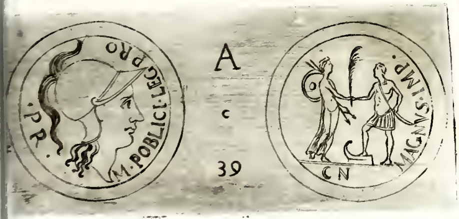
O c 36


PISO
CAEPIO·Q
AD·FRV·IMV·
EX·S·C·

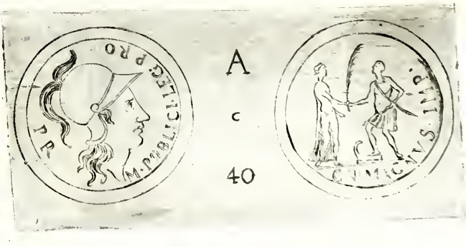
A c 37


VARRO·PRO
Q
MAGN·PRO
COS

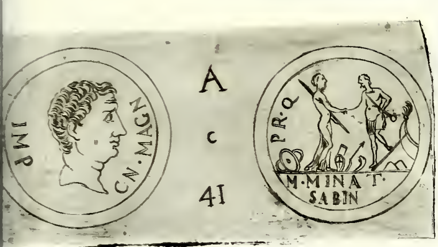
A c 38

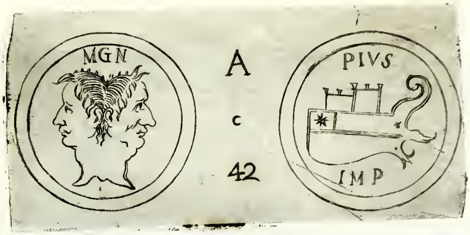

·PP·
M·POBLICI·LEG·PRO
CN
MAGNVS·IMP

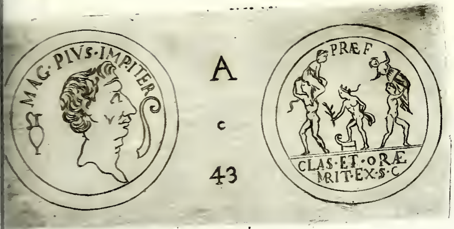
A c 39

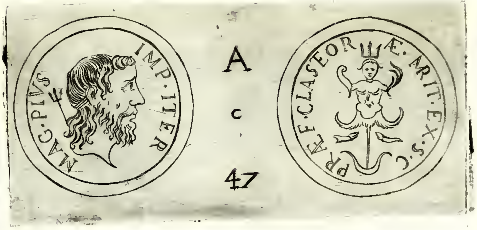

PP
M·POBLICI·LEG·PRO
CN MAGNVS IMP

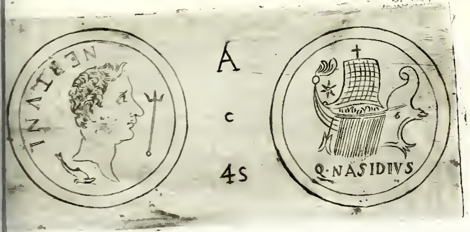
A c 40

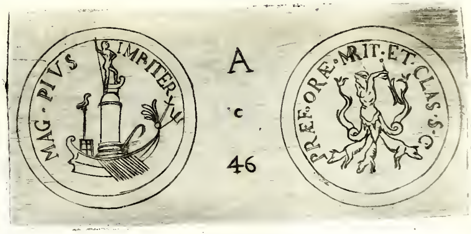

IMP CN·MAGN
A
c
41
PR·Q
M·MINAT·
SABIN

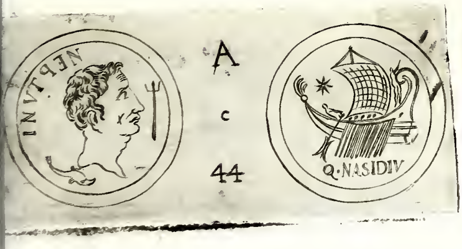

MGN
A
c
42
PIVS
IMP

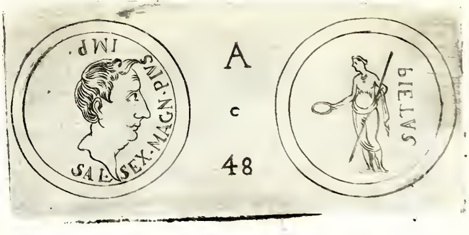

MAG·PIVS·IMP·ITER
A
c
43
PRÆF
CLAS·ET·ORÆ
MRIT·EX·S·C

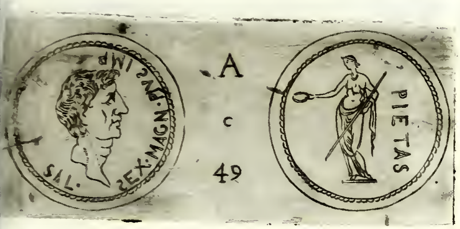

MAG·PIVS IMP·ITER
A
c
47
PRÆF·CLAS·EOR Æ·MRIT·EX·S·C


NEPTVNI
A
c
45
Q·NASIDIVS

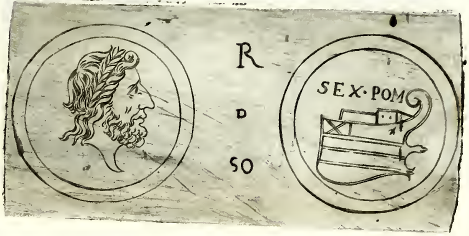

MAG·PIVS IMP·ITER
A
c
46
PRÆF·ORÆ·MRIT·ET·CLAS·S·C


NEPTVNI
A
c
44
Q·NASIDIV

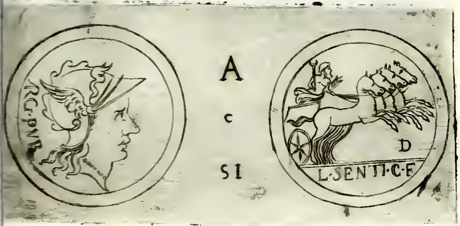

IMP
SAL SEX·MAGN·PIVS
A
c
48
PIETAS


SAL. SEX·MAGN·PIVS·IMP
PIETAS

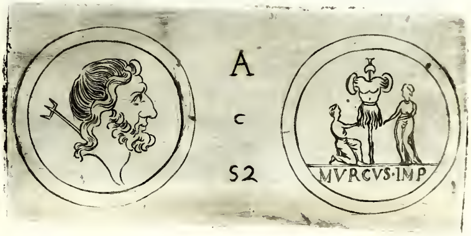
A
c
49



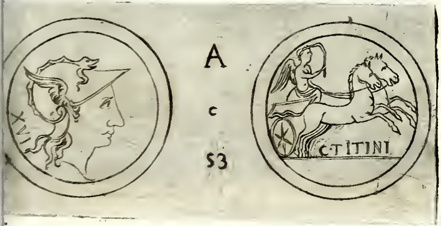
R
D
50


RG·PVB
D
L·SENTI·C·F

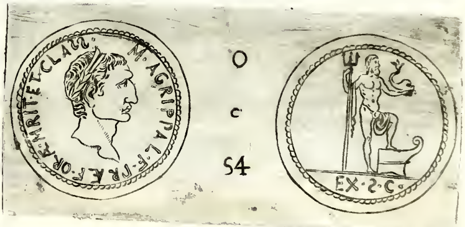
A
c
51



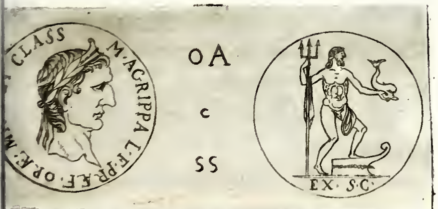
A
c
52


XVII
C·TITINI

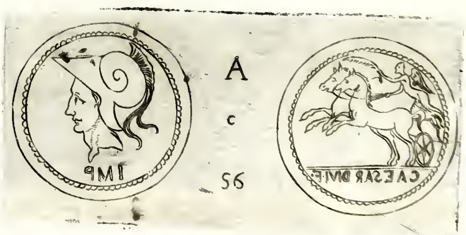
A
c
53


M·AGRIPPA·L·F·PRAEF·ORAE·MARIT·ET·CLASS
EX·S·C·

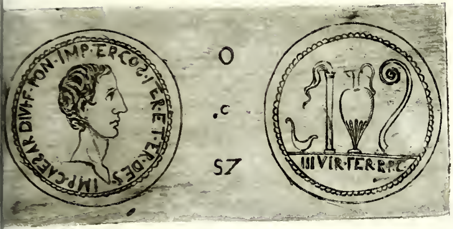
O
c
54


M·AGRIPPA·L·F·PRAEF·ORAE·M· CLASS
EX·S·C·

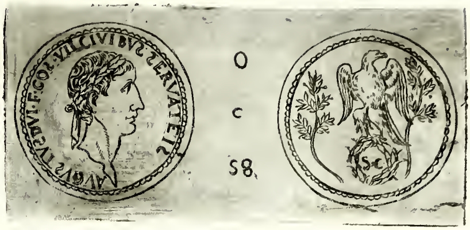
OA
c
55


IMP
CAESAR DIVI F

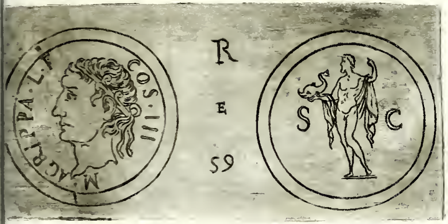
A
c
56


IMP·CAESAR DIVI·F·PON·IMP·ER·COS·I·ER·E·T·ER·DES
O
c
IIIVIR·TER·R·P·C

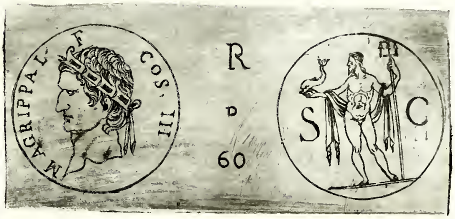
57


AVGVSTVS·DIVI·F·COS·VII·CIVIBVS·SERVATEIS
O
c
S·C

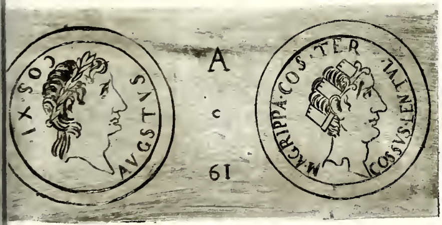
58


M·AGRIPPA·L·F COS·III
R
E
S C

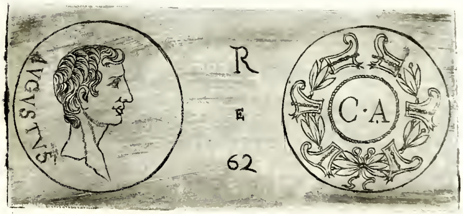
59


M·AGRIPPA·L·F COS·III
R
D
S C

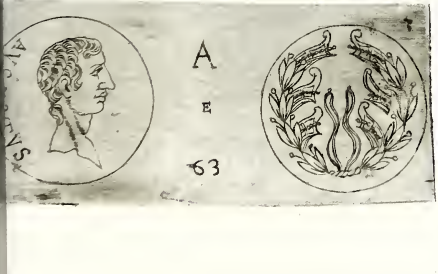
60


AVGVSTVS COS·XI
A
c
M·AGRIPPA·COS·TER COSSVS·LENTVL

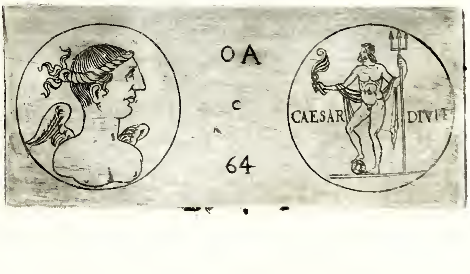
61


AVGVSTVS
R
E
C·A

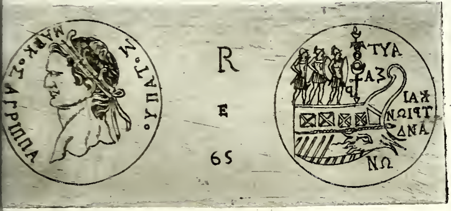
62

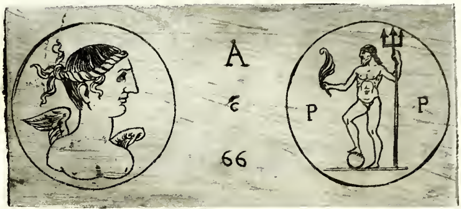


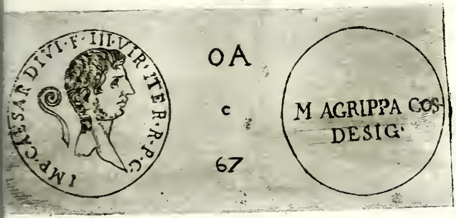
63

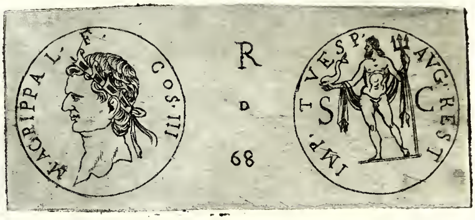

OA
c
CAESAR DIVI

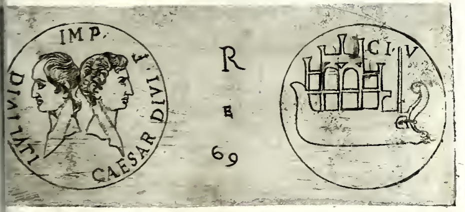
64

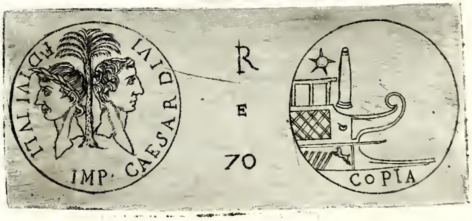

ΜΑΡΚ·Σ ΑΓΡΙΠΠΑ
ΥΠΑΤ·Μ
R
E
65
ΤΥΑ
ΑΞ
Ρ
ΚΑΙ
ΤΡΙΩΝ
ΑΝΑ
ΝΩ

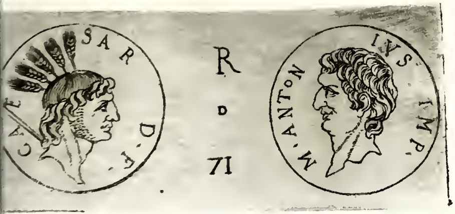

A
c
66
P
P

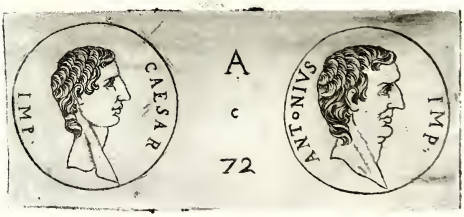

IMP·CAESAR DIVI·F·III·VIR·ITER·R·P·C·
OA
c
67
M AGRIPPA COS
DESIG·

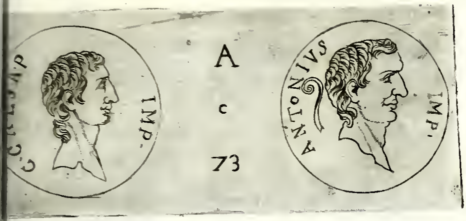

M·AGRIPPA L·F· COS·III
R
D
68
IMP·T VESP·AVG·REST
S C

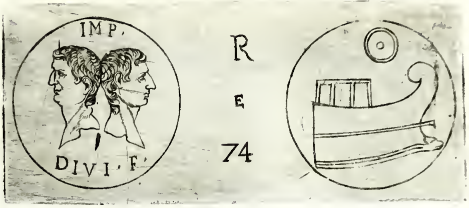

IMP·
DIVI·F·
CAESAR
DIVI IVLI
R
E
69
CI·V

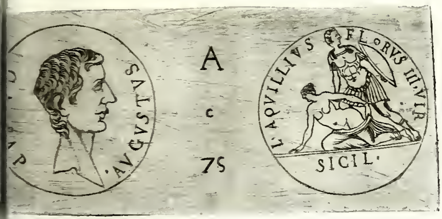

DIVI IVLI F
IMP· CAESAR DIVI
R
E
70
COPIA

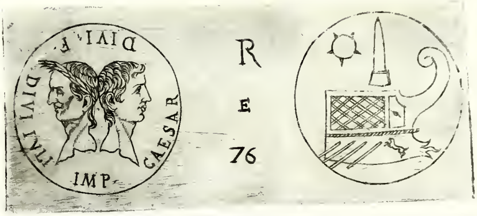

CAESAR
D·F·
R
D
71
M·ANTON IVS
IMP·

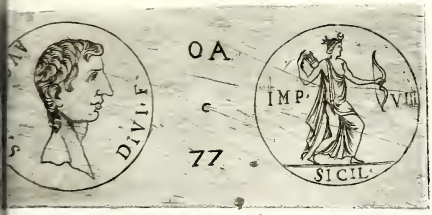

IMP·
CAESAR
A
c
72
ANTONIVS
IMP·

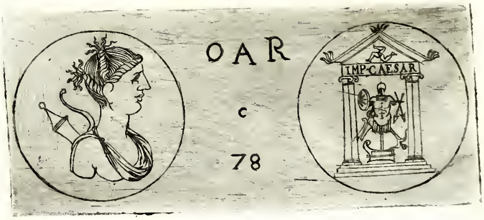

IMP·
ANTONIVS
IMP·
A
c
73

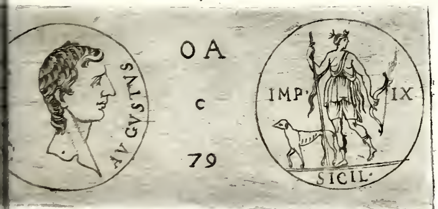

IMP·
DIVI·F·
R
E
74

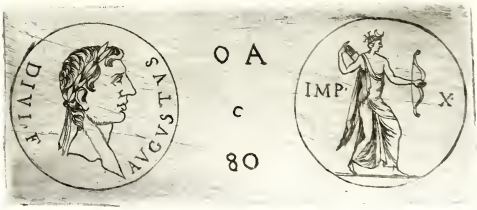

AVGVSTVS
L·AQVILLIVS FLORVS III·VIR
SICIL·
A
c
75

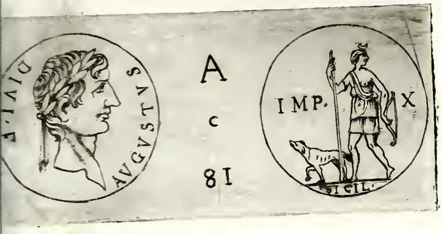

DIVI·F·
DIVI IVLI
CAESAR
IMP
R
E
76

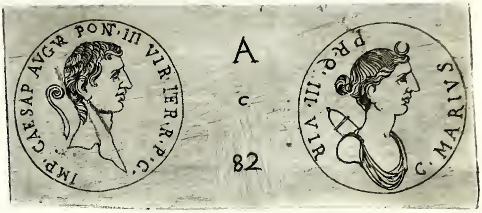

DIVI·F·
IMP·
VIII
SICIL·
OA
c
77

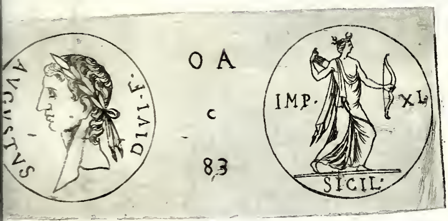

IMP·CAESAR
OAR
c
78

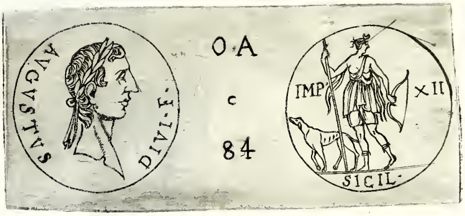

AVGVSTVS
IMP·
IX
SICIL·
OA
c
79

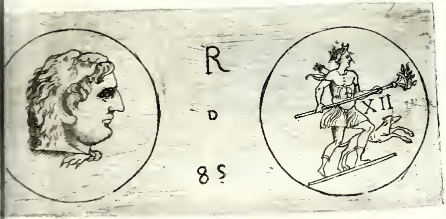

DIVI·F
AVGVSTVS
IMP·
X
OA
c
80

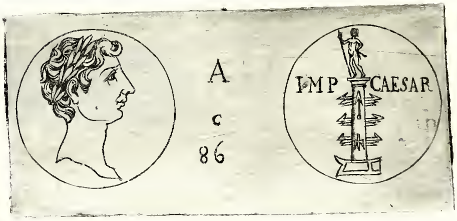

DIVI. F.
AVGVSTVS
A
c
81
IMP.
X
SICIL.

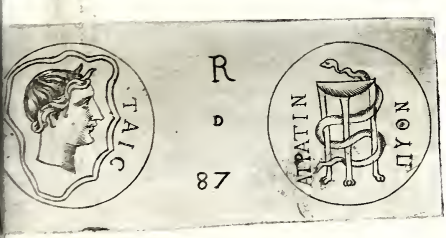

IMP. CAESAP AVGVR PON. III VIR. IER. R. P. C.
A
c
82
P.R.Q. III. VIR
C. MARIVS

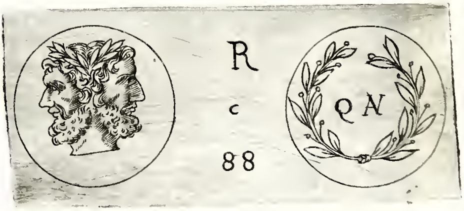

AVGVSTVS
DIVI. F.
O A
c
83
IMP.
XI
SICIL.


AVGVSTVS
DIVI. F.
O A
c
84
IMP.
XII
SICIL.

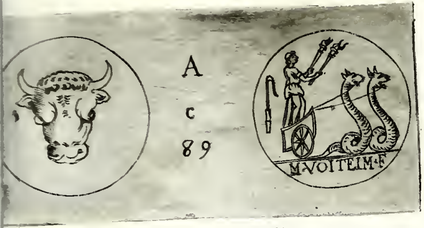

R
D
85
XII

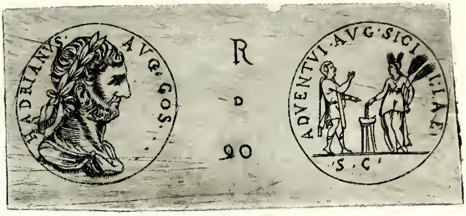

A
c
86
IMP
CAESAR


TAIC
R
D
87
AΓPATIN
NOYΠ

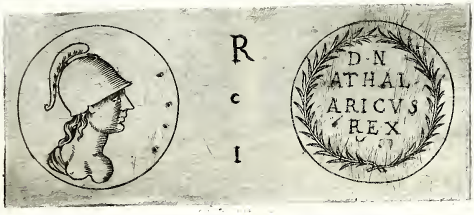

R
c
88
Q N

DI GRECI, E ROMANI.

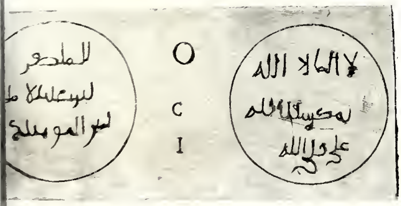

A
c
89
M·VOITEIM·F

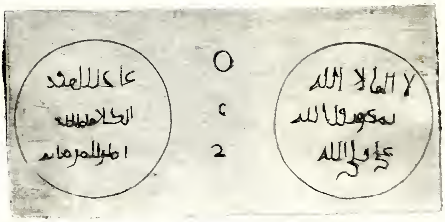

HADRIANVS AVG COS
R
D
90
ADVENTVI AVG SICILIAE
S C

DI GOTI

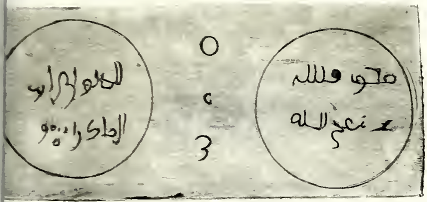

R
c
1
D·N
ATHAL
ARICVS
REX

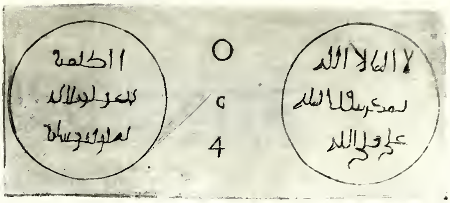
DI SARACINI.

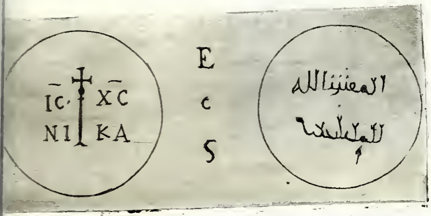

O
c
1
لا اله الا الله
محمد رسول الله
على ولى الله

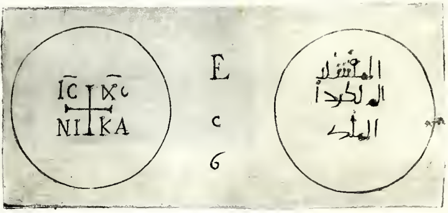

O
c
2
لا اله الا الله
محمد رسول الله
على ولى الله

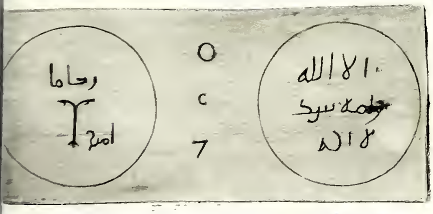
DI SARACINI

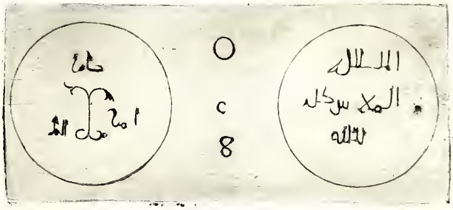


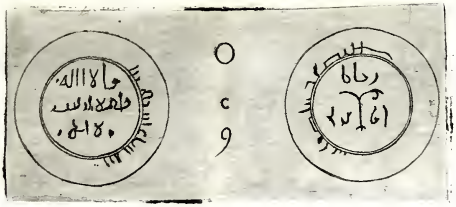



IC XC
NI KA
E
c
5


IC XC
NI KA
E
c
6

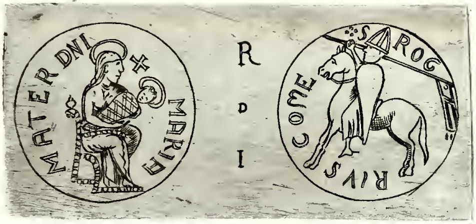




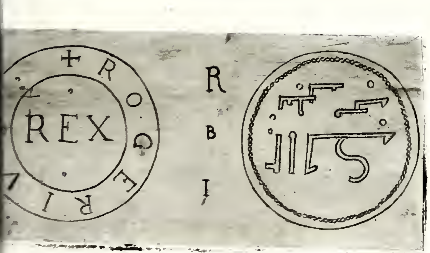


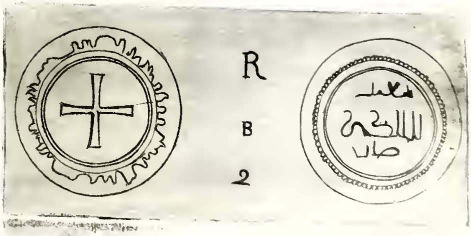
DI NORMANNI

DI RVGGIERO CONTE

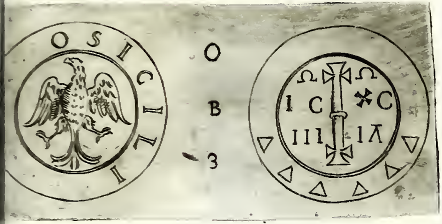

MATER DNI
MARIA
R
D
I
S ROG
RIVS
COMES

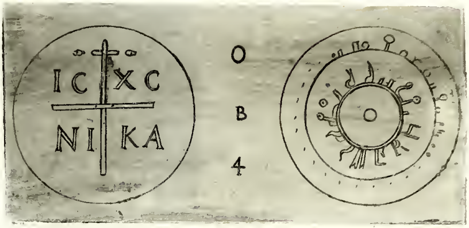
DI RVGGIERO I. RE

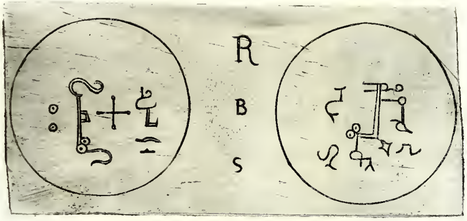

+ ROGERI
REX
R
B
I



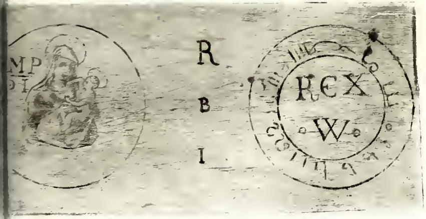
DI RVGGIERO I. RE

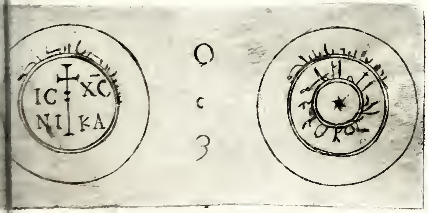

O SICILI
IC XC
III IΛ
O
B
3

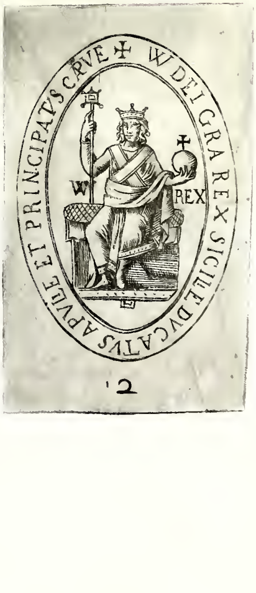

IC XC
NI KA
O
B
4



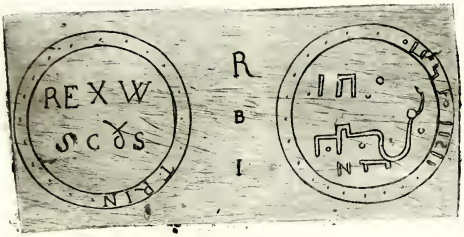
DI GVILIELMO I.

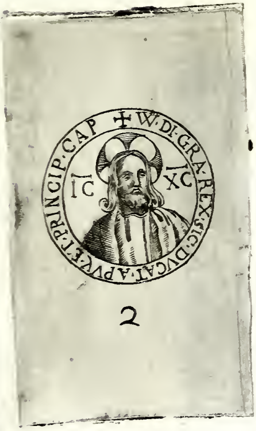

MP
ΘΙ
REX
W
R
B
I


IC XC
NI KA
O
C
3

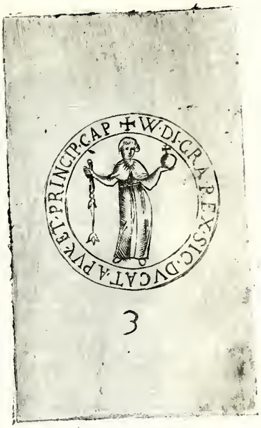

✠ W DEI GRA REX SICILIE DVCATVS APVLIE ET PRINCIPATVS CAPVE
W
REX
2

DI GVILIELMO II.

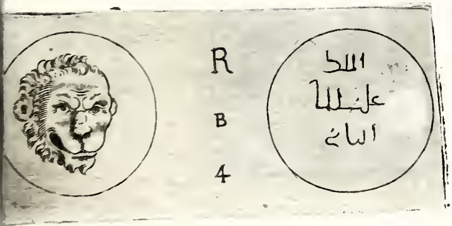

REX W
TRIN
R
B
I

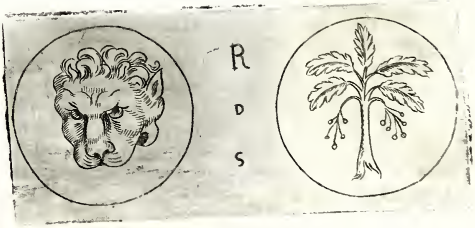

✠ W·DI·GRA·REX·SIC·DVCAT·APV·ET·PRINCIP·CAP
IC
XC

2

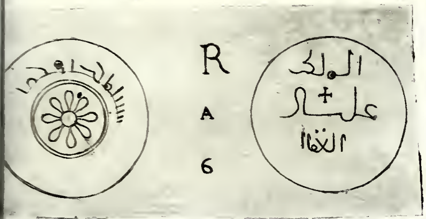

✠ W·DI·GRA·REX·SIC·DVCAT·APV·ET·PRINCIP·CAP

3

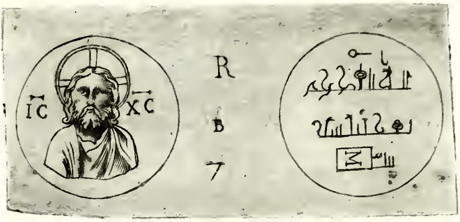




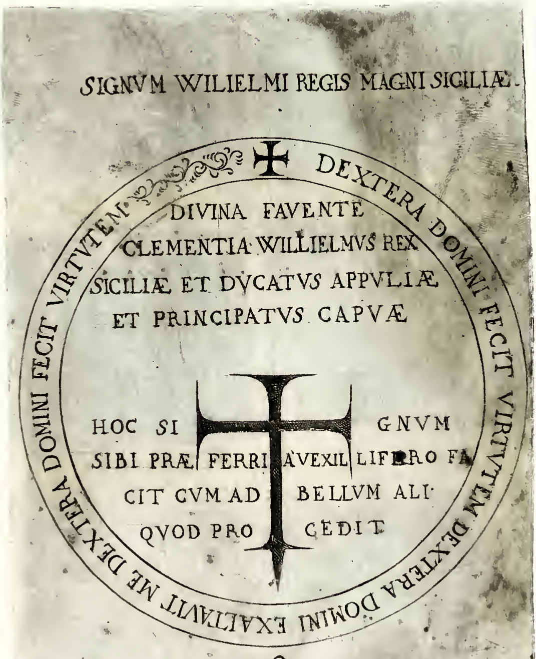
DI GVILIELMO II.



6

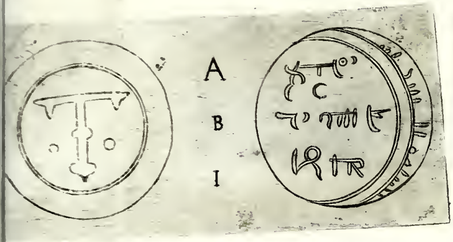


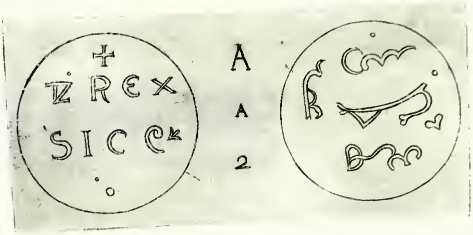
7

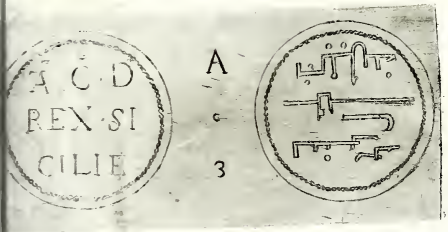

SIGNVM WILIELMI REGIS MAGNI SIGILIÆ.
DEXTERA DOMINI FECIT VIRTVTEM DEXTERA DOMINI EXALTAVIT ME DEXTERA DOMINI FECIT VIRTVTEM
DIVINA FAVENTE
CLEMENTIA WILLIELMVS REX
SICILIÆ ET DVCATVS APPVLIÆ
ET PRINCIPATVS CAPVÆ
HOC SI GNVM
SIBI PRÆ FERRI A VEXIL LIFERRO FA
CIT CVM AD BELLVM ALI
QVOD PRO CEDIT

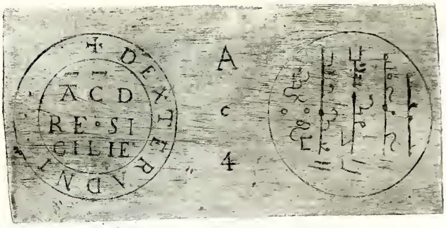
8

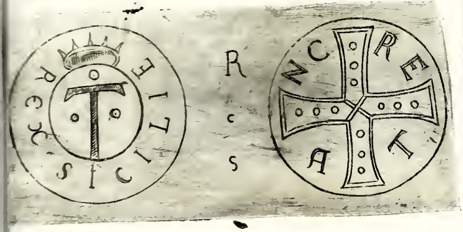
DI TANCREDI

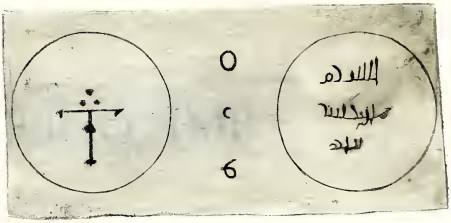

A
B
1

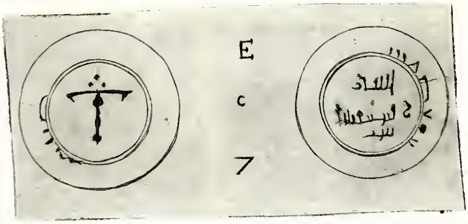

REX
SIC
A
A
2


A C D
REX SI
CILIE
A
c
3


DEXTERA DNI
A C D
RE SI
CILIE
A
c
4

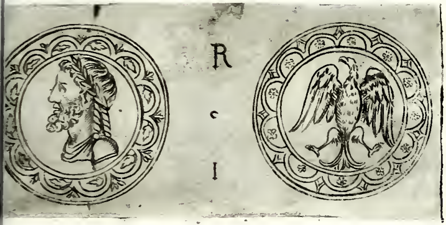

REX SICILIE
R
c
5
NCRE T A

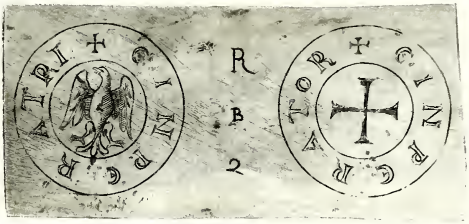

O
c
6


E
c
7

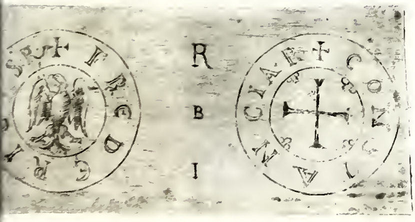
DI SVEVI

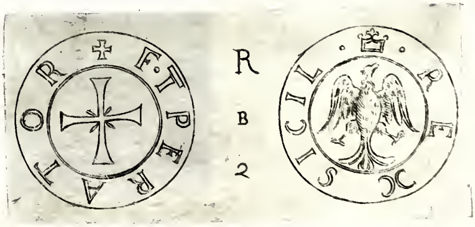
D' ARRIGO IMP.



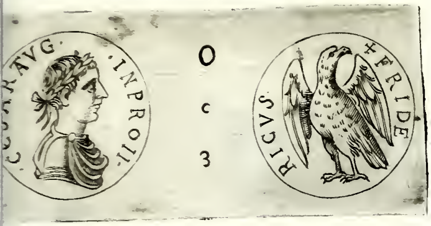

R
B
2
✝ C IMPERATRI
✝ C IMPERATOR

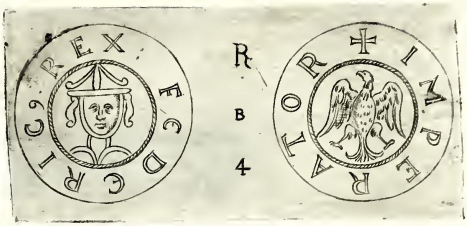
DI FEDERIGO IMP.

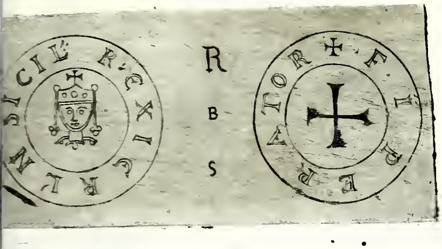

R
B
1
S.R.✝ FREDERI
✝ CONSTANCIA R

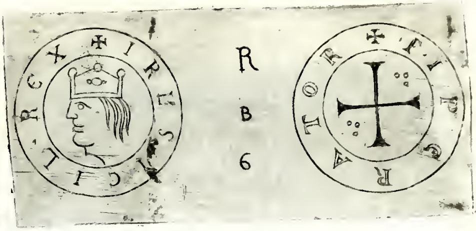

R
B
2
✠ F·T·PERATOR
REX SICIL

DI FEDERIGO IMP.

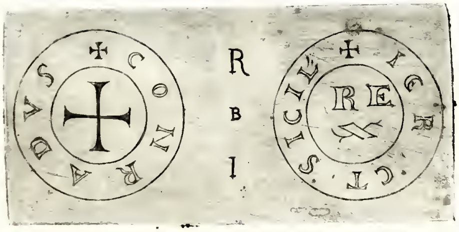

O
c
3
+FRIDERICVS


REX
R
B
4
+IMPERATOR


R
B
5
+F IMPERATOR

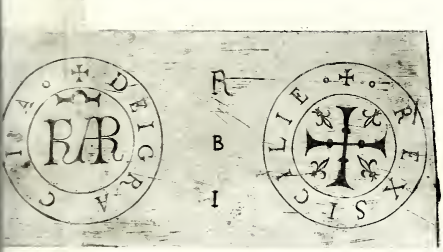


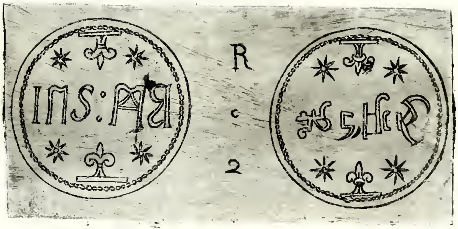
DI CORRADO

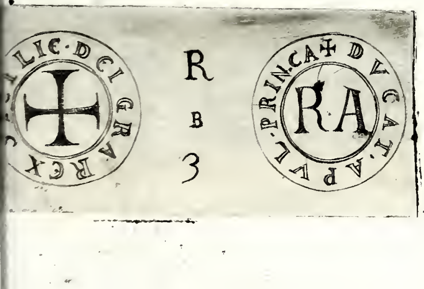

+CONRADVS
R
B
1
REX

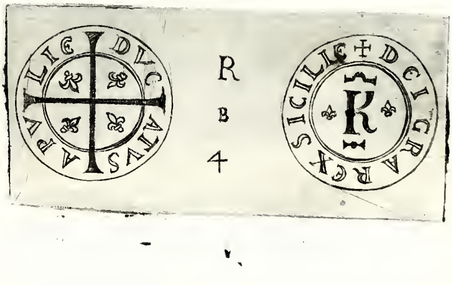
DI FRANCESI

DI CARLO D'ANGIO.


+ DEI GRA CIL
RAR
R
B
1
+ REX SICILIE

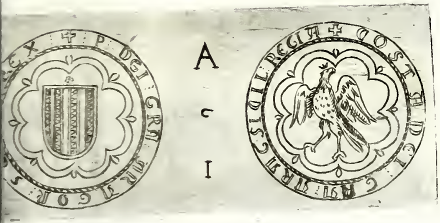


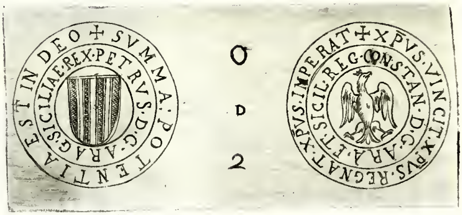

SICILIE·DEI GRA REX
R
B
3
+ DUCAT·APUL·PRIN.CA
RA

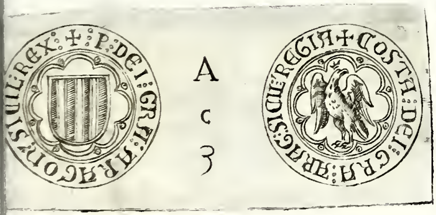

DUCATUS APULIE
R
B
4
+ DEI GRA REX SICILIE
K

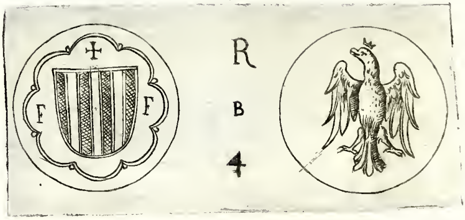
D' ARAGONESI

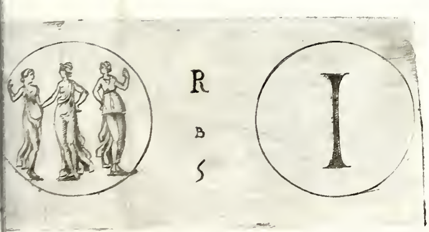
DI PIETRO I. E GOSTANZA

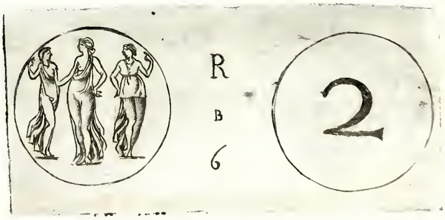

REX + P DEI GRA ARAGON
A
C
1
+ COSTA DEI GRA ARA SICIL REGIA


+ SVMMA POTENTIA EST IN DEO
PETRVS D G ARAG SICILIAE REX
O
D
2
+ XPVS VINCIT XPVS REGNAT XPVS IMPERAT
CONSTAN D G ARA ET SICIL REG

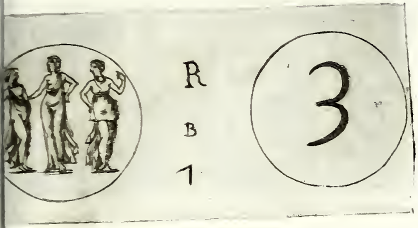

+ P DEI GRA ARAGONVM SICIL REX
A
C
3
+ COSTA DEI GRA ARAG SICIE REGIA

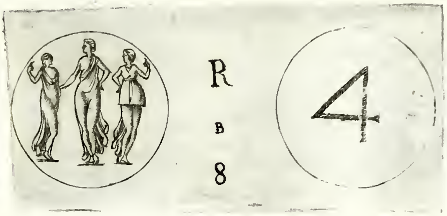




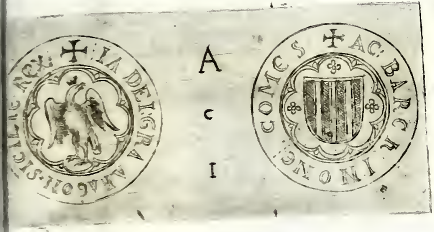


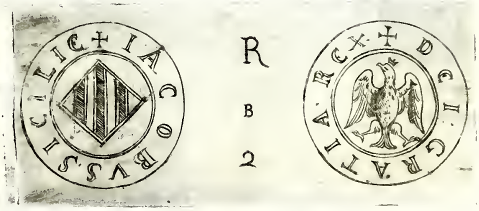
DI PIETRO I. E GOSTANZA



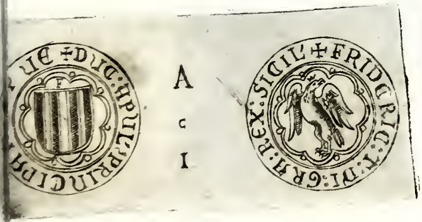


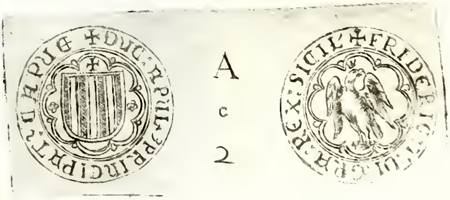
DI GIACOMO



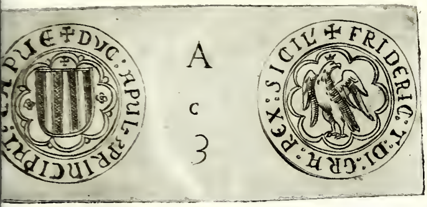


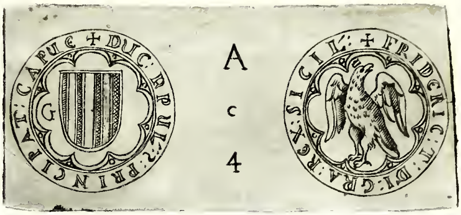
DI FEDERIGO III.

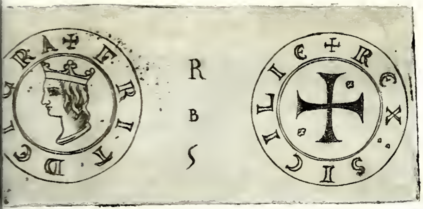


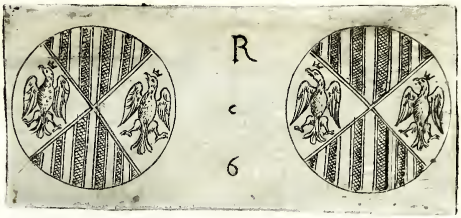


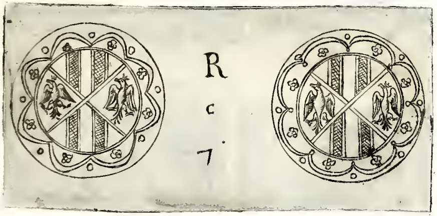
DI FEDERIGO III.


+ DVC APUL PRINCIPAT CAPUE
A
c
3
+ FRIDERIC T DI GRA REX SICIL

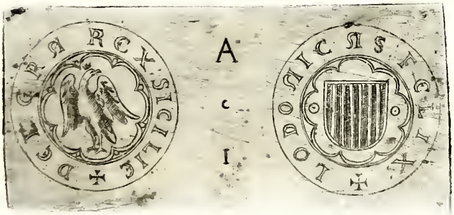

CAPUE + DUC APUL PRINCIPAT
G
A
c
4
+ FRIDERIC T DI GRA REX SICIL


+ FRI T DEI GRA
R
B
5
+ REX SICILIE

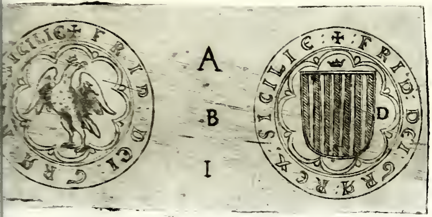


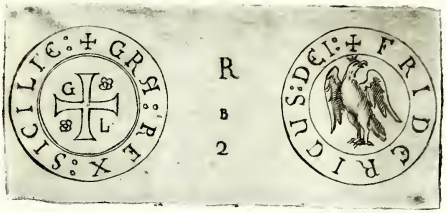


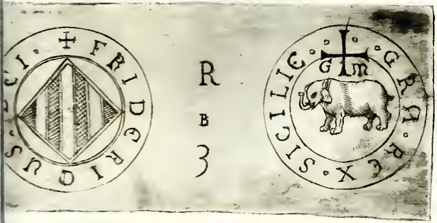
DI LODOVICO

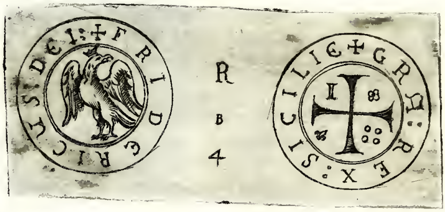

DEI GRA REX SICILIE +
A
c
1
+ LODOVICUS

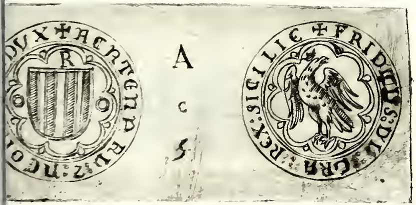
DI FEDERIGO SEMPLICE

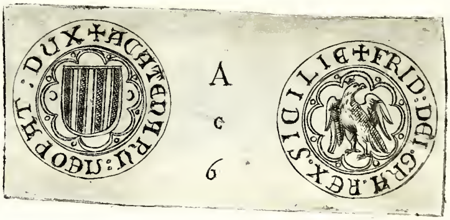

SICILIE ✠ FRID DEI GRA
A
B
1
✠ FRID DEI GRA REX SICILIE
D


✠ GRA REX SICILIE
G
L
R
B
2
✠ FRIDERICUS DEI

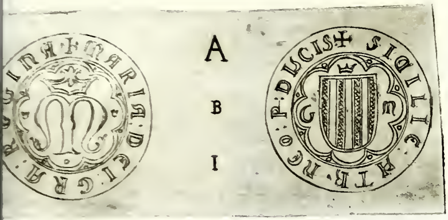

✠ FRIDERICUS DEI
R
B
3
✠ GRA REX SICILIE
G
m

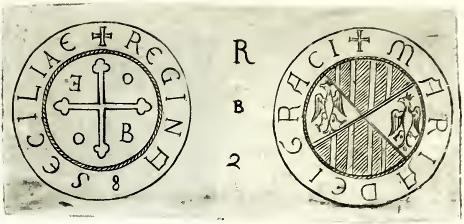

✠ FRIDERICUS DEI
R
B
4
✠ GRA REX SICILIE
I

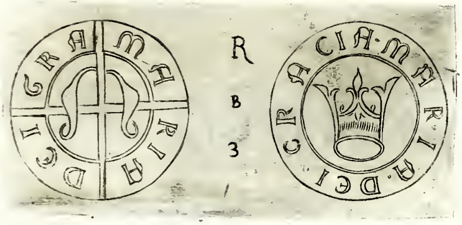

DUX ✠ ACATENAR NEOP
R
A
C
5
✠ FRIDERICUS DEI GRA REX SICILIE


✠ ACATENAR DUX NEOPAT
A
C
6
✠ FRID DEI GRA REX SICILIE

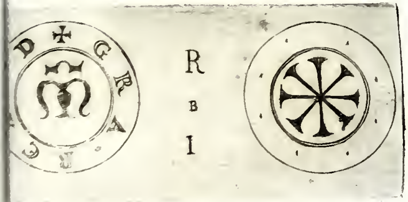
DI MARIA


A
B
1
MARIA DEI GRA REGINA
SICILIE ATH NEO P DUCIS

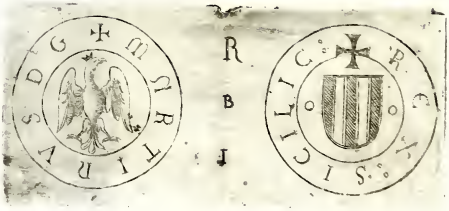

R
B
2
REGINA SECILIAE
MARIA DEI GRACI


R
B
3
MARIA DEI GRA
MARIA DEI GRACIA

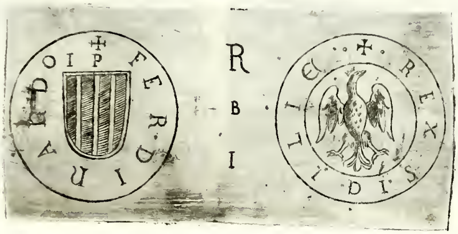
DI MARTINO I.



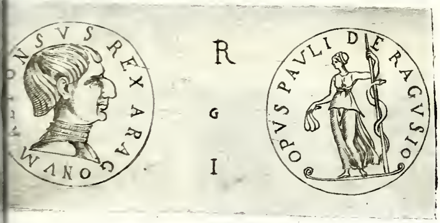
DI MARTINO II.

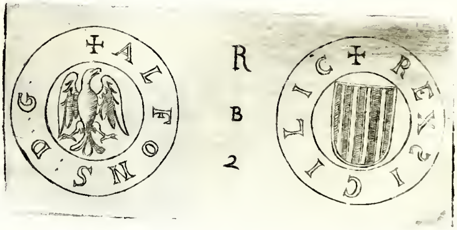


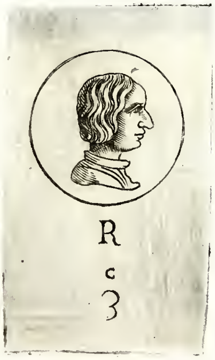
DI FERDINANDO I


FERDINANDO I P
R
B
I
REX
D·I·S

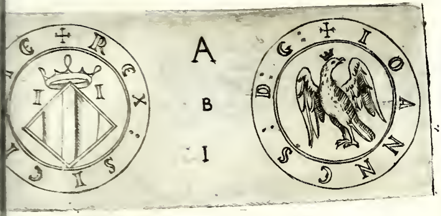
D' ALFONSO

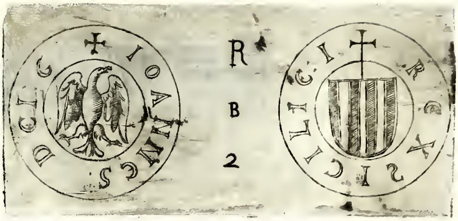

NSVS REX ARAGONVM
R
G
I
OPVS PAVLI DE RAGVSIO

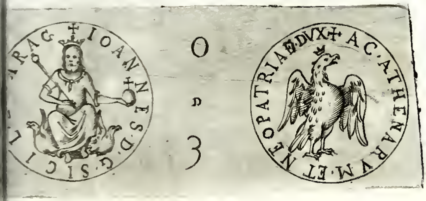

ALFONS D G
R
B
2
REX

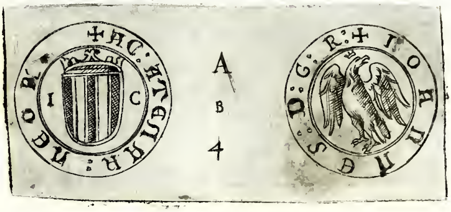


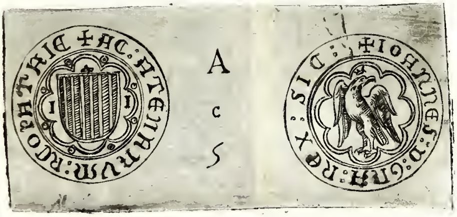
DI GIOVANNI I.


REX : SICI
A
B
1
+ IOANNES : D : G :


+ IOANNES : D : G :
R
B
2
+ REX SICILIE

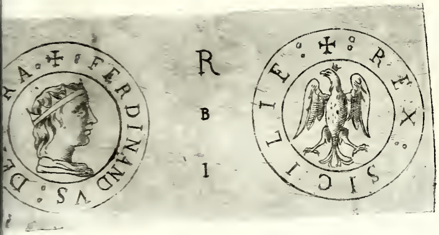

+ IOANNES D G SICIL ARAG
O
D
3
DVX + AC ATHENARVM ET NEOPATRIAE

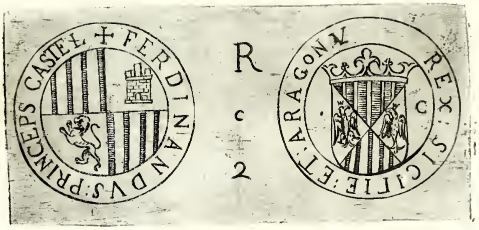

+ AC ATENAR NEOR
A
B
4
+ IOHANES D G R

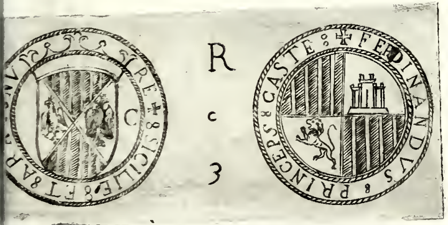

+ AC ATENARVM NEOPATRIE
A
C
5
+ IOHANNES D GRA REX SICI

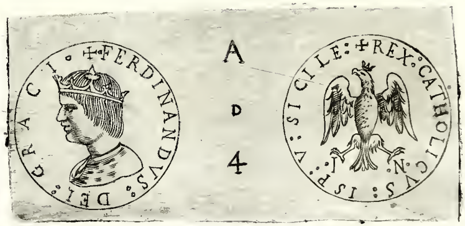
DI CASTIGLIANI

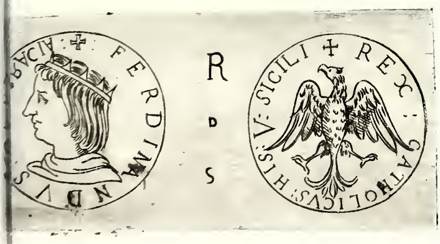
DI FERDINANDO II.

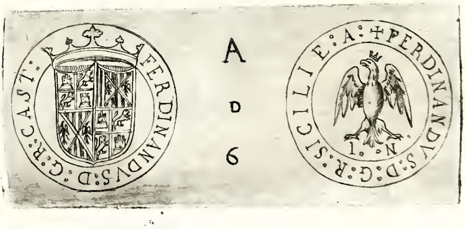

+ FERDINANDVS DE… RA
R
B
1
+ REX SICILIE


+ FERDINANDVS PRINCEPS CASTEL
R
C
2
REX SICILIE ET ARAGONV
C

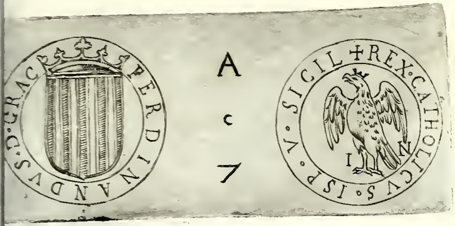

REX SICILIE ET ARAGONV
C
R
C
3
+ FERDINANDVS PRINCEPS CASTE


+ FERDINANDVS DEI GRACI
A
D
4
+ REX CATHOLICVS ISP V SICILE
I N

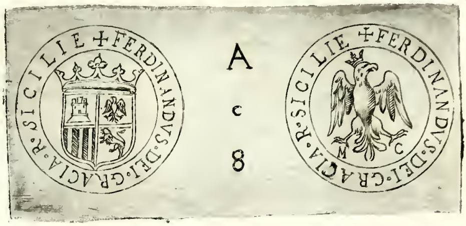

+ FERDINANDVS …RACIA
R
D
5
+ REX CATHOLICVS HIS V SICILI


FERDINANDVS D G R CAST
A
D
6
+ FERDINANDVS D G R SICILIE A
I N

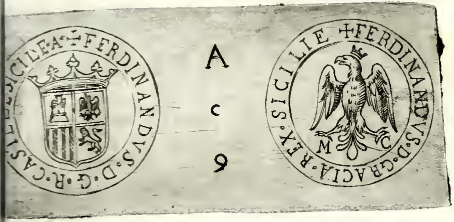
DI FERDINANDO II.


FERDINANDVS·D·GRAC
SICIL+REX·CATHOLICVS·ISP·V
I N

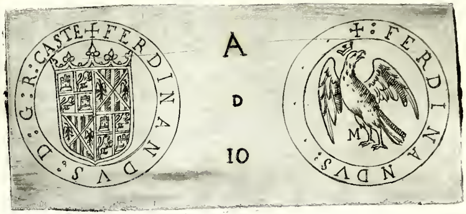
A
c
7


+FERDINANDVS·DEI·GRACIA·R·SICILIE
+FERDINANDVS·DEI·GRACIA·R·SICILIE
M C

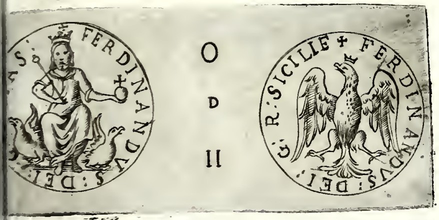
A
c
8


SICILEA·+FERDINANDVS·D·G·R·CASTELLE
+FERDINANDVS·D·GRACIA·REX·SICILIE
M C

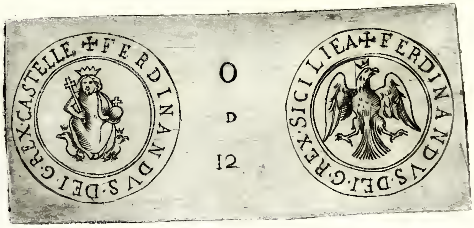
A
c
9


+FERDINANDVS·D:G:R:CASTE
+:FERDINANDVS:
M

A
D
10

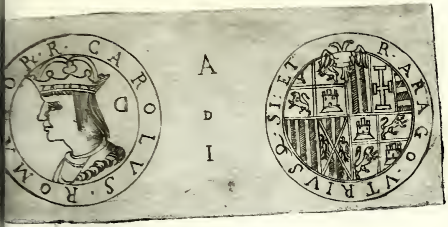

FERDINANDVS:DEI:
+FERDINANDVS:DEI:G:R·SICILIE

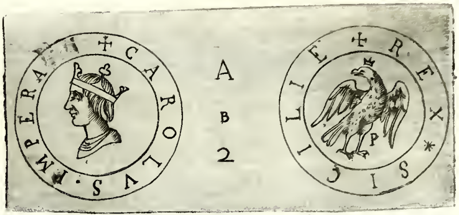
O
D
11

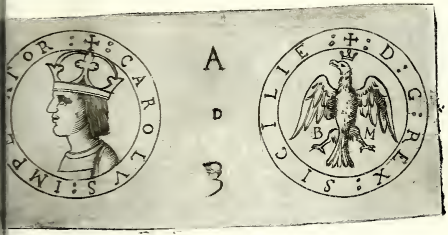

+FERDINANDVS·DEI·G·REX·CASTELLE
SICILIEA+FERDINANDVS·DEI·G·REX·

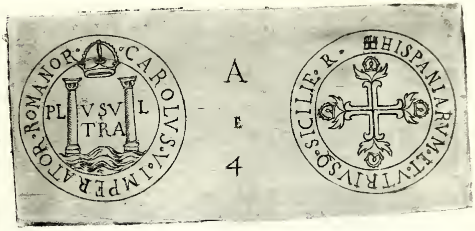
O
D
12

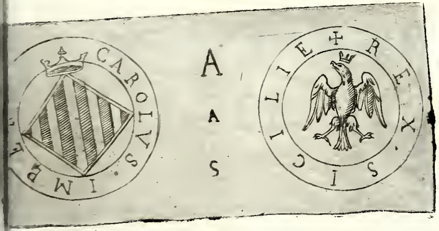
DI CARLO V. IMP.

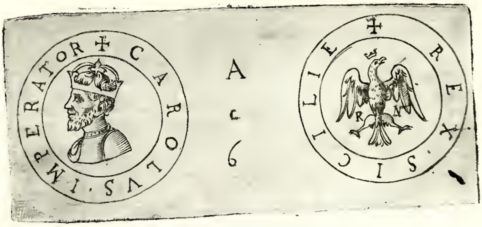

OR·R·CAROLVS·ROM
D
A
D
1
R·ARAGO·VTRIVSQ·SI·ET

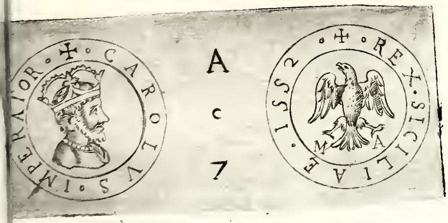

✝ CAROLVS·IMPERA
A
B
2
✝ REX ✱ SICILIE
P

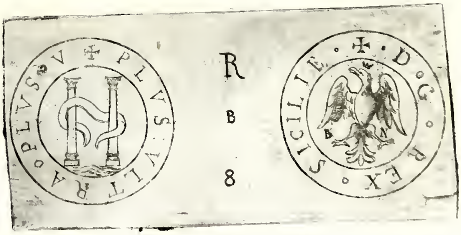

✝ CAROLVS:IMPERATOR
A
D
3
✝ D:G:REX:SICILIE
B M

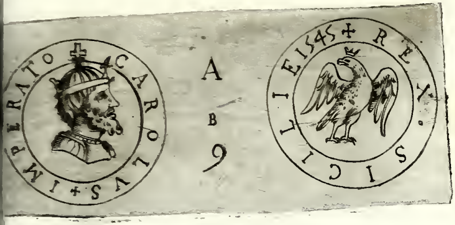

CAROLVS·V·IMPERATOR·ROMANOR
PL VSV L TRA
A
E
4
HISPANIARVM·ET·VTRIVSQ·SICILIE·R

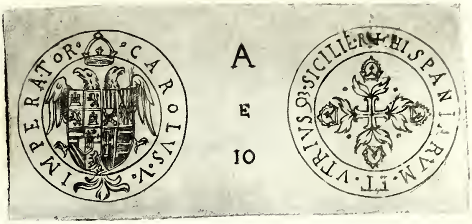

CAROLVS·IMPE
A
A
5
✝ REX·SICILIE

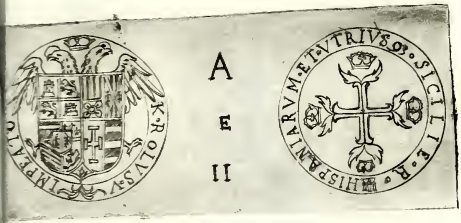

✝ CAROLVS·IMPERATOR
A
C
6
✝ REX·SICILIE
R A

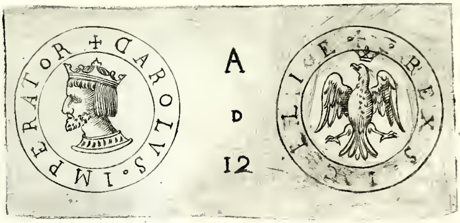

✝ CAROLVS·IMPERATOR
A
C
7
✝ REX·SICILIAE·1552
M A

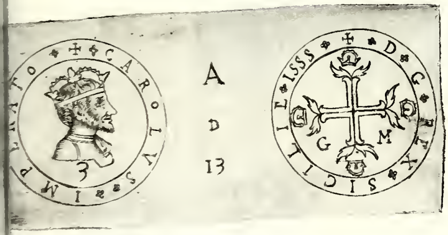

✝ PLVS·VLTRA·PLVS·V
R
B
8
✝ D·G·REX·SICILIE
B N

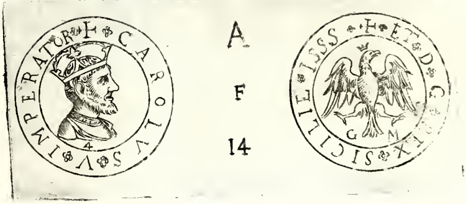

CAROLVS + IMPERATO
1545 + REX SICILIE
A
B
9

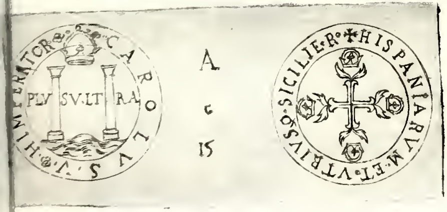

IMPERATOR CAROLVS.V.
HISPANIARVM.ET.VTRIVSQ.SICILIE.R.
A
E
10

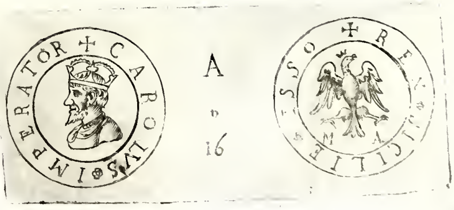

K.ROLVS.V.IMPERATO
VTRIVSQ.SICILIE.R.HISPANIARVM.ET.
A
E
11


+ CAROLVS.IMPERATOR
REX SICILIE
A
D
12

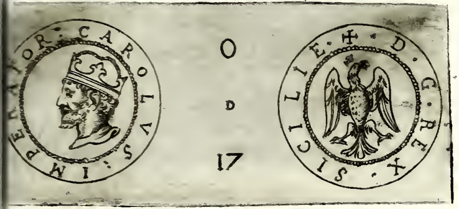

+ CAROLVS IMPERATO
3
D G REX SICILIE 1555
G M
A
D
13

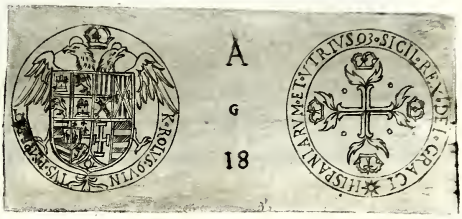

+ CAROLVS V IMPERATOR
4
+ ET D G REX SICILIE 1555
G M
A
F
14

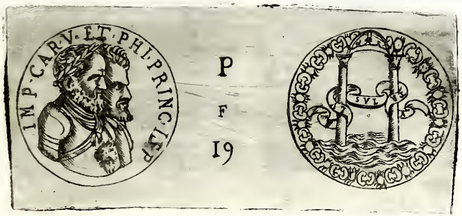

CAROLVS.V.IMPERATOR
PLV SV.LT RA
HISPANIARVM.ET.VTRIVSQ.SICILIE.R.
A
C
15


+ CAROLVS IMPERATOR
+ REX SICILIE
M A
A
D
16

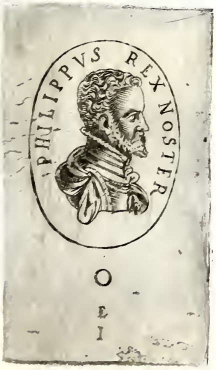
DI CARLO V. IMP.

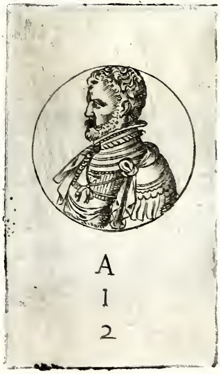

PERATOR·CAROLVS·IMP
✠·D·G·REX·SICILIE·
O
D
17


K·ROLVS·QVINTVS·IMP
HISPANIARVM·ET·VTRIVSQ·SICIL·REX·DEI·GRACI
A
G
18

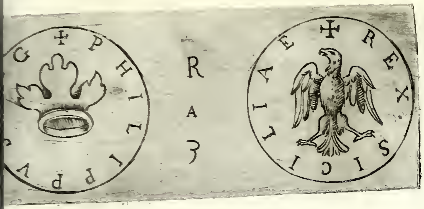

IMP·CAR·V·ET·PHI·PRINC·HISP
SVL
P
F
19

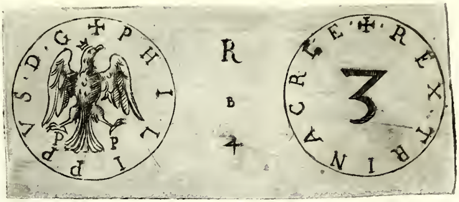
DI FILIPPO II.

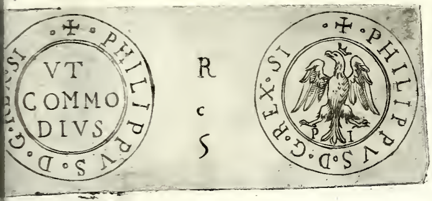

PHILIPPVS REX NOSTER
O
E
1

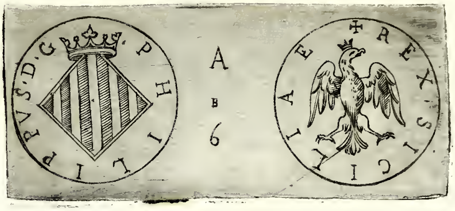


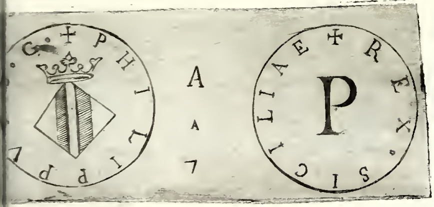
DI FILIPPO II.

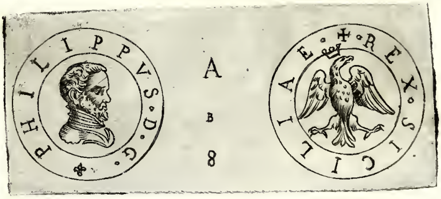

G ✠ PHILIPPVS
R
A
3
✠ REX SICILIAE

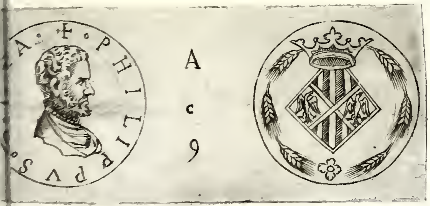

PHILIPPVS D G ✠
P P
R
B
4
✠ REX TRINACRIE
3

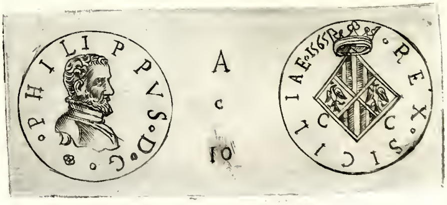

✠ PHILIPPVS D G REX SI
VT
COMMO
DIVS
R
C
5
✠ PHILIPPVS D G REX SI
P I


PHILIPPVS D G
A
B
6
✠ REX SICILIAE

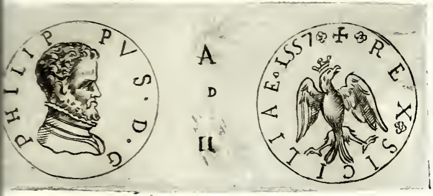

G ✠ PHILIPPVS
A
A
7
✠ REX SICILIAE
P


PHILIPPVS D G
A
B
8
✠ REX SICILIAE

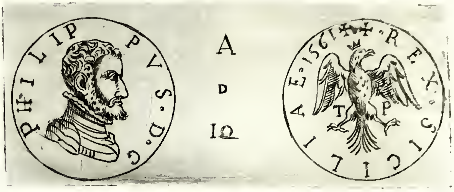

A ✠ PHILIPPVS
A
C
9


PHILIPPVS D G
A
C
10
1565 REX SICILIAE
C C

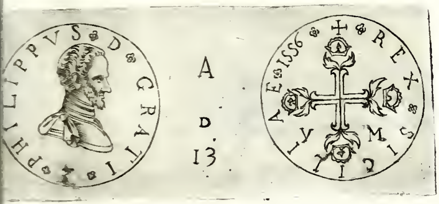
DI FILIPPO II.


PHILIP PVS·D·G
1557 REX SICILIAE

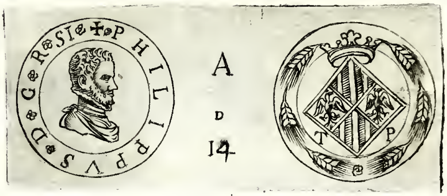
A
D
11


PHILIP PVS·D·G
1561 REX SICILIAE
T P

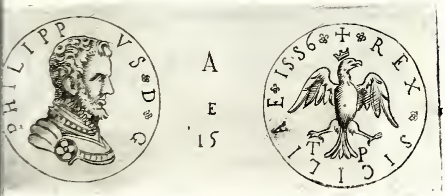
A
D
12


PHILIPPVS D GRATI
1556 REX SICILIAE
Y M

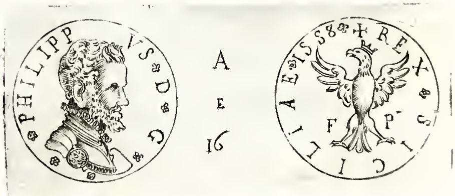
A
D
13


PHILIPPVS D G R SI
T P

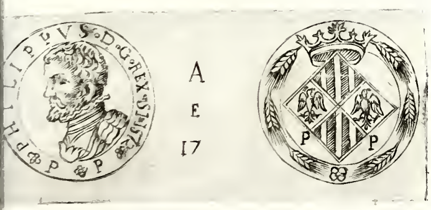
A
D
14


PHILIPP VS D G
1556 REX SICILIAE
T P

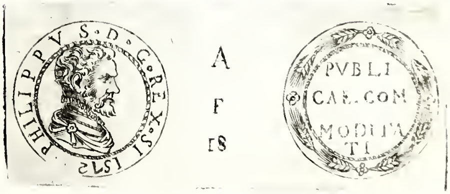
A
E
15


PHILIPP VS D G
1558 REX SICILIAE
F P

A
E
16

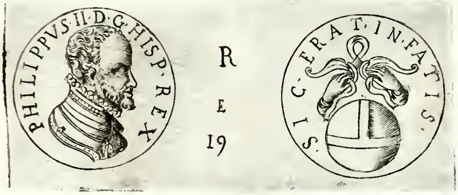

PHILIPPVS D G REX SI 1557
P P
P P

A
E
17

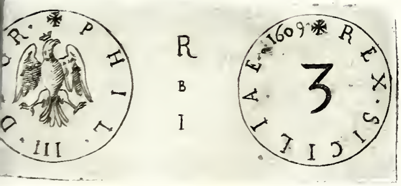

PHILIPPVS D G REX SI 1572
PVBLI CAE COM MODITA TI

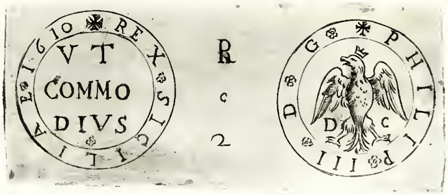
A
F
18

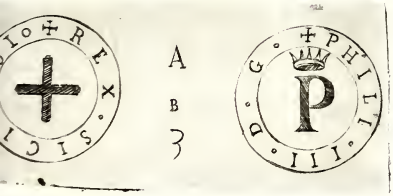
DI FILIPPO II.

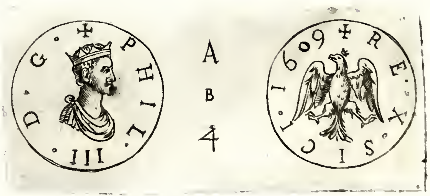

PHILIPPVS·II·D·G·HISP·REX
R
E
19
SIC·ERAT·IN·FATIS.

DI FILIPPO III. N.S.

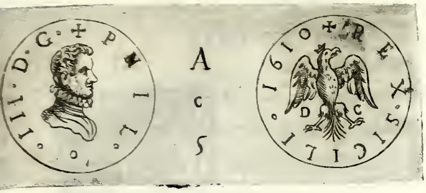

G·R·✱·PHIL·III
R
B
1
1609·✱·REX·SICILIAE
3

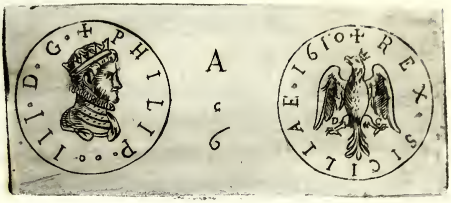

1610·✱·REX·SICILIAE
VT
COMMO
DIVS
R
C
2
G·✱·PHILIP·III·D
D C

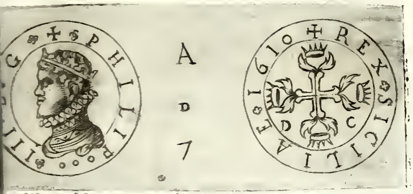

10·+·REX·SICI
A
B
3
G·+·PHILI·III·D
P

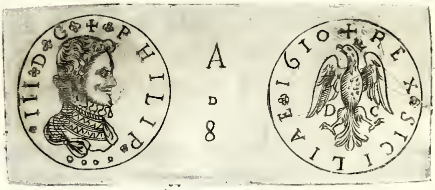

D·G·+·PHIL·III
A
B
4
1609·+·REX·SIC·I

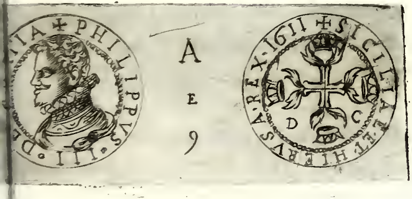
DI FILIPPO III. N.S.

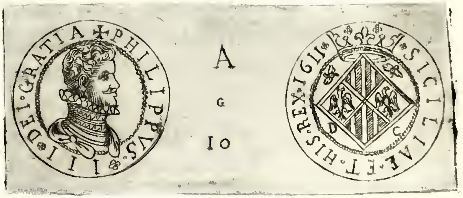

D·G·✝PHIL
III
A
C
5
1610✝REX·SICILI
D
C


III·D·G·✝PHILIP
A
C
6
1610✝REX·SICILIAE·
D
C


G✝PHILIP
A
D
7
1610✝REX·SICILIAE·
D
C


IIII·D·G·✝PHILIP
A
D
8
1610✝REX·SICILIAE·
D
C


DEI GRATIA✝PHILIPPVS·III·
A
E
9
1611✝SICILIAE·ET·HIERVSA·REX·
D
C


DEI·GRATIA✝PHILIPPVS·III·
A
G
10
SICILIAE·ET·HIS·REX·1611
D
C

ORIGINALE

DELLE MEDAGLIE INTAGLIATE.

QVI s'auuerano le Medaglie, riſcontrandole co'nomi di que', che gratioſamẽte me l'han dimoſtrato. I quali io priego, che non ſi rechino à noia, ſe dà me ſaranno ſenza cerimonie nominati: che l'hò fatto per non conſumare ſenza prò le carte in titoli e ſignorie: giache cõ effetto io riueriſco tutti ſecondo il grado loro, e come ſignori, e ſignori miei cariſsimi.

DI PALERMO.

ó ΠΑΝΟΡΜΙΤΑΝ. ó ⊠Ρ. ó ⩩Ρ. ó PANORMITANORVM. ó VRBIS PANORMI.

M'hà dato la 1. e la 2. Don Pietro Celeſtre, hoggi degniſsimo Pretore, figliuolo primogenito del Marcheſe di Santa Croce già Preſidente del Real Patrimonio, ed hora la ſeconda volta Reggente di Sicilia, e ſene leggono queſte due lettere, cioè;

Faccio fede io Ottauio Imperatore detentore delli libri e ſcrittura della Deputatione della ſtrada Maqueda, come in vn libro eſiſtente in mio potere ſi ritrouano regiſtrate due lettere di propoſta, e riſpoſta del tenor ſeguente, cioè;

All'Illuſtriſſimo ed Eccellentiſſimo Signore il Signor Duca d'Oſſuna
Vicè Rè e Capitan Generale per Sua Maeſtà nel
Regno di Sicilia.

Illuſtriſſimo ed Eccellentiſſimo Signore.

Già s'è dato principio alla fabrica della ſpalliera deſtra dell'Ottangolo del Caſſaro, e vi ſi gittò la prima pietra. Sotto alla quale per memoria del glorioſo nome di S. Maeſtà, e del felice reggimento di V. E. ſi poſero le Medaglie d'Argento e di Rame con l'impronta, che con queſte due, che le mandiamo, vederà V. E. Delle quali vna è con l'effigie e'l nome di Sua Maeſtà nel primo aſpetto, e nel ſecondo con la figura della Sicilia, e ſopra la Città di Palermo l'Aquila ſua con la Corona Reale in bocca, e lettere PANORMVS. CORONA.

REGIS. L'altra è pur con l'imagine e'l nome di V. E. dinanzi; e dietro co'l Tregambe e le ſpighe ne gli Angoli, e la teſta coronata in mezo, come ſi vede in molte Medaglie antiche di Palermo; così diſegnando la fertilità e la Maggioranza della Città; e però quì vi è ſtampato intorno PANORMVS. REGNI. CAPVT. Con l'occaſione di dare di ciò raguaglio à V. E. come ſuoi ſeruidori affettionatiſſimi baciando à V. E. le mani, le preghiamo dal Cielo ſuprema felicità. Di Palermo à 22. d'Agoſto 1611.

Di Voſtra Eccellenza.

Affettionatiſſimi Seruidori che ſue mani baciano

Li Deputati della Strada Macheda.

Il Conte di Buſſemi Pretore.
Don Antonio del Boſco Deputato.
Don Pietro Celeſtre.
Don Ido Lerçaro.
Don Franceſco Paſquali.
Giuſeppe imperatore.
Federico Criſpo Deputato.

A los Diputados dela Calle Maqueda dela Ciudad de Palermo.

Con la carta de $V.^{s}$ SS. y m̃rs he holgado mucho, y lo es lo que he eſtimado el cuidado, que han tenido de hechar de bajo dela primer piedra de la fabriça de eſa parte del Otangulo las Medallas conforme a las que me han embiado; que eſtan muy bien, y yo con mucho guſto de hauer ſabido con tanta particolaridad la Enima del reuerſo dellas; y pueden eſtar çiertos lo deuen todo à mi voluntad, como lo hecharan de ver, en quanto ſe les offreçiere. Dios guarde à $V.^{s}$ SS. y m̃rs. Meſina 27. de Agoſto 1611.

EL DVQVE.

A los Diputados dela Calle de Maqueda.

Io Ottauio Imperatore detentore vt ſupra.

Hor'à confermatione di queſte due Medaglie nuoue, quì ſi regiſtrano le ſeguenti antiche di Palermo.

E prima la 3. di buon diſegno, che mi fù preſentata dà Don Alfonſo Ventimiglia ſecondogenito di Don Pietro ſignor di Grattieri; e la tengo con tutte l'altre di Palermo, che mi ſon capitate: le quali io raccoglio per darle al Senato, accioche perpetualmente ſi poſſano conſeruare nel ſuo Palagio.

La 4. è copiata dalla tauola 8. della Sicilia d'Huberto Golzio al numero 1. e dalla tauola 56. dell'Agoſtini al numero 12. del dialogo 3.

La 5. 6. e 7. di maeſtra mano, e molto buone io l'hebbi per corteſia del Dottore Alfonſo Zoppetta, ſenza l'altre ſue belle doti, accorto e diligentiſsimo inueſtigatore d'antichità. Il quale fù vno di coloro, che mi propoſero queſt'opera, dà lui ſempre aiutata e benificata.

Della 8. pur'eccellente men'hà fatto gratia Franceſco Conti principal cõſigliatore, e fauoratore dell'impreſa; come quegli, che frà i ſuoi nobili ſtudi, con ſingolare auuedimento profeſſa anche queſto delle Medaglie.

La 9. l'haueua Don Gioſeppe Pamplona Sacerdote di Caſtrogiouanni; e Don Vicenzo Morſo, il quale in Italia, mentre egli viſſe, fece grande honore à Palermo ſua patria: Io ne conſeruo tre belliſsime, hauute da Franceſco Conti, e da Zoppetta.

La 10. è del Golzio, e dell'Agoſtini nè luoghi notati di ſopra.

La 11. 12. e 13. mi furon corteſemente mandate dà Marco Antonio Micciché dà Piazza al Mazarìno con altre Medaglie rare di Greci e di Romani. Ed altre ſimili men'hà dato Alfonſo Zoppetta à lui peruenute di quelle del Dottore Carlo Caſtellitta.

Della 14. ne hò vna per benignità del Principe di Butera Don Fabritio Branciforte, Caualiere del Toſon d'oro, vero Mecenate Siciliano con Letterati e con ogni perſona di pregiato eſercitio; dal cui gran Muſèo, mirabil teſoro di Medaglie per lunghi tempi ammaſſato, hò ricauato grandiſsime ricchezze. Di più della p̃detta 14. men'hà dato altre Zoppetta, ed anco Andrea Pittore, che di Medaglie e Monete sẽza numero m'è ſtato sẽpre corteſiſsimo.

La 15. è in poter mio, preſentatami da Zoppetta.

La 16. ſi ritrouò doue ſi fecіono i fondamẽti di San Gioſeppe, Chieſa nuoua de' Cherici Regolari; e mela diede Alfonſo Spatafora, molto ben fatta.

La 17. è con quella zifra, che contiene ΠΑΝΟΡΜΙΤΑΝ. dà me veduta in mano di Caſtellitta, e datami poi dà Zoppetta.

La 18. m'è capitata con altre Medaglie per dono e gentilezza di Monſignore l'Abbate Don Simone Rao Cappellano maggiore del Regno; frà le quali è anche la ſeguente del numero 19.

La 20. corre per tutto, ed à me venne dà Zoppetta, ſi come pur la 21.

La 22. l'hò fatta copiare frà le molte, che dà Caſtrogiouanni à richieſta di Liuio Pigolotti mi mandò à vedere in Pietrapertia Geronimo Leto Baron di Capodarſo.

La 23. 24. e 26. erano di Caſtellitta, l'hebbe Zoppetta, e le hà dato à mè.

La 25. e 27. ſono delle Famiglie Romane di Fuluio Orſino, ciò è, la 25. alla Claudia à carte 59. e la 27. alla Cornelia à carte 75. la quale 27. è pure nel Diſcorſo della Religione anticha de' Romani di Guglielmo Choul à fogli 59.

La 28. ben fatta, mi fù preſentata dà Franceſco Conti.

E la 29. e 30. da Zoppetta, mà la 29. ritrouata nel compreſo di Monreale.

La 31. è ritratto di due piccioli, che hò io, moneta corrente, e che s'vſaua in Palermo e nel Regno. queſti à me ſon venuti dà Federigo Criſpo.

La 32. e 33. ſon pur mie date dà Zoppetta.

La 34. è poſta dal Golzio frà quelle del ſuo Ceſare Auguſto, ciò è, la figura à carte 1. la 11. e'l roueſcio à carte 30. la 2.

La 35. è mia belliſsima, eccetto che non vi ſi vede la teſta nel mezo, come nell'altre di Palermo; e ciò, perche in quella parte è vn poco maltrattata.

Mà la 36. è intera ed ottima, e di dotta mano, hauute dà Zoppetta.

La 37. è del Golzio nell'Auguſto, di faccia la 40. à carte 4. e di roueſcio la 7. á carte 29.

La 38. in mio potere, data dá Zoppetta, di buono artificio; ed altra tale dal Padre ~~Giouan~~ Pietro Spucces Palermitano della Compagnia di Gieſù, con le molte, che n'hò ſue, tutte buone e ragguardeuoli: le quali ſpero di riſcontrar meglio nell'altra parte.

Della 39. ne hò io molti aſſai belli originali hauuti dal Principe di Butera, dá Franceſco Conti, dá Zoppetta, e d'Antonio lo Verſo Muſico.

La 40. e 41. di buon metallo e diſegno dá Franceſco Conti.

La 42. di quelle di Caſtellitta, appreſſo di Zoppetta, má i Padri di San Gioſeppe men'han dato vna ritrouata ne' fondaméti della lor fabrica al Caſſaro, la quale è più bella di queſta, e ſpero farla intagliare nella ſeconda parte.

Della 43. ed alcun'altre, che vengono appreſſo; men'è ſtato dimoſtratore Don Giouanni Ventimiglia, al preſente Capitano di Palermo, il quale, come pur d'altre coſe elette e belliſsime, n'há di quantitá, e di qualitá, veramente, di grande ſtima; parte raccolte dá lui, e parte di quelle d'Alfonſo Ruis ſuo Zio, che chiara luce fù della gloria Palermitana.

Della 44. io ne hò più Medaglie; má ſe ne ritrouò vna bella; mentre, non sò perche, pochi dì ſono, ſi cauaua il ſuolo della Chieſa di San Teodoro vicino á Porta ſcura; e me la dimoſtrò il Medico Franceſco di Vita.

La 45. fù del Principe di Butera, e di Don Alfonſo Ventimiglia.

Dalla 46. inſino alla 52. ſono in mio potere date da Zoppetta, e dal detto

Don Alfonſo; e nelle dichiarationi dirò come le hò poſtó quì.

La 53. l'há il Principe di Butera, e l'hò pur'io di buono artificio, e come queſta: má Don Simone Pariſi Baron di Melocca, ſegnalato non men per ingegno, che per valore, ne hà vna bella; e con più lettere, che cominciano dalla ſpiga deſtra, come quì, e tirano inſino alla ſiniſtra; e ſono ΠΑΝΟΡΜΙΤΑΝ. queſta ſpero, che ſi vederà nella ſeconda parte.

Della 54 n'hò parecchie; mà due ſono le migliori; vna di Filippo Paladini Fiorentino frà le ſcelte dà sì ſcelto auuiſamento, come è il ſuo, delle quali á luogo loro ne farò mentione; l'altra l'hò hauuto dà Padri Cherici Regolari di San Gioſeppe ritrouata nella loro fabrica.

La 55. bella e con lettere così variate; me la diede il Principe di Butera.

La 56. di buon diſegno, corteſe dono del Protonotaro del Regno Giouanni Garlano, ritrouata nella ſua Pietralõga preſſo à Corleone; e men'hà preſentata vn'altra ſimile Andrea Pittore.

La 57. 58. e 59. hauute dà Franceſco Conti.

La 60. fù d'Horatio Nobile, e di Caſtellitta; l'hebbe, e me la diede Zopetta come anche la 61. e 62.

La 63. data dà Don Alfonſo Ventimiglia, e la 74. da Andrea Pittore.

Egli è vero, che vicino alla ſpalla deſtra vi è la lettera A. la quale inauertentemente non vi s'intagliò quì. Dà 64. à 73. e Da 75. à 78. da Zoppetta.

La 79. l'hò veduta frà le molte e buone e belle d'Aleſſandro Cauaretto di Patti Segretario del Regno.

La 80. l'hò per gratia del Principe di Butera. E la 81. e 82. da Zoppetta.

La 83. dal detto Principe; e pur dal Nobile e da Caſtellitta.

La 84. l'hò fatto copiare d'vna del Dottore Serafino Lãdolina di Sciacca, frà quelle ſue, che mi fece vedere il Padre Ottauio Caetano Siragoſano della Compagnia di Gieſù; nel cui gran petto, nato à gloria del nome Siciliano, fù prima conceputo queſto nobil penſiero delle Medaglie; mà impedito forſe nell'eccellentiſsima hiſtoria, che egli ſcriue, de' Santi della Sicilia; ò giudicandolo meſtiere più ſecolareſco, che di perſona religioſa, perſuaſe à me, che l'haueſsi meſſo ad eſecutione; ed hammi di ſue Medaglie, e di quelle d'altri dato, e del continuo procurato buõ numero. E queſto oltre à gli ottimi auuiamenti, ed ammaeſtramenti ſquiſitiſsimi.

La 85. belliſsima d'artificio e di metallo me la preſentò Franceſco Conti. Vna ſimil figura mette Guglielmo Choul a' fogli 156. nel Diſcorſo della Religione antica de' Romani.

La 86. l'hò fatto ricauare dà vna di Don Giouanni Ventimiglia aſſai buona; come pur'è la 87. ed 88. hauute da Zoppetta.

E parimente la 89. hauuta dal Padre Ottauio Caetano.

Viene la 90. che fù del Nobile, e di Caſtellitta; e ſene ritrouò la ſimile ne' fondamenti della fabrica di Santa Ninfa de' Crociferi.

La 91. era del detto Caſtellitta; e ne hò haunto io più d'vna d'altra parte.

Segue la 92. datami dá Zoppetta, picciola sì, ma buona aſſai.

La 93. laquale io sõmamente ſtimo, è dono del Padre ~~Gio.~~ Pietro Spucces.

E la 94. non di minor pregio l'hebbi dal Principe di Butera.

La 95. e 96. da Andrea Pittore, e ſono d'eccellente Maeſtro.

Si come anco le 97. e 98. che hò dá Zoppetta; e ne vidi gli anni adietro le pari, ò le ſteſſe in mano di Caſtellitta.

Le 99. e 100. con l'effigie di Gioue, e le bighe vittorioſe mi furono preſentate dà Don Marco Spinello Baron della Scala con altre Medaglie di Greci e di Romani: e di più me l'hà dato Zoppetta; le quali tutte ſon buone.

La 101. di gran bellezza e bontà me la diede il Padre Ottauio Caetano.

La 102. buona di rame, di grandezza, e di maſtria l'hebbi da Zoppetta.

La 103. e 104. nelle quali va dipinta la Vittoria variamente atteggiata, la prima à lettera Latina, e la ſecõda à Greca, ſono di D Giouãni Ventimiglia.

La 105. e 106. furon di Caſtellitta, hor ſono mie, date da Zoppetta.

Nella guiſa, che pur ſono le tre ſeguenti 107. 108. e 109.

Queſte ſei Medaglie dal numero 110 inſino al numero 116. ſon ritratte dà quelle, che fece dipingere nel Palagio del Senato il famoſo Antonio Veneziani il maggiore, nel tetto della Sala; cauate dà originali, che gli peruennero nelle mani. alle quali dipinture egli vi aggiunſe di ſotto quel breue riſtretto, che hà ciaſcuna con parole Latine.

E queſte quattro dà 116. à 120. ſono intagliate e ſtampate nelle Famiglie di Fuluio Orſino alla Cecilia à carte 37. per la vittoria di Metello e di Palermitani hauuta ſopra Cartagineſi preſſo à Palermo. Mà della 117. ne hò d'Argento vna Medaglia molto bella, che è del Padre Mario Pace Malteſe della Compagnia di Gieſù.

Dal numero 120. infino al numero 170. ſono Medaglie di Cartagineſi; e le più con lettere Puniche: e le hò poſto ſotto Palermo, come Capo di quelli in Sicilia. Così dichiara ~~il valente~~ Iſaaco Caſaubono, doue interpreta le parole βαρυτάτη πὸλις, che dice Polibio per Palermo nel primo libro; lequali Nicolò Perotto haueua traſlatato, *præcipua Ciuitas*. Mà il Caſaubono nel ſuo Grecolatino ſtampato in Parigi appreſſo Geronimo Drouardo l'anno della Salute 1609. à carte 39. ſcriue, *Vrbem cæterarum caput*. l'hò di più fatto per altre ragioni, che io ſpiegherò nelle dichiarationi, con la gratia del Signore. Egli è vero, che pur'appreſſo nè titoli delle Nationi, che hebbero pertinenze in Sicilia, vi hò poſto quello de'Cartagineſi cõ altre Medaglie; e ne hò d'oro vna del Principe di Butera per la ſeconda parte. Mà ripigliando queſte; la detta 120.

groſſetta di mano eccellente, d'oro fine è di Don Bartolomeo Tagliauia mio cuggino, ritrouata nel tenitoro di Sciacca.

La 121. è leuata dall'eſemplo dell'Agoſtini nella tauola 86. del dialogo 6. altra ſimile ne hò veduto in potere di Carlo Xuarez di buon'oro, e pur groſſetta; quale l'há parimente il Principe di Butera. Oltre á queſte, al predetto Principe ne capitò vna, che fù di Don Gioſeppe e Don Franceſco Faija fratelli, molto bella; ma di grandezza pari al numero 120. che è quì ſopra; e s'intaglierà con l'altre.

La 122. dal Principe di Butera, aſſai bella e groſſa.

La 123. dal detto Principe, e da Zoppetta, d'eguale arteficio e groſſezza.

La 124. da Don Franceſco Buonãno Baron di Buggiodiano, di quelle, che pochi anni ſono, ſi diſcoprirono á Terranuoua.

Così anche la 125. 126. 127. 128. e 129.

La 130. da Don Alfonſo Ventimiglia.

La 131. dal Principe di Butera e da Zoppetta.

La 132. da Franceſco Conti e da Gioſeppe Ferrero.

La 123. dal Principe di Butera, dà Franceſco Conti, e dà Zoppetta; ed è vn grande e belliſsimo Medaglione.

La 134. dal detto Principe. La 135. da Zoppetta.

La 136. 137. e 138. dalla Sicilia del Golzio nella tauola 12. la 5. 6. e 7.

La 139. 140. 141. 143. 144. 146. e 147. da Zoppetta.

La 142. dal Principe di Butera.

La 145. 148. e 165. dà Don Vicenzo Mirabella; il quale inuaghito nouellamente delle Medaglie mene mandò à vedere gran quantità dá Siragoſa in Palermo per farne ſcelta per mè, e per darne á lui contezza. Atto nobile, e di vera corteſia.

La 150. dal Padre Ottauio, buona di metallo e d'artificio.

La 151. dalle Medaglie d'Arcimbao di Leofante Baron della Verdura, molto buone, che hoggi ſono in potere di Mariano ſuo fratello e ſucceſſore.

Dá 152. infin'à 170. parte dá Zoppetta, e parte dá Don Veſpaſiano Buonanno, che in Caltagirone corteſemente mene moſtrò molte aſſai belle, e mene diede quelle, che io ne ſcelſi, che furon dà 33.

La 170. fù ritrouata nella fabrica de' Carmeliti Diſcalzi di Spagna fuori della Città.

La 171. 172. l'hò io mercè del Principe di Villafranca Don Franceſco Agliata e Paruta mio cuggino, ritrouate nel ſuo ſtato della Sala, con altre: Mà queſte ſono ſtate lette ed interpretate dal detto Padre Mario Pace, intendente di molti linguaggi, e dicono in Arabico,

Quella del numero 171. nella ſua prima faccia

Adelcam Al malec mdin Balmurmus, ciò è,
Adelcamus Princeps Urbis Metropolis, aut principis Panhormi
Adelcamo il Principe della Città Metropoli, ò principale Palermo.

e nel roueſcio vna parola, che ſignifica, *la perdita*; il rimanente non s'è potuto leggere. L'altra del numero 172. há prima

Algeldam al maſallam amir mars alla, ciò è
Gildamus Maſallam Princeps portus Dei,
Gildamo Maſallam Principe del porto di Dio.

e nell'altra parte parole, che nella noſtra lingua ſonano

La gabella creſce, ſecondo la volontà di Dio.

Altre ne reſtano di Palermo, che s'intaglieranno appreſſo.

DI MESSINA.

ὸ PANKLE. ὸ MEΣ. ὸ MESSANION. ὸ MESSENION. ὸ MEΣΣANION
ὸ MEΣΣANIΩN. ὸ MEΣΣANO. ὸ MAMEPΓINΩN. ὸ MAMEP.

La 1. aſſai bella dal Principe di Butera.

La 2. pur buona d'Aleſſandro Cauarretto. la 3. simile dal Padre Ottauio Caetano.

La 4. pari dà Don Alfonſo Ventimiglia.

La 5. anche tale dal Principe di Butera, e dá Zoppetta;

La 6. come le ſopradette dal Prencipe di Butera.

La 7. eccellente dà Franceſco Conti.

La 8. e 9. buone dal Principe di Butera.

La 10. dalla Sicilia del Golzio alla tauola 7.

La 11. di Zoppetta, e mia molto bella.

La 12. di quelle d'Ottauio Lobello di Terranuoua vedute dà me in Butera per corteſia di Gaſpare di Ruggieri.

La 13. dall'Auguſto del Golzio di prima faccia la 172. à carte 15. e di roueſcio la 12. à carte 72.

La 14. e 15. dalla Sicilia del Golzio alla tauola 6. come pur

La 16. 17. e 18. dalla tauola 7.

La 19. di quelle del Baron di Capodarſo. La 20. dà Zoppetta.

La 21. data da Don Fabritio Valguarnera á Franceſco Conti.

La 22. belliſsima, l'hò io procuratami in Tauormina da Paolo Muratore; e ne hò altre da Zoppetta.

La 23. da Franceſco Conti, e pur mia da Zoppetta; come è anche

La 24. laquale di più l'hà molto buona il Principe di Butera.

La 25. e 26. ſon di quelle di Caſtellitta peruenute á Zoppetta.

La 27. e 28. eccellenti dal Principe di Butera.

La 29. e 31. dà Zoppetta.

La 30. dà Franceſco Conti e dà Zoppetta.

La 32. dà Franceſco Conti, e dà Don Vicenzo Mirabella; il quale ne tiene vn'altra, come l'há pur il Principe di Butera, con vn'elmo dietro al collo dell'effigie coronata di lauro; la quale s'intaglierà nell'altra parte.

La 33. aſſai bella dal Principe di Butera e dá Franceſco Conti.

La 34. dal detto Principe, e dà Don Alfonſo Ventimiglia.

La 35. dal Principe e dà D. Vicẽzo Mirabella, e pur di quelle di Zoppetta.

La 36. 37. e 38. dá Franceſco Conti; má la 37. è belliſsima.

La 39. 40. e 41. furono di Caſtellitta, hor ſono mie, datemi dà Zoppetta.

La 42. di quelle, che vanno ſotto nome del Regno di Napoli, raccolte, ſe io non erro, dà Pirro ligori; io l'hò ſenza il nome di chi le raccoglie.

La 43. dà Faſti e Trionfi Romani del Golzio á carte 85. ſotto l'anno di Roma 490.

La 44. dà Fuluio Orſino alla famiglia Valeria nella tauola 2. à carte 269.

La 45. è ritratta dá vn picciolo, Moneta di Sicilia battuta ſotto il Rè Guilielmo II. mi fù prima data dà Don Luigi del Campo con altre Medaglie e monete delle ſue pur belle, e poi mene ſon capitate molte. Il roueſcio, che è ſcritto à lettere Arabiche, letto e traſlatato dal Padre Mario Pace dice

Il Gulielmi il melec iteni, ciòè; *VVilielmus Rex Secundus.*

Guilielmo Rè ſecondo; che è l'iſteſſo nome, che ſi legge latino nell'altra parte.

La 46. e 47. me le diede Emiliano dà Vecchiano; altre ſimili Zoppetta; e ne vanno aſſai per tutto.

Per lo ſecondo volume ſene intaglieranno di più due del Ligori, vna del Golzio nell'Auguſto d'effigie la 2. alla carta 1. e di roueſcio la 23. á carte 51. ed altre, che di nuouo mi ſon capitate: e ſpetialmente vna, che è di Zoppetta, molto ſimile alla 5. che è poſta di ſopra; nella quale, e nella 4. quì ſi veggono quelle due SS. latine riuolte à ſiniſtra, come pur ſono negli originali d'Argẽto.

DI CATTANIA.

Ό ΚΑΤΑΝΑΙΩΝ.

La 1. belliſsima dal Principe di Butera.

La 2. pur bella d'Aleſſandro Cauarretto.

La 3. 4. 5. e 6. parimente buone dal detto Principe.

La 7. 8. e 9 dalla Sicilia del Golzio alla tauola 6.

La 10. aſſai buona dà Zoppetta, e dà Franceſco Conti.

La 11. dal Baron di Capodarſo, e dà Serafino Landolina; mà io ne hò vna di ſomma bontá, e chiarezza.

La 12. e 13. erano di Caſtellitta, hoggi ſono di Zoppetta, del quale è anche La 14. d'eccellente mano. La 15. dal Baron di Capodarſo.

La 16. dal medeſimo, e dal detto Serafino, ed io ne tengo vna ottima.

La 17. e 20. da Franceſco Conti, e dà Zoppetta.

La 18. dà Caſtellitta. La 19. 23. e 24. dal Baron di Capodarſo.

La 21. e 35. dá Don Alfonſo Ventimiglia. E la 22. dà Paolo Muratore.

La 25. 26. 27. 28. 29. e 30. ſono mie datemi parte dal Dottore Giouan Luigi Riccobene di Pietrapertia, e parte dà Ceſare Cannata di Butera.

La 31. dà Don Antonio Chiaramonte, che pur ſi diletta di Medaglie, e ne hà belle. Mà il Principe di Butera l'hà con l'effigie e la barba, come di Gioue, ò d'Hercole; ed in vna di Caſtellitta vi è la teſta d'vna femina, come queſta; mà inghirlandata d'alloro.

La 32. e 33. ſono in mio potere, hauute da Don Franceſco Ficiccia e dal Dottore Pietro Angelo Cannata di Butera.

La 34 dal detto Principe ſommamente bella, la vede Don Alfonso [illegible]

La 36. di quelle di Caſtellitta; e l'hò io, data dà Zoppetta.

La 37. 38. 39. e 40. d'Andrea Pittore e d'Horatio Nobile.

La 41. dalla Sicilia del Golzio la 4. della tauola 6.

La 42. è vna ghianda di piombo, che ſi ſcaglia con la frombola; & è ritratta dà quella, che hà Don Alfonſo Ventimiglia.

La 43. e 44. le tengo io, riceuute da Franceſco Conti, e dà Zoppetta.

S'è pur'intagliata qlla, che mette l'Agoſtini della tauola 12. nel dialogo 2. e quì ſarebbe il numero 45; mà percioche il foglio ſi ritrouò giá ſtampato, ſi riſerba per l'altra parte con altre; e maſſimamente tre rare, che m'han fatto vedere Don Gioſeppe e Don Franceſco Faija nelle loro Medaglie.

DI SIRAGOSA.

ὸ ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ. ὸ ΣΥΡΑ.

D'ORO. Dal Principe di Butera la 1. 2. 3. 4. 5. 7. 8. 9. 10. *11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19.* 30. 31. di mano e d'oro perfettiſsime: ſono in ſomma tante gioie e care e belle, come dice Dante. è vero, che la 4. e 5. le hà pur d'Elettro: della 7. ne tien la pari Don Alfonſo Ventimiglia: della 9. ne hò veduto altra tale in man di Carlo Xuarez, come della 12. in mano di Zoppetta. Mà la 11. è vn Medaglione marauiglioſo di grandezza e di bontá, ritrouato in Siragoſa à tempo, che vi era Vicario del Vicerè Giouan di Vega Ernando ſuo figliuolo; mentre vi ſi faceua la fabrica d'vn baſtione. Peſa vn'oncia e meza,e più: vale dá ſedici ſcudi, quanto all'oro. Di Roma,non che d'altra Cittá,come di Città,non dico di Rè, ò d'Imperadore, non ſene vede vna ſimile. Dá Giuſeppe Boccadifoco di Butera la 6.

Dalla Sicilia del Golzio la 20. e 21. alla tauola 1.
La 22. 23. e 24. alla tauola 2. La 25. alla tauola 3.
La 26. e 27. alla tauola 4. La 28. e 29. alla tauola 5.

D'ARGENTO. Dal Principe di Butera la 1. 2., la 3. pur dá Filippo Paladini, 4. 8. 10. 12., la 13. anche dà Zoppetta, 15. 17., la 18. e dà Zoppetta, la 19. bella à marauiglia, 20. 21., la 22. hà non sò che verſo il mento nell'originale,che diſegna mezo delfino, 25. 26., la 27. è gran Medaglione, 33. 38. 39. 40. 43. 44. 46., la 47. non hà le lettere, 48., la 49. è pur di Zoppetta, 50. 53. 61. la 63. pare,che ſia di Leucaſpi, 64., la 70. è anche di quelle,che il Marcheſe di Giarratana Don Ruggiero Settimo Caluello mio cuggino mandò al ViceRè Marcheſe di Vigliena, ritrouate nel ſuo ſtato in Val di Noto. Delle quali io ne feci ritrarre alcune, che parte vanno quì, parte nel ſecondo libro. Mà queſta l'hà pure Zoppetta, e mene dimoſtrò vna buona Aurelio Sudato di Pietrapertia, 72., la 79. etiandio di Zoppetta, 81. 82., la 84. e dal Marcheſe di Giarratana,e dà Zoppetta, e dá Giouan Paolo Barbaro, 88. 90., la 94. e dal Marcheſe predetto, e dal Padre Ottauio Caetano, 96. 97., la 98. 99. e 102. parimente dà Zoppetta, ancorche la 102. ſia vn poco varia, la 103. così dà Don Antonio Chiaramonte,la 104. ſimilmente dà Zoppetta,oltre à tre venute dal Marcheſe di Giarratana,ed vna ſẽza lettere dal Marcheſe della Motta Don Mario Gambacorti Maſtro Rationale del Real Patrimonio, che è di quelle di Giarratana, la 109. ed altresì dà Giacomo Tancrida, la 111. e dà Zoppetta, la 113. e dal Marcheſe di Giarratana; dal quale ne vennero quattro di queſta impronta, mà due alquanto diuerſe,la 117. data al Principe dà Giouan Battiſta Salamanca, 119., la 120. e dà Zoppetta, 121. 124., la 126. e dalli detti Marcheſi di Giarratana,e della Motta, má dell'iſteſſe di Giarratana; e l'hà di più Zoppetta., la 129. datagli dá Giacomo Tancrida, 133., la 135. 139. e 142. pur dà Zoppetta, la 145. è doppia,la 148. e dal Marcheſe di Giarratana,e dà Don Alfonſo Ventimiglia, la 149. e dà Zoppetta, 150. 151., la 152.ancora dà Zoppetta,154. 156. 158., la 160. e ſimigliante dà Franceſco Conti, 163. 165. 166. 167. 180. 181. 182.

Dal detto Marcheſe di Giarratana,ſenza le notate la 108.

E dal detto Marcheſe della Motta la 104.

Dal Padre Ottauio Caetano la 41. 59. 60. la 178. l'hò pur'io.

Dà Frãceſco Cõti la 9. 14.,la 23.mà con lo ſcudo di ſotto,65. 77. 89. 169.

Dal Baron del Caſale la 36. Dà Don Vicenzo Mirabella la 16.

Dà Zoppetta la 5. 6. pur mie, la 11. 66. 67. 69. 71. 73. la 74. pur dal Marcheſe di Giarratana, 75. 78. la 83. e anche dal detto Marcheſe, 85. la 86. è frà le mie. 87. 95. 100. 101. 104. 105. 106. 110. 112. 114. 115. 116. 118. 122. 123. la 125., e dà detti Marcheſi; 128. 130. 131. 132. 134. 136. 137. 138. 140. 141. 143. 144. 146. 147. 153. 159. 161. 162. 168. 170. 171. la 172. è doppia, 173. 174. 175. 176.

Dà Don Alfonſo Ventimiglia la 34. 80. la 93. forſe è d'Agatocle, 127. 155. 164. la 172. doppia.

Dà Filippo Paladini la 3., 62. hoggi del Principe di Butera, 91.

Dà Franceſco Mugnòs la 24. la 68. ſimilmente dà Zoppetta, ma d'occhio deſtro, 76. 92. la 107. può eſſere d'Agatocle. 157.

Dà Carlo Xuaréz la 29. 177. 179. Dà Franceſco Sorito la 35.

Le quali ſopradette Medaglie di Siragoſa d'Argento, trattene alcune poche, ſono di ſingulare artificio, e frà queſte, molte veramente ammirabili. Dalla Sicilia del Golzio la 7. 28. 31. 32. alla tauola 1. la quale 32. è pure alla tauola 66. del dialogo 6. dell'Agoſtini

La 37. 42. 52. 55. alla tauola 2. La 56. 57. 58. alla tauola 3.

La 45. 51. 54. 69. alla tauola 5.

DI RAME. Dal Principe di Butera la 7. e dà Franceſco Conti, la 8. e dà Don Alfonſo Ventimiglia e dà Carlo Xuarez, 16. 18. 19. 26., la 30. e dà Filippo Paladini, la 41. e dà Don Bartolomeo Tagliauia, e dà Don Vicenzo Mirabella, la 42. e dà Zoppetta; la 47. e dal detto, come anche la 50. la 51. e dal detto Don Vicenzo, benche alquanto diuerſa, la 52. e dà Zoppetta, la 56. e dà Paladini, bella come vna gioia; 58. 61., la 63. e dà Franceſco Cōti e dà Don Vicenzo Mirabella, la 66. dal detto Conti, la 69. pur mia, la 73. e di Paladini, la 74. e dà Franceſco Conti d'occhio deſtro; la 75. e di Conti, e di Mirabella, oltre à quella del Choul á fogli 58. che intorno alla teſta hà ſcritto ΞΕΥΣ ΕΛΕΥΟΞ. la 77. e di Conti e frà le mie, la 80. e dà Vicenzo Todeſchi, la 84. e dà Seraſino Landolina, la 91. e dà Don Giouanni Mangalanoce, 95. 101. la 103. e mia, 104. la 106. e d'Ottauio Lobello, 109., la 118. e frà le mie co'l ⊙ ſotto i primi piè del Cauallo, la 130. e di Paladini, e del Padre Spucces.

Dà Zoppetta e di quelle di Caſtellitta la 1. 2. 3. 4. 5. 9. 14. 17. 25. 29. 35. 44. 46. 64. 68. 76. la 86. e di Don Giouanni Mangalanoce, 87. 89. 92. 93. 100. 115. 116. 117. 120. 124. 126. 127.

Dà Filippo Paladini la 6. e la 10. pur del Baron di Capodarſo. 13. 15. 24. 27. 34. 36. 46. 49. 56. 60. 67. la 70. e dá Franceſco Cōti belliſsima, 83. la 85. eccellente Medaglione, la 97. e dal Padre Ottauio Caetano, e dà Don Vicenzo Mirabella, 99. 102., 110. 119. 122. la 123. anche mia; má d'occhio deſtro, la 131. e dà Franceſco Conti.

Dà Don Alfonſo Ventimiglia la 40. 57. 59. 62. la 65. hà nel roueſcio tre lettere dà conſiderare, la 70. molto bella, e dà Franceſco Conti.

Dà Franceſco Conti 22. 28. la 45. e dà Don Giouanni Mangalanoce, e dà Don Vicenzo Mirabella, e dà Caſtellittà, e frà le mie, la 48. belliſsima, 75. 77. la 88. e dà Don Vicenzo Mirabella, la 111., che há la teſta d'vn vecchio.

Dal Padre Ottauio Caetano la 31. 39., la 72. mà d'occhio deſtro, la 129. con lettere, e così anco la 132. come ſpiegherò nelle dichiarationi. Altrettanto farò d'alcune di Don Vicenzo Mirabella, che tengo per l'altro volume: hora in queſto dico, che la 37. l'hò dà lui, cioè ritratta da quelle, che mi mandò à vedere; 53. e pur mia. Dà Serafino Landolina la 96. e l'hò pur'io.

Dá Carlo Xuarez la 54. e dá Caſtellitta.

Dá Don Giouanni Mangalanoce la 55. e da Caſtellitta; 94. 114.

Ho io le ſeguenti, hauute da Don Gioſeppe Ventimiglia, da Don Gaſpare Linguanti Baron di Nafittìa, dá Don Veſpaſiano Buonanno, da Franceſco Marotta, e d'Andrea Pittore. e ſono la 20. 21. 23. 32. 38. 71. 89. 105.; La 108. ha due cerchi. 112. 113. 128.

Dalla Sicilia del Golzio la 11. 12. 78. 79. 82. la 90. e vi manca vn pochetto di terreno ſotto il cauallo; 107. alla tauola 3. Ia 37. 98. alla tauola 2. La 121. 43. 125. alla tauola 3., la 29. 37. alla tauola 5.

Io non hò potuto in queſta prima parte far'intagliare tutte inſieme le Medaglie, che tutt'hora mi capitano, di queſta nobiliſsima Città: ſpero co'l diuino aiuto farlo appreſſo. Ben prego, che non s'imputi à difetto mio la grandezza di quella, che ancorche vinta, con queſte ſue magnificenze vinſe la ſua vincitrice Roma.

DI GERGENTI.

ὸ ΑΚΡΑΓΑΝΤΙΝΩΝ. ὸ ΑΚΡΑΓΑΝΤΟΣ. ὸ ΑΚΡΑ.

Dal Principe di Butera la 2. e da Franceſco Conti belliſsima; la 3. e da Zoppetta; la 4. e da Don Alfonſo Ventimiglia, 17. 18. 19. la 20. e da Franceſco Conti, e da Don Vicenzo Mirabella; la 23. e dal detto Conti 24. la 25. e dal detto Conti 38. 39. la 41. belliſsima la 42. e 45. pur mie.

Dal Padre Ottauio Caetano la 9. dal quale per la ſeconda parte ne hò vna eguale alla 6. quì ſeguente di Don Alfonſo Ventimiglia; ma doue nella detta 6. vi è la teſtina ſotto il granchio, in quella vi è vna celata, e l'Aquila è d'occhio ſiniſtro, e ſenza lettere: e'l Principe di Butera hà nouellamente la medema con vn fiore ò roſa co'l gambo e frondi ſopra la punta dell'ale.

Da Franceſco Conti la 22. 27. 28. 30. 31. 32. la 34. della quale ne hò vna con lettere, la 36. pur dà Caſtellitta.

Dà Don Alfonſo Ventimiglia la 6. e 7. Dá Zoppetta la 5.

Dà Filippo Paladini la 21. e dà Caſtellitta.

Dà Caſtellitta la 33. 35. 43. e 44., che hoggi ſono mie, come pur ſono la 8. 26. 29. 46.

Dalla Sicilia del Golzio la 1. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. dalla tauola 10.

Má alla Medaglia 12. quì mancano quattro lettere ΑΚΡΑ ſotto la teſta della lepre, che ſi giuntano con l'altre, e fanno ΑΚΡΑΓΑΝΤΟΣ.

DI DRAGO FIVME.

ò ΑΚΡΑΓΑΣ.

Dal Principe di Butera la 1. e 2. e dà Franceſco Cõti; e ne vanno per tutto.

Come anche la 1. dà Caſtellitta molto bella e mia.

DI TRAPANI.

ò ΔΡΕΠΑΝΙΩΝ.

Dalla Sicilia del Golzio la 1. 2. alla tauola 8.

Dà Don Giouanni Ventimiglia la 3.

Hò poſto immediatamente quì la Città di Trapani dopo quella di Gergenti; ſicome ſi pur vede matricolata nel Regiſtro dell'oficio di Protonotaro del Regno di Sicilia; ſecondo i gradi e gli ordini del Parlamẽto Ordinario.

Mà perche Gioſeppe Carneuale nel fine del primo libro dell'Hiſtorie del detto Regno di Sicilia á fogli 142. la mette diuerſamente; io, che che egli ſi dica, traſcriuerò quì le ſue parole, ed appreſſo con autentica ſcrittura farò fede del vero, Dice il Carneuale così.

Nome del Braccio Demaniale delle Città e Terre Regali, come gli Imbaſciatori di quelle nè Parlamenti Generali del Regno per ordine ſiedono.

Palermo Città Felice.
Meſſina Città Nobile.
Catania Città Clariſſima.
Siracoſa Città Fideliſſima.
Agrigento Città Magnifica.
Patti Città Magnanima.
Cefalù Città Placentiſſima.
Mazzara Città Inclita.
Trapano Città Inuitta.
Sciacca Città Degna.
Noto Città Ingenioſa.
Calatagerone Gratiſſima.
Traina Città Vetuſtiſſima.
Termine Splendidiſſima.
Marſala Città Antica.
Lentini Città Fecondiſſima.
Naro Città Fulgentiſſima.
Caſtrogiouãni Città Ineſpugnabile,
Nicoſcia Città Coſtantiſſima.
Licata Città Dilettiſſima.
Polizzi Città Generoſa.
Tauormina Città.
Piazza Città Delitioſa.
Calaſcibetta Città.
Randazzo Città Ennea.
Minio Città.
San Filippo Città.
Vezzini Città.
Monte di San Giuliano Città.
Saleme Città.
Coniglione Città.
Miſtretta Città.
Capizzi Città.
Agoſta Città.
Caſtroregale Città.
Melazzo Città.
Rametta Città.
Caſtronouo Città.
Giace Città.
Mola di Tauormina Città.
Carlentini Città.

Tanto egli ſcriue. Nondimeno ſi legge il contrario per iſcritto eſtratto dal detto Regiſtro del tenor ſeguente.

PHILIPPVS, ETC.

Jlluſtri Prætori & Spectabilibus Iuratis Felicis Vrbis Panormi Regijs Conſiliarijs fidelibus dilectis. Eſſendo già il tempo, nel quale ſi deue fare il Parlamento ordinario ſolito farſi ogni tre anni per cauſe ſommamente concernenti al ſeruitio di Dio, di Sua Cattolica e Real Maeſtà, vniuerſal beneficio, conſeruatione e defenſione di queſto Fedeliſſimo Regno, habbiamo deliberato ſi celebri in queſta Felice Città di Palermo; e con il voto e deliberatione del Sacro Regio Conſiglio deſignato la giornata, in la quale ſi hauerà dà proponere quello ſi hauerà dà trattare in eſſo Parlamento, che ſarà la prima Domenica di Quareſima 11. di Marzo futuro. Vi dicimo perciò e comandamo, che vi vogliate conferire nella detta Città innanti la detta giornata Voi, ò voſtro Procuratore bene inſtrutto con aſſoluta, libera e ſufficiente procura autentica e poteſtà di poterſi conferire in eſſo General Parlamento, intendere la propoſta, comparire & interuenire con li tre Bracci, votare, e concludere tutto quello e quanto ſarà propoſto, accordato, e concluſo in detto General Parlamento, ſeu la maggior paite di quello, vſando in queſto la voſtra coſtumata buona opera e diligenza, talmente, che per alcuni giorni innante la detta giornata voi ò il voſtro Procuratore del modo ſudetto vi debbiate ritrouare in queſta Città di Palermo, non facendo lo contrario, ſe la gratia di Sua Maeſtà tenete cara.

Dat. nella felice Città di Palermo à 22. di Gennaro 1612.

EL DVQVE.

Il Protonotaro Giouanni Garlano.

Alli Jlluſtre Don Pietro Celeſtre Pretore e Spettabili Giurati della Città di Palermo.

Et ſimiles aliæ literæ expeditæ fuerunt de verbo ad verbum vt ſupra ſub data, ſignatura, & mandato eiſdem; videlicet;

Spect. Juratis Nobilis Ciuitatis Meſſanæ.
Spect. Juratis Ciuitatis Cataniæ.
Spect. Juratis Ciuitatis Syracuſarum.
Spect. Juratis Ciuitatis Agrigenti.
Spect. Juratis Ciuitatis Drepani.
Magnificis Juratis Ciuitatis Pactarum.

Magnificis Iuratis Ciuitatis Cefaludi.
Spect. Juratis Ciuitatis Mazzariæ.
Magnificis Iuratis Ciuitatis Saccæ.
Spect. Iuratis Ciuitatis Nothi.
Spect. Iuratis Ciuitatis Caltagironis.
Magnificis Iuratis Ciuitatis Trainæ.
Magnificis Juratis Ciuitatis Thermarum.
Magnificis Iuratis ciuitatis Marſaliæ.
Magnificis Iuratis Ciuitatis Leontini.
Spect. Iuratis Ciuitatis Caſtri Ioannis.
Magnificis Iuratis Ciuitatis Nari.
Spectabilibus Iuratis Ciuitatis Nicoſiæ
Magnificis Iuratis Ciuitatis Leocatæ.
Magnificis Iuratis Ciuitatis Politij.
Magnificis Iuratis Ciuitatis Tauromenij.
Spect. Iuratis Ciuitatis Platiæ.
Magnificis Iuratis Ciuitatis Calaxibettæ.
Magnificis Juratis Ciuitatis Randatij.
Magnificis Iuratis Ciuitatis Minei.
Magnificis Iuratis Ciuitatis Sancti Philippi
Magnificis Iuratis Ciuitatis Bizini.
Magnificis† Ciuitatis Montis Sancti Iuliani. † Juratis
Magnificis Juratis Ciuitatis Salem.
Magnificis Juratis Ciuitatis Corleonis.
Magnificis Juratis Ciuitatis Miſtrettæ.
Magnificis Iuratis Ciuitatis Capitij.
Magnificis Iuratis Ciuitatis Auguſtæ.
Magnificis Iuratis Ciuitatis Liparis.
Nobilibus Iuratis Terræ Caſtri Regalis.
Nobilibus Iuratis Terræ Milatij.
Nobilibus Juratis Terræ Sanctæ Luciæ.
Nobilibus Iuratis Terræ Suteræ
Nobilibus Juratis Terræ Ramettæ.
Nobilibus Juratis Terræ Caſtrinoui.
Nobilibus Iuratis Terræ Iacis.

Ex Regiſtro Officij Regni Siciliæ Protonotarij extracta eſt
coll. ſal.
Petrus Cappellettus Coadiutor.

DI

DI CEFFALV. ò ΚΕΦΑ.

Dà Caſtellitta la 1. Dal Principe di Butera la 2.
Mie la 3. e 4. hauute dà Zoppetta, aſſai buone tutte.

DI MAZARA. ò ΕΜΠΟΡΙΤΩΝ.

Dalla Sicilia del Golzio la 1. 2. alla Tauola 12. ſotto il titolo D'ΕΜΠΟΡΙΤΩΝ. e dalla tauola 66. del dialogo 6. dell'Agoſtini. Nell'altro volume dirò le ragioni, che mi muouono à metter queſte due Medaglie ſotto nome di Mazàra.

DI NOTO. ò ΝΕ.

Dal Principe di Butera la 1.

DI TERMINE. ò ΘΕΡΜΙΤΑΝ.
ò ΘΕΡΜΑ ΙΜΕΡΑΙΩ.

Della Sicilia del Golzio la 1. 2. alla tauola 8.
Dà Zoppetta la 3. la 4. anche dà Serafino Landolina, la 5. 6. 7. 8.

Di queſte Medaglie di Termine Alfonſo Zoppetta con molta leggiadria e dottrina ne dichiarò la 3. e la 6. con quattro di quelle d'Imera ciòè la 1. 2. 3. 4.; e così dichiarate ed intagliate in vn bel marmo le preſentò con altre memorie in pietra à quella Città con queſta inſcritione.

Ordini. &. Populo. Himereorum. Thermit. Splendidiſs.
Michaele Angelo. Marino. Ioſepho. Solito. Andrea. Iambruno. Paulo. Bona fide. PP. C.
Lapides. vetuſtos. atq. in Tabula. marmorea. priſci. Himereorum. Thermit.
Splendoris. ex nummis. inciſa. teſtimonia. donauit. Alphonſus Bernardi.
Zoppetta. Panhormitanus. I.C. veterum. monumentorum indagator.

Poſcia ne ſon capitate queſte altre di più; delle quali, ſe non così bene, almen come poſſo, io m'ingegnerò di dire qualche coſetta; con quel di più, che etiandio m'occorrerà intorno alle ſei medeſime.

D'IMERA. ò ΙΜΕΡΑΙΩΝ. ò ΗΙΜΕΡΑΙΩΝ.
ò ΗΙΜΕΡΑ. ò ΙΜΕΡΑ. ò ΙΜΕΡΑΙΟΣ.

Dà Zoppetta la 1. mà con le lettere à dirittura, 3. la 4. e pur dal Principe di Butera, e dà Gioſeppe Scibilia. 5. 12.
Dà Franceſco Conti la 2. 6. 13.
Dalla Sicilia del Golzio la 7. 8. alla tauola 11.
Dal diſcorſo di Sebaſtiano Erizzo ſopra le Medaglie degli Antichi frà quelle di Filippo il Giouane à fogli 537. della quarta editione la 9. Dal qua-

le non potei far'intagliare l'altra, che è nel detto foglio deſcritta; poiche con tutto che dà me ſi foſſero ambedue notate nella detta editione; pure quando poi faceua intagliare, in vece di queſto libro, mene venne alle mani vno ſtampato l'anno MDLXVIII., doue non vi ſene legge altra, che queſta 9. Mene auuidi tardi; mà meglio tardi, che mai; la metterò nell'altra parte.

Dal Principe di Butera la 10. e la 15. pur di Caſtellitta.

Dà Carlo Xuarez la 16. 17. Dà Caſtellitta la 11. 14.

DI MARSALA. ò ΛΙΛΥΒΑΙΙΤΑΝ.

Dal Principe di Butera la 1. e pur mia, e corre per tutto.

Dalla Sicilia del Golzio la 2. 3. alla tauola 8.

DI LENTINI. ò ΛΕΟΝΤΙΝΩΝ.
ò ΛΕΟΝ. ò ΛΕΟΝΤΙΝΟΝ. ò ΟÆ.

Dal Principe di Butera la 1. 2. la 3. e dà Franceſco Conti e dà Zoppetta, La 4. e dal Padre Ottauio Caetano, la 5. 6, 7. la 15. 17. 20. e dá Frãceſco Cõti;

Dal Padre Ottauio la 14. 19. e la 21. e dá Zoppetta di quelle di Caſtellitta, e dà Marco Antonio Miccichè. Dà Franceſco Conti la 16.

Dá Carlo Xuarez la 18. e mia; e tutte ſon belle.

Dalla Sicilia del Golzio la 8. 9. 10. 11. 12. 13. alla tauola 5.

DI CASTROGIOVANNI. ò ΕΝΝΑ. Ο ΕΝ.

Dà Franceſco Conti la 1. bel Medaglione. Dà Zoppetta la 2.

Dal Principe di Butera la 3. 4. Mia la 5., pur tutte buone.

DELL'ALICATA ò ΓΕΛΑ.

Dal Principe di Butera la 1. e dà Franceſco Mugnòs, la 2. 3.

Nè manca vna del detto Mugnòs, che ſi vederà nell'altra parte.

DI FIVME SALSO ò ΓΕΛΑΣ.

Dà Franceſco Conti la 1. 14.

Dal Principe di Butera la 2. 5. 6. 7. 8. la 9. e pur di Zoppetta, la 20.

Dal detto Zoppetta la 3.

Dà Don Alfonſo Ventimiglia la 10. 13., la 18. è anche mia datami d'Aurelio Sudato di Pietrapertia. Di quelle di Caſtellitta la 12. 23. 24.

Dà Filippo Paladini la 15. 16. Dá Don Luigi del Campo la 17.

Dalla Sicilia del Golzio la 25. 26. alla tauola 11. nella quale ci ſono altre Medaglie d'Oro e d'Argento co'l nome di ΓΕΛΑΣ; mà percioche hanno anche quello di Hierone, le hò poſto ſotto il nome di lui.

Ne reſta per l'altra parte vna di Don Alfonſo Ventimiglia.

DI TAVORMINA. ò ΤΑΥΡΟΜΕΝΙΤΑΝ. ò ΤΑΥΡΟ.

Dal Principe di Butera la 1. 2. bellisſime, la 10. 12. 13.
Di quelle di Caſtellitta la 3.
Dà Franceſco conti la 4. 5., la 6. ma con la teſta d'occhio deſtro, 8.9.
Dal Baron di Capodarſo la 7. Dà Filippo Paladini la 11.
Dal Padre Ottauio Caetano la 14. 17.
Dà Don Alfonſo Ventimiglia la 15. Dà D. Veſpaſiano Bonanno la 16.
Dalla Sicilia del Golzio la 18. 19. alla tauola 6.

Vna d'oro molto bella ne venne al Principe di Butera, dà poi che queſte ſi ſtamparono. ſi vederá nell'altra parte.

DI MENEO. ò ΜΕΝΑΝΙΝΩΝ. ò ΜΗΝΑΝΙΝΩΝ

Dalla Sicilia del Golzio la 1. 2. alla tauola 12.
Dà Franceſco Conti la 3. 5. 6. Dal Principe di Butera la 7.
Dá Don Veſpaſiano Bonanno la 4.

D'ARGIRO. ò ΑΓΥΡΙΝΑΙΩΝ.

Dà Franceſco Conti la 1. e dá Zoppetta, la 4. e dà Caſtellitta.
Dà Carlo Xuarez la 2. e dà Don Giouanni Mangalanoce, mà il Principe di Butera l'hà co'l ΓΑΛΑΡΚΑΙΟΣ.
Dal Baron della Verdura la 3.
Dalla Sicilia del Golzio la 5. 6. alla tauola 7.

D'ERICE. ò ΕΡΥΚΕΙΝΟΝ. ò Ε. ò ΕΡΥ.
hoggi Monte di San Giuliano.

Dà Zoppetta la 1. Dall'Orſino alla famiglia Conſidia la 2.
Dà Franceſco Marotta la 3. e dà Caſtellitta.
Dà Carlo Xuarez la 4. Dal Principe di Butera la 6.
Dà Don Veſpaſiano Bonanno la 5.

D'EGESTA. ò SEGESTA.

Dal Principe di Butera la 1. 4. 5. 7. 8. 14.
Dà Filippo Paladini la 2. D'Aleſſandro Cauarretto la 3.
Dà Don Alfonſo Ventimiglia la 6.
Dal Padre Ottauio Caetano la 9. 10. 11. 18.
Dá Franceſco Conti la 12. 15. 16. 17. Di quelle di Caſtellitta la 20.
Dà Zoppetta la 19. e mia. Dalla Sicilia del Golzio la 13. alla tauola 12.

D'ALONTIO. ὸ ΑΛΟΝΤΙΝΩΝ.

Dá Franceſco Conti la 1. Dal Baron di Nafittìa la 2. belle.

DI MOTIA. ὸ ΜΟΤΙΑΙΟΝ.

Dà Franceſco Conti la 1.
Dal Principe di Butera la 2. 3. 4. 5. molte buone.
Ne manca vna di Rame del Principe; e s'intaglierà nel ſecondo Libro.

DI SOLANTO. ὸ ϹΟΛΟΝΤΙΝωΝ. ὸ ϹΟΛΟΝΤΙΝΙΟΝ.

Dà Franceſco Conti la 1.
Dal Baron della Verdura la 2. e dà Serafino Landolina.
Dà Zoppetta la 3. Dà Giacomo dell'Agnello la 4. 5. 6.

D'ENTELLA. ὸ ΕΝΤΕΛΛΙΝΩΝ.

Dal Principe di Butera la 1. e dà Filippo Paladini, la 2. e dà Serafino Landolina. Dà Vicenzo Ferrero ritrouata nel ſuo giardino alla ſtrada di Monreale la 3., Dá Don Veſpaſiano Bonanno la 4. e 5.

DI SCHISO. ὸ ΝΑΞΟ. ὸ ΝΑΧΙ.

Dal Principe di Butera la 1. dà Don Alfonſo Ventimiglia la 2.
Dá Caſtellitta la 3. Dà Franceſco Conti la 4.

D'HIBLA. ὸ ΥΒΛΑΣ ΜΕΓΑΛΑΣ.

Dal Principe di Butera la 1. e dà Don Veſpaſiano Bonanno.

DI MEGARA. ὸ ΜΕΓΑΡΑ. ὸ ΜΕΓΑ.

Dá Marco Antonio Miccichè la 1. 2. 3. e pur dà Zoppetta.

D'ADERNO. ὸ ΑΔΡΑΝΙΩΝ. ὸ ΑΔΡΑΝΙΤΑΝ.

Dalla Sicilia del Golzio la 1. 2. alla tauola 6.

Dal Principe di Butera la 3. aſſai buona.

DEL TINDARO. ò ΤΥΝΔΑRΙΤΑΝ.

Dal Principe di Butera la 1. con veſtigio di lettere, che ombreggiano il ΤΥΝΔΑΡΙΤΑΝ.

Dalla Sicilia del Golzio la 2. alla tauola 7.
D'Aleſſandro Cauarretto la 3. e 6.
Dá Franceſco Conti la 4. Dà Marco Antonio Miccichè la 5.

D'HERACLEA. ò ΗΡΑΚΛΗΤΩΝ. ò ΗΡΑΚΛΕΙΩΝ.

ſecondo alcuni Terranuoua.

Dalla Sicilia del Golzio la *1.* 2. 3., la 4. e d'Aleſſandro Cauarretto, la 5. 6. 7. alla tauola *9.* la *9.* 10. alla Tauola *10.*
Dal Principe di Butera la 12. 13. 14. Dà Don Veſpaſiano Bonanno la 11.

DI SELINONTE. ò ΣΕΛΙΝΟΝΤΙΩΝ. ò ΣΕΛΙΝΟΝΤΙΝΟΝ.

Dal Principe di Butera la *1.* e dà Gioſeppe Ferrero, hor di Franceſco Conti, la 2. 3. 5. la 7. e dal detto Conti.
D'Aleſſandro Cauarretto la 4. e forſe è quella, che diſegna il Fazello al capitolo 4. del 6. libro della prima Deca; benche l'animale del roueſcio gli paia, che ſia vn cane; e non faccia mentione del reſtante, che è nella preſente Medaglia. Dà Caſtellitta la 6.
Dalla Sicilia del Golzio la 8. *9. 10. 11.* alla tauola 8.
D'Andrea Pittore la 12. bella aſſai.

DI CARINI. ò ΙΚΑΡ.

Dal Principe di Butera la *1.*

DI CAMARINA. ò ΚΑΜΑΡΙΝΑΙΟΝ. ò ΚΑΜΑ.

Dal Principe di Butera la 1.
Dà Don Mariano Valguarnera la 2. hauuta dá Gioſeppe Sala Baron delli Dieſi.
Dà Franceſco Conti la 3. mà d'occhio ſiniſtro, la 4. co'l Marte d'occhio ſiniſtro e la Vittoria d'occhio deſtro, la 5. e dá Vicenzo Falcone di Licodia.

Dà Zoppetta la 6. e 7. furono di Caſtellitta, hor l'hó io.

Dà Don Giouanni Mangalanoce la 8. e 19. hora del Principe di Butera.

Delle quali vltime ne hò di più belliſsime di queſta grandezza, e più picciole datemi per ſua ſomma corteſia dà Don Baldaſſare Naſello Conte del Comiſo, e le riſerbo per l'altro Libro.

DI CENTORIPI. ò ΚΕΝΤΟΡΙΠΙΝΩΝ.

Dà Franceſco Conti la 1. 4. 5. 6.

Dal Principe di Butera la 2., la 3. e dà Don Alfonſo Ventimiglia.

Dà Don Marco Spinello Baron della Scala la 7. e 8.

D'ASARO. ò ASSORV.

Dà Don Giouanni Ventimiglia la 1. pur di Zoppetta e di Caſtellitta.

Ne hà vna il Baron di Capodarſo co'l vaſó di CRYSAS à due manichi, e co'l piè più lungo. Di queſta Medaglia ne fà mentione Sebaſtiano Erizzo nel ſuo diſcorſo frà le Medaglie d'Antonino Pio á carte 282., oltre al Fazello nella Deca 1. lib. 10. al capitolo, doue tratta d'Aſaro.

Dal Baron di Melocca la 2.

DI CALATTA. ò ΚΑΛΛΑΚΤΙΩΝ. ò ΚΑΛΛΑΚΤΙΝΩΝ.

Dà Don Giouanni Ventimiglia la 1. Dal Padre Ottauio Caetano la 2.

D'APOLLONIA. ò ΑΠΟΛΛωΝΙΑΤΑΝ. ò ΑΠΩΛΛΩΝΙΑΤΑΝ.

ſecondo alcuni hoggi Pollina.

Dá Don Giouanni Ventimiglia la 1. Dal Padre Ottauio Caetano la 2.

D'Andrea Pittore la 3, molto bella.

D'ATENE. ò ΑΘΗΝ.

Dá Zoppetta la 1. e dà Caſtellitta, e mia.

D'ETNA. ò ΑΙΤΝΑΙΩΝ.

Dal Principe di Butera la 1. e mia, Dà Franceſco Conti la 2.

DI TROCCOLI. ò ΤΡΙΑΚΑΛΑ.

Dal Principe di Butera la 1.
Dà Serafino Landolina la 2. ed è vna ghiãda di piombo di frõbola, ritrouata lungo il fiume Soſio, ò di Villafranca, nel Piano chiamato della Battaglia.

DI PAROPO. ò ΠΑΡ. hoggi forſe le Ficarazze.

Dal Principe di Butera la 1.

DI MACARA. ò ΜΑΚΑ.

Dall'Abbate Rao la 1. e dà Zoppetta di quelle di Caſtellitta.

D'IPANA. ò ΙΠΑ.

Dal Pricipe di Butera la 1.

DI MACELLA. ò ΜΑΚΕΛΛΑΙΝΕΩΝ.

Dal Padre ~~Giouan~~ Pietro Spucces.

DI IATO. ò ΙΑΕΤΙΝΩΝ.

Da Franceſco Conti la 1. e ſene vedono molte.

DI MORGANTIO. ò ΜΟΡΓΑΝ. hora il Murgo.

Dal Padre Spucces la 1.

D'ATABIRI. ò ΑΤ. è vn Monte.

Dal Principe di Butera la 1. Dà Caſtellitta la 2.

D'HIPPARI. ò ΙΠΠΑΡ. è vn Fiume.

Dall'Abbate Rao la 1. e dà Zoppetta.

DI PERGO. ò ΠΕΡ. è vn lago.

Dal Principe di Butera la *1*.

DI LIPARI. ò ΛΙΠΑΡΑΙΩΝ. ò ΛΙΠΑΡΑΙΟΝ. ò ΛΙΠ.

Dal Principe di Butera la *1*. e dà Don Alfonſo Ventimiglia.
Dal detto Don Alfonſo la 2. Dal Baron di Melocca la 3. e 4.

DI MALTA. ò ΜΕΛΙΤΑΙΩΝ.

Dá Zoppetta la *1*. fù di Caſtellitta, hora l'hò io.

La 2. è quella, che deſcriue il Fazello nel primo capitolo delle ſue Deche, e frà Giouanni Quintino nel fine della ſua deſcrittione dell'Iſola di Malta.

DI PANTALARIA. ò COSSVRA.

Dá quelle di Caſtellitta, datemi dà Zoppetta la 1. 2.

DI LEVCASPI. ò ΛΕΥΚΑΣΠΙΣ.

Dal Padre Ottauio Caetano la 1.
Dal Principe di Butera la 2. 3. e pur di Zoppetta.

DI GELONE. ò ΓΕΛΩΝΟΣ.

Dalla Sicilia del Golzio la 1. 5. *6*. alla tauola *15*.
Dal Prĩcipe di Butera la 2. e dá Filippo Paladini, 3. e la 4. pur dà Zoppetta,
Dal quale Zoppetta la. *7*. 8. 9. *10*. Di queſte ne hò io buona parte frà quelle, che mi diede Monſignore Rao.

DI TERONE. ò ΘΕΡΩ.

Dà Zoppetta la 1. e'npoter mio ne hò vna.

DI HIERONE I. ò ΙΕΡΩΝΟΣ.

Dal Principe di Butera la *1*. e pur dal Principe di Villafranca, la 2., la 3. e dá Don Alfonſo Ventimiglia, 4. 5. *6*. 7. 8. 9. 10.

Dalla Sicilia dal Golzio la 11. alla tauola 13., la 12. 13. 14., la *15*. qui non vi ſono intagliate le redine della quadriga, la *16*. *17*. alla tauola 11., la 1*8*. 20. alla tauola 13.

Dà Zoppetta e mie la 19. 21. 22.; mà la 21. è pur di Filippo Paladini, e di Don Vicenzo Mirabella.

Mancano due del Principe di Butera, e manca pur l'imagine del preſente Hierone, d'occhio deſtro, con Diadema, ò faſcia Reale; qual ſi vede in vn libro del detto Principe ſtampato con queſto titolo, *Jlluſtrium imagines ex antiquis marmoribus, nomiſmatibus, & gemmis expreſſæ, quæ extant Romæ, maior pars apud Fuluium Vrſinum. Theodorus Gallæus delineabat Romæ ex Archetypis, incidebat Antuerpiæ CIↃ. IↃ. XCIIX. Antuerpiæ ex Officina Plantiniana ſumptibus Theodori Gallæi.* Doue queſta di Hierone è al foglio 69. ed hà ſcritto così: *Hieron Rex, apud Fuluium Vrſinum in nomiſmate argenteo.*

DI DIONISIO. ò ΔΙΟΝΥΣΙΟΥ

Dalla Sicilia del Golzio la 1. 2. dalla tauola 14., mà la 2. è anche nella tauola 65. dell'Agoſtini al dialogo 6. benche ſenza quella lettera grande al petto del mezo cauallo Σ., com'è nel Golzio, La 3. 4. dalla tauola *1*3.

DI MAMERCO. ò ΜΑΜΕΡ.

Dall' Abbate Rao la 1. 2. 3., e pur dà Zoppetta.

D'AGATOCLE. ò ΑΓΑΘΟΚΛΕΟΣ. ò ΑΓΑΘΟΚΛΕΙΟΣ.

Dal Principe di Butera la 1. ritrouata à Terranuoua l'anno *1*570., 2. 4., alla quale 4. quì manca il terreno ſotto i piè della Vittoria, e ſotto il terreno ΑΓΑΘΟΚΛΕ., 11. e la 20. e dà Don Vicenzo Mirabella, e 21.

Dalla Sicilia del Golzio la 3. *9*. *1*0. 22. alla tauola 14.

D'Alfonſo Zoppetta la 4., doue l'O grande dee eſſer Θ., 6. 8. 14. 15. 16. pur mie. Dà Franceſco Conti la 7. 19.

Dà Franceſco Mugnos la *1*2. Di quelle di Caſtellitta la 18.

Mie la 13. e 17. e ſene vedono per tutto; mà la *1*3. è poſta dà Gabriel Simeoni Fiorentino nel ſuo dialogo Pio, ſtampato in Lione l'anno 1560. appreſſo Gulielmo Rouiglio à fogli 222.

Il Fazello nella 2. Deca libro 4. capit. 1. dice d'hauer veduto vn vaſo di terra con lettere nel manico AGATHOCLIS. così egli ſcriue. Mà Don Giouanni Ventimiglia frà le coſe d'Alfonſo Ruis ſuo Zio ne moſtra due belliſsimi di queſti manichi con queſte lettere. ΑΓΑΘΟΚΛΕΥΣ.

DI FINTIA. ò ΦΙΝΤΙΑ.

Dà Zoppetta la 1. 2. e furon di Caſtellitta.

Dalla Sicilia del Golzio la 3. alla tauola 9.

Ma la 4. datami dà Padri di San Gioſeppe, ritrouata nella loro fabrica.

DI PIRRO. ὁ ΠΥΡΡΟΥ.

Dal Principe di Butera la 1. belliſsima, la 5. e pur di Don Luigi del Campo, e di Don Vicenzo Mirabella.

Dà Zoppetta la 2. 3. Dà Franceſco Mugnòs la 4.

Dal Baron di Capodarſo la 7. Dà Filippo Paladini la 8.

Dal Padre Ottauio Caetano la 9. Mia la 6. hauuta dá Monſignore Rao.

DI HIERONE II. ὁ ΙΕΡΩΝΟΣ.

Dal Principe di Butera la 1. la 3. e pur dà Don Vicenzo Mirabella, mà doue in queſta è N. vì hà T.

Dalla Sicilia del Golzio la 4. alla tauola 13.

Dà Franceſco Conti la 6. Dá Filippo Paladini la 7. 8. 11. 12.

Dá Don Alfonſo Ventimiglia la 9. Dal Padre Ottauio Caetano la 10.

Mie la 2. e 5. belle. Mà della 2. ſene vede vn ritratto ſenza lettere nella tauola 61. del dialogo 5. dell'Agoſtini.

DI GERONIMO. ὁ ΙΕΡΟΝΥΜΟΥ.

Dal Principe di Butera la 1. datagli dà Don Fabritio Valguarnera.

La 2. e dà Franceſo Conti e dà Don Vicenzo Mirabella.

Dalla Sicilia del Golzio la 5. alla tauola 5.

Dà Marco Antonio Miccichè la 3. e4., hora mie.

D'ARCHIMEDE.

Dà Zoppetta la 1. Dal Principe di Butera la 2.

DI SPAGNVOLI. ò HISPANORVM.

Dal Padre ~~Giouan~~ Pietro Spucces la 1. 2. e queſta anche dà Filippo Paladini.

DI SICANI e SICVLI.

Dal Baron di Melocca la 1. Dà Zoppetta la 2. 3. 4. 5. 6. la quale 6. è nell'Illuſtratione degli Epitaffi antichi di Gabriel Simeoni à fogli 142. e 143. ſtampato in Lione appreſſo Giouan de Tournes 1558.

DI CARTAGINESI.

Dal Principe di Butera la 1. e dalla tauola *66*. del dialogo 6. dell'Agoſtini, doue è poſta d'oro. Dà Zoppetta la 2. e 3.

DI GRECI, E ROMANI.

La 1. 2. 3. dalla Magna Grecia del Golzio; ciòè, la 1. alla tauola 23., la 2. alla tauola 22., la 3. alla tauola 18.

La 4. e 5. dalle famiglie dell'Orſino alla Cloulia.

La *6*. dá Faſti e trionfi Romani del Golzio ſotto l'anno di Roma 493.; mà d'occhio deſtro, e con le lettere dà ſiniſtra à deſtra, come pur ſono le ſeguenti.

La 7. dell'anno 495., la 8. del 496., la 9. del 500., la 10. del 501.

La 11. e 12. del 512., la 13. e 1*9*. del 542., e la 15. del 545. anche dall'Orſino alla tauola 1. della famiglia Claudia; e dal Choul à fogli 85. má d'occhio deſtro e nel detto dialogo del Simeoni à fogli 90. e 91.

La *16*. dell'anno 548., la 17. del 5*6*2. e l'hò pur'io., la 18 del *6*31.

La *19*. del 622., la 20. del 654. e la mette anche l'Orſino alla famiglia Aquillia, come la 21. alla Papiria, la 22. alla Pompeia, la 23. alla Claudia tauola 1., la 24. all'Alliena, ed alla Giulia tauola 2. la qual'è pur quella dell'anno di Roma 705. che ſi vede ne' Cōmentari Latini d'Enea Vico delle Medaglie Romane, e nè Faſti del Golzio, la 25. nell'Orſino alla famiglia Vibia alla 1. tauola. La *26*. alla ſeconda, come è anche nel Choul á fogli 135., doue quell'animaluzzo a' piedi è chiaramente porco., la 27. nel Choul à fogli 135. e con la 28. alla detta 2. tauola della famiglia Vibia, e la 29. alla 3., la 30. nel Choul à fogli 134. con qualche variatione dà queſta, che è nell'Orſino alla famiglia Volteia, la 31. *32*. e 33. alla Valeria tauola 1., la 34. alla tauola 2., la 35. à fogli 294. alla tauola delle Ommeſſe; la 36. 38. 39. alla Pompeia tauola 1., mà la *39*. etiandio nel dialogo del Simeoni à fogli 52., la 37. alla Seruilia tauola 2.; la 40. alla Poblicia, la 41. 42. alla Pompeia tauola *1*., la 43. 44. tauola 2. e pur la 43. nel detto dialogo del Simeoni à fogli 54. la 45. alla Naſidia, la 46. alla Pompeia tauola 2. e dall'Agoſtini tauola *62*. del dialogo 5., e nel Choul à fogli *100*. con differenza di lettere, la 47. 4*8*. alla famiglia Pompeia, detta tauola *2*., mà la 47. etiandio nel Choul á fogli 100., la 49. dà Faſti del Golzio dell'anno *719*. la 50. alla famiglia Pōpeia dell'Orſino tauola *2*., la 51. alla Sentia, la 52. alla Statia, la 5*3*. alla Titinia, la 54. dà Faſti del Golzio l'anno *716*., la 55. dell'Auguſto del Golzio la 1. e 4. della tauola *29*., la 56. dà Faſti del Golzio l'anno 717., mà d'occhio deſtro; la

57. l'anno 720. e dal detto Auguſto la effigie á carte 6. la 61., e'l roueſcio à carte 28. la 2., la 58. dall'Auguſto la teſta á carte 7. la 82., e'l roueſcio á carte 58. la 1., la 59. e 61. dalla famiglia Vipſania dell'Orſino, la 60. dall'Auguſto à carte 29. la 9. e 10., la 62. dal detto la teſta á carte 9. la 97. e'l roueſcio à carte 30. la 17., la 63 la teſta, quella detta di ſopra, il roueſcio à carte 30. la 20., la 64. è la 2. e 3. della carta 29. del detto Auguſto, la 65. à carte 29. la 6. e la 11., mà à dirittura. la 66. della carta 29. la 2. e la 8., la 67. à carte 2. la 2., ed à carte 29. la 5., la 68. à carte 29. la 9. e la 12., la 69. à carte 4. la 42. ed à carte 30. la 13., la 70. à carte 4. la 38., ed á carte 30. la 15., la 71. à carte 30. la 16. e la 18., la 72. à carte 5. la 58., ed à carte 30. la 21., la 73. à carte 5. la 55. ò la 57., ed à carte 30. la 19., la 74. à carte 4. la 43., ed à carte 30. la 22., la 75. à carte 10. la 118., ed à carte 30. la 23., la 76. à carte 4. la 47., ed à carte 30. la 24., la 77. à carte 8. la 45., ed à carte 31. la 1., la 78. à carte 31. la 28. e la 26., la 79. à carte 8. la 94., ed à carte 31. la 27., la 80. à carte 8. la 93., ed à carte 31. la 29., la 81. dal Choul à carte 84., la 82. dall'Auguſto del Golzio à carte 2. la 22. ed à carte 31. la 30., la 83. à carte 8. la 86. ed à carte 31. la 31. e dal Choul nel luogo citato., la 84. à carte 8. la 88. ò la 91., ed à carte 31. la 33., la 85. l'hò io dà Zoppetta di quelle di Caſtellitta, la 86. dall'Agoſtini alla tauola 33. del dialogo 2. e dall'Auguſto del Golzio à carte 4. la 37., ed à carte 47. la 14., la 87. dá Zoppetta e dal Padre Spucces, e mia datami dà Don Carlo Settimo mio cuggino., la 88. dà Zoppetta di quelle di Caſtellitta, la 89. dall'Agoſtini alla tauola 64. del dialogo 5., la 90. dal diſcorſo dell'Erizzo à carte 259. della quarta editione, frà le Medaglie d'Adriano.

Dopo gli Imperadori Romani ſeguono i Coſtantinopolitani; De' quali per Sicilia, corrono molte Medaglie, ò Monete d'Oro, d'Argento, e di Rame; che qui ſi chiamano Monete di Santa Helena. Ed oltre à quelle, che ne mette l'Agoſtini alla tauola 69. del Dialogo 7., il Padre Giacomo Gretzero, e Giuſto Lipſio nè loro trattati, *De Cruce*, mene moſtrò molte d'oro ritrouate con altre nel ſuo ſtato di Santa Croce Don Pietro Celeſtre; ciò è, di Tiberio II. di Mauritio, di Foca, e d'altri Imperadori; come anche del detto Mauritio n'hebbe parecchie il Marcheſe di Giarratana Don Michele Settimo Caluello mio cuggino, ritrouate nella detta ſua terra; delle quali ne fece parte al Principe di Butera; Oltre à queſte dico, io ne hò raccolto gran numero, e quaſi tutta la ſucceſſione, come pur l'hò de' Romani Anteceſſori; Mà di queſte ne farò intagliare nell'altro volume quelle, che io potrò diſcernere, che appartengano à Sicilia.

DI GOTI.

La 1. l'hò io dà Zoppetta raccolta dà Caſtellitta.

DI

DI SARACINI.

La *1*. 2. 3. 4. di quelle del Principe di Villafranca, e ſecondo il Padre Mario Pace dicono, cioè la *1*. nella prima faccia, *Almalchur Asghadalaman amir il mumlec, Malchur liberator miſerorum princeps regnans, Malchur liberatore di miſeri, principe regnante*, e nell'altra parte, *la ilmalch allah bmaes falallas ghal fal allah.* ciòè, *Non il Rè certamente con la gabella creſce ſecondo il volere di Dio.*

La 2. in vna parte *Ghagelalmud Alchelamamu amir almarmanin, Hagelalmudus Achelamamus dominus Marmanorum, Hagelalmudo Achelamamo ſignore de' Marmani*, e nell'altra, parole, che ſignificano *la gabella certo creſce ſecondo la volontà di Dio.*

La 3. in vna parte *Jltarmargias il melec, Jltarmargias il Rè*. tutto il reſtante non ſi può leggere.

La 4. nel primo aſpetto, *Altalſan* . . . *amir muſulman, Altalſan* . . *princeps Arabum, Altalſan* . . . *principe d' Arabi;* e nell'altro ſuona á noi, *Non la gabella creſce* l'altre parole non ſi leggono.

La 5. 6. 7. 8. dal Capitan Pietro Locretto, ritrouate in Palermo nella caſa di Mario ſuo Padre, vicino alla Chieſa della Madalena, della Porta nuoua ò d'Auſtria, che s'appelli; e lette dal Padre Mario dicono, ciòè, la 5. doue ſon le lettere Arabiche *Almaſſcialla il melec glin, Almaſſcialla rex Siciliæ, Almaſſcialla Rè di Sicilia*, l'altra parte è Greca. Così anche la 6. doue è lo ſcritto Arabico *Almafscialla almelec gzir il molch, Almaſſcialla rex inſulæ Regni, Almaſſcialla Rè dell' Iſola del Regno.* Nell'altra parte vi ſon Caratteri Greci.

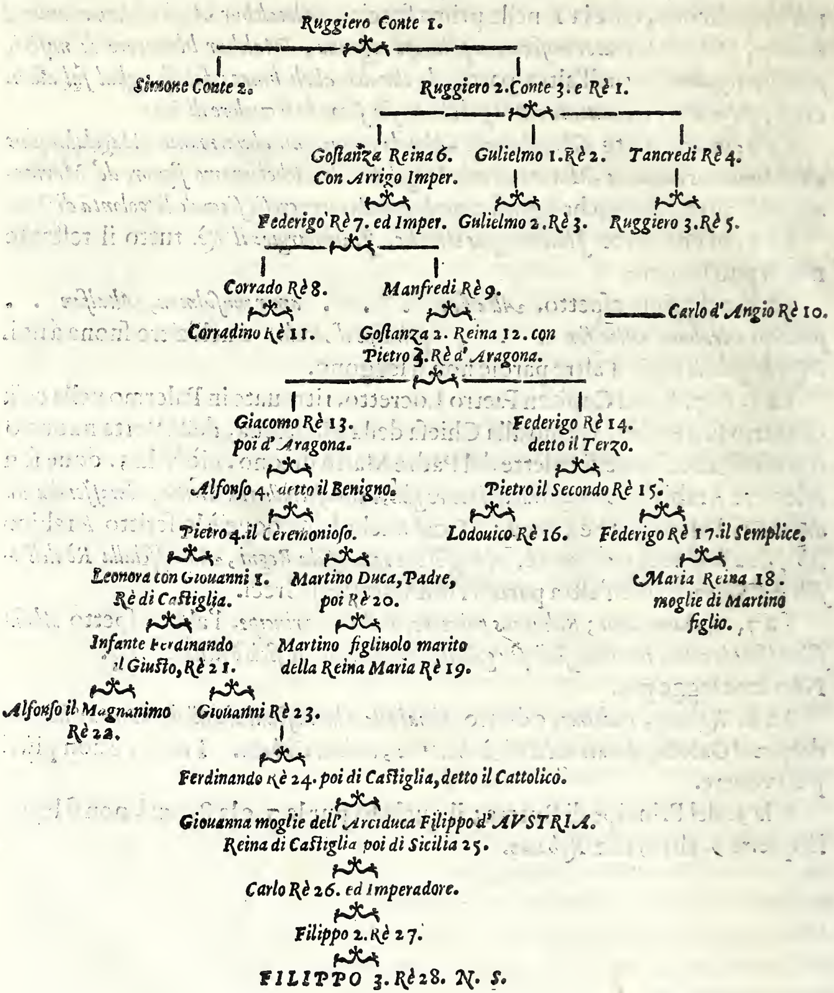
La 7. *Rahamo amir; Rahamus princeps, Rahamo principe*, l'altro aſpetto *Alalla filmalſciel la allah, in numo ſicli ſeu gabellæ, nel danaio del ſiclo ò della Gabella.*
Non ſene legge più.

La 8. *Rahamo, Rahamo*, e dietro *Almal alla Almalaſchal almallah. Numus Sicli ſiue datij, vel Gabellæ, danaio del Siclo, ò del datio, ò della Gabella.* Tanto, e non più ſi puó vedere.

E la *9*. del Principe di Butera; il quale hà pur la 7. e la 8.; mà non ſi legge in queſta *9*. altro; che *Rahamo.*

ORIGINALE DE' CONTI, E RE DI SICILIA

de' quali queſta è la ſucceſsione.


Ruggiero Conte 1.
Simone Conte 2.
Ruggiero 2. Conte 3. e Rè 1.
Goſtanza Reina 6. Con Arrigo Imper.
Gulielmo 1. Rè 2.
Tancredi Rè 4.
Federigo Rè 7. ed Imper.
Gulielmo 2. Rè 3.
Ruggiero 3. Rè 5.
Corrado Rè 8.
Manfredi Rè 9.
Carlo d'Angio Rè 10.
Corradino Rè 11.
Goſtanza 2. Reina 12. con Pietro 3. Rè d'Aragona.
Giacomo Rè 13. poi d'Aragona.
Federigo Rè 14. detto il Terzo.
Alfonſo 4. detto il Benigno.
Pietro il Secondo Rè 15.
Pietro 4. il Ceremonioſo.
Lodouico Rè 16.
Federigo Rè 17. il Semplice.
Leonora con Giouanni 1. Rè di Caſtiglia.
Martino Duca, Padre, poi Rè 20.
Maria Reina 18. moglie di Martino figlio.
Infante Ferdinando il Giuſto, Rè 21.
Martino figliuolo marito della Reina Maria Rè 19.
Alfonſo il Magnanimo Rè 22.
Giouanni Rè 23.
Ferdinando Rè 24. poi di Caſtiglia, detto il Cattolico.
Giouanna moglie dell'Arciduca Filippo d'AVSTRIA. Reina di Caſtiglia poi di Sicilia 25.
Carlo Rè 26. ed Imperadore.
Filippo 2. Rè 27.
FILIPPO 3. Rè 28. N. S.

Così dal Conte Ruggiero, gran liberatore di Sicilia, inſin'alla Maeſtá del Rè FILIPPO III. Noſtro Signore s'annouerano á dirittura 17. gradi. Mà nella ſucceſsione della ſignoria e del Reame ſono ſtati 2. Conti, e 28. Rè. Dè quali qui ſotto ſeguono Medaglie, e Monete, ed altri ricordi, dà ~~cinque~~ sei di loro infuori; che ſono Simone Conte 2., Ruggiero Rè 5.†, Corradino † Manfredi Re 9. Rè 11., Pietro Rè 15., e Giouanna Reina 25. è però queſti non ſi mettono ne' titoli infraſcritti.

DI NORMANDI.

DI RVGGIERO CONTE ò ROGERIVS COMES.

La 1. dal Principe di Butera, dà Don Vicenzo Mirabella, dal ſopradetto Muſico Antonio Louerſo Piazzeſe: e ne vanno e ſene ritrouano per tutto. Benche i Cittadini di Piazza dicano, che là per lo più ſi ritrouano, come battute dal Conte Ruggiero ad honore di quella effigie di Noſtra Donna, che eſsi hanno in iſpetiale riuerenza; dicono per memoria dello ſtendardo del detto Conte.

DI RVGGIERO RE I. ò REX ROGERIVS.

Altri lo chiamano ſecondo, riſpetto al Conte, che pur ſi nomina Ruggiero; mà quì s'appella così, come Primo Rè coronato di Sicilia. Scriue delle coſe fatte dà queſto Rè l'Abbate Aleſſandro ſuo contemporaneo, co'l titolo, *Rogerij Siciliæ Regis rerum geſtarum libri quattuor, Alexandro Celeſini Cœnobij Abbate Auctore;* ſtampato, *Cæſarauguſtæ ex officina Dominici à Portonarijs de Vrſinis, Sacræ C. M. & Regni Aragoniæ Typographi. MDLXXIIX. A.D. II. Non. Iun.* E ciò per nobile induſtria di Geronimo Zurita. Hor'il detto Abbate nel ſecondo libro dice. *Cum Dux Rogerius per omnia lætis potitus ſucceſſibus, totas Boamundi terras, omnemque Ducatum in integrum potentiſſimè obtinere videretur, nec non Capuanorum Princeps, Magiſterque militum Neapolitanus, omnisque terra, quæ erat vſque pænè fines Anconitanæ Vrbis, bellorum cunctis contrarietatibus ſopitis ſibi ſubderentur, ſæpiſſima ſibi ac familiari quorumdam, maximeque Henrici Comitis auunculi ſui, à quo plus alijs diligebatur, cæpit ſuggeri collocutione; videlicet, vt ipſe, qui tot prouincijs Siciliæ, Calabriæ, Apuliæ, cæteriſque regionibus, quæ penè Romam vſque habentur, Domino cooperante, dominabatur, nequaquam vti Ducalis, ſed Regij illuſtrari culminis honore deberet. Qui etiam addebant, quòd Regni ipſius principium & Caput Panhormus Siciliæ Metropolis fieri deceret; quæ olim ſub priſcis temporibus, ſuper hanc ipſam prouinciam Reges nonnullos habuiſſe traditur, quæ poſtea pluribus euolutis annis, occulto Dei diſponente iudicio nũc vſque ſine Regibus manſit. Horum itaque amica atque laudanda*

ſuggeſtio, cùm infrà ſemet ipſum multifariè tractando verſaretur, velletque exinde certum ratúmque habere conſilium, Salernum regreditur; extra quam non longè conuocatis ad ſe aliquibus Eccleſiaſticis atque competentioribus perſonis, nec non quibuſdam Principibus, Comitibus, Baronibus, ſimulque alijs, qui ſibi ſunt viſi, probatioribus viris; patefecit eis examinandum ſecretum; & inopinatum negotium: ac illi rem ipſam ſollicitè perſcrutantes, vnanimiter tandem vno ore laudant; concedunt; decernunt; immò magnopere precibus inſiſtunt, vt Rogerius Dux in Regiam dignitatem apud Panhormum Siciliæ Metropolim promoueri debeat: qui non tantum Siciliæ paterna hereditate, verùm etiam Calabriæ, Apuliæ, cæterarumque terrarum, quæ non ſolùm ab eo bellica obtinentur virtute, ſed & propinquitate generis antecedentium Ducum iure ſibi ſuccedere debent.

Nàm ſi Regni ſolium in eadem quondam Ciuitate, ad regendum tantùm Siciliam certũ eſt extitiſſe, & nunc ad ipſum per longum tempus defeciſſe videtur, valdè dignum & iuſtum eſt, vt in capite Rogerij diademate poſito, Regnum ipſum non ſolum ibi modo reſtituatur; ſed in cæteras etiam regiones, quibus iam dominari cernitur, dilatari debeat.

Iſtorum itaque Dux conſilijs, atque veridicis aſſertionibus roboratus Siciliam repetit: mandans ſuarum prouincijs vbique terrarum, quatinus omnes cuiuſcumque dignitatis vel poteſtatis, ſeu honoris eſſent, in die ſuſceptionis eius coronæ, quem Dominici Natalis primo aduenientis ſollennitas ſuſceptura erat, Panhormi omnes conuenientes adeſſent. Cùm ergo ad diem conſtitutum vniuerſi illi, ſimulque & de populis puſilli, & magni abſque numero confluxiſſent, huiuſcemodi iterum cauſa ſollemniter, diligenterque inueſtigata, atque tractata ab omnibus eodem modo, quo & ſupra, ad gloriam Dei, eiuſdemque Eccleſiæ augmentum Regia in Vrbe Panhormitana fieri omninò decernitur promotio; cui etiam adeò tanta conceſſa eſt virtutis potentia, vt ed exercendam malorum vindictam, & ad conſeruationem iuſtitiæ ipſum genus ſuum ampliori terrarum adquiſitione iam ſuperexcedere videatur. Cùm ergò Dux ad Eccleſiam Archiepiſcopalem more Regio ductus, ibique vnctione ſacra linitus Regiam ſumpſiſſet dignitatem, non poteſt litteris exprimi, immò mente æſtimari quæ, & qualis, quantàve eius tunc eſſet gloria: quàm magnus in Regni decore; quámque etiam in diuitiarum affluentijs admirabilis: Nempe aſpicientibus tunc vniuerſis ità videbatur, ac ſi omnes Mundi opes, honoreſqe adeſſent. Inæſtimabiliter quidem tota coronabatur Ciuitas: in quà non niſi gaudium, & lux erat. Palatium quoque Regium vndique interius circà parietem palliatum glorificè totum rutilabat. Solarium verò eius multicolorijs ſtratum tapetis terentium pedibus largifluam præſtabat ſuauitatem. Euntem verò Regem ad Eccleſiam ſacrandum, vniuerſis eum Dignitatibus comitantibus, immenſus etiam equorum numerus ex parte altera ordinatè procedens ſellis, freniſque aureis, vel argenteis decoratus ſecum comitabantur.

Ad Regiam diſcumbentibus menſam ciborum, potuumque multimodus atque affluentiſſimus apparatus habebatur; vbi quidem non niſi in pateris, ſeu catinis aureis, vel argenteis miniſtratum fuit. Seruitor ibi nullus, niſi quem ſerica tegeret veſtis, adeò vt ipſi etiam parobſidum reportitores ſericis operirentur indumentis. Quid plura? gloria, & diui-

tiæ in domo Regis tot, & tales tantæq́ue tum viſæ ſunt, vt omnibus & miraculum ingẽs, & ſtupor vehementiſſimus fieret: in tantum, vt timor etiam non modicus vniuerſis, qui de longè venerant, incuteretur. Etenim multò plura in eo conſpiciebantur; quam rumor non fuit, quem audierant. Conforme à ciò ſi legge nella prima Deca del Fazello al libro 8., doue tratta della Città di Palermo; *Jn ea priſcos Siciliæ Reges vngi, ac Regia inſigniri corona mos erat. Quod quidem à Rogerio Regerij Siciliæ Comitis filio initium cæpit. Qui anno Salutis 1129. cùm Siciliam, Appuliam, Calabriam, & magnam Libyæ oræ partem poſſideret, ſe indignum ratus tantum imperij ſub anguſto Ducatus & Comitatus titulo continere, primus omnium Siciliæ, Ducatus Appuliæ, & Principatus Capuæ Rex appellari, ac Regia Corona Panhormi hoc loci inſigniri ſe voluit. ſuăque in ea Vrbe, atque futurorum Siciliæ Regum Sedem conſtituit, edixitq́ue vt Siciliæ Reges, eiusq́ue Italiæ partis, quæ eo tempore Ducatus Appuliæ, & Principatus Capuæ, & nondum Regni titulum habebat, Principes Panhormi, & non alibi, more Chriſtianorum eo loci Regio diademate inueſtirentur vt eius diplomate dato Panhormi anno ſalutis 1129. die 15. Maij conſtat. Cui obſecuti eius in Regnum ſucceſſores Guilelmus Primus, Guilelmus Secundus, Tancredus, Henricus Sextus, Fridericus Secundus Cæſar, Manfredus, Petrus Aragonius, Jacobus, Fridericus alter, Petrus Secundus, Ludouicus, Fridericus Tertius, & Martinus, omnes denique Panhormi loco præfinito Reges coronati ſunt. Unde Panhormus deinceps ab illis ipſis prima Regni Siciliæ Sedes eſt appellata.* E vi traſcriue le parole d'alcuni priuilegi d'eſsi Rè, che ſono nel Regiſtro della Regia Cancelleria; de' quali, con altri di più, ne hò io la copia autentica per lo ſecondo volume.

Delle Medaglie ò Monete di queſto Rè la 1. mi venne dá Franceſco Cõti, e dà Don Luigi del Campo. Dice il Padre Mario Pace, che le lettere in Arabico dicono l'iſteſſo *Rex Rogerius.*

La 2. dal detto Don Luigi e dá Zoppetta, e n'hò più d'vna.

Legge e dichiara il Padre Mario *Chilmelc il melec nagri ſermdi, cioè, in Principatu Principis Rogerij gubernantis,* ò meglio, *Jn Regno Regis Rogerij potentis.*

La 3. dà Carlo Xuarez ritrouata al ſuo Giardino preſſo alla Ciura del Principe di Villafranca,

La 4. dal Principe di Butera, dice pur'in Arabico intorno al cerchio, *Il Rè Ruggiero.* La 5. dal medeſimo Don Luigi, e dice l'iſteſſo.

Le ſopra intagliate Monete, ciò è le tre di Rame ſono danari, le due d'oro poco men, che la metà d'vno ſcudo, in Sicilia ab antico detto il Fiorino.

DI RE GVILIELMO I.

ò REX. W., ò W DEI GRA REX SICILIE DVCATVS APVLIE ET PRINCIPATVS CAPVE.

La 1. dà Don Luigi del Campo, e dà Zoppetta. Fuor del Cerchio in Arabico dice ciò che ſi legge dentro in Latino. Ed è vn danaio.

La 2. dà Zoppetta; il quale l'hà coſì figurata di cera roſſa in vn buſſoletto di cipreſſo,in forma di ſigillo ouato, molto bene conſeruata; ed è veramente coſa bella aſſai.

La 3. dal Principe di Butera e dà Capitan Pietro Locretto, e dicono le lettere Arabiche, *Gulielmus Rex*, e vale vn Fiorino.

Di queſto Rè mi dice Zoppetta d'hauere hauuto vna delle Monete di cuoio, che egli per auaritia e cupidigia dell'Oro e dell'Argento fece improntare, e ſpendere con la ſua effigie; come ſcriue il Fazello al capitolo 4. della deca 2. libro 7. Mà che gli fù rubata con altre Anticaglie.

DI RE GVILIELMO II. ò REX W SCVS.

ò, W. DI. GRA. REX. SIC. DVCAT. APVL. ET. PRINCIP. CAP.
ò DIVINA FAVENTE CLEMENTIA WILLIELMVS REX SICILIÆ
ET DVCATVS APVLIÆ ET PRINCIPATVS CAPVÆ.

La 1. l'hò io dá Andrea Pittore,e dà Zoppetta ritrouata à Monreale; dice in Arabico quel che ſi legge in Latino;e corre per vn danaio.

La 2.e 3.ſon due ſigilli ſtampati nel ſommario de' priuilegi dell'Arciueſcouado di Monreale ſcritto dá Giouan Luigi Lello,e ſtampato in Roma l'anno MDXCVI.

La 4.è pur'vn danaio,con la teſta del Leone,e dietro lettere Arabiche,l'hò come la prima,e vi ſi legge in que' Caratteri *Rex Vvilielmus Secundus.*

La 5. và per tutto, e nè hò molte, mà vna aſſai più bella dell'altre; credo, che valeuano quanto vale hoggi la Moneta quì chiamata il Grano.

La 6. dà Don Luigi del Campo, e pur dá Zoppetta,hauuta in Monreale. dicono le lettere Arabiche, *Almalec Gulnelmi Ateni*, ciòè, *il Rè Guilielmo Secondo*, come è quì nella 45. di Meſſina. Queſta è vn danaruzzo picciolo, mà quella vn danaio ordinario.

Della 7. ne hò due danari molto belli; non ſi ſon potute leggere le lettere Arabiche; mà l'effigie del Saluatore la riſcontra quì con la 2.

La 8. è formata dá vna ſimile ſtampata negli Annali di Ruggiero dè Noueden. Mi dichiarerò meglio. In vn libro ſtampato in foglio alto tre ò quattro dita hò veduto nel principio ſcritto coſì *VVillielmi monachi Malmesburienſis de geſtis Regum Anglorum libri quinque. Eiuſdem hiſtoriæ nouellæ libri duo. Eiuſdem de Pontificibus Anglorum libri quinque. Londini excudebant G. Biſhop., R. Nuberie, & R. BarKer Typographi Regij deputati Anno ab Incarnatione CIↃ. CIXCVI.* Segue dopo tal'hiſtorie, queſta; *Henrici Archidiaconi Huntindonienſis hiſtoriarum libri octo*, ſtampata come le ſopradette. Poſcia viene la ſeguente, *Rogeri de Houeden Annalium pars prior & poſterior.* impreſſa nella detta Città, e dà gli ſteſsi ſtampatori, e l'anno medeſimo. Nella quale á carte 315. & 316. ſi legge così.

Anno 1176. Eodem anno venerunt in Angliam Nuntij VVillielmi Regis Siciliæ, videlicet Epiſcopus Traiocenſis, & Electus Capuæ, & Comes Florius ad Henricum Regem Angliæ patrem, & petierunt ab eo Ihohannam filiam ſuam donari in vxorem Vvillielmo Regi Siciliæ domino ſuo. Habito igitur indè conſilio Londonijs, Rex Pater conſilio vniuerſorum Epiſcoporum, Comitum, & Baronum Regni conceſſit Regi Siciliæ filiam ſuam. Et cùm illa conceſſione præmiſit Rex ad Regem Siciliæ Epiſcopum Troiacenſem, & Iohannem Nortvvicenſem Epiſcopum, & Pariſium Refenſem Archidiaconum, & Baldevvinum Bulot, & Richardum de Camuile. Et Rex Pater interim præparauit Iohannæ filiæ ſuæ, & itineri ſuo neceſſaria. Quibus more debito completis, Rex miſit Iohannam filiam ſuam Regi Vvillielmo Siciliæ in vxorem. Quæ cùm Panormum veniret in Sicilia vna cùm Egidio Ebroicenſi Epiſcopo, & alijs nuntijs domini Regis, tota ciuitas eis applauſit, & tot & tanta accenſa ſunt luminaria, vt Ciuitas penitus crederetur comburi; & ſtellarum radij pro fulgore tantorum luminum nullatenus poſſent comparere. De nocte enim intrauerant Ciuitatem Panormum. Ducta eſt ergò prædicta Regis Angliæ filia ſuper equum Regium, veſtibus Regalibus inſignita in quoddam Palatium, vt ibidem deſponſationis & coronationis ſuæ diem gratius poßet expectare. Paucis itaque lapſis diebus prænominata Regis Angliæ filia deſponſata eſt Vvillielmo Regi Siciliæ, & ſolemniter coronata Panormi, in Capella Regia, coram Egidio Ebroicenſe Epiſcopo, & alijs nuntijs Regis Angliæ; qui propter hoc miſſi fuerant. Deſponſata itaque & coronata fuit die Dominica ante ingreſſum Septuageſimæ, idibus Februarij; & dotata eſt honorificè de Comitatu Sancti Angeli & de ciuitate Siponti, & de ciuitate Veſtæ, & pluribus alijs tam caſtellis, quàm locis. Vndè Rex Siciliæ fecit ei chartam ſuam in hac forma.

In nomine Patris & Filij & Spiritus Sancti: amen. Rerum fędus & concordiam humanarum, inter cętera pacis bona ligat fortius & aſtringit vinculum coniugale; quod & ſacramenti altitudine venerandum, & ipſa ſuæ inſtitutionis eſt ſingularitate præclarum & ſolemni ab initio Mundi & temporis conſuetudine celebratum. Cuius itaque virtus et forma, quia de Diuina inſtitutione traxit originem, nec de peccato induit maculam, nec de longæui ſerie temporis deſuetudinis potuit ſentire iacturam. Quin etiam id honoris venerando acceſſit myſterio, vt Maris & Feminæ conſenſus in matrimonium, Chriſti & Eccleſiæ teneat ſacramentum. Tanti ergo myſterij ratione ſimul & veneratione inducti, nos Vvillielmus diuina fauente gratia Rex Siciliæ, & Ducatus Apuliæ, & Principatus Capuæ Johannam puellam Regij excellentiæ ſanguinis illuſtriſſimam filiam Henrici magnifici Regis Anglorum, diuino nutu, & felici auſpicio ſacri lege matrimonij & maritali nobis fædere copulamus; vt bonum coniugij caſtæ dilectionis fides exhibeat, vndè nobis in poſterum proles Regia, Deo donante, ſuccedat, quæ diuini gratia muneris vir-

tutum ſimul & generis titulo ad Regni poſſit & debeat faſtigium ſublimari. Quia verò dignum noſtra eſt celſitudine, vt tam nobile ac inſigne coniugium decenti dodario debeat honorari, per hoc præſens ſcriptum damus, & in dodarium concedimus præfatæ Reginæ chariſſimæ vxori noſtræ Comitatum Montis ſancti Angeli, ciuitatem Siponti, & ciuitatem Veſtæ, cùm omnibus iuſtis tenimentis, & pertinentijs earum. In ſeruitio autem cõcedimus ei de tenimentis Comitis Godefredi, Aleſine, Peſchizam, Bicum, Caprile, Baranum, & Filizum, & omnia alia, quæ idem Comes de honore eiuſdem Comitatus Montis ſancti Angeli tenere dignoſcitur. Concedimus etiam ei ſimiliter in ſeruitio Candelarium ſanctum Clericum, Caſtellum Paganum, Berſentium, & Cagnanum. Inſuper concedimus, vt ſint de honore ipſius dodarij Monaſterium ſanctæ Mariæ de Pulſano, & Monaſterium ſancti Iohannis de Lama, cùm omnibus tenimentis, quæ ipſa Monaſteria tenent de honore prædicti Comitatus ſancti Angeli. Ita quidem vt ipſa Regina vxor noſtra prædicta omnia ſemper recognoſcat ab hæredibus noſtris, nobis noſtra ordinatione in Regnum ſuccedentibus; & de omnibus præſcriptis tenimentis ſeruitium, pro vt exigit feodum eorum, integrè & illibatè iam dictis hæredibus noſtris faciat: & maneat ſemper in eorum fidelitate. Ad huius autem donationis & conceſſionis noſtræ memoriam, & inuiolabile firmamentum, priuilegium præſens per manus Alexandri notarij noſtri ſcribi, & Bulla aurea noſtro typario impreſſa roboratum noſtro ſigillo iuſſimus decorari. In quo familiares noſtri, & aliæ perſonæ præcepto noſtro ſe ſcripſerunt, hoc modo,

Ego Vvalterus Panormi Archiepiſcopus.
Ego Alfanus Capuanus Archiepiſcopus.
Ego Richardus Syracuſanus Epiſcopus.
Ego Bartholomeus Agrigentinus Epiſcopus.
Ego Reginaldus Barenenſis Archiepiſcopus.
Ego Nicholaus primus Meſſanenſis Archiepiſcopus.
Ego Ruffus Coſentinus Archiepiſcopus.
Ego Theobaldus Epiſcopus Abbas Regalis Monaſterij ſanctæ Mariæ Nouæ.
Ego Robertus Catanienſis Epiſcopus.
Ego Vvido Cephelienſis Epiſcopus.
Ego Elias Troianus electus.
Ego Juſtus Mazenſis Epiſcopus.
Ego Robertus Tricaricenſis Epiſcopus.
Ego Petrus Galethanenſis Epiſcopus.
Ego Johannes Potentinus Epiſcopus.
Ego Robertus de Bizino.
Ego Robertus Malcuuenanz.
Ego Alexander Gupillenſis.
Ego Matheus domini Regis Vicecancellarius.
Ego Robertus Caſertanus Comes.

Ego Amphuſus Comes Scrulac.
Ego Jocelinus Comes Loret.
Ego Hugo Comes Cathazarij.
Ego Richardus Fundanus Comes Admiratus.
Ego Uvalterus de Mobac Regij fortunati ſtolij Admiratur.
Ego Aldevvinus de Candida domini Regis Seneſcallus.
Ego Berardus Gentilis Regię priuatę Maiſnede Conſtabularius.
Ego Richardus ſacri Regij Palatij logotheta
Ego Bamalis de Monteforti magiſter Iuſtitiarius.
Ego Perſicus Regię Curię magiſter Iuſtitiarius.
Ego Fredericus Regię Curię Iuſtitiarius.

Data in Urbe Panormi Felici per manus Uvalteri venerabilis Archiepiſcopi Panormi, & Matthęi Regis Vicecancellarij & Richardi venerabilis Epiſcopi Syracuſani familiarium domini Regis. Anno dominicę Incarnationis milleſimo centeſimo ſeptuageſimo ſeptimo, menſe Februarij, Indictione decima. Regni verò Domini noſtri Uvillielmi Dei gratia magnifici & glorioſiſſimi Regis Sicilię, Ducatus Apulię, & Principatus Capuę, Anno vndecimo feliciter. Amen.

Signum Uvillielmi Regis magni Siciliæ.

E vi è per ſugello quel cerchio doppio con la Croce dentro, e le lettere ſopra la detta Croce, *Diuina fauente clementia Uvillielmus Rex Sicilię, & Ducatus Appulię, & Principatus Capuę;* e le lettere intorno al mezo della Croce, *Hoc ſignum ſibi preferri à vexillifero facit, cum ad bellum aliquod procedit;* e nel vano ò contorno del cerchio doppio, vna Croce picciola, e lettere, *Dextera Domini fecit virtutem. Dextera Domini exaltauit me. Dextera Domini fecit virtutem,* come il tutto s'è intagliato quì ſotto il numero 8. delle Medaglie, ò Monete di Guilielmo II. La prima volta, che iò vidi queſto libro, dal quale hò eſtratto la predetta ſcrittura, fù nella Libreria di Don Annibale Valguarnera Barone del Godorano, e di Don Mariano ſuo fratello, dalla gentilezza de' quali io riconoſco gran parte dell'eſſer mio, per libri, e ſcritti, ed altri ſouuenimenti, che del continuo nè hò riceuuto. Il ſopracitato libro pur l'há Franceſco Conti.

DI TANCREDI. ò .T. ò REX SICE.

ò AT. C̄. D'. REX. SICILIE. ò ĀT C̄ D. RE● SICILIE. ò TANCRE.

oTo REX SICILIE. ò T.

ORIGINALE.

La 1. è quaſi il cinquegrana preſente, e mi fù data dà Zoppetta,

La 2. vale altrettanto; me la diede Antonio Louerſo, e dice l'Arabico, *Hadbe Vtancridus*; ciòè, *Hic eſt Tancredus*, così il Padre Mario Pace l'intende.

La 3. e 4. dà Zoppetta, ritrouata alla fabrica di Santa Ninfa de' Crociferi; e dicono quaſi l'iſteſſo. La 5. di quelle di Caſtellitta.

La 6. dal Principe di Butera; è mezo ſcudo; dicono le lettere Arabiche *Aſchel chams rasle*; lo interpreta il Padre Mario. *Siclus, ſiue numus quinque minutorum. Siclo ò danaio di cinque minuti.*

La 7. è per poco la medeſima, e vale altrettanto; fù ritrouata nella caſa di Mario Locretto, ed à me dimoſtrata dal Capitan Pietro ſuo figliuolo.

DI SVEVI.

D'ARRIGO IMPERADORE.

ò E. INPERATOR. C. INPERATRIX.

ciòè, prima il ſuo nome, e poi quello di Goſtanza ſua moglie.

Quanto alle Medaglie; La 1. l'hò dall'Ingegnere Horatio Nobile.

La 2. è vn danaio, che corre ancora, e me'l diede Andrea Pittore.

DI FEDERIGO IMPERADORE.

ò FREDERICVS. R. e CONSTANCIA. R.

ò F. ĪPERATOR. REX SICIL.

ò FRIDERICVS. CESAR. AVG. INP. RO. II.

ò IMPERATOR. FEDERICVS REX.

ò F. ĪPERATOR. REX IERL'N. SICIL'.

ò F. ĪPERATOR. IRV. SICIL. REX.

La 1. è ſimilmente vn danaio, hauuto come ſopra.

La 2. dal Principe di Butera, è pur tale, mà di miglior lega, e con argento.

La 3. dal detto Principe, e dá Don Alfonſo Ventimiglia, ed è vno ſcudo di buon peſo. Là 4. 5. e 6. dá Zoppetta, e ſon di buona lega, e corrono ꝑ danari.

DI CORRADO.

ò CONRADVS. REX IER ET SICIL'.

La 1. pur è danaio, dà Zoppetta e Caſtellitta, e ne hò più d'vno.

DI CARLO D'ANGIO.

è KAR DEI GRACIA REX SICILIE.

è DEI GRA. REX. SICILIE. ꝀA. DVCAT. APVL. PRIN. CA.

è .K̂. DEI GRA REX SICILIE. DVCATVS APVLIE.

La 1. 3. e 4. dà Zoppetta, ed Andrea Pittore, belli danari.
La 2. ſtrauagante, di rame roſſo, di quelle di Caſtellitta.

D'ARAGONESI.

DI PIETRO I. E GOSTANZA.

è P. DEI. GRA. ARAGON. SICIL. REX, e COSTA. DEI GRA. ARAG. SICIL. REGIN.

Negli Annali parte 1. lib. 4. cap. 22. dice il Zurita, che il giorno che egli l'ãno 1282. fù giurato in Palermo Rè, preſe titolo di Rè d'Aragona e di Sicilia, laſciãdo tutti gli altri, che vſaua prima. Così lo cõfermano quì le Monete.

La 1. è l'Aquila d'Argento di Sicilia, che valſe quanto vn Reale di Spagna, ciòè, 25. grani Siciliani, à ſei danari il grano. Me l'hà dato Giouan Battiſta Ciotti; il quale benche ſia quì foreſtiere, per la dolcezza de' ſuoi coſtumi è dà tutti caramente amato.

La 2. l'hò fatta intagliare, ſecondo la deſcriue Gio. Luigi Lello nell'hiſtoria della chieſa di Monreale ſotto l'Arciueſcouo Pietro Gerra à fogli 35. e 36., doue la chiama l'Agoſtale; la deſcriue pur'il Maurolico nel principio della ſua hiſtoria, e dice il peſo e'l valore á fogli 14.

La 3. è mez'Aquila molto bella, hauuta dà Giouan Battiſta Maringo mio buõ cõpatriota. La 4. è vn danaio di quel tẽpo; me'l diede Antonio Louerſo.

La 5. 6. 7. 8. ſon pur danari molto ben fatti, e cõ'l numero del valore loro; e ne vanno molti attorno: diede à me queſti Andrea Pittore. Credo che le tre figurine rappreſentino le tre Valli del Regno, ò le tre Cittá Sorelle, Palermo, Meſsina, e Cattania; ò che ſiano battute nella Città di Termine; laquale hà nelle ſue Medaglie antiche queſte tre figure, come ſi veggono ſotto il ſuo titolo la 3. e 4. à fogli 88., ouero per le tre Ragunanze, ó come noi le diciamo, li tre Bracci del Parlamento Generale, Eccleſiaſtico, Militare, e Demaniale, così formato dà eſſo Re Pietro.

DI GIACOMO.

✠ IA. DEI. GRA. ARAGON. SICILIE. REX. AC. BARCHINONE. COMES.

✠ IACOBVS. SICILIE. DEI. GRATIA. REX.

La 1. è parimente vn'Aquila, e la 2. vn danaio datimi dà Maringo.

Io credo, che la 2. ſia prima di tempo, già che la 1. lo nomina Rè d'Aragona e di Sicilia; Il che auuenne dopo la morte del Rè d'Aragona ſuo fratello maggiore, Alfonſo 3. l'anno 1291., eſſendo egli ſtato Rè di Sicilia infin dall'anno 1285. quando morì Rè Pietro ſuo Padre. Pur'hò gran marauiglia, che in queſte monete non vi ſia ancora il titolo del Ducato di Puglia e del Principato di Capua, com'è nel primo de' Capitoli del Regno, e come dice il Zurita nell'Indice Latino l'anno predetto 1285.

Jacobus Regis frater mortis paternæ nuntio accepto A. D. XVII. K. Jan. Regium Siciliæ nomen vſurpat; ac ſe Regem Ducatus Apuliæ ac Principatus Capuæ nominat; eoque titulo poſteri Reges Siculi Aragoniæ ſtirpis vſi fuere; quandiu cùm Caroli Regis nepotibus bella geſſerunt.

IACOBVS SICILIAE REX, DVCATVS APVLIAE ET PRINCIPATVS CAPVAE.

Tanto egli ſcriue. Forſe vi ſono altre Monete, che io nõ hò, cõ q̃ſto titolo.

Di più l'iſteſſo Zurita negli Annali parte 1. libro 4. cap. 81. dopo il titolo e la coronatione, dice, che queſto Rè fù il primo, che diuisò l'Arme Reali d'altra maniera, che le vſarono i ſuoi Predeceſſori; poſciache le formò à quartiere, dando il primo luogo all'Aquila dell'Auolo ſuo Manfredi, e nel ſecondo poſe i Baſtoni d'Aragona; Io non l'hò veduto mai, ben'hò veduto l'altra Riforma, che ne fece Federigo ſuo fratello, e ſucceſſore, come ne ſcriuo alla Moneta 6. del detto Rè Federigo.

DI FEDERIGO III.

✠ FRI. T. DEI. GRA. REX. SICILIE.

✠ FRIDERIC. T. DI. GRA. REX. SICIL. DVC. APVL. ET PRINCIPAT. CAPVE.

Egli così volle eſſer chiamato, e così fù gridato nella ſua coronatione in

Palermo à 25. di Marzo l'anno *1296.*, che fù il dì della Paſqua di Reſurreſſi: come á pieno ſcriue Ramon Muntaner nella ſua Cronica de' Rè d'Aragona á capitolo 195. e fogli 148. della ſtampata in Barcelona l'anno 1562., e'l Zurita negli Annali parte 1. libro 5. capitolo. 19.

La 2. 3. 4. ſono tante Aquile. La 5. vn danaio.

La *6.* è moneta di valuta d'vn Grano; ed é la prima, che può teſtimoniare la Riforma dell'Arme Reali del Regno di Sicilia, nella guiſa, che quì ſi veggono à Croce, fatta dal Rè Federigo con l'inſegne ſue Paterne Aragoneſi, che ſono i Baſtoni, e le Materne Sueue, che ſon l'Aquile. Così narra il Zurita ne' due luoghi de gli Annali già citati; e pare, che lo confermi l'iſteſſo Rè ne' Capitoli del Regno, quando nel 20. dice, *ſigno victricis Aquilæ, nobis ex Materna ſucceſſione, cæleſti prouiſione, conceſſo.*

La 7. non par moneta, mà fà fede dell'iſteſſa riforma.

Di queſte Monete, quelle d'Argento mi ſon venute la 2. per gratia di Don Pietro Celeſtre; l'altre parte dà Maringo, e parte d'Andrea Pittore; quelle di Rame dà Zoppetta, dá Caſtellitta, e dal detto Andrea.

DI LODOVICO.

ò LODOVICVS. FELIX. DEI. GRA. REX. SICILIE.

E vna bell'Aquila hauuta per fauore e gentilezza del detto Don Pietro Celeſtre; altra ſimile ne hà Vicenzo Ferrero. Quì le lettere potriano eſſere meglio intagliate; nell'Originale ſono ottime.

DI FEDERIGO SEMPLICE.

ò FRIDERICVS. DEI. GRA. REX. SICILIE.

ò FRID́ICVS, ò FRID. DEI. GRA. REX. SICILIE. AC ATENARV. ET. NEOPATRIE. DVX.

La 1. è mez'Aquila; La 5. e 6. ſono Aquile intere;

La 2. e 4. ſon danari di Rame, moneta corrente.

La 3. è pur di Rame; e ſecondo moſtra, battuta in Catania con l'Arme di quella Città l'anno 1356. quando per la venuta in Meſſina de' Rè di Napoli Lodouico e Giouanna, non era à diuotione di lui rimaſta altra Città, che Cattania, ed alcuni Caſtelli; mentre que' della Caſa Chiaramonte, rubelli, teneuano oppreſſa Palermo, e gran parte del Regno; l'hiſtoria è negli Annali ed Indice del Zurita l'iſteſſo anno.

Di queſte Monete, l'Argento l'hò dà Zoppetta; il Rame dá Federigo Criſpo.

Quanto al titolo AC ATHENARVM ET NEOPATRIAE DVX. che è nella 5. e 6. Moneta, l'hà egli, percioche morendo l'anno 1355. Federigo Duca d'Atene e di Neopatria ſenza figli, peruēnero queſte pertinenze al Rè di Sicilia Lodouico; dal quale ſubito furon date à queſto Federigo ſuo fratello; ed eſſo poi le aggiunſe al ſuo nome, ed al titolo Reale, quando fù ſucceſſore del detto Rè Lodouico nel Reame. E vero, che nell'anno 1357. mentre vedeua le ſue coſe á peſsimo partito, come diſperato, fece donatione del Regno à Leonora ſua ſorella, Reina d'Aragona; e del Ducato d'Athene, e di Neopatria co'l retaggio di ſua Madre alla Reina Iſabella figliuola d'Arrigo 2. Duca di Carinthia. Mà venendo à lui l'anno 1361. la Reina Goſtāza ſua moglie, hebbe di lei Maria ſua figliuola; à cui ſuccedette ogni coſa. Narra il tutto il Zurita negli Annali e nell'Indice degli Anni citati.

Mà l'origine del titolo nacque dal Rè Federigo Terzo; il quale per lo valore della natione Catalana traſcorſa in Oriente ne fù primo autore l'anno 1313. nella perſona dell'Infante Guilielmo ſuo ſecondogenito. Muntaner nel capitolo 242. dice d'ordine del detto Rè Federigo viuente; má Zurita nel detto anno al cap. 12. dice per ſuo teſtamento. Per lo quale, morto Guilielmo, l'hebbe l'Infante Giouanni ſuo fratello, ed all'Infante Giouanni ſuccedette il Duca Federigo ſuo figliuolo, ed al Duca il Rè Lodouico. Vuole anche il Zurita, che in virtù del detto teſtamento il titolo ricadde alla Corona d'Aragona e di Sicilia; e come tale alla Reina Maria, ed alli Rè Martino Padre e figlio. Ed io lo veggo pur'vſato quì dal Rè Giouanni ala 3.4.e 5. moneta. Dice nondimeno il Zurita nell'iſteſſo luogo, che quegli ſtati ſi reſſero etiandio qualche tempo à nome del Rè Pietro 4. d'Aragona. Io di tutto ciò ne ſcriſſi, molti anni ſono, vn lungo diſcorſo à richieſta di Bartolomè Martinez de Quintana; e nella ſeconda parte ne farò compendioſa memoria.

DI MARIA.

ò MARIA. DEI. GRA. REGINA. ~~AR~~. SICILIE. ATH.NEO. P. DVCIS.
ò MARIA. DEI. GRACIA. REGINA SECILIAE.

La 1. è mez'Aquila belliſſima hauuta dà Maringo.
La 2. e 3. ſon danari pur belli hauuti dal detto Maringo e dà Louerſo.

DI MARTINO I.

ò M. REX.

E vn danaio corrente: l'arme ſon di Nauarra; in memoria, credo io, della

Reina Biánca ſua ſeconda moglie, e Vicaria del Regno; dopo la morte della prefata Reina Maria.

DI MARTINO II.

ò MARTINVS D. G. REX SICILIE.

Altro danaio pur corrente, dal tempo della ſua ſignoria, poiche morì in Sardigna il Rè Martino ſuo figliuolo.

DI FERDINANDO I.

ò FERDINANDO REX SICILIE.

Detto il Giuſto, prima Infante di Caſtiglia; è pur'vn danaio, battuto dopo la ſua ſolleuatione á Rè d'Aragona e di Sicilia.

Quì, ſopra il nome del Rè Ferdinando 1. ſi poteua mettere il titolo DI CASTIGLIANI, eſſendo egli figliuolo di Giouanni 2. Rè di Caſtiglia; Mà perche fú egli eletto Rè d'Aragona e di Sicilia, come più propinquo e del ſangue Reale Aragoneſe, per Leonora ſua madre ſorella del Rè Martino vltimamente morto; l'hò regiſtrato ſotto il titolo D'ARAGONESI. come pur ſi fè chiamare il Rè Alfonſo ſuo figliuolo con la ſua ſucceſsione nel Regno di Napoli, e'l Rè Giouanni altro ſuo figliuolo nel Regno di Sicilia. I quali tutti non vſarono mai l'arme del Regno; ò del ſangue di Caſtiglia; quando furono Re d'Aragona, e di Sicilia. Del detto Ferdinando 1. ſcriuono Lucio Marineo Siculo libro 11., e'l Padre Giouanni Mariana nel fine del libro 19. e nel principio del 20. delle coſe di Spagna; Franceſco Tariffa de' Rè di Spagna ſotto Giouanni 11. e'l Zurita negli Annali dall'anno 1410. infin'all'anno 1412.; má vna hiſtoria particulare ne fà in tre libri Lorenzo Valla.

D'ALFONSO.

ò ALFONSVS REX ARAGONVM.

ò ALFON. D. G. REX SICILIE.

Per ſopranome il Magnanimo, ò il Trionfatore; e Rè di Napoli.
La 1. è vna bella Medaglia di Zoppetta. La 2. vn danaio, che ſi ſpende.
La 3, è di rame giallo, ed hà forma d'vn peſo; e corre per tutto.

ORIGINALE
DI GIOVANNI.

ò IOANNES. D. G. REX. SICILIE.

ò IOANNES D. G. REX SICILIE I.

ò IOANNES D. G. SICIL. ET. ARAG. AC ATHENARVM ET NEOPATRIÆ DVX.

ò IOANNES D. G. R. AC ATENAR. NEOP.

ò IOANNES. D. G. REX. SIC. AC ATENARVM. NEOPATRIE.

Così è nominato in q̃ſte monete;mà la 1.è vn bel Cinque grana d'Argẽto; La 2.vn danaio., La 3. vno ſcudo deſcritto dal Maurolico nel principio dell'hiſtoria., La 4. è mez'Aquila molto bella., La 5. è vn'Aquila.

Di quelle d'Argento la 1. è d'Antonio Louerſo.,

La 5. e'l danaio di Giouan Battiſta Maringo.

DI CASTIGLIANI.

DI FERDINANDO II.

ò FERDINANDVS. DEI. GRA. REX. SICILIE.

ò FERDINANDVS. PRINCEPS. CASTE. REX.SICILIE.ET.ARAGONV.

ò FERDINANDVS. DEI. GRA. REX. CATHOLICVS. ISP. V. SICILE.

ò FERDINANDVS. DEI. GRACIA REX. CATHOLICVS. HIS. V. SICILI.

ò FERDINANDVS. D.G.R. CAST. FERDINANDVS. D.G.R.SICILIE.A.

ò FERDINANDVS. D. G. R. CASTELL. SICILI. E. A. FERDINANDVS. D. GRACIA. REX. SICILIE.

E nominato quì, Secondo, riſpetto al Regno d'Aragona e di Sicilia, per l'Auolo ſuo Ferdinando I. Delle Monete la 1. è vn danaio, battuto in vita del Rè Giouanni ſuo Padre; quando n'hebbe il titolo di Rè di Sicilia per honore del matrimonio, che ſi trattaua all'hora con l'Infanta Donna Iſabella, ò Eliſabetta di Caſtiglia; ilche fù l'anno 1468.

La 2. e 3. ſon di Rame, come monete, mà belle, e con l'armi anche di Caſtiglia per la moglie allhora Principeſſa, che fù l'anno 1469.

La 4. è co'l titolo di Re di Spagna, e di Cattolico, ed'ambedue le Sicilie; e vale due tarì di Sicilia, à grani 20. à tarì; come il grano à piccioli *6*.;

La 5 è pur ſimile. Quanto al titolo di Rè di Spagna, è dopo l'anno 1475.; Quel di Cattolico l'hebbe dà Papa Aleſſandro VI. l'anno 1496. dopo la preſa di Granata; Quel delle due Sicilie, ſe'l preſe egli ſteſſo dal detto anno 1496. per l'iſtanza fatta al detto Papa per la inueſtitura del Regno di Napoli, appreſſo conquiſtato. D'ogni coſa ſcriue à pieno il Zurita nell'hiſtoria, ch'ei chiama, *del Rey Don Hernando el Catholico*; ſtampata in Saragoza M.D.LXXX. Má come nelle due Sicilie vi ſi comprenda il Regno di Napoli, ſi dichiarerà nella ſeconda parte. La *6*. é pur'vn due tarì molto bello, come anche è la 10.

La 11. e 12. ſono ſcudi, vno del Principe di Butera, l'altro copiato dà vn libro di Monete ſtampato il lingua Tedeſca, hauuto dá Carlo Madalena.

DI CARLO V. IMP.

ò CAROLVS. ROMANOR. R. R. ARAGO. VTRIVSQ. SI. ET.

ò CAROLVS. IMPERATOR. REX. SICILIE.

ò CAROLVS. IMPERATOR. D. G. REX. SICILIE.

ò CAROLVS. V. IMPERATOR HISPANIARVM. ET. VTRIVSQ; SICILIE

ò K. ROLVS. V· IMPERATO. HISPANIARVM. ET. VTRIVSQ; SICILIE. R.

ò K. ROLVS. QVINTVS. IMPERAT. HISPANIARVM. ET VTRIVSQ; SICIL. REX. DEI. GRACI.

ò IMP. CAR. V. ET PHI. PRINC. ISP.

La *1*. è nel detto libro di Monete; e l'hò pur'io; vale due tarì, battuta nel principio del Regno e dell'Imperio; tale anche è la 16. dell'anno *1550*.

La 2. è la metà d'vn tarì, che ſon diece grana, ad honor di lui nominata Carlino; e la 3. é pur ſimile.

La 4. é vn tarì, La 5. é vno de' Cinque grani coniati in ſua preſenza l'anno 1535. nel Porto picciolo della Città di Palermo ſopra la poppa d'vna delle due galee, che gli haueua preſentato la detta Città per l'impreſa di Tuniſi e della Goletta. Si dirà meglio nell'altro volume.

La *6*. é anche vn tarì, com'è la *7*. e la 15.

La 8. é vn danaio con l'impreſa ſua delle Colonne, ed all'altra parte l'Aquila del Regno di Sicilia.

La *9*. é due tarì, La 10. vale tre tarì, come é pur la 11.

La 12. due tarì, La 13. tre altri, e la 14. quattro.

La 17. é vn bello ſcudo, che vale due, é del Principe di Butera.

La 18. é quel ſei tarì, che dá Siciliani é chiamato, il Fiorino.

Queſte Monete di Carlo V. e di Filippo II. di preclara memoria e pur quelle di Sua Maeſtá non ſono già ritratte dal naturale, mà ſolamente conformi al diſegno de' coniatori; e perciò ne anche l'intaglio hà potuto ſomigliare il vero.

DI FILIPPO II.

ò PHILIPPVS REX NOSTER

ò PHILIPPVS. D. G. REX. SICILIÆ.

ò PHILIPPVS. D. G. REX. TRINACRIE.

ò PHILIPPVS. D. G. REX. SI.

ò PHILIPPVS. II. D. G. HISP. REX.

La 1. e 2. ſon del Principe di Butera, la 3. é vn danaio, la 4. vn tre danari, la 5. vn Grano, la 6. vn Cinque grani, come é pur la 7., la 8. vn Carlino, la 9. vn tarì, così la 10. e la 11., la 12. due tarì, la 13 tre tarì, tale anche la 14., la 15. quattro tarì, come é pur la 16., la 17. cinque tarì, la 18. diece tarì, la 19. é vna bella Medaglia preſtatami dá D. Giuſeppe e D. Franceſco Faija.

DI FILIPPO III. N. SIGNORE.

ò PHIL. III. DE. GR. REX. SICILIÆ

ò PHILI. III. D. G. REX. SICI.

ò PHILIP. III. D. G. REX. SICILIÆ.

ò PHILIPPVS. III. DEI. GRATIA. SICILIÆ. ET HIERVSA. REX.

ò PHILIPPVS. DEI. GRATIA. SICILIÆ. ET. HIS. REX.

Queſta è la Moneta nouellamente coniata, e vale, ciò è;

La 1. tre danari, la 2. vn grano, la 3. Cinque grani, la 4. vn Carlino, la 5. vn tarì; la 6. due tarì, la 7. tre, la 8. quattro, la 9. ſei, e la 10. dodici, che è lo Scudo.

E così la Dio gratia, queſta prima parte comincia e termina co'l nome del Rè FILIPPO III. Noſtro Signore, che ſia ſempre feliciſsimo.

IL FINE.

	Errori.	Correttioni.
nel diſcorſo al diſcreto lettore alla riga 14.	*felicimente*	*felicemente*
à fogli 184. riga 17.	la 123. dal Principe	la 133. dal Principe
à fogli 185. riga 5.	l'hà più	l'hà pur'
à fogli 188. riga 7. alla ſeconda faccia	*Ciuitatie*	*Ciuitatis*
riga 22.	*Magnificis Ciuitatis*	*Magnificis Iuratis Ciuitatis*
á fogli 192. riga 14.	D Franceſco	Dá Franceſco
à fogli 195. riga vltima.	*Rchamo*	*Rahamo*
à fogli 197. riga 34.	detto	detta
Di ſeconda faccia riga 3.	baſſoletto	buſſoletto
riga 31.	dè Noueden	de Houeden
á fogli 199. riga 18.	*Vvillielm*	*Vvillielmi*
à fogli 200. riga 16.	*Vti*	*Vſi*
riga 17.	*geſterunt*	*geſſerunt.*

SPECIAL 92-B
2975

THE J. PAUL GETTY CENTER
LIBRARY